DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 44

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 11 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Dal capannone dismesso il futuro dell'area Nip
A pagina V

L'intervista
«Con le mie vernici coloro il mondo (e lo rispetto)»
Pittalis a pagina 14

Serie A
Calha sbaglia il primo rigore: pari Inter-Napoli Udinese, che beffa
Alle pagine 16 e 17

Tagli Irpef, benefici al ceto medio

▸Governo al lavoro per ridurre la seconda aliquota: dal 35% potrebbe scendere al 33%

▸Il guadagno maggiore per i redditi di 40mila euro l'anno: fino a 627 euro. Ecco tutti i calcoli

Il governo lavora al piano per la riduzione di uno o due punti della seconda aliquota dell'Irpef, oggi fissata al 35%, che grava sui redditi tra 28 e 50 mila euro. L'intenzione è di riuscire a ridurre il prelievo di due punti percentuali, portandolo al 33%. A fare le simulazioni di quello che accadrebbe le ha fattela Fondazione nazionale dei commercialisti. Con un punto in meno di Irpef, il beneficio massimo riguarderebbe i redditi di 40mila euro l'anno: considerando anche il nuovo taglio del cuneo fiscale, il guadagno sarebbe di 543 euro, che salirebbe a 627 euro con un'aliquota al 33%.
Bassi a pagina 2

La guerra
Primo contatto fra Putin e Trump: «Evitare escalation»

Primo contatto fra Putin e Trump, che ha consigliato al presidente russo di non intensificare la guerra in Ucraina e ha espresso interesse per ulteriori colloqui per discutere «una rapida risoluzione della guerra in Ucraina».
Miglionico a pagina 9

Il caso
Galan: «Io, costretto a patteggiare sul Mose»

Costretto a patteggiare sul Mose dalle pressioni di Ghedini, con Nordio che non lo interrogò mai: il tutto a suo dire, perché si temeva che facesse altri nomi. E, inoltre, obbligato a mentire sul caso Ruby alla Boccassini per tutelare Berlusconi. A sostenerlo è l'ex presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, in una intervista a Report in onda ieri sera. Accusato di aver ricevuto tangenti dal Consorzio Venezia Nuova che gestiva il progetto del Mose, nel 2014, dopo 78 giorni di carcere, l'ex governatore del Veneto patteggiò una pena di 2 anni e 10 mesi.
A pagina 12

L'analisi
Perché (spesso) i sondaggi non interpretano più il mondo reale

Alessandro Campi

Le recenti elezioni per la Casa Bianca hanno confermato, nel caso ce ne fosse ancora bisogno, che i sondaggi d'opinione riferiti alla sfera politica sono sempre più inesatti e inattendibili (a quanto pare lo sono un po' meno quelli sui gusti dei consumatori che orientano le scelte produttive e pubblicitarie delle aziende, altrimenti il capitalismo consumista sarebbe finito da un pezzo). Le indagini demoscopiche che precedono il voto dovrebbero cogliere, se non il risultato esatto di una competizione, almeno le linee di tendenza prevalenti tra i cittadini. Accade invece, ormai con troppa frequenza, che si diano per vincenti quelli che poi risultano i perdenti (e viceversa). Il che significa che invece di fotografare gli orientamenti presenti nella società e i rapporti di forza realmente esistenti tra le diverse forze politiche, si deformano o ignorano i primi e si steccano di conseguenza i secondi.

Perché ciò accade? Proviamo a indicare (e a discutere) sei possibili ragioni. La superficialità e frettolosità con cui i sondaggi vengono realizzati. L'errore in buona fede dei sondaggisti.
Continua a pagina 23

La storia. Trent'anni fa la cattura del boss

Quell'ultima mezz'ora della banda di Maniero

Maurizio Dianese

I destini della banda più numerosa, più ricca e più feroce che sia mai esistita nel Nord Italia, si giocano in mezz'ora, tra le 15 e le 15.30 del 12 novembre 1994.
Continua a pagina 11

Lo sgarbo dei mestrini a una ragazza, così è partita la maxi-rissa

▸Pordenone, il caos e gli scontri con 100 giovani coinvolti scatenata dai gruppi arrivati dal Veneto

Una ventina di persone, un gruppo composto soprattutto da minorenni, fino ai 14 anni secondo la Questura. Giovani arrivati a Pordenone da Mestre e dintorni «per farsi un giro», come ha riportato un ragazzo pordenonese coinvolto nei fatti. Vicino alla stazione si è consumato lo "sgarbo" che ha acceso la miccia della maxi-rissa in grado di mandare in tilt lo scalo pordenonese. Uno dei mestrini, infatti, avrebbe allungato le mani e molestato una ragazza minorenne pordenonese.
Agrusti a pagina 13

Lo scontro
Lega, duello coi pm: «Critiche da chi contestò Falcone»

Scontro Lega-pm. Salvini accusato di pregiudizio: «Preoccupante definire comunista chi applica la Carta». Replica: «Critiche da chi contestò Falcone».
Ajello a pagina 7

L'omaggio
Giulia, rivivono i suoi disegni grazie alle matite degli illustratori

Angela Pederiva

La bambina con lo zainetto ha preso colore, la nonna immaginaria si è scattata un sacco di selfie, la ragazzina sola al tavolo ha trovato una nuova amica e pure il sorriso. Un anno dopo, i disegni di Giulia Cecchettin rivivono attraverso centinaia di tavolozze: quelle degli illustratori che reinterpretano gli schizzi postati dalla 22enne di Vigonovo o dedicano altre figure alla ragazza uccisa l'11 novembre 2023 da Filippo Turetta, omaggio a una giovane donna che è stata molto più che una vittima di femminicidio (...)
Continua a pagina 10

Passioni e solitudini
Il dolore acuto, una sirena d'allarme

Alessandra Graziottin

Dolore: è l'esperienza più universale, presente in ogni essere vivente. Il dolore punteggia, e a volte trafigge, la vita di tutti noi. Spesso ci colpisce per un'infezione, un trauma, un incidente, una malattia. Altre volte per colpi e crudeltà inimmaginabili da parte di chi dice di amarci o dovrebbe amarci, perché genitore.
Continua a pagina 23

Stati Uniti
Scontri a Bologna Salvini: «Chiudere i centri sociali»

Giorgia Meloni accusa la sinistra di «tollerare» e perfino «foraggiare» gli antagonisti che due giorni fa si sono scontrati con la Polizia nel corteo di Bologna. Matteo Salvini si spinge oltre, propone di chiudere i centri sociali abusivi e si scaglia contro «zecche rosse, comunisti delinquenti, criminali». Elly Schlein, la segretaria del Pd, rimane defilata mentre il resto delle opposizioni attacca il governo per la manifestazione di CasaPound nel centro del capoluogo emiliano.
Bechis a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90

Il cantiere del Fisco

Irpef, si lavora al taglio per la classe media benefici fino a 627 euro

▶Sul tavolo la riduzione di uno o due punti percentuali della seconda aliquota oggi al 35%. Per la misura servono 2,5 miliardi, si punta alla riapertura del concordato

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il calcio d'inizio del secondo tempo della manovra di Bilancio sarà dato oggi con la presentazione degli emendamenti al testo del governo. Ma al di là delle proposte di modifica che arriveranno dai partiti di maggioranza e di opposizione, la vera partita si giocherà su un punto: un nuovo taglio delle tasse per dipendenti, pensionati e autonomi. E sarà, se si riuscirà, concentrato sulla classe media. Le intenzioni del governo le ha manifestate a più riprese il vice ministro all'Economia Maurizio Leo, il titolare della delega sul Fisco. L'intenzione è di ridurre il secondo scaglione dell'Irpef, l'aliquota del 35 per cento che grava sui redditi tra 28 e 50 mila euro. Dai 51 in su si passa all'ultimo scaglione, il 43 per cento. L'intenzione è di riuscire a ridurre il prelievo di due punti percentuali, portandolo al 33 per cento, usando i proventi del concordato preventivo biennale delle Partite Iva. Il "patto" con il Fisco andava sottoscritto dagli autonomi entro il 31 ottobre. Lo hanno fatto in 522 mila, con un incasso per lo Stato di 1,3 miliardi di euro.

Soldi sufficienti, come ha calcolato la Fondazione nazionale dei Commercialisti, a ridurre la seconda aliquota dell'Irpef di un solo punto. Per portarla al 33 per cento servirebbero, sempre secondo i conteggi dei commercialisti, 2,5 miliardi di euro. Nei prossimi giorni il governo presenterà un decreto legge con la riapertura dei termini del concordato fino al 10 dicembre, con l'obiettivo di aumentare gli incassi e arrivare a raccogliere i soldi necessari alla riduzione di due punti dell'Irpef per la classe media. Ma quali sarebbero i benefici per dipendenti, lavoratori e pensionati di questo nuovo taglio delle tasse? Ancora una volta a fare le simulazioni di quello che accadrebbe le ha fattela Fondazione nazionale dei commercialisti. Partiamo dalla prima ipotesi, quella considerata "minima", di un taglio cioé, di un solo punto della seconda aliquota Irpef (dal 35 al 34 per cento). Con un'avvertenza. Le tabelle prendono in considerazione la differenza tra le tasse versate da un ipotetico contribuente nel 2024 con quelle che si troverebbe a versare nel 2025. Bisogna dunque considerare anche che il veccihio taglio del cuneo si trasformerà da una riduzione dei contributi Inps e una detrazione fiscale sul lavoro.

Questo cosa comporterà? Per le retribuzioni tra 30 e 35 mila euro, la decontribuzione era più favorevole della detrazione e il taglio di uno o due punti dell'aliquota Irpef, non basterebbe a compensare la perdita subita nel passaggio da un regime all'altro. Dunque, a 30 mila euro di stipendio, calcono i commercialisti, con una riduzione al 34 per cento dell'aliquota Irpef si avrebbe una perdita di 101 euro l'anno. Lo stesso accadrebbe con una riduzione di due punti, al 33 per cento. A 40 mila euro di retribuzione le cose cambiano. Con un punto in meno di Irpef, il guadagno annuale a questo livello di stipendio, considerando anche il nuovo taglio del cuneo, sarebbe di 543 euro, che salirebbe a 627 euro con un'aliquota al 33 per cento. A 60 mila euro di retribuzione (che corrispondono a 54 mila euro circa di reddito imponibile), un lavoratore dipendente, con un taglio del secondo scaglione Irpef al 34 per cento, avrebbe un beneficio di 220 euro l'anno, che raddoppierebbe a 440 euro se la tassa sulle persone fisiche scendesse al 33 per cento.

I risparmi con un nuovo taglio dell'Irpef
Euro annui

I DIPENDENTI

Retribuzione lorda	Reddito imponibile 2025	1° ipotesi Riduzione Aliquota 2° scaglione al 34%	2° ipotesi Riduzione Aliquota 2° scaglione al 33%
30.000	27.243	-101	-101
35.000	31.784	-145	-107
40.000	36.324	543	627
43.000	39.048	230	340
45.000	40.865	129	257
50.000	45.405	174	348
55.000	49.946	219	439
60.000	54.486	220	440

PENSIONATI E AUTONOMI

Retribuzione lorda	1° ipotesi Riduzione Aliquota 2° scaglione al 34%	2° ipotesi Riduzione Aliquota 2° scaglione al 33%
30.000	20	40
35.000	70	140
40.000	120	240
45.000	170	340
50.000	220	440
55.000	220	440
60.000 e più	220	440

Fonte: Fondazione nazionale dei commercialisti

Withub

IL BENEFICIO MASSIMO TRA TAGLIO DEL CUNEO E NUOVE ALIQUOTE SI RAGGIUNGEREBBE A 40 MILA EURO

IL PASSAGGIO

Cosa accade invece, per pensionati e autonomi, che a differenza dei dipendenti non beneficiano del taglio del cuneo fiscale? Il beneficio andrebbe da 20 a 220 euro all'anno, per pensionati e autonomi che guadagnano da 30 mila euro in su (il massimo si toccherebbe a 50 mila euro). Beneficio che raddoppierebbe fino a 440 euro nel caso in cui il taglio dell'Irpef fosse di due punti percentuali. Il beneficio del taglio del cuneo fiscale riservato ai dipendenti, ha un effetto collaterale. Allarga la differenza della tassazione a parità di reddito tra categorie diverse. Un pensionato, rispetto a un dipendente, si ritrova con un minore reddito fino a 2 mila euro l'anno. C'è un altro punto, infine, finora sfuggito ai radar. I redditi medi, quelli da 50 mila euro in su, dal prossimo anno non avranno la franchigia di 260 euro sulle detrazioni introdotta lo scorso anno per finanziare il taglio del cuneo. Un mini aumento per i redditi da 50 a 75 mila euro, soglia dopo la quale scatta la nuova tagliola sugli sconti fiscali.

Andrea Bassi

Una volta raggiunti i 75mila euro c'è l'impatto delle minori detrazioni

IL CASO

ROMA Rispetto alle premesse della vigilia, più che di fioretto si è deciso di lavorare di sciabola. Con la manovra il governo ha preferito un taglio lineare degli sconti fiscali, piuttosto che scegliere quali detrazioni sono ancora utili e quali invece potrebbero essere cancellate. La regola stabilita è ormai nota. Dal prossimo anno arrivati a 75 mila euro di reddito, si avrà diritto a una sorta di salvadanaio da destinare alle detrazioni fiscali: al massimo 7 mila euro fino a 100 mila euro di reddito, e 4 mila euro superata questa soglia. Una cifra che salirà del 40 per cento se si ha un figlio, del 70 per cento se si hanno due figli e raddoppierà dal terzo figlio in poi. Questi 4 o 7 mila euro dovranno bastare a coprire tutte le detrazioni fiscali del contribuente fatta eccezione solo per le spese sanitarie. Ci rientrano dunque, mutui, ristrutturazioni edilizie, spese per funerali. Insomma, si è deciso di agire soprattutto sui redditi medio-alti colpendo maggiormente i single. Ma le soglie indicate dal governo possono essere considerate alte o basse? Per farsi un'idea si può considerare che, ancora per il prossimo anno, sarà possibile ristrutturare casa ottenendo un'agevolazione del 50 per cento con un limite a 92 mila euro. Significa una detrazione di 46 mila euro che, ripartita in 10 anni, vale 4.600 euro l'anno. Da sola insomma, basta ad assorbire tutto il "salvadanaio" concesso ai redditi superiori a 100 mila euro e buona parte di quello assegnato ai redditi tra 75 e 100 mila. È probabile che l'intenzione della misura sia anche quella di penalizzare maggiormente classi di reddito che utilizzano molto proprio le detrazioni per le ristrutturazioni. Lo ha osservato, per esempio, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio nel documento trasmesso alla Camera a commento proprio della manovra. «Le spese maggiormente effettuate dai soggetti penalizzati rispetto a quelli non penalizzati», si legge, «sono le spese edilizie (soprattutto nella classe tra 75.000 e 100.000 euro che presenta soglie più ampie) e quelle per i mutui, mentre per le altre spese (in generale meno frequenti), tali differenziali sono più contenuti».

FISSATO UN TETTO AGLI SCONTI FISCALI CHE PER I SINGLE VALE SOLTANTO TRA 4 E 7MILA EURO OGNI ANNO

IL CONTENUTO

C'è però un altro punto che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha voluto sottolineare. Mettendo un tetto omnicomprensivo alle detrazioni, si rischia di penalizzare alcuni sconti fiscali che hanno scopi "nobili". Spese, spiega l'Authority dei conti pubblici, «che sono incentivate per le loro esternalità positive, come gli interventi di efficientamento energetico o le erogazioni liberali. Per tali tipologie di spesa», si legge ancora, «l'obiettivo primario è massimizzare gli investimenti per generare benefici collettivi, indipendentemente da considerazioni di equità distributiva». Tutto ciò per garantire un beneficio limitato per i conti pubblici che, secondo le stime dello stesso Upb sarà di 230 milioni i primi anni per arrivare a 1 m iliardo solo dopo il 2029.

A. Bas.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze

IL TIMORE CHE LA NORMA POSSA RIDURRE SPESE SOCIALMENTE UTILI COME LE EROGAZIONI LIBERALI

Come può cambiare

Manovra, sindaci e cripto arrivano gli emendamenti

▶Una platea più ristretta per le imprese che saranno sottoposte al controllo del Mef. Prelievo più leggero per le monete virtuali. Oggi vertice Meloni-sindacati

I CORRETTIVI

ROMA La strada è strettissima ma qualcosa riuscirà a passarci comunque. A cominciare dalla probabile correzione della norma che prevede l'inserimento di un rappresentante del ministero dell'Economia all'interno delle società che incassano soldi pubblici. Con la fine delle audizioni sulla manovra si passa alla fase delle modifiche. Oggi Giorgia Meloni vedrà i sindacati e si potrà iniziare a capire su che temi ci possono essere delle aperture. Anche perché ci sono appena 120 milioni a disposizione dei

PER LE MODIFICHE PROPOSTE DAI PARLAMENTARI CI SONO SOLO 120 MILIONI DI EURO A DISPOSIZIONE

partiti (la distribuzione tra maggioranza e opposizione con è ancora stata chiarita) che dovranno presentare i propri emendamenti entro questa sera, da cui verranno selezionati quelli irrinunciabili (o segnalati) il 18 novembre.

LE STRADE

Il governo vuole evitare il consueto "assalto alla diligenza" ma il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nei giorni scorsi ha indicato già le strade percorribili mostrandosi "apertissimo", come detto, a modifiche sui revisori del Mef nelle società che prendono contributi pubblici, purché, ha avvertito il ministro, si mantenga il principio che «chi riceve il contributo dello Stato deve avere un comportamento parsimonioso». È forte il pressing (non solo dei professionisti e delle banche ma anche di ampi settori dell'area di governo) per cancellare questo articolo 112 della Legge di Bilancio, ma Via XX Settembre resiste e, secondo quanto filtra, la soluzione di compromesso prevede piuttosto la costruzione di una norma meno invasiva. Attualmente la disposizione impone di introdurre l'obbligo di integrazione della composizione del collegio di revisione, o sindacale con un rappresentante del ministero dell'Economia relativamente a enti, società, organismi e fondazioni che ricevono dallo Stato, anche in modo indiretto, un contributo di entità significativa, definito in sede di prima applicazione nel valore di 100.000 euro annui, da definire in seguito con decreto del presidente del Consiglio dei ministri su proposta" del titolare del Tesoro.

Cambi possibili in vista sulla tassa per le crypto che dal 26% passa al 42%, contestata proprio dalla Lega e anche da Forza Italia: per Giorgetti si può pensare a forme di tassazione diverse rispetto alla permanenza in portafoglio degli investimenti. Prosegue intanto il lavoro del governo sulla norma che riguarda il blocco del turn over: in discussione la revisione del limite di spesa del 75% per i nuovi ingressi di personale nella pubblica amministrazione: quasi certamente le forze dell'ordine dovrebbero essere escluse ma si dovrebbe anche ridurre la platea dei Comuni coinvolti. Del resto, è forte il pressing su questo fronte da parte dell'Anci che ha proposto un emendamento abrogativo della misura che chiede agli enti locali con più di 20 dipendenti di non spendere per le nuove assunzioni oltre il 75% di quanto impiegato per le uscite dell'anno precedente. I sindaci lanciano un allarme su possibili ricadute di questa norma su funzioni fondamentali come quelle di protezione civile, polizia locale, per l'erogazione dei servizi educativi e scolastici e del sociale.

Sul fronte delle Infrastrutture ancora il ministro Giorgetti non chiude la porta nemmeno sui discussi tagli alla metro C di Roma. Un fronte caldissimo promette di incendiarsi è quello che riguarda la Rai: un cavallo di battaglia che la Lega ha già sfoderato nel dl Fisco, con la presentazione di un emendamento per tagliare da 90 a 70 euro, anche nel 2025, il canone. Si tratta di una proposta che agita la maggioranza, con Forza Italia (che insiste invece per abrogare la sugar tax e per aumentare le pensioni minime almeno fino a quota 620 euro) che ha già chiarito che non lo voterà. Dalle opposizioni intanto filtra l'intenzione di replicare quanto fatto l'anno scorso concentrando i soldi del tesoretto su una proposta comune per finanziare i centri anti-violenza.

Michele Di Branco

Criptovalute Continua l'effetto Trump

Bitcoin al record di 80mila

Prosegue la corsa del Bitcoin che ha toccato un nuovo record per la prima volta nella storia oltre gli 80 mila dollari per poi ritracciare. La criptovaluta continua a beneficiare della vittoria di Donald Trump alle presidenziale americane. Il tycoon, infatti, già a luglio aveva annunciato che in caso di vittoria avrebbe fatto degli Usa «la cripto capitale del pianeta e la superpotenza Bitcoin del mondo».

Gli scontri nelle piazze

Salvini sul caso Bologna «Chiudere i centri sociali» Il sindaco: 300 camicie nere

▶Il leader della Lega: «Via gli abusivi e le zecche comuniste». Polemica tra Lepore e la Prefettura: «Il Viminale ha autorizzato tutti i cortei». La replica: deciso insieme

LA GIORNATA

ROMA Giorgia Meloni accusa la sinistra di «tollerare» e perfino «foraggiare» gli antagonisti che due giorni fa si sono scontrati con la Polizia nel corteo di Bologna. Matteo Salvini si spinge oltre, propone di chiudere i centri sociali abusivi e si scaglia contro «zecche rosse, comunisti delinquenti, criminali». Elly Schlein, la segretaria del Pd, rimane defilata mentre il resto delle opposizioni attacca il governo per la manifestazione di CasaPound nel centro del capoluogo emiliano.

LO SCONTRO

È scontro totale sui cortei a Bologna. E un clima incendiario attende oggi i leader del centrodestra - Meloni, Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi - per il comizio finale delle regionali che vedranno il week end prossimo sfidarsi Elena Ugolini contro l'aspirante governatore del campo largo Michele De Pascale, sindaco di Ravenna. Di buon mattino è il leader della Lega ad aprire le danze. Video studiato nei dettagli, eccolo apparire con un collo alto a Perugia, sullo sfondo il cortile della Chiesa di Santa Marina. «Quello che abbiamo visto a Bologna e Milano è qualcosa di indegno, vergognoso: la caccia al poliziotto dei delinquenti rossi a Bologna o la caccia all'ebreo dei delinquenti rossi a Milano».

I SINDACATI DI POLIZIA: «I NEOFASCISTI DAVANO ORDINI AI NOSTRI AGENTI» IL MINISTERO DI PIANTEDOSI NEGA

Poi il colpo di scena: «Ora chiudere i centri sociali occupati abusivamente dai comunisti che sono ritrovi di criminali», dice il capo della Lega. Che fa sapere di aver chiesto al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi «una ricognizione» dei centri occupati. Parole che subito innescano un polverone. Da sinistra il sindaco di Bologna Matteo Lepore si scaglia contro il governo e il Viminale. Colpevole, a detta del Comune, di aver permesso la manifestazione del movimento di estrema destra CasaPound, sabato, in pieno centro, a due passi dalla stazione colpita dalla strage di matrice neofascista del 1980, nonostante i rilievi della giunta. «Mi chiedo come sia possibile che Bologna non sia rispettata - l'affondo del primo cittadino del Pd - ci hanno mandato 300 camicie nere, noi aspettiamo ancora i fondi per l'alluvione». È battaglia, con un botta e risposta che arriva con comunicati stampa in successione. Ad aggiungere benzina sul fuoco il sindacato di Polizia della Cgil. In una nota la segreteria nazionale del Silp afferma che un leader di CasaPound dava ordini agli agenti. Circostanza smentita dal ministero dell'Interno.

LE MANIFESTAZIONI E IL BOTTA E RISPOSTA

Sopra, un'immagine degli scontri di sabato a Bologna tra collettivi e forze dell'ordine. A destra, nelle due foto sovrapposte, in alto il vicepremier, ministro delle Infrastrutture e segretario della Lega Matteo Salvini e sotto il sindaco di Bologna (del Pd) Matteo Lepore, eletto nella città delle Due Torri a ottobre del 2021

ALTA TENSIONE IN VISTA DEL VOTO LA LEGA CHIEDE UNA "RICOGNIZIONE" DELLE ASSOCIAZIONI SENZA PERMESSI

Il clima è questo mentre i partiti scaldano il rush finale per conquistare la Regione. Opposizioni all'attacco contro la proposta di Salvini, rilanciata dai colonnelli del Carroccio, di chiudere i centri sociali. Andrea Crippa, vicesegretario, chiede di fare in fretta: sigillarli subito, con una legge. «Anche oggi Salvini non è al lavoro per risolvere il problema dei trasporti che affligge gli italiani», incalza il segretario di Più Europa Riccardo Magi. Mentre Zaratti di Avs sostiene che «ci vogliano più centri sociali». Fanno rumore poi, nel can-can, le parole del capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri: «Le posizioni della Schlein ci stanno portando alle soglie del brigatismo».

LA POLEMICA

«Nel comitato per l'ordine pubblico - sostiene Lepore - parlandone con il prefetto, il vice questore e tutti i rappresentanti le forze dell'ordine, c'era contrarietà a svolgere questa manifestazione dei patrioti a pochi passi dalla stazione di Bologna. Poi evidentemente qualcuno da Roma ha chiamato e le cose sono cambiate». Una ricostruzione smentita con una durissima nota dalla prefettura, per la quale, invece, il comitato per l'ordine e la sicurezza ha condiviso, d'accordo anche Lepore, che non ci fossero ragioni per vietare la manifestazione e che dal ministero non sia arrivata nessuna indicazione in proposito.

Ma il Comune resta della sua posizione: «Il corteo non doveva svolgersi in centro - dice la capo di gabinetto Matilde Madrid - la prefettura rettifichi oppure pubblicheremo i verbali della seduta del comitato». La concessione della piazza a CasaPound è stata duramente criticata anche dal sindacato di polizia Silp-Cgil: «I poliziotti - dicono - non possono essere considerati carne da macello». E denunciano anche un fatto, immortalato da un video, che mostra «uno dei leader dei movimenti di estrema destra dare ordini ai funzionari responsabili dell'ordine pubblico. Questo comportamento - sottolineano - evidenzia una mancanza di rispetto per le istituzioni e per il lavoro delle forze dell'ordine, che devono sempre agire nel rispetto delle normative e delle procedure stabilite».

Francesco Bechis
Valentina Errante

Askatasuna, CasaPound e gli altri I ritrovi dell'estremismo rosso-nero

IL FOCUS

ROMA Una galassia non mappata e in continua evoluzione, tra nuove occupazioni, dismissioni spontanee e sgomberi. Sono oltre 200 i centri sociali che hanno sede in palazzi abbandonati e non, comunque occupati, in Italia: dove la gestione collettiva degli spazi prevede non soltanto iniziative sociali e culturali, ma è caratterizzata dal forte antagonismo politico. Ed è il popolo dei centri sociali finito, soprattutto a Torino al centro di inchieste della procura, ad essere spesso protagonista di scontri con le forze dell'ordine. Anche per la frequente organizzazione di cortei e manifestazioni di protesta. Ma i gruppi estremisti (e le occupazioni) non sono un fenomeno che riguarda soltanto la sinistra antagonista, la sede storica di CasaPound è in un palazzo occupato nel dicembre 2003.

A SINISTRA

Dal Leoncavallo a Milano, nato nel '75, al Forte Prenestino a Roma, sorto poco più di dieci anni dopo. Poi Torino, con El Paso e Askatasuna, il Pedro a Padova. E a Bologna Labas, centro sociale Tpo. Sono questi, ma solo alcuni, i principali centri sociali, spesso al centro di polemiche e scontri politici. Il verbo è l'autonomia rispetto alle istituzioni ma anche l'iniziativa politica su temi caldi (come l'emergenza abitativa, la guerra in Medio Oriente, la riforma della scuola e delle università).

A Roma molte polemiche hanno riguardato Spin Time, un palazzo dell'Inpdap occupato da Action a scopo abitativo, che è sede di un giornale e nel quale vengono organizzate iniziative culturali e politiche e dove vivono 500 persone (un quinto sono minori). L'edificio è nella lista, periodicamente aggiornata dalla prefettura, delle occupazioni da sgomberare con priorità. Molti dei centri sociali sono diventati punti di riferimento per giovani (e non solo), hanno radio di riferimento (da Radio Blackout di Torino a Radio Onda d'urto di Brescia e Radio Onda Rossa di Roma). Il rapporto tra centri sociali e forze di polizia è stato (ed è) prevalentemente di scontro, spesso assai aspro. E, a seconda del colore politico delle giunte, si va dal dialogo alla demonizzazione. A Torino, ad esempio, Askatasuna, attivo dagli anni '90 in un ex asilo occupato, fulcro di attività sociali e di eventi culturali e musicali, politicamente impegnato su molti fronti (dalla lotta per la casa all'opposizione al Tav), simbolo di una forte carica antagonista e sempre in prima linea nelle manifestazioni cittadine, è stato oggetto di una delibera comunale. Lo scorso 30 gennaio, la giunta ha approvato una delibera con la quale lo stabile occupato viene individuato come "bene comune" da assoggettare a un "governo condiviso" con un gruppo informale di cittadini che rappresenta anche degli attuali occupanti. Una decisione che ha dato il via a una fase di "co-progettazione", finalizzata a mettere l'edificio in condizioni di sicurezza e di maggior agibilità per attività sociali, culturali e ricreative utili al territorio. Un processo di legalizzazione in qualche modo. Operazioni analoghe sono state messe in atto, negli anni scorsi, anche a Milano e a Napoli.

SONO CIRCA 200 I CENTRI SOCIALI IN ITALIA: NEGLI ANNI CI SONO STATI ANCHE "ACCORDI" CON LE ISTITUZIONI

DESTRA

L'emblema delle occupazioni di gruppi di estrema destra o neofascisti è quella dell'edificio dell'Agenzia del Demanio, di via Napoleone III a Roma. Il palazzo di sei piani a due passi dalla stazione Termini è diventato il quartier generale di CasaPound, che fa risalire la sua nascita proprio a quel momento. Nel 2020 la procura ha ottenuto dal gip il sequestro preventivo dell'immobile.

Olanda Dopo la caccia agli ebrei

Amsterdam, cento arresti nel corteo non autorizzato dei pro Palestina

Cento arresti tra i manifestanti pro-Palestina nel corteo non autorizzato a piazza Dam, nel centro di Amsterdam. La protesta era stata organizzata per denunciare i comportamenti dei tifosi del Maccabi Tel Aviv a cui però era seguita la caccia all'ebreo di bande di musulmani sulle strade di Amsterdam

E oggi c'è il centrodestra Alta tensione fino al voto

▶Attesi a Bologna Meloni e gli altri leader della maggioranza di governo, massima allerta per evitare incidenti. Remake fuori tempo massimo dell'ideologismo del '900

IL CASO

ROMA Si pensava che la violenza politica, almeno questa, fosse estranea alle campagne elettorali in Italia.

E invece, no. L'Emilia Romagna, dove si vota insieme all'Umbria nel prossimo fine settimana, vede in scena in un remake fuori tempo massimo del '900 lo scontro ideologico tra rossi e neri, tra fascismo e anti-fascismo in maniera caricaturale, tra gruppuscoli stile curve di tifosi del calcio - io centro sociale, io CasaPound - che non dicono niente alla contemporaneità ma riempiono la scena pubblica, inguardabile dalla stragrande maggioranza dei giovani e pure degli anziani, proprio alla vigilia del voto regionale. I neri (non meloniani affatto, perché neri modalità nerissima e non giorgesca) a Bologna hanno cercato di sfilare, i rossi hanno protestato violentemente, la polizia è intervenuta e insomma alla vigilia del voto - De Pascale per la sinistra o Ugolini per la destra che comunque ha scelto una candidata civica – il clima si è fatto incandescente. Salvini accusa i centri sociali, «pieni di zecche comuniste e di delinquenti e da chiudere subito», di avere scatenato una gazzarra contro una legittima manifestazione della destra.

Schlein è andata a Bologna per dire, insieme all'Anpi: i fascisti qui non li vogliamo. E il sindaco dem di Bologna, Matteo Lepore punta il dito contro il governo romano che «ha mandato 300 camicie nere all'assalto della nostra città».

IDEOLOGIE

E non è il massimo un confronto politico-elettorale così, per un Paese che considera in larghissima maggioranza il '900 qualcosa di un millennio fa e che ha enormi problemi, anche nelle regioni e anche nell'Emilia Romagna, che sono di tipo pratico - inflazione, occupazione, salari - e non di genere ideologico.

E comunque, questo è il clima molto caldo in cui i leader del centrodestra - Meloni, Tajani, Salvini, Lupi - oggi saranno insieme sul palco a Bologna per la chiusura della campagna elettorale. E poi si ritroveranno in modalità presepe anti-sinistra, giovedì 14 novembre in Umbria, nella speranza di battere la sinistra in quella regione e di confermare la presidente leghista Donatella Tesei. Meloni oggi è a Bologna per il rush finale della campagna elettorale e intanto è intervenuta per esprimere solidarietà alle forze di polizia impegnate nello scontro contro gli aderenti ai centri sociali e per chiedere a «certa sinistra» di «condannare apertamente gli episodi di violenza» che si sono svolti nella capitale emiliana.

Scontro politico-ideologico - ma le elezioni amministrative non dovrebbero riguardare il governo pratico del territorio in cui si svolgono? - ma anche scontro istituzionale. «Ci hanno mandato 300 camicie nere - insiste il sindaco bolognese Lepore - e noi invece vorremmo ancora chiedere i fondi per l'alluvione». E ancora Lepore a proposito degli scontri di piazza dell'altro giorno: «Non andava gestito così l'ordine pubblico, credo che il ministero dell'Interno su questo debba dare spiegazioni alla città di Bologna».

Si rivolge al Viminale anche Salvini che fu il titolare di quel dicastero: «Vanno chiusi i centri sociali». A Bologna e non solo a Bologna. «Nella capitale emiliana – incalza il leader leghista e vicepremier - è andata in scena la caccia al poliziotto con i bastoni, a Milano abbiamo visto l'istigazione per la caccia all'ebreo come accaduto in Olanda. Tutto ciò è inaccettabile in un Paese come l'Italia».

L'ALLERTA

I centri sociali bolognesi vorrebbero organizzare una protesta clamorosa contro i leader in città oggi. Le forze dell'ordine si stanno mobilitando per evitare il peggio. Meloni è preoccupata: «Spiace constatare che certa sinistra continui a tollerare e, talvolta, a foraggiare i facinorosi». Gli scontri tra centri sociali e polizia dell'altro giorno, e i tentativi di impedire il corteo di CasaPound, continuano insomma a movimentare questi ultimi giorni alla viglia del voto. Perfino Elena Ugolini, civica e pacatissima candidata del centrodestra, sente di dover intervenire e lo fa così: «Sbalordisce il fatto che il vicesindaco di Bologna fosse presente alla manifestazione dei centri sociali, mentre fino a pochi giorni fa il sindaco Lepore chiedeva al ministro Piantedosi un rafforzamento delle forze di polizia e di sicurezza per la città». E ancora: «Come si fa a credere nelle istituzioni, quando un vicesindaco partecipa a un corteo che finisce in guerriglia urbana? Il sindaco Lepore si sta dimostrando sempre di più incapace di amministrare Bologna».

Questo il clima elettorale e c'è da preoccuparsi davvero.

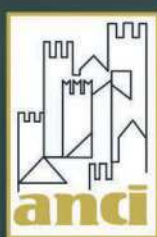
Mario Ajello

I DUE SFIDANTI
La stretta di mano, a Porta a Porta, tra i due candidati in Emilia-Romagna: Elena Ugolini e Michele De Pasquale

Milano, La Russa lancia Lupi candidato sindaco

L'INVESTITURA

MILANO «Lupi, tu hai una grande responsabilità nel partito e a Milano. Non so quello che succederà. Sala non può più fare il sindaco, il terzo mandato non c'è. L'alternativa a Milano è la sinistra, che senza Sala, qualunque scelta farà, peggiorerà ancora». Con queste parole, Ignazio La Russa lancia di fatto la candidatura di Maurizio Lupi a sindaco del centrodestra per il capoluogo lombardo, intervenendo all'evento "Con Centro Popolare, Noi Moderati cresce" ieri mattina a Palazzo Bovara a Milano. «Se non altro - ha proseguito il presidente del Senato -, Sala ha saputo tentare di mettere, sopra un'accozzaglia di posizioni politiche spostate a sinistra, una specie di velo che era rappresentato dal suo mandato di uomo di centro. Senza Sala sarà ancora peggio», ha ribadito. «Quindi, caro Lupi, tu che sei milanese hai una responsabilità anche in quel campo. Ne parleremo con calma». Lo stesso Lupi, interpellato poi dai cronisti, ha sottolineato che «le candidature si decidono insieme, e nei prossimi mesi lo faremo. Lo faremo presto perché ci vuole il tempo necessario per preparare una proposta di governo credibile per il centrodestra non solo a livello nazionale, ma anche per la città di Milano. Ovviamente mi fa piacere la stima che La Russa ha nei miei riguardi, ma vedremo cosa accadrà».

L'investitura di Lupi è avvenuta durante il primo evento pubblico di presentazione di Noi Moderati-Centro Popolare, al quale hanno preso parte anche Mariastella Gelmini, Mara Carfagna, Giusy Versace, Alessandro Colucci e Michela Vittoria Brambilla. «Non c'è dubbio - ha detto il presidente del Senato - che l'aiuto che Fratelli d'Italia ha dato alla nascita di Noi Moderati fosse proprio nella direzione auspicata, cioè il partito più grosso con leader il presidente del Consiglio deve avere a cuore la salute del centrodestra, che senza una quarta gamba è vacillante».

Il nodo della giustizia

Lega, scontro con i pm: attaccavano anche Falcone E Nordio fa da paciere

▶Magistratura democratica: «Pericoloso definire comunista chi applica la Carta» Salvini: «Gli stessi che criticavano il giudice». Il ministro cerca di smorzare i toni

IL CASO

ROMA Il congresso di Magistratura Democratica, a Roma, è una chiamata alle armi contro il governo della destra. E contro Matteo Salvini. Considerato il sanguinario ministro anti-immigrati dalla corrente di sinistra dei togati. Lui accusa i magistrati di essere in combutta con il Pd. E loro accusano Salvini di pregiudizio ideologico: «Preoccupante definire comunista chi applica la Carta». La Lega non accetta la polemica, non accetta le accuse e contrattacca: «Arrivano critiche da chi contestò pure Falcone». Eh sì, Salvini e i suoi ricordano quando la sinistra e tante toghe amiche della sinistra e poco amiche di Falcone, per invidia professionale e perché il giudice anti-mafia non si faceva intruppare in logiche correntizie e di sinistra, contestavano la vittima dell'attentato di Capaci. Lo consideravano un moderato colluso con il sistema. Idiozie. Cattiverie. E comunque.

Nel rapporto tra toghe ed esecutivo il clima sembra peggiorato perfino rispetto ai tempi di Berlusconi. Il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, ne è convinto (una sorta di si stava meglio quando si stava peggio), denuncia gli attacchi dalla politica, senza minimamente accennare però a un'autocritica o almeno a una riflessione sull'invadenza del protagonismo dei magistrati o sulla loro politicizzazione, e lancia il presunto allarme democratico: «Prima, per certa politica, erano i pm le toghe rosse e ora le toghe rosse ci sono invece dappertutto, anche nei tribunali civili che si occupano di immigrazione. Una cosa è la critica e un'altra cosa è la rappresentazione di un potere che esonda e diventa arbitrario ed eversivo. Tutto questo è inaccettabile». Il governo legittimo, votato dagli italiani, è un governo eversivo? Sì, secondo Santalucia. Applaudito da Magistratura Democratica, la storica corrente di sinistra dei togati.

Lo scontro politica-magistratura, sull'immigrazione, sui respingimenti, sui rimpatri, sulla questione dei centri in Albania, sta raggiungendo insomma il massimo grado. Quello del caos tra i poteri dello Stato. Presumibilmente, i cittadini sono lontanissimi da queste diatribe, e hanno l'unica priorità che è quella di vedere un Paese che garantisca ordine e assicuri la sicurezza. Ma la politica è la politica e i giudici fanno politica eccome.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, ex magistrato

Di fatto, alla vigilia del pronunciamento dei giudici sul trattenimento dei migranti in Albania, su cui ora grava il decreto Paesi sicuri, il clima è incandescente. Al convegno - per i 60 anni di Md - le toghe di sinistra sono in modalità super combat.

TRA MAO E CALAMANDREI

Si preparano a sentenze simili a quelle dello scorso 18 ottobre, che bocciarono il trattenimento dei primi dodici migranti portati nel centro italiano in Albania. «Una nuova bufera? Ne parleremo nelle prossime ore. Credo che quanto successo finora sia già molto grave e problematico», dice rompendo il suo silenzio stampa la presidente di Md, Silvia Albano, giudice della sezione immigrazione del tribunale di Roma. Si tratta della stessa magistrata che non ha convalidato il trattenimento di uno dei primi dodici migranti nel cpr albanese di Gjader, per la quale - solo qualche giorno dopo - è stata disposta una vigilanza per le minacce giunte sulla sua mail e sui social. E comunque, Albano: «Io non ho intenzione di fare uno scontro con il governo. E' il governo che vuole fare uno scontro con me».

Ancora lei: «In tasca non abbiamo il libretto di Mao né il Capitale di Marx, ma la Costituzione». Un contrattacco a Salvini che ha denunciato l'esistenza di toghe rosse che vogliono abbattere il governo. Ma ecco il ministro Nordio. Di fronte alle toghe progressiste, in videocollegamento con la sala del Campidoglio dove si svolge l'evento di Md, il Guardasigilli propone uno scambio per favorire il dialogo: «Mi auguro che nel confronto futuro ci sia sempre meno una critica della magistratura al merito politico delle leggi in Parlamento e un abbassamento di toni da parte della politica a criticare le sentenze».

IL MESSAGGIO DEL GUARDASIGILLI: «LE TOGHE NON CRITICHINO LE LEGGI E LA POLITICA ABBASSI I TONI»

Lo scontro c'è e ci sarà ancora. Con Berlusconi era la stessa cosa, ma adesso forse è perfino di più perché il livello di capacità politica, da parte di tutti e specialmente di una parte dei giudici, è diminuito. Il che è un danno per tutti.

Mario Ajello

Guerini (Pd) e la riforma dei Servizi: "zar" agli 007 e consiglio di sicurezza

LA PROPOSTA

ROMA Inabissata tra retroscena e voci rincorse in Parlamento, ecco riaffiorare la riforma dei Servizi segreti italiani. Riforma light, che non riscrive da cima a fondo la struttura delle agenzie di intelligence eppure propone di introdurre novità di peso. Un Consiglio di sicurezza nazionale. Una strategia di sicurezza nazionale, come quelle che adottano gli Stati Uniti. Soprattutto, uno "zar" degli 007 italiani, ovvero un'Autorità delegata alla sicurezza - per intenderci, il ruolo oggi ricoperto da Alfredo Mantovano - molto più incisiva di quanto non sia oggi.

IL TESTO

Il testo, appena depositato alla Camera, porta la firma di un deputato del Partito democratico. Non uno qualunque però: l'unica firma in calce è di Lorenzo Guerini, già ministro della Difesa, oggi presidente del Copasir, il comitato bipartisan che controlla i Servizi italiani. Guerini propone di riscrivere una parte della legge 124 del 2007, la normativa "totem" del comparto intelligence in Italia. E in premessa fa notare che il nostro Paese è l'unico, fra tutti i membri del G7, a non aver ancora introdotto nel sistema la Strategia di sicurezza nazionale. Cioè quel documento che in America rendono noto una volta ogni quattro anni e ogni volta ha gli occhi del mondo addosso, perché traccia una mappa delle principali minacce da evitare, spiega come evitarle, quali risorse e mezzi mettere in campo.

La grande novità, di certo quella che più accenderà il dibattito, è nell'incipit. Ovvero la previsione obbligatoria, dunque non più facoltativa, di una Autorità delegata che controlli i Servizi segreti. Meloni ha scelto Mantovano, Renzi all'epoca fece di Marco Minniti lo "zar" delle spie tricolori, Draghi chiamò a corte Franco Gabrielli. Conte (come prima di lui Gentiloni) invece tenne per sé i poteri di controllo: niente deleghe. Insomma non è questione di poco conto. Guerini propone invece di "costringere" i premier a istituire un super-controllore delle spie. Peraltro con poteri e prerogative più importanti di quelle previste oggi.

COPASIR Lorenzo Guerini

I NUOVI POTERI

Da un lato la facoltà esclusiva di disporre ispezioni nelle due agenzie, Aisi e Aise, e nel Dipartimento che le coordina, il Dis oggi guidato da Elisabetta Belloni. Dall'altro il potere, questo facoltativo, di autorizzare «l'esercizio di condotte previste come reato».

Sempre all'Autorità delegata, andrebbe riferita dai capi delle agenzie l'informazione di attività sotto copertura autorizzate.

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.
L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

I nuovi equilibri mondiali

Telefonata Trump-Putin «Evitare ogni escalation»

▸Primo contatto dopo le elezioni americane: «Soluzione rapida per il conflitto in Ucraina». Ma Donald ricorda allo zar lo schieramento militare in Europa

LA DIPLOMAZIA

Una telefonata dal suo resort di Mar-a-Lago a Palm Beach, Florida, con l'aiuto di interpreti di fiducia e non di quelli del Dipartimento di Stato di cui non si fida. Così è avvenuta la prima telefonata diretta tra il Presidente eletto, Donald Trump, e il leader russo Vladimir Putin. Una svolta, forse, nella guerra russo-ucraina, che dimostra come Trump voglia assolutamente mettere mano al dossier "Pace in Ucraina", una delle promesse elettorali di maggior impatto. Ma per farlo, secondo le indiscrezioni delle fonti vicine al tycoon, ovviamente anonime, ha voluto prima mettere in chiaro allo zar che in vista del proprio insediamento il 20 gennaio, non dovrà spingere verso una escalation militare.

L'OFFENSIVA

Nelle ultime settimane le forze russe hanno sviluppato una potente offensiva lungo tutto il fronte e gli ucraini mostrano la corda, sia per la carenza e i ritardi nell'arrivo dei sistemi d'arma degli alleati, sia soprattutto per la scarsità di truppe da impegnare al fronte. Kiev può contare su una popolazione che è quattro volte inferiore a quella della Russia. Trump avrebbe non solo invitato Putin a frenare l'intensità degli attacchi, ma lo avrebbe anche messo in guardia sul fatto che in Europa ci sono asset militari americani imponenti. Americani, non Nato, secondo il linguaggio usato dalle fonti citate dal Washington Post. Ed è per inciso significativo che lo scoop sia stato riservato al WP, che a differenza del New York Times non si era schierato a favore di Kamala Harris nella corsa alla Casa Bianca, ma aveva dichiarato la propria neutralità. Oltre al raffreddamento del fronte, il secondo punto toccato da The Donald nella discussione con Putin sarebbe stato la necessità di arrivare «presto alla risoluzione della guerra in Ucraina», ma non sono stati forniti dettagli.

AFFRONTATO ANCHE IL TEMA DI CONFINI E CONCESSIONI TERRITORIALI ZELENSKY INFORMATO DEL COLLOQUIO

In passato, Trump e il vice Vance avevano ipotizzato concessioni territoriali. I consiglieri anonimi del tycoon hanno precisato che della telefonata è stato informato Zelensky e gli ucraini non avrebbero avuto nulla da obiettare, anche perché gli è chiara la posizione risoluta di Trump sulla pace, da conseguire in tempi strettissimi. E questo è proprio il terzo punto. Le fonti confermano che si è parlato «brevemente» del tema territorio (e, quindi, confini). Prima di parlare con Putin, il 47esimo Presidente eletto aveva anche avuto una telefonata con Zelensky. È un segno di forte determinazione, da parte di Trump, aver deciso di affrontare il tema del conflitto in Ucraina in modo diretto ancor prima di insediarsi formalmente. E, soprattutto, averlo fatto non in sintonia, a quanto pare, con l'attuale amministrazione Biden e il suo staff. Da quando è stato eletto, Trump avrebbe già scambiato saluti e opinioni con una settantina di leader, da Xi Jinping a Macron. La prima reazione del presidente russo al risultato del voto Usa era stata fredda. «Gli obiettivi dell'operazione speciale in Ucraina non cambieranno», il mantra riaffermato a caldo. Aveva anche fatto sapere tramite il portavoce, Peskov, di non voler parlare con il leader di un Paese, gli Usa, che in modo diretto o indiretto sono coinvolti «in una guerra contro di noi».

L'ULTIMO INCONTRO TRA I DUE LEADER

Il presidente degli Usa Donald Trump e il presidente russo Vladimir Putin al termine di un incontro al Palazzo presidenziale di Helsinki il 16 luglio 2018

L'ELOGIO

In seguito, però, lo zar aveva elogiato il «coraggio dell'uomo Trump» per la reazione avuta subito dopo l'attentato fallito. E aveva dato la sua disponibilità a parlargli. «Il Presidente Trump ha vinto in modo chiaro elezioni storiche e i leader di tutto il mondo sanno che adesso l'America tornerà alla sua posizione di predominio sulla scena mondiale», commenta il suo portavoce, Steven Cheung. «Ecco perché hanno subito cominciare a rafforzare le relazioni con il 45esimo e 47esimo Presidente, che rappresenta la pace e la stabilità globali».

Il portavoce del Cremlino, Peskov, a sua volta ha cambiato il linguaggio verso Trump. «Almeno parla di pace e non di confronto e di desiderio di infliggere una sconfitta strategica alla Russia». Uno degli staffer di Trump ha sottolineato che la telefonata serviva anche a evitare proprio nel giorno dell'insediamento un acuirsi del conflitto. Un raffreddamento degli scontri è propedeutico all'avvio di una trattativa. Per il momento, però, l'Europa resta sullo sfondo a guardare e nei resoconti informali della telefonata non si parla di coinvolgimento dei leader Ue o britannico. Sono i primi passi di un percorso che non sarà breve.

Sara Miglionico

Il piano per deportare gli immigrati Schierati anche i militari, pronti i jet

LA STRATEGIA

NEW YORK Lui sostiene che sono 20 milioni, e promette di deportarli tutti. Ma forse è una cifra eccessiva. Numerose stime indipendenti, infatti, valutano che gli immigrati irregolari negli Stati Uniti siano tra gli 11 e i 12 milioni. E molti osservatori politici sono convinti che il presidente eletto Donald Trump non riuscirà a deportarli tutti, sia per i costi che una simile operazione richiederebbe che per la necessità di una rete di collaborazione capillare anche in Stati democratici, dove gli immigrati sono ben integrati o tollerati. Tuttavia, a differenza del primo mandato quando i suoi tentativi furono improvvisati e si arenarono nei tribunali e alla stessa Corte Suprema, questa volta Trump arriva ben preparato a una lotta ai ferri corti contro i clandestini. Come lui stesso ha promesso, intende buttare fuori per primi i membri delle bande e i criminali. E questo passo gli farebbe guadagnare di sicuro il plauso non solo della sua base, ma anche di coloro che temono la delinquenza, sebbene sia stato provato che fra i migranti il crimine è in percentuale inferiore che non fra i cittadini americani. Vari collaboratori del presidente-eletto hanno fatto trapelare che contemporaneamente alla deportazione dei criminali, verranno compiuti anche passi quasi diplomatici, con l'offerta agli irregolari di lasciare il Paese senza incorrere in sanzioni, in modo da poter tornare con un visto se ne hanno i requisiti. I primi a ricevere l'invito ad andarsene saranno verosimilmente haitiani, venezuelani e afghani, che attualmente beneficiano, per decisione di Joe Biden, del programma temporaneo di protezione speciale.

LE LEGGI

Gli strumenti legislativi a cui Trump intende affidarsi per ridurre la popolazione di immigrati irregolari sono una legge del 1798 e una del 1976. La prima è l'Alien Enemy Act, che in presenza di guerra o minacce alla sicurezza nazionale permette al presidente di detenere o deportare cittadini stranieri di paesi nemici. La seconda è il National Emergencies Act del 1976, che conferisce al presidente il potere di attingere a risorse del Pentagono in presenza di una minaccia percepita alla sicurezza nazionale. Trump ripete da anni oramai che gli Usa sono sotto una «invasione», e ha descritto i migranti come «un esercito di membri di gang e di criminali provenienti dalle prigioni del mondo intero». Il suo ricorrere alla terminologia bellica non è certo stato un caso, perché gli renderà più facile appellarsi a queste due leggi, e a reindirizzare i fondi delle forze armate, a usare basi militari come strutture di detenzione temporanea, e servirsi di aerei e navi militari per il trasporto fisico dei deportati nei Paesi di origine. Gli verrebbe anche concesso di porre le Guardie Nazionali degli Stati sotto il controllo federale e sottrarle al controllo dei governatori, scavalcando così il volere dei governatori democratici di non collaborare con la deportazione.

Il muro al confine col Messico

PRIMA DI AVVIARE LE ESPULSIONI DI MASSA L'INVITO A LASCIARE VOLONTARIAMENTE (E SENZA SANZIONI) IL TERRITORIO NAZIONALE

I PRECEDENTI

Non sarebbe la prima volta che gli Usa ricorrono a una purga nazionale di massa. L'Operazione Wetback, che è costata ingiustizie e abusi ai migranti coinvolti, è spesso citata nei libri di storia come esempio delle conseguenze delle deportazioni di massa. L'operazione rimpatriò a forza centinaia di migliaia di immigrati messicani entrati illegalmente nel Paese. Avviata nel 1954 sotto la presidenza di Dwight Eisenhower, prese il nome dal termine dispregiativo «wetback» ("schiena bagnata", che indicava gli immigrati che attraversavano il Rio Grande per entrare negli Usa). Allora i deportati furono circa un milione e l'operazione si macchiò di violenze e ingiustizie che hanno lasciato una macchia sulla storia americana. Molte associazioni dei diritti civili temono oggi il ripetersi di quella buia esperienza, soprattutto per chi vive negli Usa da tanti anni e ha sempre lavorato, magari mettendo su famiglia. Le numerose associazioni umanitarie e di diritti civili sono in contatto fra di loro e prevedono azioni coordinate di assistenza legale. Molti datori di lavoro, in settori come l'agricoltura, l'edilizia, l'ospitalità, protestano che potrebbero portare a un aumento dei costi di produzione e a una riduzione della produzione. E poi ci sono i democratici che lanciano un allarme: la nuova offensiva contro gli immigrati potrebbe lasciare una profonda cicatrice, non solo nelle vite dei migranti ma anche nel tessuto sociale ed economico degli Stati Uniti, «sollevando interrogativi – come ha detto Kamala Harris - su chi vogliamo essere come Nazione».

Anna Guaita

Un anno dopo

«Matite al cielo per Giulia artista dal grande cuore»

▶La Fondazione Cecchettin e la grafica Loreti invitano per oggi gli illustratori a reinterpretare i disegni della 22enne di Vigonovo «Non limitiamoci a piangerne l'assenza: ridiamole nuova voce»

L'OMAGGIO

VENEZIA La bambina con lo zainetto ha preso colore, la nonna immaginaria si è scattata un sacco di selfie, la ragazzina sola al tavolo ha trovato una nuova amica e pure il sorriso. Un anno dopo, i disegni di Giulia Cecchettin rivivono attraverso centinaia di tavolozze: quelle degli illustratori che reinterpretano gli schizzi postati dalla 22enne di Vigonovo o dedicano altre figure alla ragazza uccisa l'11 novembre 2023 da Filippo Turetta, omaggio a una giovane donna che è stata molto più che una vittima di femminicidio, per quanto quel delitto abbia lasciato un segno profondo nella coscienza collettiva. Ripartendo dal tratto impresso sulla carta dai suoi pastelli, l'hashtag #t0rtadimele (nome del suo profilo artistico su Instagram) diventa oggi il grido di una comunità che condivide la passione e la speranza. "Con le matite, ancora una volta, rivolte al cielo", è l'iniziativa promossa per questo primo anniversario dalla Fondazione Giulia Cecchettin e dalla designer Alessandra Loreti.

VALORI

Fondata da papà Gino, dalla sorella Elena e dal fratello Davide, la realtà senza scopo di lucro da statuto «si impegna a contrastare la violenza di genere e promuovere la parità, operando per una società equa e inclusiva, ispirandosi a valori di integrità e trasparenza». Ideali a cui la studentessa dava forma anche attraverso il talento che esprimeva con autoironia e umiltà, definendo «scarabocchi» i propri lavori e presentandosi come una che faceva «finta di non essere poi così male a disegnare».

INSPIRAZIONE In basso uno degli schizzi in bianco e nero lasciati da Giulia Cecchettin sulla sua pagina Instagram. Nella foto grande l'interpretazione a colori firmata dall'artista Ahori

Ieri la Fondazione l'ha ritratta così: «Giulia Cecchettin era una persona speciale, una giovane donna dall'animo altruista e una passione infinita per la vita. Un'artista dal cuore poetico, iscritta alla Scuola Internazionale di Comics. Giulia ci ha lasciato un'importante eredità attraverso i suoi disegni, in particolare il suo iconico "vaso di fiori", è diventato il simbolo della sua sensibilità artistica e della sua passione per l'illustrazione».

ISCRITTA ALLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS, LA GIOVANE HA FATTO IN TEMPO A PUBBLICARE 17 SCHIZZI PRIMA DI ESSERE UCCISA

SEGNO DISTINTIVO

Ha confermato l'ex corsista Loreti: «Un anno fa venivo a conoscenza del fatto che Giulia Cecchettin avesse, proprio come me, frequentato la Scuola Internazionale di Comics. Ho scoperto che condividevamo la stessa passione per l'illustrazione e per la creatività; che custodiva un sogno tra i suoi disegni fatti di animali, bambini, biscotti e fiori. E ho capito che, anche se la vita su questa Terra prima o poi finisce, lo spirito creativo di chi ha voluto far sentire la propria voce resta. Da questo pensiero è nata l'iniziativa #t0rtadimele, attraverso cui centinaia di artisti e illustratori hanno dato nuovamente vita all'arte di Giulia reinterpretandola e condividendo un messaggio di speranza».

Quell'hashtag era il suo segno distintivo e per un anno ha accompagnato i disegni in sua memoria, ma in maniera abbastanza spontanea sull'onda emotiva della tragedia, mentre oggi l'appello della Fondazione e dell'artista è a dedicare espressamente una figura con quel riferimento. «Un invito agli illustratori a reinterpretare le sue opere e a condividerle, celebrando la sua arte ed il suo spirito creativo», chiarisce l'Ente del terzo settore. Esorta ancora Loreti: «Non lasciamo che sia il tempo a guarire le ferite, diamo noi un senso all'arte e alla bellezza di cui Giulia ci ha fatto dono. Non limitiamoci a piangerne l'assenza: restituiamole una nuova voce».

POST

Nella sua pagina artistica, Giulia ha fatto in tempo ha pubblicare solo 17 post, che sono però un eloquente compendio della sua creatività. Il primo schizzo è stato per le "apple sisters", tre sorelle accomunate da una mela sul petto, a cui hanno fatto seguito diverse altre figure femminili, con gli orsetti, i gattini e le paperelle, spesso tratteggiati dalla sola matita nera. L'ultimo disegno è diventato il logo dell'impegno intrapreso da papà Gino con Elena e Davide: «Abbiamo scelto il "vaso di fiori" come simbolo della Fondazione Giulia Cecchettin perché rappresenta l'essenza di Giulia: la sua dolcezza, la sensibilità e la capacità di vedere la bellezza nel mondo». Una delle poche tavole colorate, che altri illustratori hanno comunque voluto rielaborare, ad esempio mostrando i fiori non più dentro un vaso bensì sopra una nuvola, ora che immaginano in cielo la loro prima autrice.

Angela Pederiva

HASHTAG #t0rtadimele

Laurea in Ingegneria e amore per i colori

Giulia Cecchettin, nel ritratto di oniba_vale, è laureata in Ingegneria e ama i colori

Il vaso di fiori dipinto dai ragazzi

L'iconico vaso di fiori è stato rivisto dai ragazzi dell'istituto San Francesco di Sales

Gino: «Un'ora di affettività a scuola, cerchiamo psicologi»

▶A "Che tempo che fa" il papà annuncia: anche Pellegrini nel comitato

L'ANNIVERSARIO

VENEZIA «Sono riuscito a non odiare Filippo in aula concentrandomi su Giulia e sul suo amore». Un ricordo guardando avanti, quello di papà Gino Cecchettin sulla sua Giulia, uccisa un anno fa dall'ex fidanzato Filippo Turetta. Ospite ieri da Fabio Fazio a "Che Tempo Che fa", Gino ha presentato il progetto della neonata Fondazione Cecchettin che punta a portare in tutte le scuole italiane un'ora di educazione all'affettività. «La presenteremo a Montecitorio il 18 novembre - ha detto -. Ho cercato di portare il bello di Giulia: lei era buona e altruista e su questa linea vorremmo continuare. Il primo progetto è quello di fare formazione vorremmo insegnare la bellezza dell'amore, far capire agli studenti che amare è molto meglio che odiare. Significa fare dei piani didattici che membri del comitato tecnico (psicologi pedagogisti) stanno elaborando. Vorremmo arrivare ad avere un'ora di educazione all'affettività nelle scuole». Comitato tecnico di cui fa parte, peraltro, anche l'ex campionessa veneziana di nuoto Federica Pellegrini. «La fondazione ha bisogno sia di un contributo economico (le donazioni si possono fare sul sito www.fondazionegiulia.org) ma vorrei fare un appello ai professionisti (psicologi, terapeuti, pedagogisti) che lavorino con noi, perché vorremmo dei presidi in ogni regione». L'altro obiettivo è aiutare le famiglie a insegnare ai ragazzi le sconfitte. «La vita è fatta di ostacoli che dobbiamo superare. Noi genitori spesso proviamo a toglierne il più possibile ma forse non facciamo il bene dei nostri figli, un po' di turbolenza serve. Bisogna gestire un po' di problematiche fin dalla più giovane età. Serve per capire lo sforzo necessario a ottenere dei risultati e che quando arriva la sconfitta bisogna semplicemente accettarla». L'ultima parola sul processo a Filippo Turetta: Gino era in aula durante la sua lunga e articolata deposizione. «Sono riuscito ad ascoltare le sue parole senza provare rabbia. Sono riuscito a non odiare, e penso che il segreto sia concentrarsi sui nostri cari, sulla loro bellezza e sul loro amore». Il lavoro dei Cecchettin sta già portando qualche risultato. «In Puglia mi ha cercato una ragazza, Lara, che mi ha detto: "Sono viva grazie a te". Ha preso coraggio sentendo la storia di Giulia ed è scappata da un ragazzo violento».

IL RICORDO

Giulia verrà ricordata anche nella sua Vigonovo, oggi, dalle 11 alle 12, di fronte al Municipio. Protagonista della cerimonia sarà il "Pianista fuori posto" Paolo Zanarella. «Solo musica e niente parole, per non dimenticare e per ricordare con affetto una giovane donna a cui l'intera comunità di Vigonovo si sente legata», ha detto il primo cittadino Luca Martello. Il pianista suonerà in quel piazzale che per un mese, lo scorso anno, ospitò una marea infinita di fiori, di peluche, di biglietti-ricordo, di disegni e poesie per Giulia. Questa mattina, alle 9, in chiesa a Vigonovo sarà inoltre celebrata una Messa in suo ricordo. Da stasera il palazzo municipale sarà illuminato di rosso e il 3 dicembre saranno esposte delle scarpette rosse in lana. Nel luogo dove Giulia è stata uccisa, nella zona industriale di Fossò, è stato posto dagli zii Andrea e Diego un mazzo di rose rosa con la scritta: «Oggi... perché domani ci siano solo bei ricordi di te. Perché rimanga viva solo la tua gioiosità, la tua spensieratezza, la tua intelligenza e l'animo buono che hai rappresentato per noi».

UNITI Gino e Giulia Cecchettin

Vittorino Compagno

12 novembre 1994

LA STORIA

I destini della banda più numerosa – 450 "soldati" – più ricca – miliardi in lire, lingotti d'oro e gioielli – e più feroce – oltre 30 le vittime – che sia mai esistita nel Nord Italia, l'unica condannata per associazione a delinquere di stampo mafioso, si giocano in mezz'ora, tra le 15 e le 15.30 del 12 novembre 1994. È questa la data che segna l'inizio della fine della banda di Felice Maniero. Il boss della mafia del Brenta era latitante dal 14 giugno, quando aveva preso il volo dal carcere di Padova. Una evasione da film che toglie il sonno a Francesco Zonno, dirigente della Criminalpol, il quale viene messo a capo della supersquadra che ha un unico obiettivo: catturare Maniero. Ci vorranno cinque mesi per mettere il sale sulla coda al ricercato più ricercato d'Italia. Ma finalmente il pomeriggio del 12 novembre due poliziotti, Michele Festa e Marco Favaron ammanettano il boss.

IL RACCONTO

Ecco il racconto dei protagonisti. "Fermo! Felice. Fermo!" Ha sempre detto di aver sentito solo questo. E gli pare di ricordare che si è anche messo a ridere, dopo aver pronunciato la frase: "Orco giuda, mi avete preso". Questo il ricordo di Felice Maniero, che coincide con quello di Michele Festa, il suo "catturatore". Il punto di svolta, però, non è l'arresto, ma quel che succede subito dopo, all'arrivo in questura, a Torino. "Dottore, le dico una cosa, se lei domani mattina mi libera Marta, io collaboro con lei", dice a Francesco Zonno. Questo ha sempre raccontato Felice Maniero e questo racconta oggi Francesco Zonno. Il 18 novembre il "pentito" inizia a riempire tonnellate di verbali e il 15 marzo del 1995 l'esercito di Maniero, ben 450 persone, finisce in manette.

Ma prima di quella mezz'ora che decreta la fine della mafia del Brenta, che cosa era successo? La mattina di quel 12 novembre 1994, Felice Maniero e Marta Bisello, la compagna degli ultimi 25 anni della sua vita, erano andati a fare shopping in centro a Torino, come al solito. E lui le aveva acquistato un anello con diamante. Un solitario con attorno diamanti da 30 punti. Il costo? 45 milioni di lire. Bruscolini per Felice Maniero che ai tempi d'oro – e cioè tra il 1980 e il 1994 – faceva miliardi a palate, al punto che i suoi uomini per far prima pesavano i soldi invece che contarli. E lui in quei cinque mesi di latitanza aveva speso una cifra sicuramente superiore al miliardo di lire, ma è inutile chiedergli il dettaglio, semplicemente non lo sa nemmeno lui perchè «me ne facevo portare a colpi di 200-300 milioni per volta».

Del resto un latitante del suo livello arriva a spendere anche 10 milioni di lire al giorno in certi momenti. E comunque, anche a volar bassi, in ogni caso, è una spesa continua anche solo per mangiare visto che in frigo, a parte le mele, di cui Felice Maniero si ciba in continuazione, a quintali, non c'era molto altro, in quell'appartamento di piazza Bengasi, a Torino, dove da un mese e mezzo la primula rossa veneta e la compagna di vita vivevano, dopo aver fatto i turisti di lusso per mezza Europa. Contratto intestato ad una società panamense, ma ad affittare la casa era stato Luciano Pasco, amico del boss da sempre e grande trafficante di cocaina. Basti dire che nel 1993 per conto di Maniero proprio Pasco aveva trattato un carico di birilli – sì, proprio birilli da bowling - "farciti" di coca per un totale di 200 chili di polvere bianca. Un appartamento che la polizia non era riuscita ad individuare.

IL SORRISO DEL BOSS Felice Maniero tra i poliziotti, nemmeno dopo l'arresto perse la spavalderia. E cominciò a vuotare il sacco

> *Poi in questura finì in farsa: nella stanza dove lo tenevamo all'improvviso entrarono i giornalisti e sul tg andò in onda il suo "Ciao mamma"*
>
> FRANCESCO ZONNO
> dirigente di polizia

«Ecco come riuscimmo ad arrestare Maniero» E fu la fine della banda

▶Trent'anni fa il boss del Brenta veniva fermato dagli agenti di Venezia a Torino, dove si nascondeva con la compagna, e iniziò a svelare i segreti della Mala. I racconti di quel giorno

L'OPERAZIONE RICOSTRUITA DAGLI INVESTIGATORI «ERANO PIENI DI PACCHI DISSI: "FERMO FELICE" RISPOSE: "PURE QUA? ORCO GIUDA, MI AVETE PRESO"»

IL BLITZ

Michele Festa: «Io lo conoscevo troppo bene per non sapere che lo avrei trovato nelle strade dello shopping, nella zona di piazza San Carlo. Il problema era che questa apparecchiatura che avevamo per individuare la zona in cui era acceso il cellulare di Felice Maniero non era precisa, era una specie di radiogoniometro. Il segnale rimbalzava da una strada all'altra. Verso le 11 siamo tornati in questura, ma io ho detto che uscivo di nuovo perché non ce la facevo a stare fermo. Con Marco Favaron della Mobile di Venezia ci siamo piazzati vicino alla cassa di un cinema del centro dove davano il film "Lo specialista" con Silvester Stallone, mi ricordo. Il cinema aveva le vetrate a 360 gradi sulle strade tutt'attorno e ad un certo punto ho riconosciuto Marta Bisello. Lui invece al primo momento non l'abbiamo riconosciuto, ma siccome c'era questo professionista distinto, con il foulard, gel sui capelli, elegantissimo, al suo fianco, ho pensato che non poteva che essere Maniero. I due erano pieni di pacchi, penso stessero già pensando al Natale. Ho attraversato la strada alla velocità della luce e gli ho gridato: "Fermo! Felice! Fermo!" e lui, mi ha detto una roba del tipo: "Pure qua? Orco giuda, mi avete preso". E si è messo a ridere».

Marta Bisello
I tempi dorati di Felice Maniero sul suo yacht con la compagna Marta Bisello

Mezz'ora dopo Francesco Zonno avrebbe capito il perché di quel sorriso. «Ma di quel giorno purtroppo non ricordo l'euforia che ci ha preso al momento della cattura di Maniero, semmai quel mezzo disastro che è successo in questura, quando improvvisamente, non si sa come, sono entrati i giornalisti nella stanza in cui tenevamo Maniero. Presi alla sprovvista, nessuno ha fatto in tempo ad intervenire e così la più grande operazione di polizia del secolo, la cattura del superlatitante, si è trasformata in farsa quando è andato in onda al telegiornale quel famoso "Ciao mamma", che suonava come una beffa».

I PREPARATIVI

Pensare che Francesco Zonno, dormiva da cinque mesi con un occhio solo e il telefono sempre a portata di mano, mentre catturava ad uno ad uno gli altri evasi. Mancava solo il boss. «Alla fine era arrivata la buona notizia: il suo cellulare interessava la cella di Torino centro». Perchè Torino? Per Maniero è quasi un ritorno alle origini visto che proprio nella capitale dei motori aveva passato parte della sua infanzia. Il papà, infatti, stanco di fare la fame in quel di Campolongo Maggiore, aveva deciso di emigrare a Torino e, forte della raccomandazione del parroco del paese, era stato assunto alla Fiat. Ma non era durato molto. Del resto a quei tempi era vita magra per gli operai. Ma non per Felice, troppo piccolo per rendersi conto dei problemi di famiglia. L'unica cosa che ricorda bene del tempo è che «andavo a fare il bagno ogni giorno, anche con l'acqua ghiacciata, in pieno inverno, in una vasca di Italia 61». Si tratta dell'Expo organizzata nel 1961 per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia. Per l'occasione era stato interamente costruito un quartiere di Torino, nella zona sud della città in un'area bonificata sulle rive del Po. Le attrazioni erano la monorotaia, il Circarama, sistema di proiezione cinematografica a 360 gradi della Disney e l'ovovia, che passava sopra il fiume. Proprio vicino alla stazione della monorotaia c'era una grandissima vasca d'acqua dove il piccolo Maniero andava a sguazzare con gli amici e dove da grande era tornato, nel 1994. Erano passati esattamente 34 anni da allora, visto che a 6 anni e mezzo la famiglia era tornata a Bosco di Sacco dove suo padre aveva aperto negli anni '60 una trattoria, che adesso non c'è più, ma che per lunghi anni è stata il punto di ritrovo di tanti ladri e rapinatori della zona.

I POLIZIOTTI

Il dirigente Francesco Zonno
«Dottore, se mi libera Marta, io collaboro con lei». Così, con l'allora dirigente della Criminalpol, Francesco Zonno, Felice Maniero iniziò a vuotare il sacco.

Michele Festa il "catturatore"
Anziché starsene in questura Festa e un collega rintracciarono Maniero e signora durante lo shopping

GLI ESORDI

Tant'è che, dal momento del ritorno a Bosco di Sacco, la famiglia Maniero viene tenuta d'occhio dai carabinieri di Campagna Lupia che già agli inizi degli anni '70 stilano i primi rapporti di servizio su quel biondino dall'aria sveglia e simpatica che scorrazza per il paese in motorino. Ma a 17 anni Felice Maniero è già in Ferrari e si vede che è uno che pensa in grande. Sempre. E che, soprattutto, pianifica ogni mossa. E infatti non fanno nemmeno in tempo a stringergli le manette ai polsi che lui ha già preso la sua decisione, "maturata nel tempo", racconterà poi a Zonno.

Ma come faceva la Criminalpol ad avere il numero di cellulare di Maniero? L'unico che aveva i cellulari di tutti gli evasi era Giancarlo Ortes, uno dei banditi che il 14 giugno 1994 aveva organizzato l'evasione del boss da Padova. Quel che non si è mai saputo è che a convincere Ortes a collaborare era stato Antonio Palmosi, allora capo della Squadra Mobile di Venezia, che conosceva Ortes da una vita. È grazie a Palmosi che i migliori uomini della Mobile di Venezia e di Padova, quelli che Maniero lo conoscono bene, guidati da Francesco Zonno, sbarcano a Torino. «Era dal giorno prima che consumavamo le scarpe su e giù per il centro di Torino. Quel 12 novembre, verso le 11 del mattino, avevo deciso di dare respiro ai miei uomini, che erano sotto pressione da 5 mesi, ormai, e siamo andati in piazza San Carlo a prenderci l'aperitivo tutti insieme. Insomma andiamo lì e siccome è pieno di stuzzichini, praticamente pranziamo sul posto e poi torniamo in questura per riassegnarci i compiti. Nemmeno il tempo di mettere piede in ufficio e mi chiama Michele Festa: "L'abbiamo preso, l'abbiamo preso". Eravamo tutti euforici. Era il latitante più ricercato d'Italia e lo avevamo finalmente catturato. Peccato che poi sia arrivato quel "ciao mamma" a rovinarci la festa».

Ma l'amarezza di Zonno dura lo spazio di un mattino perché il capo della Criminalpol ha in tasca quel "dottore, se libera Marta io collaboro con lei". Una promessa che porterà allo smantellamento della banda. «Ma non è stata una passeggiata nemmeno il dopo. Passavamo le giornate a verbalizzare e a ordinare controlli per i riscontri. E bisognava mantenere il segreto sulla sua collaborazione ed evitare, come posso dire?, interferenze. Perchè a Cuneo, che è il primo carcere nel quale lo abbiamo trasferito dopo l'arresto, ad un certo punto si era presentato un uomo dei Servizi e non sono mai riuscito a sapere chi fosse. E Maniero non ha mai voluto dirmelo».

Normale, viene da dire, conoscendo Maniero. Del resto, dopo Zonno, era capitato ad Antonio Fojadelli, il magistrato che si è occupato della collaborazione di Maniero sentirsi dire: "Dottore, ho fatto i miei conti...". Appunto.

Maurizio Dianese

Galan: «Io, costretto a patteggiare e mentire: ho pensato di farla finita»

▶L'ex presidente del Veneto a Report: «Sul Mose Nordio non mi ha mai interrogato». «Fu Ghedini a convincermi a tacitare tutto»

IL CASO

ROMA Costretto a patteggiare sul Mose dalle pressioni di Ghedini, con Nordio che non lo interrogò mai: il tutto, a suo dire, perché si temeva che facesse altri nomi. E, inoltre, obbligato a mentire sul caso Ruby alla Boccassini per tutelare Berlusconi. A sostenerlo è l'ex presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, in una intervista a Report in onda ieri sera.

Accusato di aver ricevuto tangenti dal Consorzio Venezia Nuova che gestiva il progetto del Mose, nel 2014, dopo 78 giorni di carcere, l'ex governatore del Veneto patteggiò una pena di 2 anni e 10 mesi. Il procuratore aggiunto che coordinava l'inchiesta era l'attuale ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Ora Galan, ex manager di Publitalia, deputato, senatore, due volte ministro dei governi Berlusconi e per 15 anni presidente della Regione Veneto, vive sui colli Berici in una tenuta del fratello, senza il quale dice «sarei sotto i ponti». Su quanto accaduto all'epoca Galan nell'intervista racconta: «Sono stato ad un pelo dal farla finita» ed aggiunge «perché quello che mi ha angosciato, che mi ha distrutto psicologicamente e psichicamente è stato l'aver subito un'ingiustizia terrificante senza aver potuto difendere me stesso. Perché io non ho mai parlato con un magistrato». E all'intervistatore che gli chiede se ha parlato con Nordio, Galan replica: «Io non sono mai stato interrogato». Sul perché allora ha patteggiato l'ex Governatore spiega: «Avevo una figlia di 7 anni. Mi è stato detto apertamente che, se io non avessi patteggiato, loro avrebbero chiesto per me il giudizio immediato con cui avrebbero potuto trattenermi in carcere e in galera altri 6 mesi fino ad arrivare alla sentenza. Mi avrebbero certamente condannato e quindi sarei rimasto dentro, avrei cominciato a scontare la pena. E di fronte a questo uno che cosa può fare? Dà qua che firmo». "Ma questo glielo disse Nordio?", chiede Report. E Galan replica: «Eh, Nordio: il capo era lui».

«PER BERLUSCONI HO FATTO FALSA TESTIMONIANZA. I SUOI 200MILA EURO A MIA MOGLIE? HA DATO DI PIÙ ALLE OLGETTINE»

ERO DISTRUTTO, NON HO POTUTO DIFENDERMI

Giancarlo Galan con Silvio Berlusconi nel 2003. Sopra Niccolò Ghedini, avvocato e parlamentare

L'AMMISSIONE

Nell'intervista al programma in onda su Raitre l'ex Governatore si sofferma sull'attuale ministro della Giustizia: «Mi ricordo Nordio sempre elegante con una bella moglie a tutte le cene e feste dei vip del Veneto. Come Pm mi ha messo in galera perché? Per usare il carcere come uno strumento di tortura per arrivare al patteggiamento, questa è la verità. E dico questo è garantista?». «Non mi hanno interrogato, boh, io gli spiegavo forse qualcosa di interessante» e sull'ipotesi che avrebbe potuto fare altri nomi risponde sicuro: «Li avrei fatti certamente» e rivela che fu Ghedini a dirgli di patteggiare. «Perché serviva un capro espiatorio che non coinvolgesse i vertici romani. E quindi era meglio tacitare tutto. Era anche il periodo in cui Berlusconi aveva il problema di Ruby quindi era...». E lei lo aiutò Berlusconi? «Certo, ho fatto falsa testimonianza. L'ho detto apertamente e lo dico... Ho detto ad una Boccassini stralunata, che mi dice: 'Ministro, ma...', che ho sentito Berlusconi parlare con Mubarak di una certa Ruby che invece che egiziana era marocchina e io ho detto questo. Non era vero niente» e sul perché l'ha fatto aggiunge: «Perché era Berlusconi, perché era l'uomo a cui io dovevo tutto nella vita». E all'intervistatore che gli ricorda che Berlusconi fece avere in due tranche 200mila euro a sua moglie quando andò in carcere, dice: «200mila, ha trattato meglio le olgettine che non uno che ha lavorato 37 anni per lui».

«L'arma era in strada stavamo giocando»

L'INCHIESTA

NAPOLI «La pistola l'ho trovata poco prima appoggiata sulla ruota di una macchina parcheggiata, non ne avevo mai maneggiata una, non ho capito se fosse vera o falsa. All'improvviso è partito un colpo e ho capito quello che era successo quando ho visto Arcangelo a terra. Non volevo, non volevo». Renato Caiafa, il diciannovenne che all'alba di sabato ha ucciso il suo amico Arcangelo Correra, di 18 anni, piange mentre racconta agli inquirenti il «guaio» che ha combinato. Non se ne capacita. Stavano «giocando», spiega, assistito dall'avvocato Annalisa Recano, quando ha scarrellato l'arma ed un proiettile ha centrato alla testa Arcangelo. Inutile la corsa all'ospedale, dove lo ha trasportato lui stesso prima di fuggire e poi, convinto da una zia, costituirsi in Questura. Caiafa (il fratello e il padre sono entrambi morti ammazzati) è stato sottoposto a fermo per detenzione e ricettazione della pistola, una Beretta 9x21, che è stata recuperata dalla polizia; al momento risulta solo denunciato per il reato di omicidio colposo.

E mentre gli inquirenti stanno vagliando il racconto del giovane, Napoli si interroga sull'escalation di violenza, con tre ragazzi uccisi in 17 giorni.

VIOLENZA IN CITTÀ

La maxi rissa tra baby-gang per uno sgarbo dei mestrini

▶Pordenone, gli scontri con 100 giovani coinvolti scatenati da una ventina di minori (quasi tutti stranieri) arrivati dal Veneto. Il testimone: «Molestie alla ragazza sbagliata»

PORDENONE Una ventina di persone, un gruppo composto soprattutto da minorenni, fino ai 14 anni secondo la Questura. Nella quasi totalità dei casi di origine straniera, figli di immigrati e appartenenti alla cosiddetta seconda generazione. Giovani arrivati a Pordenone da Mestre e dintorni «per farsi un giro», come ha riportato ieri un ragazzo pordenonese coinvolto nei fatti di violenza di sabato. Non solo per farsi un giro, evidentemente, perché a pochi passi dalla stazione ferroviaria si è consumato lo "sgarbo" che ha acceso la miccia della maxi-rissa in grado di mandare in tilt lo scalo pordenonese e le strade limitrofe, coinvolgendo in tutto un centinaio di partecipanti. Uno dei componenti della baby gang mestrina, infatti, avrebbe allungato le mani e molestato una ragazza minorenne pordenonese. «Ma era la ragazza sbagliata - si è lasciato sfuggire sempre il giovane testimone - perché la conoscevamo». L'adolescente, subita la molestia con qualche "complimento" di troppo annesso, non ci ha pensato un attimo. Ha chiamato il "branco". E la fazione pordenonese si è messa in moto, partendo alla caccia del gruppo venuto da Mestre. E sì, una coltellata durante gli scontri sarebbe partita: «È stato uno del gruppo pordenonese - è il racconto -: ha tirato fuori il coltello e ha colpito di striscio un ragazzo di Mestre. Lo ha preso alla spalla».

LA RICOSTRUZIONE

È il tardo pomeriggio di sabato. Di fronte alla stazione ferroviaria di Pordenone un giovane arrivato in città da Mestre si stacca dal branco e allunga le mani molestando una ragazza pordenonese. Il tam tam in pochi minuti raggiunge i cellulari degli amici della giovane. «Sono stati quelli di Mestre, l'hanno violentata», sono le prime informazioni frammentarie che arrivano in chat alla "gang" pordenonese. Non si sarebbe assolutamente trattato di una violenza in senso stretto, ma tanto è bastato ad accendere gli animi. E a far organizzare la vendetta al branco, con tanto di identikit dei responsabili che girava di messaggio in messaggio, di chat in chat. «Cerchiamo quello con la felpa e il cappuccio», era l'ordine.

FINE SETTIMANA Un'immagine dei ragazzini coinvolti nella maxi-rissa di sabato alla stazione ferroviaria di Pordenone. Sopra l'intervento della Polizia (NUOVE TECNICHE)

L'ALLARME LANCIATO DA UN ADOLESCENTE: «TORNERANNO SABATO PROSSIMO» OGGI UN VERTICE SULLA SICUREZZA

L'ESCALATION

Le due fazioni si incontrano poco dopo alle spalle della stazione di Pordenone, nello spiazzo di un parcheggio. Le botte e le minacce si spostano sulle banchine dello scalo ferroviario. «Qualche ragazzo di Mestre - prosegue la ricostruzione - ha raccolto da terra alcuni lucchetti vicino alle rastrelliere delle biciclette e ha iniziato a picchiare usando anche quelli. A quel punto è spuntato il coltello e c'è stata la ferita». La Questura di Pordenone, che indaga sull'accaduto, ha preso visione delle tracce di sangue ritrovate a terra nel sottopassaggio pedonale della stazione. Ma al momento del coltello non c'è traccia e non è chiaro se il sangue a terra sia collegato ad una ferita d'arma da taglio. Le indagini possono contare sulle immagini delle telecamere della stazione e sui filmati girati da privati cittadini che si trovavano sul posto. All'ospedale di Pordenone non risultano referti collegati ai fatti di sabato sera. Sempre la Questura ritiene che anche il gruppo pordenonese fosse composto da giovani arrivati da altre zone della provincia e della regione. Si escludono legami con la criminalità organizzata e con il mondo della droga.

I TIMORI

Ieri a Pordenone la situazione è tornata alla normalità, ma l'attenzione è rimasta al massimo livello. Tra i membri della baby gang locale, infatti, ha iniziato a circolare insistentemente la voce di una contro-vendetta imminente da parte del gruppo mestrino. «Torneranno sabato prossimo», è l'allarme lanciato da alcuni ragazzi. Oggi il vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, presiederà un vertice sulla sicurezza in Municipio. Nel frattempo la senatrice friulana del Pd, Tatiana Rojc, ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, finalizzata all'ottenimento di rinforzi per l'organico della Polizia di Stato a Pordenone.

Marco Agrusti

In Umbria

Capomastro ucciso fermato un 17enne

PERUGIA Un ragazzo non ancora diciottenne è stato fermato a Foligno dalla polizia per l'omicidio del capomastro di una ditta edile. Salvatore Postiglione, di 56 anni, era stato ucciso con diverse coltellate all'alba di giovedì scorso in un parcheggio della zona industriale della città. Il minorenne, al quale viene contestata la premeditazione, aveva lavorato per un breve periodo nella stessa ditta della vittima, fino allo scorso ottobre. Indagini sul movente.

Tra sport e spettacolo

Tyson contro la star di Youtube, l'America si ferma

Una sceneggiata dal gusto tipicamente americano, quasi una fiction, o un vero match di pugilato? Se lo chiedono gli 80mila appassionati che hanno acquistato il biglietto (con prezzi che andavano da 169 a 11.147 dollari) e i 283 milioni di abbonati a Netflix che, in 190 Paesi del mondo, avranno la possibilità di seguire l'incontro fra Mike Tyson e Jake Paul (foto). Intanto si godono la miniserie tv che fa da prologo alla sfida, che avrebbe dovuto svolgersi a luglio ma venne rinviata per via dei problemi di ulcera che hanno fatto perdere 12 chili al 58enne ex campione del mondo dei pesi massimi. Di sicuro il ritorno di Tyson sul ring, per sfidare lo youtuber e personaggio dei social, ma anche boxeur, Jake Paul, un tipo da 50 milioni di follower e che ha meno della metà degli anni di Iron Mike, fa molto parlare. Per l'evento del prossimo 15 novembre (in Italia saranno le 2 di notte del 16) nello stadio dei Dallas Cowboys ad Arlington, i diretti interessati parlano, forse esagerando, di un giro d'affari da 300 milioni di dollari. Nel frattempo cresce l'attesa per l'incontro.

Leonardo Bertipaglia con il fratello Ludovico ha rilanciato l'azienda del padre "Viv Group Verniciature" a Bagnoli di Sopra
«Usiamo materiale non inquinante, più rispetto per l'ambiente e le persone. I dipendenti? Vanno valorizzati per il ruolo»

L'INTERVISTA

«Con le mie vernici coloro il mondo»

Nonno Mario Bertipaglia era alto due metri e faceva l'arrotino a Pozzonovo che è quasi l'ultimo paese della Bassa Padovana prima che la terra diventi Polesine ed è anche il paese dove è nata Lina Merlin, la senatrice che ha cambiato i costumi degli italiani. Nonna Pasquina vendeva il latte, lei era un metro e mezzo e nella foto del matrimonio la differenza si nota subito. Pasquina non aveva potuto studiare ed era contenta che il nipote Leonardo andasse a scuola, così ogni pomeriggio si sedeva nella stessa stanza e per ore lo guardava leggere e scrivere. Le bastava vederlo chino sui libri. Gli diceva: *"Se te voi del ben fatene"*. Fu la prima maestra di vita per il giovanissimo Leonardo. La seconda lezione fu la bocciatura in prima ragioneria a Conselve con 7 in condotta in una classe troppo vivace. Si iscrisse a Padova arrivando in ritardo perché il padre Graziano non si muoveva se prima non faceva colazione con pane e mortadella. Era rimasto un solo posto, fu iscritto proprio mentre suonava la campanella, arrivando di corsa in segreteria. *"Chi che no gà testa, gà gambe"*, ripeteva la nonna. Da allora Leonardo non ha più sbagliato una mossa: sempre il primo della classe, scelto a rappresentare l'istituto alla Camera dei Deputati per chiedere che alla Costituzione venisse aggiunta la definizione di "sviluppo sostenibile"; diploma a pieni voti; poi laurea con lode alla Bocconi. Oggi Leonardo Bertipaglia, padovano, 40 anni, padre di Gregorio che va all'asilo, è un giovane imprenditore che col fratello Ludovico ha rilanciato l'azienda del padre e ne ha fatto un'impresa all'avanguardia, la "Viv Group Verniciature", a Bagnoli di Sopra, zona industriale di Conselve. Verniciano qualsiasi materiale con una nuova tecnologia che non inquina e consente tempi rapidissimi: 42 dipendenti, 4 milioni di euro di fatturato. Leonardo si occupa di amministrazione e progettazione, Ludovico di produzione e qualità.

Quando è nata la vostra azienda?

«La fondò papà Graziano nel 1970. Faceva riparazioni sui lettini degli alberghi di Abano e Bolzano, nelle zone termali e lavorava anche come dipendente in un'azienda di sedie da giardino. Poi si è messo in proprio e ha iniziato nel garage di casa vicino a Cartura. Per verniciare i pezzi costruiti doveva andare a Padova, così pensò di acquistare il forno dismesso dalla sua ex azienda e si è allargato alla verniciatura che col tempo diventò la sua attività più importante. È stato lui che ci ha trasmesso il mestiere e l'esperienza. L'azienda è stata rilanciata nel 2014 da me e mio fratello; ne siamo diventati titolari effettivi nel 2021, un anno di investimenti importanti, dopo aver acquistato lo stabilimento. Abbiamo assunto un informatico che ha perfezionato il sistema di gestione con un programma brevettato che ci ha permesso di sfruttare appieno la transizione digitale».

È stato difficile il confronto con suo padre Graziano?

«No, perché papà è *anca massa* gentile, non aveva l'egoismo di imprenditore: un egoismo sano ci vuole, ma anche altruismo per farlo bene, per dare un valore sociale a quello che si sta facendo. Lavorava tanto, ma era disponibile per la famiglia, era lui che mi accompagnava agli allenamenti di calcio. Ho giocato per anni col Cartura e con l'Albignasego come centrocampista, ho lasciato quando mi sono trasferito per l'università. Faccio questo lavoro perché ho sempre visto mio padre lavorare e me lo ha lasciato nel DNA, non è che sia stata una mia scelta, ma non mi è stata imposta. Lui è ancora in fabbrica, assunto in piena regola. Ma devo molto anche a mio zio Moreno, quando avevo sei anni mia madre era ricoverata per un tumore e ho vissuto dallo zio che mi ha insegnato la gioia di stare con gli altri».

A scuola cos'è successo?

«Il primo anno di ragioneria a Conselve sono stato bocciato col 7 in condotta, eravamo un gruppo di compagni di classe forse un po' troppo vivaci. Ho cambiato scuola e mi sono iscritto a Padova, rischiando di arrivare in ritardo perché mio padre doveva mangiare il suo panino con la mortadella e quando ci siamo presentati c'era un solo posto: ero il ventiseiesimo di una classe, l'ultimo. Mi alzavo prima delle sei per correre a Padova e tornavo dopo le tre del pomeriggio. Studiavo perché mi piaceva, ero il più bravo della classe, avevo 10 in economia, diritto e informatica. In quarta sono andato con una delegazione della scuola alla Camera dei Deputati, davanti al presidente Casini, a parlare a nome degli studenti sulla proposta di modifica della Costituzione: aggiungere all'articolo 41 lo "sviluppo sostenibile", tema più che mai attuale».

E l'università?

«Ho superato il test per Economia alla Bocconi e sono andato a Milano, sempre accompagnato da mio padre. Cercavo una casa e leggo un annuncio di Diego da Lecce che cerca un coinquilino, il giorno dopo ho fatto il trasloco con tre valigie. Sono arrivato con la stampante in spalla e il computer nello zainetto. Diego era all'ultimo anno, mi ha dato consigli, ero arrivato in città tipo Renato Pozzetto in "Ragazzo di campagna" che, poi, è il mio film preferito. Ho esordito con un 30 e lode in economia e mi sono laureato a pieni voti. Mi sono rimaste impresse le parole del relatore alla laurea: "Adesso voi ovunque andrete dovrete portare avanti il nome di questa università"».

Come mai non è rimasto a Milano?

«Finiti gli studi sono tornato subito a casa, sapevo già cosa fare con mio fratello e sono entrato direttamente nel mondo della verniciatura, ho fatto di tutto, eravamo soli. Una gavetta impagabile, come le porte in faccia prese. Soprattutto quando sbagliamo: fare scelte sbagliate è inevitabile, non sono cose che puoi comprare. Oggi verniciamo materiale ferroso, alluminio, ferro, zincato e acciaio. Usiamo materiale non inquinante, a polveri, consiste nell'aggrappaggio della vernice tramite carica elettrostatica. Un processo più veloce e con più rispetto per ambiente e persone. Abbiamo clienti nei settori arredamento, recinzioni, tende da sole, macchinari industriali, agricoltura, motosport. Una volta abbiamo trasformato un impianto di carpenteria leggera in impianto di carpenteria pesante, un pezzo da tre tonnellate lungo 8 metri».

Avete problemi a trovare personale?

«È cambiata la cultura del lavoro, è difficile se si cerca con la mentalità di prima. Vanno valorizzate le persone non per le loro capacità di curriculum, ma per il ruolo che possono avere nell'azienda. Le competenze professionali si acquisiscono o si migliorano. Troviamo personale, ma non ci sono le file perché il lavoro manuale spaventa soprattutto i giovani».

C'è un colore che prevale nelle scelte dei clienti?

«Il grigio e il bianco. I più ricercati e i più difficili da fare sono: oro, ottone e colori flou, una gamma speciale catarifrangente. Abbiamo 800 colori a magazzino e 600 tipologie di lamierino da dare ai clienti».

Le prospettive?

«Crescere con la transizione digitale ed ecologica come impiantistica, di pari passo crescere come cultura aziendale, formare il personale: benessere e crescita solida devono procedere assieme. Bisogna avere buoni macchinari, abbiamo un nuovo impianto di lavaggio e adesso una nuova sabbiatrice sempre per carpenteria pesante. Le posizioni vincenti si guadagnano con la qualità dei macchinari, non basta avere una pistola in mano e dare colore, devi rispettare il controllo qualità, l'assistenza, la certificazione ambientale. Diamo spazio anche allo sport, sono un appassionato che organizza tornei da quando avevo 14 anni. Siamo main sponsor del Badia Rugby Junior, di atletica, di gare di kart, del Padova calcio, finanziamo il premio per il miglior giocatore biancoscudato dell'anno, l'ultimo è stato Delli Carri».

Edoardo Pittalis

«Non basta avere una "pistola", va rispettato il controllo qualità»

ALBUM

Dall'alto in senso orario: Leonardo Bertipaglia; una fase di lavorazione; il fondatore Graziano Bertipaglia festeggiato per il compleanno; la squadra aziendale di calcetto

PAPÀ HA INIZIATO RIPARANDO I LETTINI DEGLI ALBERGHI DI ABANO, POI SI È MESSO IN PROPRIO NEL GARAGE DI CASA

BENESSERE E CRESCITA SOLIDA DEVONO PROCEDERE ASSIEME BISOGNA AVERE BUONI MACCHINARI

Per tutta la settimana fra Treviso e Belluno, Venezia e Padova, una serie di appuntamenti sotto il segno dei profumi e dei sapori di stagione

Un gran bollito, piatto tipico di questa stagione autunnale. In alto, le mele cotogne e, qui a lato, il pregiato radicchio di Treviso

Bollito, mele e radicchio E l'autunno è nel piatto

A TAVOLA

Con il "Gran galà del Radicchio", questa sera, dalle ore 20, Alla Pasina di Dosson (Tv), prende il via a tavola la stagione del Radicchio rosso di Treviso e, al tempo stesso, si inaugura una settimana nella quale gli appuntamenti all'insegna dei sapori e dei profumi autunnali non mancheranno.

Cena a tema a quattro mani con il ristorante Da Domenico di Lovadina, quella di oggi, con lo chef di casa Francesco Benetton e quello ospite Ivano Camerotto, che si alterneranno per il Risotto al radicchio, cotechino e crema di mascarpone, i Bigoli con radicchio, crema di zucca con scaglie di "imbriago" al Raboso e lo Stinco disossato alla birra tardiva al radicchio rosso e topinambur arrosto. Info: 0422/382112.

Radicchio protagonista anche nella rassegna "Fiori d'inverno, con 11 mostre del Rosso di Treviso e del Variegato di Castelfranco. La prima è in corso a Rio San Martino di Scorzè (fino al 24 novembre), nel Veneziano, apertura di un lungo cammino di 12 appuntamenti promossi da Unpli Treviso in collaborazione con le locali Pro Loco e il Consorzio di tutela del Radicchio Igp. Seguiranno le date di Spresiano, Martellago, Ponzano Veneto, Preganziol, Mirano, Zero Branco, Dosson di Casier, Mogliano, Roncade il 9 e 16 marzo e Quinto, il 23 marzo 2025.

PIATTO DA RE

Si sale in Alpago, nel Bellunese, per godere del Bollito (rigorosamente con la B maiuscola): il ristorante stellato "Dolada" ospita giovedì 14 la seconda serata – dopo quella di venerdì scorso – dedicata a questo piatto simbolo della convivialità: «Il bollito misto è un piatto da Re. Ed era proprio il piatto preferito di Re Vittorio Emanuele II di Savoia, ma anche di mio nonno Riccardo che se lo faceva preparare qui al Dolada già negli anni '40», racconta Riccardo De Prà, chef e patron con la famiglia. Così, lo propone in una serie di piatti che raccontano la nostra storia culinaria: Tortelli di musetto, Vellutata di patate e verza "sofegada", il gran pentolone con testina di vitello, cotechino, lingua, stinco di manzo, oca e millecarte. Finale dolce con il leggendario Bonet piemontese e le castagne al camino. Per prenotare: 0437 479141 o su info@dolada.it

WINE GARDEN

Wine Garden, edizione autunnale, sale sul Montello. Sabato 16 novembre l'appuntamento per gli affezionati del format ideato dalle divulgatrici enogastronomiche Patrizia Loiola e Monica Campaner, sarà a Volpago (Tv) nella storica azienda vinicola Case Paolin, dove i partecipanti viaggeranno fra i colori autunnali con una passeggiata in vigna e la visita in cantina, per proseguire con la degustazione dedicata ad uno dei frutti dimenticati, la Mela Cotogna, protagonista di assaggi gastronomici. L'appuntamento per tutti i partecipanti è alle alle 10,30 in Via Madonna della Mercede, 53 a Volpago. Il costo è di 40 euro. Per informazioni, prenotazioni o dettagli: info@winegardeneevent.com (o chiamare il 351/8651790).

BANCA DEL VINO

In collaborazione con la condotta Slow Food della Riviera del Brenta, riprendono gli incontri con le aziende e i vini della Banca del Vino. Martedì 19 novembre, alle 20, al ristorante "Il Sogno" a Scaltenigo di Mirano (Ve), protagonista sarà l'azienda Cantina Caleffi di Spineda (Cr) con il titolare Davide Caleffi. In degustazione l'Ancellotta (vitigno a bacca nera diffuso in Emilia) e il Lambrusco (che, ovviamente, non ha bisogno di presentazioni). In particolare si assaggeranno le etichette: Le Regone Ven Bianc, Le Regone Ven Negar, Le Regone Ven Ros, Evvea '21, Le Regone Terra Forte '20.

In accompagnamento ai vini: i Salumi dell'azienda Caleffi (salame fiocchetto, coppa cotta nel Lambrusco, cotechino), Risotto di corte, Coscia d'oca confit con patate, Parmigiano Caleffi e, in adesione all'iniziativa "Tutta farina del nostro sacco", il pane speciale del forno "Tocio" di Noale (Ve). Contributo 45 euro; soci Slowfood, 40 euro. Prenotazione direttamente al ristorante: 041/5770471.

OCA & ZUCCA

A proposito della Coscia d'Oca, uno dei piatti del momento e della tradizione di San Martino in Veneto, da non perdere (se la trovate in menu) quella del "Perbacco" di Scorzè (Ve) che, a proposito di stagionalità, mette in tavola anche una succulenta Suprema di faraona con il suo fondo, purè di patate e castagne e un impeccabile Risotto di zucca, triglie e la loro bisque, olio alla zucca e polvere di caffè.

Zucca superstar anche all'Osteria "Alla Cuccagna", in via Manin a Mestre (Ve), che proprio questa sera chiude il trittico di serate dedicate con la terza cena a tema, dall'antipasto al dessert.

LA BORA IN TAVOLA

Sabato 16 novembre, infine, La Casa del Bosco HR di Faedo di Cinto Euganeo (Pd), a partire dalle ore 20, ospita la serata "Trieste e la Bora", viaggio nei sapori autentici di Trieste, dove ogni piatto racconta una storia, omaggio ad una città dove tradizione e creatività si intrecciano, esperienza gastronomica che celebra l'essenza di questa terra di confine. Con Claudia in cucina, Elena in sala e Maurizio Stagni... ai racconti. L'opportunità di deliziare sensi e scoprire i segreti di Trieste. Solo su prenotazione: 347/7025928

Claudio De Min
(ha collaborato Michele Miriade)

Venezia, fra lievitati, caffè e Beatles dove (anche) la colazione è d'autore

IL LOCALE

Un ambiente caldo e piacevole, un discreto via vai di locals, qualche turista, una giovane mamma con pargolo (o era una bimba?) dormiente nella carrozzina, qualcuno che scrive al pc. Sono le 9 del mattino, nel cuore di Venezia, in un ristorante che si chiama "Il Refettorio" e sta dentro il Pianeta Majer, per intenderci quello dei panifici, pasticcerie, caffetterie (dieci punti vendita - di cui due ristoranti e quattro laboratori - sparsi per tutta la città), format che ha spopolato riuscendo nell'impresa di diventare bottega per i veneziani e, al tempo stesso, calamita per il turista attratto dalla colazione veloce, dal panino goloso (e di qualità), dal trancio di pizza che cattura l'occhio prima ancora del palato.

Il Refettorio però ha un passo più lento e gourmand - sia nella silenziosa versione mattutina, quella del breakfast, sia in quella ristorante che è la sua vera anima - sta a pochi passi dalla Chiesa dei Frari, a San Rocco, ed è uno dei tanti indirizzi consigliabili della zona: dall'Impronta Caffè ad Estro, per non parlare della storica pasticceria Tonolo e della variegata offerta di campo Santa Margherita e dintorni (San Barnaba compreso, con l'Osteria Ai Pugni in pole position).

GUSTO E DESIGN

Con la sua filosofia legata alla valorizzazione della materia prima, con tanto di presentazione inclusa nel menu dei fornitori - per le carni la storica Macelleria Fracassi e Franco Cazzamali, il prosciutto di Sant'Ilario, la carne Wagyu Miyabi, una carta vini (anche naturali) di evidente competenza, ma anche la lista di designer, artigiani, architetti, fabbri che hanno contribuito a farne il bel posto che è, piccolo gioiello firmato dall'architetto Giuseppe Tortato - il Refettorio sta nelle agende appassionate e curiose, con le sue serate a tema e un menu contemporaneo, che va dal pesce alla carne alla brace, ma contempla anche rivisitazioni di classici veneziani.

PRIMA COLAZIONE Brioche d'autore per iniziare bene la giornata

COLONNA SONORA

Ma qui vorremmo soprattutto parlare di colazione del mattino, perché fino alle 11 la sala di ingresso è dedicata proprio all'idea di far cominciare bene la giornata agli avventori, abituali o di passaggio. Con caffè e cappuccini fatti con cura, il bellissimo bancone dei lievitati, la vista sul via vai e sulle attività di quartiere e, soprattutto, la colonna sonora.

Perché, niente niente vi capitasse di passare e fermarvi quando al banco c'è di turno Andrea (e a noi, fortunatamente, è capitato), la vostra colazione sarà completamente sotto il segno dei Beatles («Che – dice lui – andrebbero insegnati a scuola. Io, con i miei figli, lo faccio a casa»): gustare la golosa e scrocchiante Cravatta alle amarene ascoltando Hey Jude e Penny Lane, Come Together e Yesterday, osservando Venezia che si mette in moto, appartiene alle minime ma fondamentali gioie della vita.

C.D.M.

Manuale di autodifesa per astemi in 21 capitoli

IL LIBRO

Un libricino piccolo piccolo, una sessantina di pagine di testo, 21 capitoli – da "Siamo tutti bevitori" a "Le belle persone" - con un obiettivo insolito ma decisamente nobile: la difesa degli astemi ma anche un'ode alla gentilezza d'animo e di comportamenti, alla passione per la vita e i suoi piccoli piaceri.

I non bevitori di vino hanno finalmente il loro manifesto, un manuale dei diritti e di come difenderli, e la cosa bella è che a scriverlo è uno che di vino ne beve abbastanza, per piacere e per mestiere, che lo conosce e lo ama, ma non snobba e non guarda storto chi sta sull'altra sponda, semmai empatizza, e ne comprende fino in fondo ragioni e animo, invitando tutti (commensali e amici, camerieri e sommelier) ad essere più tolleranti, meno ironici con chi ha deciso (per gusto o per cultura o semplicemente per difendere la propria salute) di tenersi a distanza dall'alcol.

L'autore, Angelo Peretti, veronese, classe 1959, si occupa di vino come critico e giornalista da più di 30 anni. Il suo libro precedente - "Esercizi spirituali per bevitori di vino" - come questo pubblicato da Ampelos, ha vinto il premio Michele d'Insella della Guida Vini Buoni d'Italia e gli è valso la menzione di Autore dell'anno dai Wine Travel Awards.

AUTORE Angelo Peretti

Giocando le carte dell'ironia e della leggerezza di scrittura, Peretti – nel suo "Manuale di autodifesa per astemi" - sfata i luoghi comuni sulla cui base i bevitori di alcolici assillano, più o meno involontariamente, gli astemi. Un manuale che mira da un lato a sostenere le ragioni dei non bevitori e dall'altro ad aiutare i bevitori di vino e i gestori di locali a prestare più attenzione ai diritti e alle aspettative dei commensali astemi (i quali, anziché essere lodati per le loro scelte sobrie e rispettose della salute, vengono spesso dileggiati, più o meno bonariamente), anche nell'intento di migliorare le reciproche relazioni personali, la qualità del servizio e il piacere di una serata conviviale.

Magari senza fare troppo affidamento sulla storica frase ad effetto del poeta francese Charles Baudelaire secondo il quale "un uomo che beve solo acqua ha un segreto da nascondere". E, infine, valutando l'ingiustizia del famoso conto alla Romana, secondo il quale gli astemi devono contribuire a pagare il vino al resto della tavolata: "Buon senso vorrebbe che i bevitori di alcolici se ne accollassero l'intero importo, ma nelle vicende umane non sempre prevale il raziocinio".

C.D.M.

SERIE B

Il Cittadella battuto in casa dal Cesena resta penultimo

Continua la crisi del Cittadella ieri sconfitto in casa dal Cesena per 2-0. Entrambi nella ripresa i gol, di Bastoni al 15', di Shpendi al 22' (rigore). La squadra di Dal Canto (foto) resta penultima in classifica con 12 punti davanti al Frosinone che ne ha 10 e a -1 dal terzetto Carrarese, Salernitana (ieri sconfitta dal Bari 2-0 con reti di Lasagna e Novakovich) e Sudtirol. Lo Spezia (3-0 sul campo della Juve Stabia), consolida il terzo posto a -1 dal Sassuolo e -3 dalla capolista Pisa. Nell'altra partita della domenica Reggiana-Catanzaro 2-2.

CALHA SBAGLIA IL PRIMO RIGORE INTER SOLO PARI

▶Il regista turco risponde a McTominay, poi calcia sul palo il tiro del possibile del 2-1. E il Napoli resta al comando della classifica

CROCE E DELIZIA Hakan Çalhanoglu, autore del gol del pari, sbaglia il suo primo rigore. E finisce in parità

INTER	1
NAPOLI	1

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6,5, Acerbi 7,5, Bastoni 6,5 (44' st de Vrij ng); Dumfries 6, Barella 6,5, Calhanoglu 6 (37' st Zielinski ng), Mkhitaryan 5,5, Dimarco 6,5 (37' st Darmian ng); Lautaro Martinez 5 (44' st Arnautovic ng), Thuram 5 (38' st Taremi ng). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Bisseck, Palacio, Buchanan, Asllani, Frattesi, Correa. All. Inzaghi 6

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 7, Buongiorno 7, Olivera 6; Anguissa 5,5, Gilmour 5 (15' st Lobotka 6,5), McTominay 7,5; Politano 6 (39' st Ngonge ng), Lukaku 4,5 (32' st Simeone), Kvaratskhelia 6,5. In panchina: Contini, Caprile, Mazzocchi, Spinazzola, Juan Jesus, David Neres, Marin, Zerbin, Raspadori. All. Conte 6

Arbitro: Mariani 6,5

Reti: 23' pt McTominay, 43' pt Calhanoglu

Note: ammoniti Inzaghi, Dumfries. Angoli 4-2. Spettatori 72.951

NUOVO Scott McTominay autore del gol del vantaggio del Napoli

MILANO Il Napoli resiste a San Siro e mantiene il primo posto con una lunghezza in più su Inter, Atalanta, Fiorentina e Lazio. Vantaggio di McTominay, bravo a farsi trovare pronto in una mischia in area e ad anticipare Dumfries sugli sviluppi di un corner, pareggio di Calhanoglu, che nella ripresa fallisce un rigore ed è il primo in serie A dopo averne realizzati 22 di fila su 22 (19 con i nerazzurri e tre con il Milan). Antonio Conte torna da grande ex, dopo il 19° conquistato nel 2021 e dopo aver gettato le basi per la costruzione dell'Inter di Simone Inzaghi. La Curva Nord lo ha ignorato, trattato come un avversario qualunque. Cosa che, al contrario, non è accaduta a Lukaku, sommerso dai fischi a ogni tocco di pallone fin dal riscaldamento pregara. Una gara, quindi, non facile fin da subito per il belga, che ha dovuto fare a sportellate con Acerbi. Se con il Milan aveva trovato la via del gol, vincendo il duello con Pavlovic, questa volta resta a bocca asciutta. Anche se torna a Napoli con la soddisfazione di aver conquistato tre punti preziosi per la corsa scudetto. Per la squadra di Simone Inzaghi, invece, è il primo contro una big del campionato, vista la sconfitta nel derby di campionato con i rossoneri e il pirotecnico 4-4 con la Juventus, dopo essere stata in vantaggio per 4-2. Insomma, per quanto riguarda la serie A c'è ancora qualcosa da rivedere. L'Inter è un'altra squadra che sembra avere vita facile in Champions, torneo nel quale ha conquistato tre vittorie e un pareggio senza subire un gol. Nel primo quarto d'ora non accade nulla. Tanto possesso palla dei nerazzurri, con il Napoli chiuso nella sua metà campo, che cerca spazi per infilarsi e ripartire.

I NERAZZURRI CONTROLLANO LA GARA MA NON SFONDANO UN LEGNO ANCHE PER DIMARCO L'EX LUKAKU DELUDE

LE DUE RETI

Il primo tiro in porta, infatti, è degli azzurri. Kvaratskhelia riceve palla, si invola verso l'area interista e va al tiro, ma la sua conclusione è troppo debole per impensierire Sommer. Da questo momento la gara aumenta di ritmo e i nerazzurri sono pericolosi con Pavard, ma Buongiorno salva tutto con una chiusura provvidenziale. Così dopo tiro al volo di Barella, terminato sul fondo, il Napoli passa in vantaggio. Calcio d'angolo di Kvaratskhelia, piatto di Rrhamani e rete di McTominay che anticipa Dumfries. L'Inter ha subito un'occasione per rimettere la gara in parità, ma la punizione di Calhanoglu centra la barriera. I nerazzurri crescono, Meret salva il Napoli con una respinta di piedi sul tentativo di Acerbi, ma poi non è proprio impeccabile sulla bellissima conclusione da fuori di Calhanoglu che fissa il risultato sull'1-1 prima dell'intervallo.

RIGORE FALLITO

Nella ripresa l'Inter inizia come avrebbe dovuto giocare tutto il primo tempo. È molto più aggressiva e ha più coraggio. Lautaro Martinez ha subito una grande chance, che spreca malamente. Poi è Dimarco a sfiorare il gol colpendo il palo, ma al di là dell'occasione dell'esterno è tutta la squadra che gira quasi alla perfezione. Acerbi, al rientro dopo l'infortunio, è un muro insuperabile. Il Napoli fa fatica a ripartire e allora è ancora Dimarco a impegnare Meret. E rischia quando l'arbitro Mariani concede un rigore ai nerazzurri per fallo di Anguissa su Dumfries. Dal dischetto si presenta Calhanoglu che stavolta sbaglia. È il primo fallito in Italia. Meret è poi bravo su Lautaro Martinez, mentre al 94' Simeone calcia alle stelle la palla della vittoria per il Napoli, che avrebbe gelato San Siro. Invece finisce 1-1. Niente sorpasso dell'Inter e il Napoli sorride.

Salvatore Riggio

Crollo col Bologna, Roma nel caos Via Juric: Mancini e Allegri in lizza

ROMA	2
BOLOGNA	3

ROMA (3-4-2-1): Svilar 5; Mancini 5, Ndicka 6, Angeliño 4; Celik 4,5 (16'st Dahl 5,5), Cristante 4,5, Koné 6 (35'st Paredes ng), El Shaarawy 6,5; Soulé 5 (12'st Shomurodov 6), Pisilli 6 (16'st Baldanzi 4,5); Dovbyk 4. All. Juric 4.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; De Silvestri 6, Beukema 7, Lucumì 6, Miranda 6,5; Pobega 6, Freuler 6,5; Orsolini 7 (39'st Casale ng), Odgaard 6 (23'st Fabbian 6), Ndoye 6 (23'pt Karlsson 6,5); Castro 7,5 (23'st Dallinga 6). All. Italiano 7.

Arbitro: Manganiello 5,5

Reti: 25' pt Castro 18'st El Shaarawy, 21'st Orsolini, 32'st Karlsson, 37'st El Shaarawy

Note: Ammoniti: De Silvestri, Miranda, Mancini, Karlsson, El Shaarawy. Angoli: 2-3 Spettatori:

ROMA Roma-Bologna assomiglia a una medaglia, e come sempre in questi casi esistono due facce. C'è quella della festa emiliana per la terza vittoria consecutiva che porta la squadra di Italiano a 18 punti, gli stessi del Milan, e c'è quella della Roma che dopo 12 giornate cambia il secondo allenatore della stagione e soprattutto è più vicina alla lotta salvezza che a quella per la Champions. Un disastro, quello giallorosso, che sembrava annunciato e diventa realtà nel pomeriggio dell'Olimpico con il 3-2 per i rossoblù che condanna Ivan Juric all'esonero (in pole position per sostituirlo Roberto mancini e Massimiliano Allegri). E il risultato è anche più pesante di quanto in realtà non dica il tabellino, perché al netto della doppietta di El Shaarawy, la Roma quasi mai è stata in partita. Ad aprire le danze bolognesi, infatti, è Castro, bravo a sfruttare sull'angolo una dormita generale della difesa giallorossa. Nella ripresa a chiuderla ci pensano Orsolini e Karlsson, quest'ultimo entrato dopo venti minuti per l'infortunato Ndoye. Resta timida la reazione della Roma che si appoggia a una traversa di Soulé e alla doppietta di El Shaarawy che prima regala alla Roma l'1-1, solo momentaneo, e poi il 2-3 che illude la squadra, non certo la tifoseria che aveva già cominciato a lasciare lo stadio all'intervallo. Anche perché il passivo sarebbe potuto essere molto più pesante visto che a Dallinga viene annullato un gol, mentre in un altro paio di occasioni è solo l'imprecisione degli attaccanti emiliani a salvare la Roma da una deriva ormai totale. Al triplice fischio scatta la festa emiliana: il Bologna con questo successo dà continuità alle ultime gare dopo le vittorie contro Lecce e Cagliari, con l'obiettivo, adesso, di fare bene anche in casa. Clima opposto sul fronte giallorosso: passano 35 minuti dal termine della partita e arriva il comunicato che annuncia il divorzio da Juric. «Ha gestito un ambiente difficile con il massimo della professionalità, e di questo gli siamo grati», scrive il club già a caccia del sostituto che «sarà annunciato nei prossimi giorni».

CAMBIO IN PANCHINA Ivan Juric e, a destra, Roberto Mancini

IN UN ANNO 4 TECNICI

Quindi sarà il quarto allenatore del 2024 dopo Mourinho, De Rossi e Juric, con il casting già cominciato. D'altronde il quadro è chiaro: una sola è stata la vittoria (col Torino) nelle ultime 5 gare, Pellegrini e Dybala lasciati in tribuna, ufficialmente per infortunio, una tifoseria sempre più in aperta protesta contro allenatore, squadra e società. Il caos intorno alla Roma è totale e le prossime ore saranno quelle che dovranno portare a una scelta che non potrà essere sbagliata. «Serve calma per ragionare sul nuovo allenatore - ha spiegato il diesse romanista, Florent Ghisolfi -. Ma i Friedkin hanno la stessa ambizione dei tifosi, quella di vincere, per questo continueranno a investire». Il manager, l'unico rimasto a Trigoria visto che manca ancora un Ceo, ha poi chiesto scusa ai tifosi, invitando tutti ad assumersi le proprie responsabilità. Per la panchina tanti i nomi sul tavolo da Roberto Mancini a Massimiliano Allegri, passando per Claudio Ranieri, Graham Potter, Frank Lampard e Rudi Garcia. Questi i nomi usciti e sui quali sta provando a lavorare il club con i primi due in ordine di priorità.

AI GIALLOROSSI NON BASTA LA DOPPIETTA DI EL SHAARAWY PROTESTA DEI TIFOSI CONTRO SOCIETÀ, TECNICO E GIOCATORI

UDINESE BEFFATA DA UN AUTOGOL

Sfortunata prova dei friulani a Bergamo: dominano il primo tempo e vanno in vantaggio con Kamara . Nella ripresa la reazione dell'Atalanta che pareggia con Pasalic. Decisivo l'errore di Tourè

ATALANTA	**2**
UDINESE	**1**

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Koussonou 6,5, Hien 5,5, Djimsiti 6 (25' pt Ederson 6); Zappacosta 5,5 (1' st Bellanova 7), De Roon 6, Pasalic 7, Ruggeri 6; Samardzic 6 (23' st Brescianini 5,5), Lookman 6,5; Retegui 5 (23' st Zaniolo 5, 42' st Cuadrado sv)). Allenatore: Gasperini: 6.5

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Gianetti 5,5 (33' st Abankwah 6) Bijol 7, Tourè 5; Ehizibue 6, Lovric 5,5 (15' st Zarraga 6), Karlstrom 6,5, Payero 6,5, Kamara 7 (22' st Zemura 6); Thauvin 5,5 (22' st Lucca 5); Davis 7 (33' st Bravo 6). Allenatore: Runjaic 6,5.

Arbitro: Di Bello di Brindisi 5.

Reti: pt. 47' Kamara (U); st. 13' Pasalic (A), 15' Tourè aut (A).

Note: ammoniti Tourè e Lookman. Angoli: 5-4 per l'Udinese. Spettatori 20 mila. Recupero 3' e 4'.

BERGAMO Il calcio talvolta è crudele. Come lo è stato ieri al "Gewiss Stadium" perché alla fine ha perduto chi probabilmente meritava maggiormente, la squadra di Runjaic che recrimina per un evidente fallo di mano di Hien in area, nella parte iniziale del match, su cui hanno sorvolato arbitro e Var provocando le giustificate proteste del diesse bianconero Gianluca Nani che si è lamentato pure per il gol annullato a Davis al 26' per fallo dell'inglese su De Roon. Ma l'irregolarità c'è, Davis è intervento da tergo in piena area con braccio e gomito sull'avversario facendolo cadere per poi impossessarsi della sfera.

Episodi a parte, l'Udinese merita un plauso. Ha giocato come una grande. Una prestazione da...Atalanta (quella ammirata a Napoli e a Stoccarda) ed è stata impeccabile nel primo tempo a senso unico in cui ha aggredito alto, creato almeno tre palle gol, impedito alla Dea di giostrare a piacimento, con il pubblico orobico ammutolito. La netta superiorità dei bianconeri si è concretizzata al 46' quando Kamara dai venti metri ha fatto partire una bordata di sinistro sulla quale nulla ha potuto Carnesecchi, che era stato decisivo nei primi minuti sventando due conclusioni ravvicinate di Lovric e di Davis, venendo graziato dalla traversa di Payero al 18' con conclusione da fuori area. L'infortunio (caviglia) occorso dopo 20' a Djimsiti e quello al 44' di Zappacosta (problema muscolare) non sono una scusante per i bergamaschi. Era da tempo che non si ammirava un'Udinese così sicura, così spavalda, capace anche di far valere la sua fisicità, interpretando con precisione il copione di Runjaic.

Davis ha fatto il bello è cattivo tempo, è stato devastante, il migliore in campo, gli è mancato solo il gol, ma ogni volta che entrava in possesso di palla la difesa atalantina iniziava a scricchiolare. Era comunque lecito attendersi nella ripresa la reazione dell'undici di Gasperini, al sesto successo consecutivo. L'innesto di Bellanova per Zappacosta ha mutato il corso del match, ma non è che l'Udinese sia stata messa all'angolo. La prestazione dei friulani è stata sempre positiva, anche se inevitabilmente le energie spese nel primo tempo hanno ridotto la lucidità favorendo l'aggancio e il sorpasso orobico. Poco prima, al 7', Thauvin, dopo aver raccolto una respinta bassa di Carnesecchi, aveva mancato il gol del 2-0 che avrebbe chiuso la gara, spedendo alto dal limite dopo aver raccolto una respinta bassa di Carnesecchi, con la porta sguarnita. Un errore non da Thauvin. Sulla rete del temporaneo pareggio, al 13', la squadra friulana si è fatta trovare sguarnita nella propria sinistra e Bellanova, ricevuto un passaggio da Samardzic, ha dosato un rasoterra a rientrare al bacio per Pasalic che da centro area ha fatto secco Okoye.

DAVIS DEVASTANTE, TRAVERSA DI PAYERO, PARATE SUPER DI CARNESECCHI. PROTESTE BIANCONERE PER UN MANI DI HIEN

REAZIONE

Al 15' ecco il 2-1. Dalla destra crossa ancora Bellanova, Tourè nel tentativo di deviare in angolo è un po' in ritardo, colpisce male e manda la sfera nella propria porta. Partita chiusa? Nemmeno per sogno, l'Udinese si riorganizza, rischia, vero, ma crea un paio di opportunità, una delle quali sprecata da Lucca che in piena area non si accorge del recupero di un avversario che gli porta via il pallone. L'Atalanta resiste, si affida a qualche contropiede: il fischio finale, dopo 4' di recupero, per la Dea giunge come una liberazione.

Guido Gomirato

FRITTATA L'autogol di Tourè costato caro all'Udinese

Lazio e Viola (tris di Kean) seconde con la Dea

MONZA	**0**
LAZIO	**1**

MONZA (3-4-2-1): Turati 7; Izzo 5,5, Pablo Marì 6, A. Carboni 5,5 (10'st Pessina 6); A. Pereira 4 (43'st Birindellli ng), Bianco 7, Bondo 6,5 (43'st Petagna ng), Kiryakopoulos 5,5; Mota 5, Maldini 4 (29'st Caprari 6); Djuric 5. All: Nesta 6

LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5; Marusic 7, Gila 6,5, Romagnoli 7, Tavares 7 (29'st Pellegrini 6); Guendouzi 7 (47'st Gigot ng), Rovella 8, Vecino 7; Pedro 7 (15'st Isaksen 6,5), Dia 6,5 (15'st Castellanos 5,5), Zaccagni 8 (29'st Noslin 6). All. Baroni 7

Arbitro: Colombo 6

Reti: 36'pt Zaccagni

Note: angoli: 5-6; ammoniti: Carboni, Pereira, Bianco, Maldini, Pessina, Isaksen; spettatori: 12.500.

FIORENTINA	**3**
VERONA	**1**

FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo' 6,5, Comuzzo 6, Ranieri 6,5 Gosens 6; Bove 6 (dal 42' st Mandragora sv), Adli 7 (dal 32' st Richardson sv) Colpani 6 (dal 37' st Kayode sv), Beltran 7 (dal 32' st Kouame sv), Sottil 6 (dal 37' st Parisi sv), Kean 9. In panchina: Terracciano, Martinelli, Biraghi, Pongracic, Moreno, Quarta, Rubino. Allenatore: Palladino 7

VERONA (4-2-3-1): Montipo' 5; Tchatchoua 5,5, Magnani 5, Coppola 5, Bradaric 5,5 (dal 36' st Daniliuc sv); Duda 5,5, Serdar 7 (dal 29' st Kastanos sv); Suslov 5 (dal 21' st Belahyane 5,5), Harroui 5,5, Lazovic 6 (dal 29' st Sarr sv); Tengstedt 5 (dal 21' st Mosquera 5,5). In panchina: Perilli, Magro, Ghilardi, Faraoni, Onokou, Dani Silva, Cisse', Sishuba, Lambourde, Alidou. Allenatore: Zanetti 5

Arbitro: Zufferli 6

Reti: 4' pt Kean; 25' pt Serdar; 14' e 48' st Kean

Note: ammoniti Coppola, Serdar, Kean. Angoli Spettatori 22.495.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	26	+5	12	8	2	2	5	0	1	3	2	1	19	9
2	ATALANTA	25	+5	12	8	1	3	5	0	1	3	1	2	31	15
3	FIORENTINA	25	+5	12	7	4	1	4	2	0	3	2	1	25	10
4	INTER	25	-6	12	7	4	1	4	2	1	3	2	0	26	14
5	LAZIO	25	+8	12	8	1	3	5	1	0	3	0	3	25	14
6	JUVENTUS	24	-5	12	6	6	0	3	4	0	3	2	0	21	7
7	MILAN	18	-5	11	5	3	3	3	1	1	2	2	2	20	14
8	BOLOGNA	18	=	11	4	6	1	1	4	0	3	2	1	15	13
9	UDINESE	16	+5	12	5	1	6	4	0	2	1	1	4	15	18
10	EMPOLI	15	+5	12	3	6	3	1	3	2	2	3	1	9	10
11	TORINO	14	-2	12	4	2	6	2	1	2	2	1	4	15	18
12	ROMA	13	-5	12	3	4	5	3	0	3	0	4	2	14	17
13	PARMA	12	IN B	12	2	6	4	1	2	3	1	4	1	16	18
14	VERONA	12	+4	12	4	0	8	3	0	3	1	0	5	17	27
15	COMO	10	IN B	12	2	4	6	1	2	1	1	2	5	13	23
16	CAGLIARI	10	+1	12	2	4	6	1	3	3	1	1	3	12	22
17	GENOA	10	-4	12	2	4	6	0	4	3	2	0	3	9	22
18	LECCE	9	-5	12	2	3	7	2	2	2	0	1	5	5	21
19	MONZA	8	-9	12	1	5	6	0	3	4	1	2	2	10	15
20	VENEZIA	8	IN B	12	2	2	8	2	0	3	0	2	5	11	21

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Verona-Inter	23/11 ore 15 (Dazn)
Milan-Juventus	23/11 ore 18 (Dazn)
Parma-Atalanta	23/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Genoa-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Como-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Torino-Monza	ore 15 (Dazn)
Napoli-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Lazio-Bologna	ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Udinese	25/11 ore 18,30 (Dazn)
Venezia-Lecce	25/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)

11 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
8 reti: Kean (Fiorentina)
7 reti: Thuram (Inter)
6 reti: Lookman rig.1 (Atalanta); Vlahovic rig.3 (Juventus)
5 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Lautaro Martinez (Inter); Castellanos rig.1 (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli)
4 reti: Castro (Bologna); Cutrone (Como); Pinamonti (Genoa); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Dany Mota (Monza); Lukaku rig.1 (Napoli); Bonny rig.1 (Parma); Dovbyk (Roma); Lucca (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia); Tengstedt rig.1 (Verona)
3 reti: Gudmundsson rig.2 (Fiorentina); Frattesi (Inter); Weah, Yildiz (Juventus); Pedro (Lazio)

RISULTATI

ATALANTA-UDINESE	**2-1**
45' + 3' Kamara; 56' Pasalic; 60' (aut.) Toure	
CAGLIARI-MILAN	**3-3**
2' Zortea; 15' Leao; 40' Leao; 53' Zappa; 69' Abraham; 89' Zappa	
FIORENTINA-VERONA	**3-1**
4' Kean; 18' Serdar; 59' Kean; 92' Kean;	
GENOA-COMO	**1-1**
17' Da Cunha; 92' Vogliacco	
INTER-NAPOLI	**1-1**
23' McTominay; 43' Calhanoglu	
JUVENTUS-TORINO	**2-0**
18' Weah; 84' Yildiz	
LECCE-EMPOLI	**1-1**
33' Pellegri; 77' Pierotti	
MONZA-LAZIO	**0-1**
36' Zaccagni	
ROMA-BOLOGNA	**2-3**
25' Castro; 63' El Shaarawy; 66' Orsolini; 77' Karlsson; 82' El Shaarawy	
VENEZIA-PARMA	**1-2**
5' N. Caviglia; 17' Valeri; 68' Bonny	

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Cosenza	2-3
Cittadella-Cesena	0-2
Frosinone-Palermo	1-1
Juve Stabia-Spezia	0-3
Mantova-Cremonese	1-0
Modena-Carrarese	2-0
Pisa-Sampdoria	3-0
Reggiana-Catanzaro	2-2
Salernitana-Bari	0-2
Sudtirol-Sassuolo	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	30	13	9	3	1	25	11
SASSUOLO	28	13	8	4	1	25	12
SPEZIA	27	13	7	6	0	19	8
CESENA	21	13	6	3	4	22	18
CREMONESE	18	13	5	3	5	18	17
BARI	17	13	3	8	2	15	11
PALERMO	17	13	4	5	4	13	11
BRESCIA	17	13	5	2	6	18	20
JUVE STABIA	17	13	4	5	4	13	16
MANTOVA	16	13	4	4	5	12	15
CATANZARO	15	13	2	9	2	13	11
SAMPDORIA	15	13	4	3	6	16	18
COSENZA (-4)	14	13	4	6	3	13	13
MODENA	14	13	3	5	5	18	19
REGGIANA	14	13	3	5	5	13	15
CARRARESE	13	13	3	4	6	11	15
SALERNITANA	13	13	3	4	6	13	18
SUDTIROL	13	13	4	1	8	14	20
CITTADELLA	12	13	3	3	7	6	19
FROSINONE	10	13	1	7	5	8	18

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Cosenza-Modena 22/11 ore 20,30; Carrarese-Pisa ore 15; Catanzaro-Mantova ore 15; Juve Stabia-Brescia ore 15; Sassuolo-Salernitana ore 15; Cesena-Reggiana ore 17,15; Bari-Cittadella 24/11 ore 15; Cremonese-Frosinone 24/11 ore 15; Spezia-Sudtirol 24/11 ore 15; Palermo-Sampdoria 24/11 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
6 reti: Esposito F. (Spezia)
5 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia); Tramoni (Pisa); Laurienté rig.2, Thorstvedt rig.1 (Sassuolo); Iemmello rig.1 (Catanzaro)
4 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Insigne (Palermo); Bonfanti rig.1 (Pisa); Coda (Sampdoria); Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brentford-Bournemouth	3-2
Brighton-Man.City	2-1
Chelsea-Arsenal	1-1
Cr.Palace-Fulham	0-2
Liverpool-Aston Villa	2-0
Man.United-Leicester	3-0
Nottingham-Newcastle	1-3
Tottenham-Ipswich Town	1-2
West Ham-Everton	0-0
Wolverhampton-Southampton	2-0

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Arsenal-Nottingham
Aston Villa-Cr.Palace
Bournemouth-Brighton
Everton-Brentford
Fulham-Wolverhampton
Ipswich Town-Man.United
Leicester-Chelsea
Man.City-Tottenham
Newcastle-West Ham
Southampton-Liverpool

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	28	11
MAN.CITY	23	11
CHELSEA	19	11
ARSENAL	19	11
NOTTINGHAM	19	11
BRIGHTON	19	11
FULHAM	18	11
NEWCASTLE	18	11
ASTON VILLA	18	11
TOTTENHAM	16	11
BRENTFORD	16	11
BOURNEMOUTH	15	11
MAN.UNITED	15	11
WEST HAM	12	11
EVERTON	10	11
IPSWICH TOWN	8	11
CR.PALACE	7	11
LEICESTER	7	11
SOUTHAMPTON	7	11
WOLVERHAMPTON	6	11

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Hoffenheim	0-0
Bochum-Bayer Leverkusen	1-1
Heidenheim-Wolfsburg	1-3
Magonza-Bor.Dortmund	3-1
RB Lipsia-B.Monchengladbach	0-0
St.Pauli-Bayern Monaco	0-1
Stoccarda-E.Francoforte	2-3
Union Berlino-Friburgo	0-0
Werder Brema-Holstein Kiel	2-1

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Bayer Leverkusen-Heidenheim
Bayern Monaco-Augusta
Bor.Dortmund-Friburgo
Bor.Monchengladbach-St.Pauli
E.Francoforte-Werder Brema
Hoffenheim-RB Lipsia
Holstein Kiel-Magonza
Stoccarda-Bochum
Wolfsburg-Union Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	26	10
RB LIPSIA	21	10
E.FRANCOFORTE	20	10
BAYER LEVERKUSEN	17	10
FRIBURGO	17	10
UNION BERLINO	16	10
BOR.DORTMUND	16	10
WERDER BREMA	15	10
BOR.MONCHENGLADBACH	14	10
MAGONZA	13	10
STOCCARDA	13	10
WOLFSBURG	12	10
AUGUSTA	12	10
HEIDENHEIM	10	10
HOFFENHEIM	9	10
ST.PAULI	8	10
HOLSTEIN KIEL	5	10
BOCHUM	2	10

LIGA

RISULTATI

Betis-Celta Vigo	2-2
Espanyol-Valencia	rinviata
Getafe-Girona	0-1
Leganes-Siviglia	1-0
Maiorca-Atletico Madrid	0-1
Rayo Vallecano-Las Palmas	1-3
Real Madrid-Osasuna	4-0
Real Sociedad-Barcellona	1-0
Valladolid-Athletic Bilbao	1-1
Villarreal-Alaves	3-0

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Athletic Bilbao-Real Sociedad
Atletico Madrid-Alaves
Celta Vigo-Barcellona
Getafe-Valladolid
Girona-Espanyol
Las Palmas-Maiorca
Leganes-Real Madrid
Osasuna-Villarreal
Siviglia-Rayo Vallecano
Valencia-Betis

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	33	13
REAL MADRID	27	12
ATLETICO MADRID	26	13
VILLARREAL	24	12
BETIS	23	14
OSASUNA	21	13
ATHLETIC BILBAO	20	13
MAIORCA	18	13
GIRONA	18	13
CELTA VIGO	17	13
RAYO VALLECANO	16	12
REAL SOCIEDAD	15	12
SIVIGLIA	15	13
LEGANES	14	13
ALAVES	13	13
LAS PALMAS	12	13
GETAFE	10	13
ESPANYOL	10	12
VALLADOLID	9	13
VALENCIA	7	11

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Psg	2-4
Le Havre-Reims	0-3
Lens-Nantes	3-2
Lione-Saint Etienne	1-0
Marsiglia-Auxerre	1-3
Montpellier-Brest	3-1
Nizza-Lilla	2-2
Rennes-Tolosa	0-2
Strasburgo-Monaco	1-3

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Auxerre-Angers
Lens-Marsiglia
Lilla-Rennes
Monaco-Brest
Nantes-Le Havre
Nizza-Strasburgo
Psg-Tolosa
Reims-Lione
Saint Etienne-Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PSG	29	11
MONACO	23	11
MARSIGLIA	20	11
LILLA	19	11
LIONE	18	11
NIZZA	17	11
REIMS	17	11
LENS	17	11
AUXERRE	16	11
TOLOSA	15	11
STRASBURGO	13	11
BREST	13	11
RENNES	11	11
NANTES	10	11
ANGERS	10	11
SAINT ETIENNE	10	11
LE HAVRE	9	11
MONTPELLIER	7	11

TENNIS

Il tennis secondo Jannik Sinner è 14 minuti di passione, e poi poco spettacolo e tanta sostanza. Che sia di monito al suo popolo: vincere qualsiasi partita nel tennis moderno è dura anche per il numero 1. Anzi lo è ancora di più per il bersaglio principale degli altri tennisti del pianeta terra. Che tutti vedano e meditino: si può subire il break dell'1-2, dopo una stecca e una corsa sotto rete stranamente scomposta, si può sbuffare e preoccuparsi anche contro un avversario che hai battuto 7 volte su 7 come Alex De Minaur. In campo non vanno i numeri e le statistiche. «Siamo uomini, non macchine», professa infatti il Profeta dai capelli rossi. Anche se comunque scioglie la tensione, scappa 5-2 con le sue spallate di dritto, facendo correre di qua e già del campo il povero australiano, sempre più incurvato per recuperare e tener bassa e profonda la palla. Da lì in poi va in discesa come quando inforca gli sci sulle sue amate montagne e, dopo il 6-3, una volta messo bene nel mirino il numero 8 del mondo, si arresta solo per passare in tribuna una bottiglia d'acqua a un tifoso sofferente, doppiando il bel gesto di Miami. Risolvendo quindi la pratica per 6-4 e proponendosi domani col vincente del primo match del girone Ilie Nastase, e cioé Taylor Fritz che accentua la crisi tecno-tattica di Daniil Medvedev battendolo 6-4 6-3.

SOLIDITÀ

Ancora una volta Jannik si conferma campione di solidità, di colpi e di nervi all' esordio alle ATP Finals, con tutta l'Italia che si stringe attorno al suo eroe, il primo numero 1 del mondo italiano del tennis, il primo favorito del Masters di quest'anno, dopo la finale di 12 mesi fa persa contro Novak Djokovic, ora volutamente assente. A sostenerlo ci sono i 12mila in presenza dell'Inalpi di Torino e tutto il nuovo mondo dei "sinneriani" in diretta su Rai 2, incluso l'allenatore della Juventus, Thiago Motta: «Questa sera non so se guarderò Inter-Napoli o Sinner... Jannik mi piace tantissimo, i miei figli giocano a tennis, saranno presto in tribuna e vorrebbero conoscerlo». Scovata dalle telecamere, spunta in tribuna anche la collega Jasmine Paolini, che l'ha preso come stimolo per la sua straordinaria annata da top 5, con due finali Slam e l'oro olimpico in doppio. Come due ex campionesse, oggi star della tv, come Flavia Pennetta e Raffella Reggi. Come tantissime altre persone comuni ipnotizzati dal nuovo idolo che sembra volare sul tappeto magico con la solita tenuta di nervi del campione che il mondo ci invidia, capace ad appena 23 anni di sostenere l'abnorme pressione, ingigantita dalle preoccupazioni per due positività all'antidoping, con un processo superato e un appello ancora in corso. Così i match vinti quest'anno diventano 66 (solo 6 persi), con 7 titoli (2 Slam).

DOMINANTE Jannik Sinner nel match contro l'australiano Alex De Minaur (sotto), battuto dall'azzurro per la nona volta in nove incontri

SINNER IMPLACABILE VITTORIA DI FORZA

▶Il numero 1 debutta alle Finals di Torino spazzando via De Minaur (6-3 6-4) in 85' «Sono stato bravo di testa, non giocavo da un mese. Contro Fritz sarà più difficile»

GRAZIE, TORINO

Come se niente fosse, senza un filo di affanno, Jannik parla poi al suo popolo: «Grazie mille a tutti che siete venuti, non ho giocato a Roma che mi ha fatto male, perciò è ancora molto più bello giocare su questo campo, l'anno scorso ci siamo andati vicini, quest'anno vediamo come va il torneo, ma ho cominciato bene contro un avversario che all'inizio ha giocato molto bene, sono stato bravo a tenere di testa, alla prima partita dopo 4 settimane (non giocava dalla finale di Shanghai, ndr). Ho risposto soprattutto molto bene, mi servirà ancora di più contro Fritz: sarà una partita difficile». Poi firma centinaia di autografi.

Vincenzo Martucci

Il programma

Alle 14 debutta Alcaraz con Ruud

Seconda giornata alle ATP Finals, con i primi 8 singolaristi e 8 coppie di doppio più forti dell'anno all'Inalpi di Torino (15.250,000 dollari).

COSÌ OGGI - Ore 11.30: Arevalo-Pavic (Cro) c. Krawietz-Puetz (Ger); non prima delle 14: Alcaraz (Spa) c. Ruud (Nor); non prima delle 18: BOLELLI-VAVASSORI (Ita) c. Bopanna-Ebden (Ind-Aus); non prima delle 20.30: Zverev (Ger) c. Rublev (Rus).

SITUAZIONE - Gruppo Nastase: Fritz b. Medvedev 6-4 6-3, Sinner-De Minaur 6-3 6-4. Classifica: Fritz 1 (set 2-0), Sinner 1 (2-0), Medvedev 0 (0-2), De Minaur 0 (0-2).

DOMANI: Fritz-Sinner (20.30) e Medvedev-De Minaur, più i vincenti dei singolari del gruppo Newcombe di oggi.

Italia rimandata, Udine promossa Zebre e Rinaldo, l'ora della verità

RUGBY

Italia rimandata al debutto nelle Autumn Series, Udine promossa come sede, settimana cruciale per due importanti temi del rugby: il possibile trasferimento delle Zebre da Parma a Padova e l'elezione di Andrea Rinando a presidente di World Rugby.

1) La Nazionale. Il 50-18 contro l'Argentina è il peggior risultato della gestione Gonzalo Quesada insieme al 36-0 contro l'Irlanda. Si è rivista la squadra che prova a giocare alla pari con le big, ma dopo un'ora o quasi sparisce. Niente di nuovo sotto il sole. Ma l'aspettativa, tradita, era di non rivedere più prestazioni simili. Unico spiraglio di fiducia la frase del ct in conferenza stampa: «Anche l'Argentina nel Championship perde di 50 punti dalla Nuova Zelanda, poi fa un risultato storico contro l'Australia». E l'Italia stessa dopo il "cappotto" a Dublino infila le due vittorie e il pareggio del Sei Nazioni migliore di sempre. Nazionale quindi rimandata. Esame di riparazione domenica a Genova contro la Georgia. Se vendicherà Batumi spazzando via i rivali diretti, come ha fatto con il Giappone nel tour estivo, il percorso di crescita intrapreso con Quesada non sarà invertito, ma solo interrotto per una notte. Altrimenti le Autumn Nations Series saranno un fallimento. Risultati di ieri: Galles-Figi 19-24, Scozia-Sudafrica 15-32.

2) Udine. Il ritorno dell'Italrugby dopo 15 anni al Bluenergy stadio Friuli è stato un successo, al contrario del risultato sul campo. Di pubblico (22.358 spettatori su 24.000 posti), organizzazione, entusiasmo e coinvolgimento del Nordest rugbistico. Suggellato dalla presenza in tribuna di autorità come il ministro Luca Ciriani accanto al presidente federale Andrea Duodo. Yannick Skender, uomo marketing della Fir, racconta del coinvolgimento dei club e di decine di scuole del territorio, di una sede e un impianto ideali per ospitare un test match, di un miglioramento futuro del coinvolgimento pre partita del pubblico per renderla ancora più un evento. Udine sarà infatti capitale del rugby d'autunno anche nel 2025 e 2026, come Torino e lo Juventus Stadium, grazie ad un accordo triennale che prevede l'uso degli stadi di calcio per i grandi match ovali. Una promozione piena per il Friuli, in attesa che anche il Veneto si doti di una tale struttura.

BLUENERGY STADIUM Il ministro Luca Ciriani con il presidente della Fir Andrea Duodo

GLI AZZURRI DEVONO RISCATTARSI CON LA GEORGIA. LA CITTÀ FRIULANA PER TRE "AUTUNNI" CAPITALE OVALE DEL NORDEST

3) Le Zebre. Sabato a Genova il consiglio federale dovrebbe lanciare una manifestazione d'interesse verso chi intende acquisire la gestione delle Zebre in Urc. Un modo da sgravare la Fir da spese pesanti spese (servirebbe un risparmio complessivo di 5 milioni di euro per il bilancio) e provare a rilanciare una squadra mai decollata in 12 anni. Un'ipotesi è spostarla a Padova, vista la disponibilità fornita dal Petrarca. Un'operazione rischiosa e allo stesso affascinante, se si riuscirà a coinvolgere anche Rovigo e il Veneto in una sorta di franchigia dei Dogi che giochi il derby di Urc contro il Benetton.

4) Rinaldo. Giovedì a Dublino si elegge il nuovo presidente di World Rugby. Il veneziano-padovano Andrea Rinaldo è in corsa con il francese Abdelatif Benazzi (favorito) e l'australiano Brett Robinson. Voci danno i tre rivali molto vicini nelle preferenze (52 i voti espressi dei delegati). Un federale che la sa lunga azzarda una previsione: «Secondo il sistema elettorale chi prende meno voti al primo turno è eliminato, gli altri due vanno al ballottaggio; se Andrea supera il primo giro ce la fa». Per il rugby italiano sarebbe come battere gli All Blacks.

Ivan Malfatto

VENEZIA SPAVENTA MILANO

▶Rimonta da -20, Parks sbaglia la tripla della vittoria. Treviso travolge Scafati

BASKET

Dal -20 al tiro per il colpaccio: Venezia mette paura a Milano con un eccellente quarto periodo (parziale di 13-29) ma non completa l'opera sbagliando la tripla del successo sulla sirena con Parks (comunque 17 punti). L'Armani vince 79-78 una partita che al 25' sembra finita, sul 59-39 dato da Bolmaro e LeDay (16 a testa), bravi a non far pesare le assenze di Shields e Nebo. E invece qui inizia la serata dell'Umana Reyer che, sempre senza Ennis, risale con le triple dell'ex di turno McGruder (16) e Simms, e con il consueto impatto d'area del pur acciaccato Kabengele (18 con 11 rimbalzi) per un clamoroso break di 0-16. Casarin segna il 79-78 al 39' rispondendo colpo su colpo a Dimitrijevic (17 con 10 assist), il cui errore a 15" dalla fine lascia a Venezia il match-point, sbagliato però da Parks. «Complimenti ai ragazzi per non aver mollato – dice con orgoglio coach Neven Spahija – Milano è stata avanti per il 90% del tempo, ma se avessimo vinto noi, avremmo meritato. Non è la prima volta che rimontiamo, è nel nostro DNA». Ripresa da urlo anche per Treviso, che batte Scafati 104-75 grazie al clamoroso 69-30 post-intervallo, che trasforma i fischi del Palaverde sul -10 della pausa in applausi scroscianti per il primo successo casalingo. La Nutribullet vede i fantasmi quando spreca il 26-17 e finisce sotto in maniera preoccupante, con il 35-45 dato da Stewart (17) e dal carneade Ulaneo. La reazione di Treviso è veemente, e non viene fermata neppure dalle noie muscolari che bloccano Harrison: Mascolo (23 e 7 assist), Olisevicius (21), Mezzanotte (15) e il discusso Paulicap (14 e ben 16 rimbalzi) rovesciano la partita, e il 10-0 dei padroni di casa per il 64-53 avvia la fuga definitiva. Treviso non si ferma (bravo anche il baby Torresani) e supera quota 100 nonostante il modesto 56% ai liberi. «Successo importante sia per il risultato che per la prestazione – spiega coach Frank Vitucci – c'è stato un apporto difensivo efficace, fatto di responsabilità e collaborazione. Nella ripresa in attacco siamo stati incredibili, sono molto contento sia per i giocatori che per chi ci segue».

IMBATTUTA

Trento rimane l'unica imbattuta dato che a sorpresa la Virtus Bologna cade a Varese, dove dopo la cessione di Niccolò Mannion a Milano è Librizzi (28 e 9 assist) a travestirsi da "Red Mamba" nella consueta gragnuola di triple (16-34) dei lombardi. Alla V nera, che tiene a riposo l'acciaccato Cordinier (fino a quando però per alimentare le voci di un trasferimento del francese al Real Madrid), non bastano i 23 di Belinelli. Salgono al terzo posto, oltre a Milano, sia Trapani che Brescia. I siciliani battono Napoli (unica a quota zero, complice l'infortunio del nuovo acquisto Erick Green) con 15 di Petrucelli, ex della Germani che vince il derby a Cremona segnando 100 punti (18 per Rivers). Sassari si sblocca battendo Pistoia, rovinando la prima di Zare Markovski (che oltre 30 anni fa debuttò in Italia proprio sulla panchina dei sardi). Decisivo, oltre ai 28 di Bendzius, un rimbalzo offensivo del piccolo (1.73) Bibbins, che subisce fallo e segna i liberi del successo a 6" dalla fine.

Loris Drudi

JORDAN PARKS L'americano della Reyer, 30 anni, ieri 17 punti

LA SQUADRA DI VITUCCI SI SCATENA NELLA RIPRESA. LA VIRTUS CADE A VARESE. TRAPANI E BRESCIA AL TERZO POSTO

Qualificazioni agli Europei

La Grecia interrompe la serie delle azzurre

(ld) Un successo e una sconfitta per la Nazionale donne, i cui impegni nelle qualificazioni a Euro 2025 hanno fermato il campionato di A1, che riprenderà domenica con il super derby Schio-Venezia. Dopo il successo 68-47 sulla Repubblica Ceca a Genova, le azzurre vengono sconfitte in Grecia (56-45) rimediando così il primo ko dopo le tre vittorie iniziali. Anche se, va ricordato, l'Italia è già qualificata alla fase finale degli Europei di giugno poiché ospiterà a Bologna uno dei quattro gironi. Il passo falso di Chalkida nasce da una brutta prova offensiva, con il 27% su azione e 55% ai liberi, nel quale emerge soltanto il talento di Matilde Villa (14 punti per la guardia dell'Umana Reyer) mentre Zandalasini si ferma a 2-9 al tiro. Dopo il bel gesto di capitan Keys, che durante l'esecuzione degli inni mostra un fischietto in memoria del giovane arbitro Giovanni Spedaletti Trabalza scomparso alla vigilia, l'Italia subisce il pivot Fasoula (24 punti e 12 rimbalzi) e palesa l'inferiorità in area, con il 52-36 a rimbalzo in favore delle elleniche. Un deficit figlio anche dell'assenza di Olbis Andrè. «Questa partita ci fa bene – dice il ct Andrea Capobianco – perché ci permette di capire meglio chi siamo e chi vogliamo essere. Abbiamo alternato momenti di bel gioco a disattenzioni gravi. I 18 rimbalzi offensivi concessi sono un dato pesante, ogni giocatrice deve capire che ha responsabilità individuali in quel fondamentale». Le azzurre, comunque prime nel girone I riservato ai Paesi che ospiteranno la fase finale, torneranno in campo nell'ultima finestra di qualificazione: il 6 febbraio contro la Germania e il 9 in Repubblica Ceca. Il sorteggio dei gironi della fase finale si terrà poi l'8 marzo.

Cade Piacenza Perugia leader Padova torna al successo

VOLLEY

Prima sconfitta in campionato per Piacenza, che si arrende a Civitanova. I marchigiani, dopo aver sfiorato il successo sette giorni fa nella maratona con Perugia, questa volta non si complicano la vita e in tre set centrano il successo con ampio margine. Piacenza infatti si trova praticamente sempre a inseguire, con Civitanova che non è mai in difficoltà in ricezione (solo due ace ospiti e il 66% di ricezione positiva per i marchigiani). In attacco 13 punti di Bottolo e undici di Lagumdzija per Civitanova, 13 di Mandiraci e dodici di Romanò dall'altra parte. Al primo posto in classifica c'è così Perugia, che vince a Taranto con qualche patema solo nel terzo set (finisce 31-29 per gli umbri). Per Perugia 15 di Ben Tara,13 di Hofer dall'altra parte della rete.

SORPASSO TRENTO

Piacenza viene così superata in classifica anche da Trento, che in rimonta vince il derby dell'Adige in casa con Verona. Sotto 1-0 Michieletto e compagni vincono in volata il secondo 27-25 e quindi impongono il loro gioco nel prosieguo conquistando i tre punti. Torna alla vittoria la Sonepar Padova, che in casa in tre set ha la meglio su Monza. Nel primo set, quello in cui sbagliano meno, i brianzoli sono a lungo avanti, ma poi è Padova che la spunta 25-23. A questo punto la squadra di Jacopo Cuttini prende in mano l'inerzia della sfida e porta a casa l'intera posta. Masulovic firma 15 punti (con quattro dei sette ace di squadra) per Padova, che ha anche 14 punti a testa di Seddlacek e Porro, Monza si affida ai 19 di Szwarc. Vittoria esterna di prestigio per Cisterna che sbanca il PalaPanini rimontando due set a Modena. Dopo aver vinto il primo set 28-26 ed essersi portata sul 2-0 Modena sembrava in grado di controllare la partita, ma Cisterna, trascinata dai 28 punti di Faure, ribalta il match. Per gli emiliani ce ne sono 25 di Bucheggher e 22 di Rinaldi. Nell'anticipo, Milano piega il fanalino di coda Grottazzolina.

Massimo Zilio

IN CRESCITA La cinese Zhu

Conegliano lascia un set a Chieri Milano c'è

VOLLEY DONNE

Insolito l'orario di gioco per Conegliano, ma la Prosecco DOC, che gioca alle 15.20, vince contro Chieri in terra piemontese. Cede però un set (il secondo dall'inizio del campionato), la solita Gabi dà spettacolo, mentre Zhu è in crescita con Haak che non sbaglia niente. I 20 punti della svedese coincidono con il 3-1 delle pantere. Tutto facile per Scandicci nella sfida a Bergamo, le Toscane vincono per 3-0 grazie a una grandissima prova di Antropova e alla buona correlazione muro difesa. Altro risultato netto quello tra Pinerolo e Talmassons, le piemontesi infatti vincono per 3-0 un risultato frutto soprattutto del grande lavoro di Sorokaite, vera guida della squadra. Le friulane sono comunque in crescita e la sfida salvezza è ancora apertissima. Il momento complicato della SMI Roma si traduce nella sconfitta casalinga contro Vallefoglia. La formazione marchigiana, che punta ad un posto di prestigio nella griglia playoff riesce a imporsi per 3-1, da evidenziare il bel lavoro dalla linea dei nove metri con 9 ace per la Megabox. Continua il grandissimo momento di Busto Arsizio nel post Caprara: contro Milano è una battaglia e i valori sulla carta sono diversi. Alla fine vince Milano ma solo al tie break e con il rientro di Egonu. Nell'anticipo invece è Novara che vince in casa contro Perugia per 3-1 in una partita tiratissima fatta di parziali sempre in bilico in cui a fare la differenza è stata la capacità di fare meno errori di Novara.

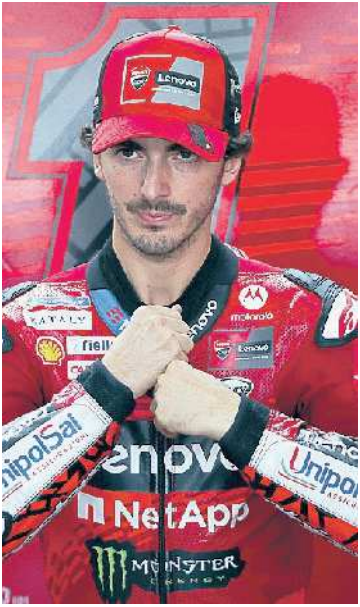
Alice Bariviera

Bagnaia, ultima chiamata ma servirà un miracolo

MOTOGP

Una voragine di 24 punti divide Francesco Bagnaia dal terzo titolo mondiale MotoGp consecutivo in sella all'amata Desmosedici, tre in più di quelli che un anno fa aveva di vantaggio sull'attuale leader della classifica Jorge Martin prima dell'ultimo fine settimana, a Valencia. Questa volta, dopo i tragici eventi meteo nella regione valenciana, la sfida finale si svolgerà da venerdì prossimo al Montmelò di Barcellona, dove la scorsa primavera l'italiano ottenne la sua prima vittoria in quel circuito, anche se la Sprint fu conquistata da Martin. Una replica basterebbe al pilota del team Gresini per laurearsi campione per la prima volta, appena prima di abbandonare la Ducati per passare all'Aprilia. A conferma del grande vantaggio, non solo numerico, che ha Martin, vengono anche le parole di due campioni del mondo come Marc Marquez e Fabio Quartararo. Lo spagnolo, parlando con Motorsport.com, dà atto al connazionale di poter contare questa volta su «tanta velocità. Quando hai la velocità è molto più facile gestire le cose e non commettere errori. Nelle ultime gare, Jorge ha dimostrato di essere molto veloce, ma nello stesso tempo di gestire le situazioni al limite. Deve continuare così per conquistare il titolo». «Jorge parla di 50 a 50 possibilità di diventare campione - le parole del francese della Yamaha a "Marca" -, ma io vedo piuttosto un 90 a 10 per lui. Deve solo non correre rischi».

REGOLARITÀ

A Bagnaia servono quindi un'impresa, e anche un pizzico di fortuna, per risalire la corrente, anche se le statistiche della stagione che sta per chiudersi non sono a suo favore. Quest'anno, infatti, nonostante "Pecco" abbia vinto nove Gp contro i soli tre del rivale, quest'ultimo è stato molto più regolare rispetto al 2023, soprattutto la domenica, con sette podi in più rispetto all'anno scorso, compresi sei secondi e un terzo posto. Inoltre, Martin ha dimezzato il numero di volte in cui non ha chiuso la gara, passate da quattro a due.

INSEGUE Pecco Bagnaia

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Reyer Venezia	79-78
Ban.Sassari-Estra Pistoia	77-75
Energia Trentino-Pall.Trieste	76-68
Nutr.Treviso-Givova Scafati	104-75
Op.Varese-Virtus Bologna	104-95
Trapani Shark-Napolibasket	95-85
Un.Reggio Emilia-Bertram Tortona	86-82
Vanoli Cremona-Germani Brescia	89-100

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	14	7	7	0	614	528
VIRTUS BOLOGNA	12	7	6	1	607	575
TRAPANI SHARK	10	7	5	2	653	590
GERMANI BRESCIA	10	7	5	2	646	614
PALL.TRIESTE	10	7	5	2	621	592
ARMANI MILANO	10	7	5	2	574	573
BERTRAM TORTONA	8	7	4	3	585	565
UN.REGGIO EMILIA	8	7	4	3	562	550
REYER VENEZIA	6	7	3	4	524	528
ESTRA PISTOIA	6	7	3	4	529	557
NUTR.TREVISO	4	7	2	5	585	612
BAN.SASSARI	4	7	2	5	568	597
GIVOVA SCAFATI	4	7	2	5	584	621
OP.VARESE	4	7	2	5	676	735
VANOLI CREMONA	2	7	1	6	529	563
NAPOLIBASKET	0	7	0	7	569	626

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Bertram Tortona-Germani Brescia; Estra Pistoia-Energia Trentino; Givova Scafati-Op.Varese; Napolibasket-Nutr.Treviso; Pall.Trieste-Trapani Shark; Reyer Venezia-Un.Reggio Emilia; Vanoli Cremona-Armani Milano; Virtus Bologna-Ban.Sassari

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Yuasa Grottazzolina	3-1
Itas Trentino-Rana Verona	3-1
Lube Civitanova-Gas Sales Piacenza	3-0
Pall.Padova-Vero Volley Monza	3-0
Prisma Taranto-Sir Susa Perugia	0-3
Valsa Group Modena-Cisterna Volley	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	19	7	7	0	21	6
ITAS TRENTINO	18	7	6	1	19	8
GAS SALES PIACENZA	17	7	6	1	18	8
LUBE CIVITANOVA	13	7	4	3	15	10
RANA VERONA	12	7	4	3	15	13
ALLIANZ MILANO	12	8	4	4	14	15
PALL.PADOVA	10	7	3	4	15	15
VALSA GROUP MODENA	9	7	3	4	13	14
PRISMA TARANTO	7	7	2	5	10	16
CISTERNA VOLLEY	6	8	2	6	12	21
VERO VOLLEY MONZA	4	7	2	5	7	19
YUASA GROTTAZZOLINA	2	7	0	7	7	21

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Cisterna Volley-Prisma Taranto; Gas Sales Piacenza-Itas Trentino; Lube Civitanova-Valsa Group Modena; Pall.Padova-Allianz Milano; Sir Susa Perugia-Yuasa Grottazzolina; Vero Volley Monza-Rana Verona

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cuneo Granda-Il Bisonte Firenze	11/12 ore 19
Fenera Chieri-Prosecco Doc Imoco Con.	1-3
Igor G.Novara-Bartoccini Perugia	3-1
Roma Volley-Megabox Vallefoglia	1-3
Savino Scandicci-Zanetti Bergamo	3-0
Vero Volley Milano-UYBA Busto Arsizio	3-2
Wash4Green Pinerolo-CDA Talmassons	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	24	8	8	0	24	2
VERO VOLLEY MILANO	19	8	7	1	23	12
IGOR G.NOVARA	18	7	6	1	20	8
SAVINO SCANDICCI	15	7	5	2	16	6
MEGABOX VALLEFOGLIA	12	7	4	3	15	13
ZANETTI BERGAMO	12	7	4	3	13	12
FENERA CHIERI	11	8	5	3	17	17
WASH4GREEN PINEROLO	10	7	3	4	12	14
UYBA BUSTO ARSIZIO	9	7	3	4	12	15
IL BISONTE FIRENZE	7	6	2	4	11	14
CUNEO GRANDA	4	6	1	5	7	16
CDA TALMASSONS	4	7	1	6	7	19
ROMA VOLLEY	3	7	1	6	7	19
BARTOCCINI PERUGIA	2	8	0	8	7	24

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Bartoccini Perugia-Cuneo Granda; CDA Talmassons-Vero Volley Milano; Il Bisonte Firenze-Roma Volley; Megabox Vallefoglia-Savino Scandicci; Prosecco Doc Imoco Con.-Wash4Green Pinerolo; UYBA Busto Arsizio-Igor G.Novara; Zanetti Bergamo-Fenera Chieri

Dopo il notevole successo ottenuto nel segmento B, il brand in ascesa lancia il suo modello più grande La filosofia vincente resta la stessa

Bigster, mi manda Duster

DIROMPENTE

BERLINO Forte del successo ottenuto con la Sandero, tra le vetture più vendute in Europa, e della conferma della nuova Duster, uno dei Suv più apprezzati in Italia, la Dacia ha deciso di alzare ulteriormente l'asticella.

La nuova sfida, ambiziosa quanto stimolante, si chiama Bigster: una vettura che ha il compito di sbaragliare la concorrenza nell'affollato e competitivo segmento dei C-Suv. La ricetta di Dacia, per posizionarsi in un mercato chiave, è la medesima: offrire una vettura razionale e concreta che sappia coniugare la qualità costruttiva con un'ottima affidabilità senza tralasciare comodità e design, il tutto ad un rapporto qualità-prezzo imbattibile. Le premesse per un altro successo ci sono tutte. La Bigster nasce sulla collaudata piattaforma CMF-B del Gruppo Renault mantenendo i riusciti tratti familiari della nuova Duster. Lunga 4,75 metri, larga 1,81 e alta 1,71 metri, il C-Suv Dacia è tra i più leggeri della sua categoria.

POLIEDRICA A fianco la Bigster, le linee pulite enfatizzano la solidità con un frontale a sviluppo verticale con l'immancabile firma luminosa a Y. Presenti i componenti di derivazione off-road realizzati in Starkle, polimero studiato da Dacia che sfrutta materiali riciclati resistente ai graffi. In basso la plancia con al centro il display touch screen da 10,1"

FIRMA LUMINOSA

Le linee pulite enfatizzano la solidità del veicolo dotato di un frontale a sviluppo verticale con l'immancabile firma luminosa a Y. Presenti i componenti di derivazione off-road realizzati in Starkle, un polimero studiato da Dacia che sfrutta materiali riciclati ed è più resistente ai graffi. Il contrasto tra elementi in nero lucido e opaco esaltano la vista laterale che presenta un tetto discendente verso il lunotto. Non manca un piccolo spoiler a sormontare il posteriore che riprende le forme della Duster.

Disponendo di un passo di 2,7 metri, la Bigster offre ampio spazio a bordo. Chi guida può tenere tutto sotto controllo attraverso il cruscotto digitale da 7" o 10", a seconda dell'allestimento, mentre al centro della plancia troviamo il display touch screen da 10,1" per l'infotainment

Il carattere grafico Dacia viene ripreso anche all'interno con l'adozione del simbolo Y sulle bocchette del clima. Comodi e pratici da pulire, i sedili offrono il giusto comfort anche per viaggi lunghi, con chi siede dietro che può usufruire di ben 24 centimetri di spazio per le gambe. Inoltre il divano posteriore è frazionabile con lo schema 40-20-40 garantendo, così, posto sia per 2 persone che per il carico di oggetto più ingombranti sfruttando un bagagliaio di 667 litri.

Tutte le versioni della Bigster sono equipaggiate con motorizzazioni elettrificate. La novità è la HYBRID 155 che combina il benzina 4 cilindri da 107 Cv con 2 motori elettrici: uno da 50 Cv e l'altro che funge da starter ad alta tensione. Ad alimentare il tutto ci pensa la batteria da 1,4 kWh, mentre il cambio automatico elettrificato è dotato di 4 rapporti per il termico e 2 per l'elettrico. Tale configurazione permette al SUV una capacità di traino di una tonnellata, oltre alla possibilità di muoversi in città fino all'80% esclusivamente in modalità elettrica garantendo, così, una ridotta emissione di CO2.

PROSEGUE L'IMPEGNO PER CONIUGARE QUALITÀ CON OTTIMA AFFIDABILITÀ SENZA TRALASCIARE COMFORT E DESIGN

CICLO MILLER

La Bigster è disponibile anche con il TCe 140 mild-hybrid che utilizza il 3 cilindri turbo benzina da 1.2 litri a ciclo Miller, abbinato a un sistema ibrido a 48 V e un cambio manuale e 6 rapporti in grado di percorrere 100 km con soli 5,6 litri di benzina. La versione ECO-G 140, alimentata a GPL, associa per la prima volta al bifuel il mild-hybird da 48 V. Il 1.2 litri offre un'autonomia combinata di 1.450 km mantenendo inalterata la capacità del bagagliaio.

Infine la TCe 130 4X4, dotata di trazione integrale e del cambio manuale 6 marce, è perfetta per i percorsi fuoristrada. Questa ver-

DINAMICA Sopra il frontale, a fianco la vista laterale con un tetto discendente. Non manca un piccolo spoiler sopra il lunotto

Grandland, il volto tedesco di Stellantis Con la Stla l'autonomia arriva a 700 km

INNOVATIVA

RUSSELSHEIM L'anima è tedesca, come orgogliosamente rivendicato dai vertici dell'azienda, così come il design e una manodopera che da 125 anni ha il suo cuore pulsante nel quartier generale di Rüsselsheim. Un vero e proprio punto di riferimento per un marchio che, con il debutto sul mercato del nuovo Opel Grandland, punta a ritagliarsi un ruolo importante nel segmento dei C-Suv. Un obiettivo ambizioso per un brand dichiaratamente orientato verso l'elettrificazione totale di una gamma che, a livello di Sport Utility Vehicle, può contare anche sul crossover Mokka e su un Frontera (in arrivo all'inizio del 2025) completamente rinnovato. Rispetto alla prima serie, in commercio dal 2017, la seconda generazione di Grandland cresce nelle dimensioni (la lunghezza raggiunge i 4.650 millimetri, con un aumento di 173 mm, e di una larghezza pari a 1.905 mm, a fronte di un'altezza che va dai 1.665 ai 1.667 mm e di un passo che si attesta fra i 2.784 e i 2.795 mm, a seconda delle versioni, mentre il bagagliaio ha una capacità di carico che parte da 550 litri) e si distingue principalmente per la modernità del suo design, con la piattaforma Stla Medium (utilizzata per la prima volta su una Opel) del gruppo Stellantis che rappresenta la base ideale per questo Suv top di gamma.

RIFERIMENTO A fianco la Grandland, che punta a ritagliarsi un ruolo importante nell'affollato segmento dei C-Suv

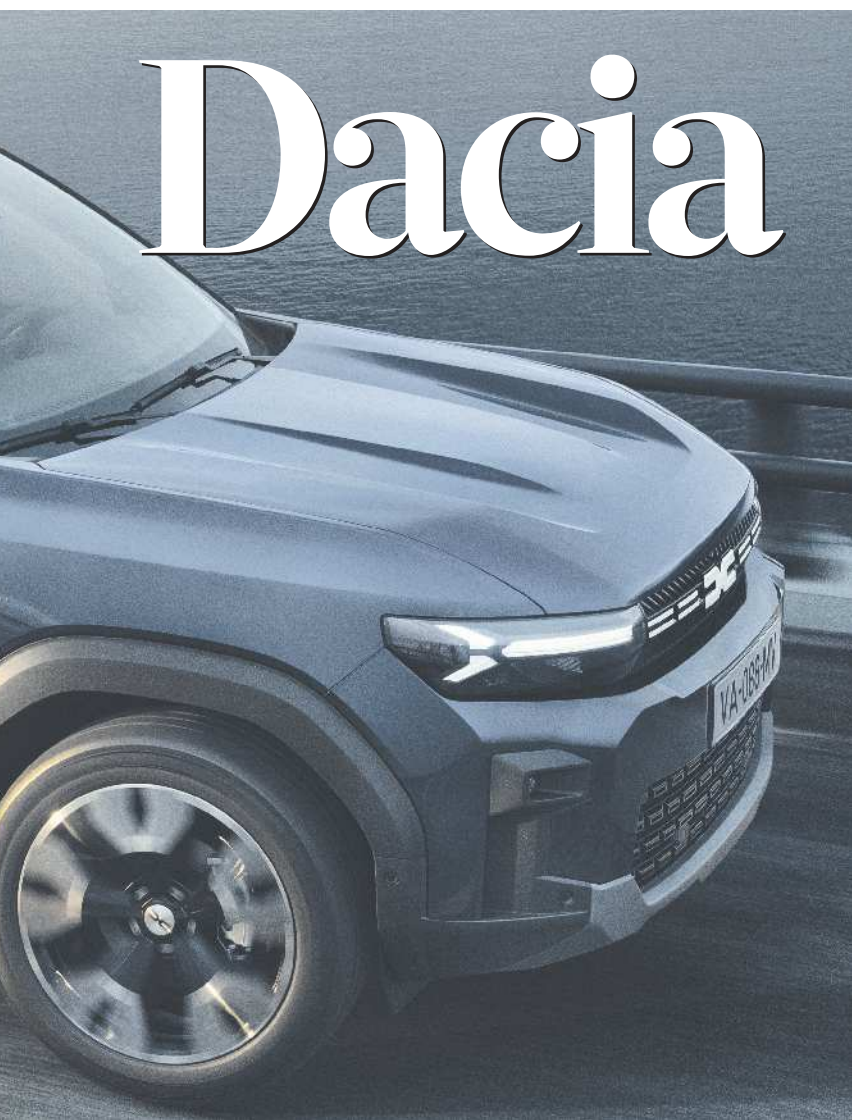
SETTE MARCE

A livello di motorizzazioni, il Suv tedesco debutterà sul mercato con le sue versioni elettriche da 213 Cv con batterie da 73 kWh (capacità netta) e autonomia fino a 523 chilometri nel ciclo combinato Wltp o da 82 kWh con cui è possibile percorrere fino a 582 km con una ricarica (in futuro arriverà la Long range con batteria da 97 kWh e circa 700 chilometri di autonomia), con un'ibrida plug-in da 195 Cv dotata di cambio a doppia frizione a sette marce e un'autonomia di circa 85 km in modalità elettrica, e la tradizionale Hybrid con tecnologia a 48 volt (il sistema comprende un motore a benzina turbo da 1,2 litri da 136 Cv, con una coppia massima di 230 Nm, abbinato a un propulsore elettrico da 28 Cv e a un cambio elettrificato a doppia frizione a sei marce). Per quanto riguarda la parte esterna del veicolo, il concept Experimental che ha fornito un'importante fonte di ispirazione, con il nuovo 3D Vizor anteriore che, nella parte centrale, integra un Opel Blitz completamente illuminato (anche in questo caso si tratta di una prima volta) ed affiancato dai fari a matrice di Led Intelli-Lux HD con 51.200 pixel.

OPEL, CHE HA BRINDATO AI SUOI 125 ANNI, MANTIENE GLI STESSI VALORI E LA TRADIZIONALE IMPOSTAZIONE

SICUREZZA E TECNOLOGIA

L'aspetto legato all'illuminazione gioca un ruolo fondamentale anche sul retro, con il nome del marchio che viene proposto con un lettering moderno e di grande impatto. Anche a bordo di questo Suv tedesco non mancano le soluzioni innovative in termini di sicurezza e di tecnologia, con lo schermo touch screen da 10" (da 16" sulla versione GS) posto al centro del cruscotto che rappresenta il cuore pulsante dell'infotainment. Il listino prezzi della nuova Opel Grandland parte dai 35.500 euro (chiavi in mano) necessari per la versione Hybrid con tecnologia 48V nell'allestimento Edition. La base di par-

Dacia

SPAZIOSISSIMA A fianco i sedili offrono il giusto comfort anche per viaggi lunghi, con chi siede dietro che può usufruire di ben 24 centimetri di spazio per le gambe. È dotata di un bagagliaio di 667 litri

sione è inoltre dotata del sistema Terrain Control che offre diverse modalità di guida (Auto, Snow, Mud/Sand e Off-Road) garantendo la giusta aderenza su ogni terreno. Inoltre il controllo della velocità in discesa HDC garantisce elevati standard di sicurezza anche sulle pendenze più elevate.

TETTO PANORAMICO

La Bigster verrà proposta in 4 allestimenti. Si parte dalla Essential, dotata di cerchi in lega da 17", per poi passare alla Expression con climatizzatore automatico bizona di serie. La Extreme è dotata di cerchi in lega da 18", del tetto panoramico apribile e delle barre sul tetto modulabili. Infine la Journey offre di serie la tinta bi-tono, il portellone del bagagliaio ad azionamento elettrico e il sedile del conducente regolabile elettronicamente. Gli ordini della Bigster verranno aperti a gennaio 2025, mentre le consegne sono previste ad aprile, con prezzi inferiori ai 25.000 Euro, per il modello base, e sotto i 30.000 per la versione full hybrid.

avrà un prezzo d'attacco davvero concorrenziale. La versione base sarà offerta a meno di 25.000 Euro, mentre le varianti ibride avranno un prezzo inferiore ai 30.000 Euro. Gli ordini verranno aperti a gennaio 2025, mentre per le prime consegne bisognerà attendere ad aprile.

Michele Montesano

Il marchio britannico, che fa parte del gruppo cinese Saic, festeggia un successo dietro l'altro. Arrivano le nuove ZS e HS, lo stato dell'arte del recupero di energia

La cavalcata prosegue: MG, i capolavori ibridi

APPETIBILI

LAGO D'ORTA Un Marchio che ha saputo fare del rapporto qualità/prezzo, la sua arma vincente. Nel 2024 MG Motor in Italia ha conquistato oltre 30.000 clienti. L'obiettivo per lo storico Marchio inglese, ora di proprietà della Saic, è di arrivare alle 40.000 unità entro fine anno. I numeri parlano chiaro, MG è al 13esimo posto tra i privati, con una quota di mercato di oltre il 3%. Centoquaranta concessionari con centri di assistenza sparsi lungo l'intero territorio nazionale. Di recente MG Motor ha aperto anche un magazzino ricambi in Italia.

AMBIZIOSE Sopra la nuova ZS Hybrid+, è un Suv di piccole dimensioni: lunga 4,43 metri Sotto il cockpit, in basso la MG HS dal cuore più tradizionale

IMPENNATI I VOLUMI

Da quanto è entrata nell'orbita della Saic Motor, l'impennata in termini di volumi di vendita, di sviluppo modelli, ma anche di mole tecnologica, è evidente. I ricambi vengono ora consegnati entro 24 ore dalla richiesta. Il fine è di realizzare una customer experience elevata. Tre modelli che sono di fondamentale importanza per MG nella definitiva consacrazione in Italia ma anche in Europa, di Marchio dal rapporto qualità/prezzo più conveniente.

La nuova MG ZS Hybrid+ è un Suv di dimensioni compatte. Lunga 4,43 metri, l'"inglese" cresce di oltre 10 cm rispetto alla precedente generazione. Aumenta anche in larghezza arrivando a quota 1,81 metri. Nel frontale è evidente il family feeling con il resto della gamma. La griglia ha dimensioni importanti ed è racchiusa da due fenders verticali laterali. È equipaggiata con un sistema full hybrid che si avvale di un motore aspirato. Un quattro cilindri da 1.5 litri. Il pacco batteria è da 1,83 kWh, la trasmissione a 3 rapporti è integrata da due motori elettrici. Il primo è un moto-generatore da 45 kW, il secondo è un moto-propulsore da 100 kW. La potenza complessiva è di 197 cavalli. Nel ciclo combinato, la Casa Madre dichiara un consumo pari a 5,5 litri per 100 km a fronte di emissioni di CO_2 di 113-115 gr/km.

Suv con una doppia anima, termica e ibrida plug-in. La nuova MG HS Plug-in Hybrid rivoluziona il concetto di alimentazione ibrida alla spina. Il motore endotermico è un quattro cilindri turbo a ciclo Miller da 1,5 litri e 143 cavalli. Due le unità elettriche, una di piccole dimensioni da 61 kW posizionata a valle del motore a combustione che funge anche da generatore-starter. La seconda unità elettrica sprigiona 135 kW ed è posizionata a ridosso della scatola del cambio.

UNA È UN "FULL HYBRID" AL TOP L'ALTRA UNA PLUG-IN IN GRADO DI PERCORRERE 100 KM ZERO EMISSION

POTENZA COMPLESSIVA

Il sistema ibrido è alimentato da un bacco batteria da 21,4 kWh. L'autonomia in modalità EV è di oltre 100 km. La potenza complessiva è di 307 cavalli. I consumi, secondo quanto dichiarato dalla Casa madre, sono di 5,8 litri per 100 km nel ciclo combinato. L'autonomia complessiva supera i 1.000 km (Wltp).

La MG HS mantiene invece un cuore più tradizionale seppur moderno e molto efficace. Il motore della MG HS è quattro cilindri in linea, un turbo benzina da 1,5 litri dotato di turbina a geometria variabile. Pompa dell'acqua e pompa dell'olio sono elettriche, al fine di gestire in maniera ottimale i flussi e ottimizzare così l'efficienza. Il propulsore sprigiona una potenza massima di 170 cavalli a 5.550 giri al minuto per una coppia di 275 Nm disponibile tra i 3.000 e i 4.000 giri al minuto. Tre modelli che dimostrano su strada, tutta la loro validità tecnologica. La ZS Hybrid è divertentissima. Veloce e agile come poche concorrenti della sua categoria, ha un motore vivace con una erogazione corposa e lineare. Il quattro cilindri spinge forte sin dai bassi regimi. L'assetto è perfetto, il rollio è minimo.

INSONORIZZAZIONE PERFETTA

La HS ICE punta invece al comfort di bordo, così come la sorella ibrida plug-in. Perfetta l'insonorizzazione, del tutto assenti i fruscii aerodinamici. Ottima la risposta delle sospensioni, in presenza di un fondo sconnesso, assorbono egregiamente buche e avvallamenti. Lo sterzo ha un comando diretto, buona la risposta del cambio. La nuova MG ZS è in vendita a partire da un prezzo di listino di 23.490 euro (versione con allestimento Standard). La HS ICE è in vendita a 27.400 euro (versione Comfort con cambio manuale). La HS ibrida plug-in parte invece da un prezzo di listino di 37.900 euro.

Marco Lasala

SOSTANZIOSA A fianco la nuova Opel Grandland, il Suv tedesco debutterà sul mercato con le sue versioni elettriche da 213 cv con batteria da 73 kWh e autonomia fino a 523 km nel ciclo combinato Wltp

tenza per le versioni elettriche, invece, è di 40.950 euro, mentre per la plug-in hybrid si va dai 42.500 euro in su. Stesso schema anche per le versioni GS, con l'ibrida 48V che parte da 38.500 euro, mentre per le elettriche si arriva rispettivamente a quota 43.450 (con 523 km di autonomia dichiarata) e 44.450 euro (582 km di autonomia). Chiude la plug-in hybrid da 45.500 euro.

Luca Piana

Jeep è avventura: arriva Avenger "North Face"

VERSATILE

COURMAYEUR Fin dalle origini, Jeep è sinonimo di avventura. E la nuova Avenger "The North Face Edition" ne interpreta perfettamente lo spirito. È una serie limitata, inizialmente a 4.806 unità come l'altezza del Monte Bianco, sulle cui pendici è stata svelata la versione mild-hybrid 4xe della Jeep compatta ora arricchita dalla partnership con il marchio d'abbigliamento specializzato negli sport estremi.

«I due brand hanno in comune le radici americane e valori condivisi di avventura ed esplorazione», spiega il capo di Jeep per l'Europa, Eric Laforge. «Questa collaborazione abbina tecniche e materiali innovativi progettati per le sfide più difficili nell'ambito di un futuro più sostenibile».

«In montagna ci si deve muovere più leggeri e in modo efficiente, per questo abbiamo sviluppato abbigliamenti adeguati. Ma le stesse esigenze si incontrano sul fronte della mobilità», sottolinea Mariano Alonso, general manager di The North Face Emea. Il Suv compatto, con 120mila consegne l'anno di cui il 20% full-electric, sta trascinando il marchio Jeep sui mercati continentali. «Avenger ha superato anche Renegade e rappresenta oltre il 50% delle nostre vendite in Europa – aggiunge Laforge – Non dimentichiamo che in Italia è la terza vettura in assoluto più venduta, oltre che la prima tra i Suv. Ci ha portato clienti nuovi, riducendo l'età media di dieci anni e aumentando la clientela femminile».

IL VEICOLO PIÙ PICCOLO DELLA CASA AMERICANA STA RISCUOTENDO GRANDI CONSENSI IN ITALIA E IN EUROPA

ANGOLI MIGLIORATI

La nuova versione Avenger 4xe The North Face Edition è spinta da un sistema ibrido a 48 volt che abbina il termico da 100 cv a due motori elettrici da 21 kW, soluzione che riduce il peso, consente di sfruttare complessivamente 136 cv e offrire una efficientissima trazione integrale. Jeep ne ha dato dimostrazione pratica allestendo un piccolo circuito-test con prove di twist e vette artificiali presso la stazione di partenza della SkyWay, la spettacolare cabinovia che parte da Courmayeur per scalare la montagna più alta d'Europa. L'altezza da terra del Suv compatto è cresciuta di 210 mm, gli angoli d'attacco sono migliorati e le sospensioni, Multilink al posteriore, sono state modificate. Numerose tecnologie sono assolutamente nuove, sviluppate per Jeep e portate all'esordio dal brand americano di Stellantis.

A lato la Jeep Avenger The North Face Edition, sopra un dettaglio

La Avenger 4xe è già ordinabile (anche se arriverà fisicamente sul mercato a cavallo della prossima estate) con un listino che parte – al netto di eventuali incentivi – da 31.970 euro e da 37.950 per la versione di lancio The North Face Edition, la più glamour e tecnologica.

Piero Bianco

METEO

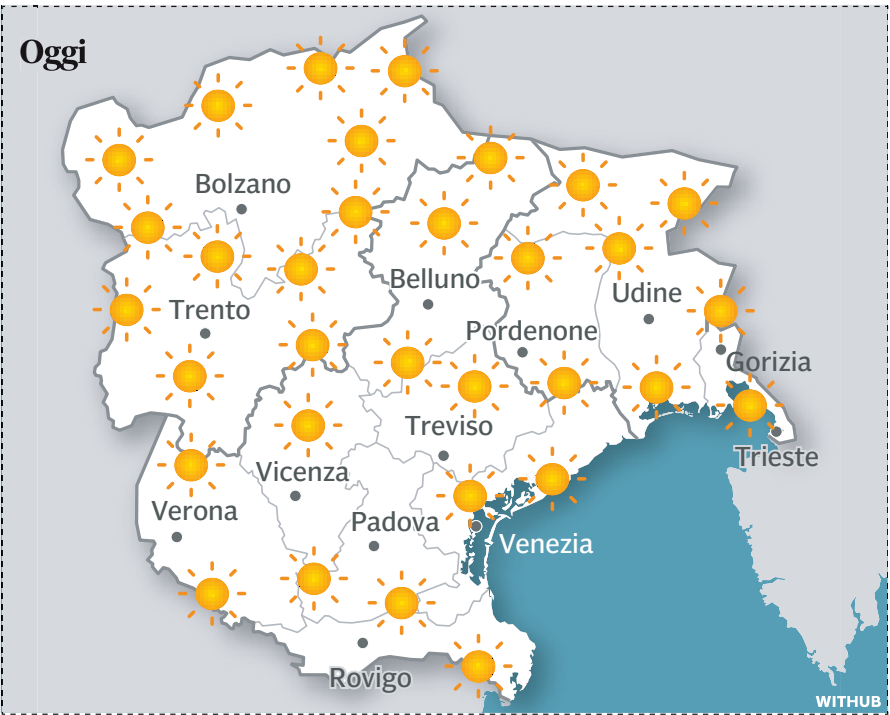
Piovaschi al Sud, più sole altrove ma nebbia al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e asciutto, tra sole e velature di passaggio, più frequenti nella prima parte di giornata sui settori occidentali della regione. Temperature in calo. Venti fino a moderati da Nordest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Deboli fenomeni interesseranno i confini alto atesini tra la notte e il primo mattino, con nevicate sin verso 1100-1400m. Altrove tempo asciutto, tra sole e nuvolosità irregolare.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e asciutto, tra sole e velature di passaggio, più frequenti nella prima parte della giornata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	14	Ancona	10	14
Bolzano	3	14	Bari	12	16
Gorizia	2	17	Bologna	5	14
Padova	4	14	Cagliari	13	19
Pordenone	2	15	Firenze	8	18
Rovigo	4	14	Genova	11	13
Trento	5	14	Milano	9	13
Treviso	1	14	Napoli	12	18
Trieste	8	14	Palermo	14	20
Udine	4	16	Perugia	7	14
Venezia	6	14	Reggio Calabria	14	19
Verona	4	15	Roma Fiumicino	12	20
Vicenza	2	14	Torino	7	10

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **L'amica geniale - Storia della bambina perduta** Serie Tv. Di Laura Bispuri. Con Alba Rohrwacher, Irene Maiorino, Fabrizio Gifuni
23.40 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.00 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.30 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.45 **Tg 2** Informazione
18.00 **Fase a gruppi. Gruppo Bob Bryan - Doppio: Simone Bolelli/Andrea Vavassori - Rohan Bopanna/Matthew Ebden. Nitto ATP Finals 2024** Tennis
19.40 **Hall of Fame del Calcio Italiano 2024** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità. Condotto da Voce narrante: Veronica Pivetti
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità
1.15 **O anche no** Documentario.

Rai 4

6.20 **The Good Fight** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Survivalist** Film Azione. Di Jon Keeyes. Con John Malkovich, Ruby Modine, Jonathan Rhys Meyers
22.55 **Anna** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Warrior** Serie Tv
2.35 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.20 **Pagan Peak** Serie Tv
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.20 **Quante storie** Attualità
6.50 **Messico Selvaggio** Doc.
7.45 **De Chirico e Paolini. Il viandante e la sua ombra** Doc.
8.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Peter Grimes** Musicale
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La fortuna con la F maiuscola** Teatro
18.00 **OSN Cajkovskij - Shostakovich** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Il Caffè** Documentario
20.25 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Rosa** Film Commedia
22.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film
0.50 **Patti Smith Electric Poet** Musicale

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **La Talpa** Reality. Condotto da Diletta Leotta
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.03 **Meteo.it** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
1.50 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Great Wall** Film Azione. Di Yimou Zhang. Con Matt Damon, Tian Jing, Willem Dafoe
23.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.20 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.55 **E-Planet** Automobilismo

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Indiana Jones e il tempio maledetto** Film Avventura
10.50 **Alexander** Film Storico
14.45 **I pionieri dell'Alaska** Film Western
16.40 **Colazione da Tiffany** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Sergente Rex** Film Azione. Di Gabriela Cowperthwaite. Con Kate Mara, Ramon Rodriguez, Tom Felton
23.25 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Colazione da Tiffany** Film Commedia
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **I pionieri dell'Alaska** Film Western
4.50 **Malabimba** Film Horror

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Case e misteri** Serie Tv
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Love It Or List It Finland** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lawless** Film Drammatico
23.35 **Sex School** Società
0.45 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
1.45 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
3.15 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario
4.30 **Sexplora** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

17.30 **Biancoscudati Channel – sport. Conduce Martina Moscato**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Alé Padova – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
20.55 **Alé Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Novara)**
23.20 **TgNotizie Padova**
24.00 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
3.15 **Undercut: l'oro di legno** Documentario

La 7

14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità
23.10 **L'amante** Film Drammatico

TV 8

15.30 **Tre fratelli e un bebè** Film Commedia
17.15 **Destinazione Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow** Show
2.30 **American Pie 5 Nudi alla meta** Film Commedia
4.20 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.15 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.15 **Storie criminali** Documentario
18.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
1.10 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: I colori dell'anima**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi pugili del Fvg** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La particolare configurazione di oggi ti fa iniziare la settimana con una sorta di ronzio dentro la testa che ti allontana dagli eventi e ti distrae, spingendoti a guardare dentro di te. Potresti considerarla un po' come una meditazione, che interponendo un filtro tra te e la realtà ti consente di apprezzarne sfumature che solitamente ti sfuggono. Lascia che la strada da seguire la decida l'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere, il tuo pianeta, in serata cambia segno e si trasferisce in Capricorno, da dove ti farà godere con maggiore forza del suo sostegno. Ma intanto potrebbe offrirti delle opportunità interessanti riguardo al **denaro**, consentendoti di mettere a segno una mossa vincente e di incrementare le tue entrate. Approfitta del dinamismo che ti arriva dagli amici e riserva un momento da trascorrere con loro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Prima che Venere cambi segno questa sera hai ancora qualche ora davanti a te per chiederle un ultimo favore in **amore**, sapendo che i suoi poteri sono numerosi e che la sua influenza si esercita in maniera sottile e incisiva. Nel settore professionale sei sottoposto a tante richieste, la situazione è confusa e in piena trasformazione. Ma probabilmente si tratta di circostanze in cui ti senti a tuo agio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'affollamento nel segno dei Pesci ti infonde energia e ti induce a dare ascolto ai sogni ad occhi aperti con cui immagini le cose prima di realizzarle. Si tratta di una configurazione particolarmente stimolante, soprattutto riguardo al **lavoro**, settore nel quale in questi giorni si manifesta un gran fermento che crea eccitazione e disordine. Ma si tratta di una congiuntura favorevole, approfittane.

Leone dal 23/7 al 23/8

Lascia in secondo piano gli altri temi e dedica la giornata all'**amore**, muovendoti per coinvolgere il partner in qualcosa di piacevole per entrambi. Stasera Venere cambia segno e se vuoi goderti i privilegi che ha in serbo per te devi darti subito da fare, tirando fuori dal cappello tutte le tue doti di seduttore e lasciando briglia sciolta alla tua creatività. Fanne un gioco in cui ti diverti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna ti propone mille domande senza risposta e a poco a poco iniziano a sciogliersi i nodi che ti limitavano. Scopri che le possibilità che si aprono davanti a te sono davvero molteplici, forse eri tu a creare limiti che non sono reali? Arrenditi alla confusione e rinuncia a voler capire tutto per filo e per segno. Oggi prevale l'**amore** e sarà solo consegnandoti a lui che troverai la tua strada.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La concentrazione di pianeti nei Pesci ti consente di rimescolare le carte a più riprese per quanto riguarda il **lavoro**, scoprendo di volta in volta altre opportunità che non avevi ancora considerato. La confusione in cui ti trovi a dialogare è inevitabile, sarebbe tempo perso voler pettinare il mondo oggi, alcuni ciuffi resistono a ogni tentativo di disciplina. Ma c'è un clima vivace e divertente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'affollamento di pianeti nel segno dei Pesci fa vibrare le corde dell'**amore** e ti predispone a una sintonia diversa con il partner. Ma è difficile trovare dei punti di riferimento stabili perché la situazione è in piena trasformazione e le cose vanno e vengono. Lasciati tentare da questo disordine, che alimenta la tua creatività e ti consente di mettere in luce qualità e talenti che non conoscevi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In serata Venere uscirà dal tuo segno per entrare in Capricorno. Ma forse avresti ancora qualcosa da chiederle riguardo all'**amore**: se così fosse non indugiare, fatti avanti e gioca tutte le carte che hai in mano prima che giri il vento. C'è forse qualcosa di un po' utopico nella tua visione delle cose, ma anche quel pizzico di sogno è un ingrediente prezioso, un carburante che ti fa andare avanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In serata Venere entra nel tuo segno, si tratterà circa un mese. Per te inizia una stagione in cui l'**amore** è favorito e il gioco di corteggiamento e seduzione diventa facile. Inizia da subito ad allenarti e a prendere dimestichezza con le proposte del tuo nuovo ospite. La Luna ti rende curioso e socievole, approfittane per incentivare incontri e scambi, magari cogliendo l'occasione per un viaggio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione tende a portare la tua attenzione su questioni relative alla tua situazione **economica**, facendoti prendere in considerazione opportunità che non avevi messo a fuoco e rivelandoti aspetti che credevi secondari ma non lo sono. Per oggi metti in preventivo una certa confusione, che è necessaria alla riorganizzazione dei tuoi pensieri. Solo dopo sarà facile definire le nuove priorità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno va da Saturno a Nettuno, enfatizzando prima il tuo lato chiuso e solitario per poi lasciare spazio a quello accogliente e pronto ad adattarsi a qualsiasi circostanza. Tutto questo potrebbe alimentare dei dubbi relativi alle decisioni da prendere nel **lavoro**. Per oggi hai ancora una carta speciale da giocare, usa il tuo fascino personale, ti consente di aprire una porta chiusa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	11	76	25	72	73	62	82	62
Cagliari	8	92	19	74	1	63	44	62
Firenze	24	93	83	55	89	53	90	53
Genova	31	148	19	75	78	62	85	61
Milano	49	70	68	60	69	59	9	53
Napoli	74	99	89	73	8	60	58	49
Palermo	8	84	78	71	2	63	48	60
Roma	51	74	67	71	43	66	68	60
Torino	85	61	40	55	80	55	45	53
Venezia	38	76	79	71	15	65	84	64
Nazionale	65	94	66	88	19	84	3	73

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«STO LEGGENDO COSÌ TANTI MESSAGGI DA PARTE VOSTRA CHE SIETE ANDATI A VEDERE "IL RAGAZZO DEI PANTALONI ROSA" E STO LEGGENDO COSÌ TANTA GRATITUDINE MISTA A DOLORE. MI DISPIACE CHE VI ACCADANO COSE COSÌ SGRADEVOLI E MI DISPIACE CHE ABBIATE DOVUTO AFFRONTARE TANTO DOLORE NELLA VITA. IO PIANGO, PERÒ VOLEVO SOLTANTO DIRVI CHE MI DISPIACE E GRAZIE PER QUELLO CHE SCRIVETE»

Claudia Pandolfi, *attrice protagonista del film*

L'analisi

Perché (spesso) i sondaggi non interpretano più il mondo reale

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

La colpa volontaria dei medesimi. L'indisponibilità degli indagati a dire ciò che pensano. La composizione sempre più frammentata delle società contemporanee. L'inafferrabilità strutturale dei sentimenti politici collettivi.

Fare sondaggi approfonditi e seri è, per cominciare, molto costoso e richiede competenze alte. Le rilevazioni sfornate a getto continuo e realizzate a basso costo, con personale magari non sempre all'altezza, sono per definizione poco significative. Quella dei sondaggi è ormai un'industria fiorente, un mercato nel quale sono entrati in tanti (forse in troppi), in Italia come altrove. Anche perché i media, dalla carta stampata alla televisione, ne sono consumatori voraci, senza troppo interrogarsi sulla loro qualità e veridicità. Evidentemente si ritiene che un articolo o commento accompagnato da qualche dato statistico, da una tabella o torta con percentuali, risulti più credibile anche quando il dato è in realtà lasco o approssimativo.

Il secondo caso, quello dell'errore in buona fede, prevede due varianti. Quando il sondaggista che fa una ricerca su committenza finisce involontariamente per assecondare i desideri o le aspettative di quest'ultima, dicendole ciò che quest'ultima vuole sentirsi dire. Oppure quando il sondaggista, senza nemmeno rendersene conto, finisce per sovrapporre le proprie simpatie o speranze politiche a quelle della popolazione che sta studiando. In quest'ultimo caso, il partito preferito o vincitore è quello che vorrebbe lui, non quello che risulta dalle scelte effettive di chi poi vota.

Ma il caso peggiore è evidentemente quello della colpa volontaria, della deformazione deliberata. L'impressione è che nelle democrazie contemporanee, proprio a causa dell'instabilità che le caratterizza, a sua volta causata dal modo con cui gli elettori cambiano sempre più rapidamente di umore, i sondaggi siano diventati uno strumento indiretto di lotta politica. Non vengono realizzati per capire "l'aria che tira" effettivamente, ma per orientare in modo subdolo, attraverso una parvenza di neutralità e scientificità, le scelte dei cittadini. Sono dunque uno dei tanti mezzi con cui oggi, in un'epoca di credenze deboli e precarie, si prova a indirizzare, anzi a determinare, le scelte popolari. Si indica un vincitore, non perché potenzialmente lo sia, ma per tirargli strumentalmente la volata. Potremmo definirle previsioni fatte con la speranza che ai realizzino. D'altronde non è un caso che leader e partiti abbiano spesso dei sondaggisti personali o che operano in esclusiva per loro conto. Perché hanno fiducia nella loro professionalità o perché li considerano in qualche modo dei collaboratori legati alla loro stessa causa politica?

Quarto punto. Nei sondaggi politici si sarà notato che esiste sempre una quota molto alta di persone che non rispondono e che non prendono posizione. Perché hanno le idee confuse. Perché non hanno alcuna idea da esprimere. Perché volontariamente non intendono schierarsi su questioni che semplicemente non li appassionano. Nella categoria "non risponde" dei sondaggi c'è di tutto. Ma tale quota è spesso talmente alta, specie quando si tratta di rilevazioni politiche, che viene da chiedersi se alla fine non siano proprio loro, quelli che (per qualunque ragione) non rispondono, gli arbitri effettivi dei risultati di una contesa elettorale. Le loro opinioni, al dunque decisive, semplicemente sfuggono a chi dovrebbe individuarle con anticipo. Un sondaggista a questo punto spiegherebbe che esistono strumenti ben precisi per ridurre al minimo le distorsioni derivanti dalle mancate risposte a un'indagine demoscopica (come ci sono strumenti per correggere le distorsioni derivanti anche dalle risposte che vengono date: imprecise perché talvolta lo sono anche le domande). Ma forte è l'impressione che i sondaggi contemporanei spaccino per orientamenti maggioritari o dominanti quelli che altro non sono che i pensieri espressi da pezzi minoritari (per quanto corposi) dell'opinione pubblica.

Più interessante è forse il quinto punto, relativo ai cambiamenti sociali profondi che hanno investito ormai da qualche anno le nostre società. L'attendibilità di un'indagine demoscopica si basa, dal punto di vista tecnico, sulla qualità del campione statistico su cui si lavora: per quanto ristretto dovrebbe sempre essere rappresentativo della popolazione sulla quale si indaga. Il problema è che sino a poco tempo fa esistevano ancora blocchi o gruppi sociali sufficientemente compatti e riconoscibili, che esprimevano al loro interno valori, aspirazioni, sentimenti a loro volta relativamente omogenei. Oggi la frammentazione sociale – e con quest'ultima quella delle opinioni, dei gusti, delle preferenze, delle aspettative – ha invece raggiunto livelli talmente grandi da rendere difficile costruire campionamenti affidabili.

L'esplosione su scala globale dei social media e della comunicazione digitale ha infatti creato un contesto sociale nel quale ogni singola persona tende ormai a rappresentare un universo a sé. Sino a qualche anno fa, venute meno le tradizionali classi sociali o comunità di appartenenza, si parlava di una tendenza sempre più forte verso la tribalizzazione e il micro-comunitarismo. Siamo andati oltre, verso una crescente soggettivazione delle credenze e dei comportamenti. Difficile dunque individuare linee comuni di pensiero quando ogni individuo pensa in un modo che si vuole (e spesso è) autonomo e specifico.

Ed eccoci all'ultimo punto. La politica è per definizione il regno dell'irrazionalità e dell'emotività. Gli umori collettivi, a loro volta, sono sempre per definizione instabili e cangianti, come lo è del resto la psicologia individuale. I fattori esterni che li influenzano sono tanti e sempre diversi. In un'epoca, come la nostra, sempre più segnata dall'instabilità – tra guerre, emergenze sanitarie e climatiche, crisi economica, paure varie sul futuro – è davvero difficile, se non impossibile, pensare di poter fissare in modo netto gli stati mentali di una vasta collettività, tantomeno di prevederne le scelte e i comportamenti effettivi. La rilevazione fatta oggi, già non vale domani. Il risultato di tutti questi fattori è quello che vediamo: il mondo reale va da una parte, i sondaggi implacabilmente dall'altra.

La vignetta

Passioni e solitudini

Le verità sul dolore: una sirena di allarme

Alessandra Graziottin

Dolore: è l'esperienza più universale, presente in ogni essere vivente. Il dolore punteggia, e a volte trafigge, la vita di tutti noi. Spesso ci colpisce per un'infezione, un trauma, un incidente, una malattia. Altre volte per colpi e crudeltà inimmaginabili da parte di chi dice di amarci o dovrebbe amarci, perché genitore. Merita conoscere anzitutto la verità biologica del dolore, troppo spesso negata o minimizzata. Ho studiato il dolore per tutta la mia vita professionale. Cinque sono le certezze che ho compreso lavorando e che definiscono la verità del dolore.

Prima certezza: il dolore è reale. È una sirena di allarme che si accende per un danno biologico, fisico, alla salute, da cause interne o esterne al corpo. Indipendentemente dal tipo di danno, è sotteso da un'infiammazione, ossia un micro-incendio biologico che è il segno dell'emergenza, se non della guerra, con cui il nostro esercito, il sistema immunitario, entra in azione per limitare il danno e, se possibile, ripararlo. Dolore e infiammazione sono un binomio biologico indissolubile. Il dolore è allora una perentoria richiesta d'attenzione e d'aiuto. Questo urlo che il corpo lancia quando subisce un danno è tanto più intenso quanto maggiore è il danno biologico che il corpo in quel momento subisce, ancor più quando il fattore nocivo diventa cronico. Va ascoltato con rispetto ed empatia, e diagnosticato con competenza. Ed ecco il primo errore che anche molti medici fanno: "normalizzare" il dolore, minimizzarlo, banalizzarlo. Allora viene definito "normale" il dolore mestruale severo, e intanto l'endometriosi non riconosciuta galoppa; è "normale" il dolore sessuale, e intanto il dolore vulvare diventa pervadente e le cistiti imperversano. E così via. Oppure viene trattato come un sintomo fastidioso da zittire con analgesici sempre più potenti, fino agli oppiacei. Il costo della negazione del significato del dolore, e dell'infiammazione che lo sottende, è altissimo: non è possibile ridurlo in modo pragmatico, concreto ed efficace, se non si diagnosticano con cura i fattori predisponenti, scatenanti e di mantenimento sui quali è invece indispensabile agire per tornare a uno stato di salute, di "restitutio ad integrum", di ritorno all'integrità anatomica e funzionale, come dicevano gli Antichi.

Seconda certezza: il dolore acuto è un avvertimento: ascoltami preoccupato, dormi preoccupato. Cerca di ridurre o togliere quel danno al più presto, se vuoi stare meglio. Il dolore cronico è un nemico, poderoso, insidioso, pervadente: perché peggiora l'infiammazione, modifica le vie e i centri del dolore, e così diventa malattia in sé oltre a coinvolgere altri organi causando comorbilità.

Terza certezza: il dolore è un fiume, che ha tanti affluenti. Ciascuno parte da un organo: più sono gli organi coinvolti dall'infiammazione, dall'incendio biologico non diagnosticato, maggiore è la portata del fiume, il numero di molecole infiammatorie che attivano i centri del dolore nel cervello, e maggiore è la gravità del dolore stesso e delle sue conseguenze, con patologie sempre più difficili da curare, come succede nel dolore pelvico cronico.

Quarta certezza: il dolore è causa potentissima di stress biologico, con aumento progressivo del cortisolo, ormone dello stress che mette in allarme il sistema nervoso centrale e il cervello viscerale. Insieme dolore cronico, infiammazione e stress biologico sono una piovra maligna che tutto divora: devastano il sonno, causando irritabilità, ansia, aggressività e depressione; alterano i bioritmi circadiani; danneggiano il sistema cardiovascolare, con aumento dell'ipertensione; divorano energia vitale che viene sottratta agli altri ambiti della vita, dallo studio al lavoro, agli affetti, agli svaghi.

Quinta certezza: il dolore coinvolge il microbioma intestinale, il cervello viscerale e l'intestino. Ben diceva Ippocrate, padre della Medicina, 2500 anni fa: «Tutte le malattie originano nell'intestino». Oggi sappiamo perché: l'intestino è l'organo immunocompetente più potente del corpo, molto vulnerabile allo stress, oltre che all'alcol e al cibo spazzatura. Ecco perché l'intestino dà sintomi sempre più forti in parallelo al dolore, dovunque esso origini. Quanti medici, quanti ginecologi chiedono: Come va di corpo? Ha stitichezza o diarrea? Soffre di allergie alimentari? Ha dolore addominale?

È dunque imperativo rimettere la conoscenza del dolore al centro della formazione dei medici, insegnando a riconoscerne le cause predisponenti, scatenanti e di mantenimento. Questa è l'unica via perché il dolore acuto resti una sentinella di vita, un segnale da ascoltare con la massima attenzione e da trattare tempestivamente con competenza, rigore e dedizione.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

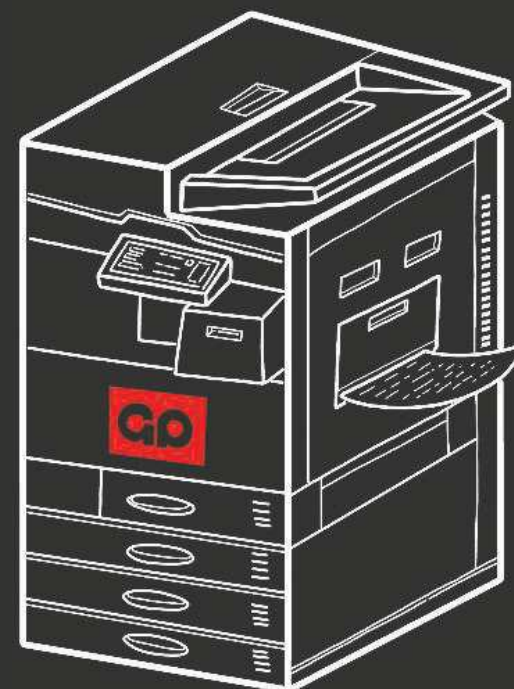
Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/11/2024 è stata di **37.074**

Lunedì 11 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Novembre 2024

San Martino di Tours, vescovo. Nato da genitori pagani in Pannonia, odierna Ungheria, quando era ancora catecumeno coprì con il suo mantello Cristo stesso celato nelle sembianze di un povero.

3°C 14°C
Il Sole Sorge 6:59 Tramonta 16:39
La Luna Sorge 14:30 Cala 1:01

PARLA FRANCESE IL CONCORSO DI TROMBA DI PORCIA: VINCE HORRACH

A pagina IX

Arte
Caravaggio poesia e musica in fuga dall'Egitto

A pagina IX

Iniziativa sold out
Sabato la prima tappa del Cammino della pace

Tutti esauriti i sessanta posti per il primo Cammino che collega Aquileia a Sveta Gora. Ai partecipanti timbri e passaporto

A pagina IX

Da Udine per la rissa a Pordenone

▶Alcuni giovani in trasferta per partecipare alle violenze
Il caso finisce sul tavolo del ministro dell'Interno Piantedosi

▶In tutta la regione la richiesta di avere più poliziotti in servizio
Coinvolti dei ragazzi arrivati da Mestre: indagini a tutto campo

VIOLENZA La maxi rissa

La maxi-rissa di sabato pomeriggio tra la banchina e i binari della stazione di Pordenone finisce al Viminale, sul tavolo del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Il Pd ha presentato un'interrogazione per chiedere più poliziotti in città. Intanto inizia a farsi più chiarezza attorno all'episodio di violenza del capoluogo della Destra Tagliamento. Tutto è partito dallo sgarbo di un gruppo arrivato da Mestre che avrebbe molestato una ragazza. Poi la "spedizione" dei giovani locali e il racconto di un taglio causato da una coltellata ai danni di un giovane arrivato dal Veneto.

Agrusti alle pagine II e III e a pagina 13 del nazionale

Sicurezza idraulica al via il maxi piano delle manutenzioni

▶Riguarda tredici comuni l'iniziativa del consorzio di bonifica Pianura Friulana

l via la manutenzione idraulica nell'area collinare e nella zona del Torre e del Natisone. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha avviato gli interventi di manutenzione ordinaria sui corsi nelle aree collinari dell'alta pianura friulana e nei bacini idraulici del Torre-Natisone ricadenti nel comune di Cividale del Friuli. I lavori, necessari per garantire il corretto deflusso delle acque e la funzionalità idraulica, prevedono perlopiù lo sfalcio della vegetazione e la rimozione di piante lungo i corsi d'acqua nei comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Moruzzo, Fagagna, Majano, Pagnacco, San Daniele, Treppo Grande, Faedis, Moimacco, Povoletto, Remanzacco e Cividale del Friuli. Il progetto prevede una spesa complessiva di 560mila euro ed è sostenuto economicamente dai canoni di bonifica secondo il Piano di Classifica 2024 (documento che ha ridefinito le diverse zone del territorio che beneficiano dell'attività di bonifica per finalità ambientali e idrauliche).

A pagina VI

Il match Brucia un gol annullato a Davis durante la gara

L'Udinese cade a Bergamo Decide un'autorete di Tourè

A Bergamo l'Udinese cade (2-1) dopo un primo tempo sontuoso e un buon approccio della ripresa. Un piano di gara coraggioso, fatto di anticipi alti dei difensori a sfidare poi l'Atalanta negli uno contro uno, naufragato al primo errore di lettura.

Alle pagine XII e XIII

La svolta
In un'area dismessa il nuovo polo per il Nip

Da un'area produttiva non più utilizzata nascerà - senza cementificare altro suolo - un nuovo e moderno Hub della logistica con funzioni digitali per la gestione del magazzino e dei trasporti nonché con la capacità di autoprodurre l'energia per il proprio funzionamento. Il tutto a vantaggio delle aziende insediate nella zona industriale di Maniago. A questo sta lavorando il Nip.

A pagina V

La storia
Efisio Angius il ricordo dell'eroe dimenticato

Da decenni Tarvisio commemora l'eccidio di Malga Bala, tragico evento accaduto il 25 marzo 1944 e che può essere definito come una delle pagine più tristi della storia recente della zona. In pochi, però, sono a conoscenza di un altro drammatico avvenimento accaduto a sette mesi di distanza, esattamente il 26 ottobre, e che vide suo malgrado protagonista Efisio Angius.

A pagina VII

Volley
La Cda Talmassons cede il passo alle piemontesi

La sconfitta ottenuta al tie break contro Chieri aveva lasciato spunti positivi in casa Cda Talmassons Fvg che però sono stati cancellati dalla Wash4Green Pinerolo. La formazione piemontese si impone infatti per 3-0 contro una Cda Talmassons FVG che regge a pieno ritmo soltanto nel primo set, cedendo poi il passo alla squadra avversaria.

Pontoni a pagina XXIII

L'Old Wild West non riesce a reggere contro Brindisi

«Calzavara chi è?», ci scrive scocciato un tifoso bianconero mentre seguiamo la partita. Eh, Calzavara è quello che ne ha messi 22 ieri pomeriggio all'Old Wild West Udine, da protagonista non annunciato del confronto. Diciamo subito che questa partita Udine l'ha compromessa nel primo tempo, quando ha giocato una pallacanestro mediocre e se non ci fosse stato Hickey a tenere in piedi la baracca traballante sarebbe potuto venire giù tutto quanto già nei venti minuti iniziali. Per il resto, non è sempre turno infrasettimanale contro Pesaro e stavolta la reazione dei friulani, che pure nella ripresa c'è stata, non ha avuto successo. Quattro punti di Del Cadia in avvio, poi tripla di Allen. Va a bersaglio pure il siluro di Almeida dall'angolo (4-10), ma per ora coach Vertemati non spende alcun timeout, confidando sulla reazione spontanea dei suoi che in effetti non si fa attendere: vanno a segno Hickey e Alibegovic (tripla). Quando però Allen colpisce nuovamente dall'arco e Almeida attacca al ferro, realizza e subisce pure fallo (libero trasformato e parziale di 18-9) ecco che l'head coach bianconero non può esimersi dal chiamare minuto. Vertemati ruota giocatori in maniera compulsiva, Caroti e Ambrosin, in uscita dalla panchina, ne premiano le intenzioni mandando a segno una tripla a testa (19-15).

Sindici a pagina XXII

HICKEY Ha fatto egregiamente il suo dovere (Archivio)

Calcio serie D
Domenica bestiale Solo il Chions raccoglie punti

È stata un'autentica domenica bestiale per le squadre regionali che militano in serie D. Il solo Chions, per altro impegnato in casa con l'Este e in precaria posizione di classifica, è riuscito a fare punti. La sfida con i padovani è finita 1-1. Male il Cjarlins Muzane, sconfitto su autorete (1-0) dalla modesta Real Calepina e male anche il Brian Lignano: 1-3 in casa.

A pagina XIV

Alta tensione in città

Violenza in stazione Tre episodi collegati

▸Ricostruita la sequenza che sabato ha portato alle botte vicino ai binari Prima un malore, poi una lite "interna" e una giovane salvata da uno steward

LA RICOSTRUZIONE

PORDENONE Non uno, ma tre episodi. Apparentemente diversi tra loro e scollegati, ma con i protagonisti che alla fine si rivelano essere più o meno sempre quelli, cioè i giovani e giovanissimi responsabili della rissa della stazione ferroviaria di sabato sera. L'escalation di violenza a due passi dai binari della ferrovia, infatti, è solo l'ultimo di tre episodi racchiusi in poche centinaia di metri nel centro di Pordenone, tra corso Garibaldi, via Mazzini, il Bronx e la stazione.

LE AVVISAGLIE

Che quello di sabato sarebbe diventato un pomeriggio complicato, lo si era capito dal primo allarme. Una ragazzina, minorenne, sotto l'effetto dell'alcol, soccorsa al Bronx e portata in ospedale in ambulanza. Vicino a lei, pochi istanti dopo il malore, alcuni dei giovani che in seguito avrebbero partecipato alla maxi-rissa. Poco dopo le 18, ecco il secondo episodio. Una giovane pordenonese e un piccolo gruppo di coetanei si ritrovano al parcheggio rialzato del supermercato Pam di corso Garibaldi. «Per parlare e risolvere una questione in sospeso - spiegherà il giorno dopo uno dei giovani protagonisti -, niente di più». Questioni di cuore, si apprenderà in seguito. Ma qualcosa anche lì va storto. A quella specie di "appuntamento", infatti, si presentano sempre più ragazzi, quasi tutti minorenni. E gli animi si scaldano. Il gruppo ormai conta più di venti persone e si sposta al Bronx. Qui è la ragazzina a finire in pericolo. È determinante l'intervento di uno steward urbano, che protegge la giovane e la sottrae alle minacce dei coetanei. È l'episodio numero due in poche decine di minuti. E poco dopo i cellulari dei ragazzi inizieranno a squillare per qualcosa di più grave.

L'ESCALATION

Il terzo episodio è collegato al secondo solamente perché a spostarsi dal Bronx alla stazione è lo stesso gruppo di giovani protagonista del diverbio con al centro la coetanea "salvata" dallo steward. Come spiegato nella sezione nazionale del giornale, una "fazione" di giovanissimi arrivati da Mestre ha appena "molestato" una ragazza vicino allo scalo ferroviario. Parte una caccia al branco con tanto di identikit per identificare i responsabili. La ricerca sfocia nella rissa della stazione, con il gruppo veneto che raccoglie da terra alcuni lucchetti e li usa per picchiare. «E parte una coltellata che colpisce di striscio un ragazzo di Mestre», spiegherà poi un giovane pordenonese.

LE INDAGINI

La Questura di Pordenone ha già acquisito le prime immagini dell'episodio di violenza della stazione. Si tratta di filmati delle telecamere e di video girati da privati cittadini. Il questore Giuseppe Solimene ieri ha escluso qualsiasi legame con la criminalità organizzata e con il mondo della droga. Secondo i titolari delle indagini alcuni dei ragazzi protagonisti dei disordini avrebbero addirittura tra tredici e i quattordici anni. E anche nel gruppo locale ci sarebbero infiltrazioni dal resto della provincia e anche della regione. Non un modus operandi del tutto "tipico" del capoluogo del Friuli Occidentale, quindi. La Polizia si è rivolta anche all'ospedale di Pordenone, dove però non risultano referti collegati ai fatti di sabato sera. E del coltello che sarebbe stato usato durante la rissa non c'è ancora traccia. La Questura ha verificato la presenza delle macchie di sangue nel sottopassaggio della stazione, ma senza la possibilità di collegarle ad una ferita d'arma da taglio. Oggi il vicesindaco reggente Alberto Parigi presiederà un vertice sulla sicurezza.

IL CONFRONTO SULLA BANCHINA CON UN GRUPPO DI MESTRE E UDINE RICERCHE PER TROVARE IL COLTELLO

Marco Agrusti

«Le nostre notti impossibili al Bronx, tra danni e urla»

LA TESTIMONIANZA

PORDENONE «È da tempo che non riusciamo a dormire per una notte intera, senza essere disturbati o avere paura». Le parole sono quelle di Franco, inquilino di una palazzina che si affaccia su via Marsure e vicolo Sant'Antonio. Alle spalle, la prima sezione del Bronx. Parole, le sue, che suonano quasi fataliste se correlate a quanto successo sabato pomeriggio in città. «Poteva anche finire peggio - si lascia sfuggire - e bisogna ringraziare gli steward che sono intervenuti per primi per togliere una ragazzina dalle mire del branco. Il problema è che al Bronx tutte le notti c'è un fattore di disturbo. È da tempo - racconta - che non riusciamo più a dormire per una notte intera». Nell'archivio fotografico del telefono di Franco c'è una specie di "campionario". «Questo - spiega - è successo solamente pochi mesi fa, cioè quest'estate. Un gruppetto di giovanissimi, tutti con la felpa e il cappuccio. Sono gli stessi che ogni notte, dalle 23 alle 3 del mattino, disturbano nella zona del Bronx. Ad un certo punto chiamo il 112 perché uno di loro sta provando a forzare la porta del vicino istituto bancario con lo skateboard. Subito dopo, però, il gruppo si dilegua e scappa correndo».

E quando non si corrono reali pericoli riferiti alla sicurezza ed all'incolumità di chi vive in quella zona, allora è il diritto alla quiete e al riposo a venir meno. «Gridano, rompono, una volta hanno defecato all'interno di un bidoncino dell'immondizia di uno degli inquilini - prosegue il racconto -. Sotto il mio terrazzo ho trovato anche degli oggetti più che compatibili con il consumo di droghe pesanti. E non si tratta di una notte sola, ma di un disturbo continuo».

Alcuni inquilini hanno contattato anche i rispettivi amministratori di condominio. Lo hanno fatto con un obiettivo: capire il percorso giusto per poter installare moderni sistemi di videosorveglianza. Ma tra aree private, pubbliche o peggio miste, la burocrazia in molti casi si è dimostrata più forte del bisogno di sicurezza. «Così abbiamo installato gli occhi elettronici almeno all'interno dei nostri garage privati - prosegue ancora il residente che dà le spalle al centro direzionale "Galvani" -. E sono utili, perché nel recente passato i gruppi di giovani entravano anche lì, nei garage delle persone». Nel dettaglio, le telecamere al momento sono dodici. Ma non possono riprendere quello che succede nelle zone più calde.

L'AREA La zona del Bronx di Pordenone torna ancora una volta sotto i riflettori

LO SFOGO DI UN RESIDENTE: «OGNI SERA LA STESSA MUSICA COSTRETTI A PROTEGGERCI»

M.A.

La maxi rissa sul tavolo del governo

▶La senatrice Rojc (Pd) porta il dossier dal ministro Piantedosi
La richiesta: più poliziotti per Pordenone, mantenere le promesse

▶L'assessore Ceolin: «C'è premeditazione? Ancora peggio»
L'opposizione all'attacco: «Ennesimo caso che allarma»

I FATTI La polizia alla stazione di Pordenone, dove sabato pomeriggio si è scatenata una maxi rissa tra giovani e giovanissimi

LE CONSEGUENZE

PORDENONE La maxi-rissa di sabato pomeriggio tra la banchina e i binari della stazione di Pordenone finisce al Viminale, sul tavolo del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. A portarcela è la senatrice del Partito democratico, Tatiana Rojc, con un'interrogazione. La missiva si lega al recente allarme lanciato dal sindacato Sap della Polizia e relativo alle carenze d'organico. «I fatti di Pordenone indicano che la misura è colma - ha detto Rojc- . Occorre dare una risposta agli abitanti esasperati prima che la situazione degeneri ancora, fino a perdere il controllo di pezzi di città. Servono misure più incisive per garantire la sicurezza: il vertice convocato dal Comune è opportuno ma sappiamo che non basta. Al Viminale si deve prendere in mano il grave problema della carenza di organico, come da tempo chiedono unitariamente i sindacati di Polizia, denunciando il rischio di giungere al limite delle funzionalità. Su questo solleciterò il ministro dell'Interno con un'interrogazione. La Polizia di Stato e la polizia locale fanno il possibile – aggiunge la senatrice - con un costante impegno per cui vanno ringraziate. Ma i rinforzi richiesti non sono ancora arrivati e credo che chiedere l'invio alla Questura di Pordenone di un adeguato numero di agenti, con i prossimi movimenti previsti a dicembre, sia un dovere da assumerci trasversalmente».

IN COMUNE

Sulle violenze di sabato pomeriggio è tornata anche Elena Ceolin, assessore alla Sicurezza di Pordenone. Nutriamo la massima fiducia nella Questura che sta svolgendo le indagini - ha detto -. Quello che preoccupa è il fatto che parrebbe trattarsi di un episodio per così dire programmato, una specie di spedizione. Non c'è spazio per cose del genere a Pordenone. Faremo quanto di nostra competenza per evitare che episodi simili si ripetano».

IL DIBATTITO

«I gravi episodi di violenza che si sono verificati nella giornata di sabato pongono una questione su quale sia il livello di presidio territoriale in alcune zone della città - ha detto Irene Pirotta del Pd -. Oggi è il Bronx e la stazione, ma domani può essere Piazza XX settembre in prossimità della scalinata che collega in via Brusafiera. Bene l'intervento delle forze dell'ordine, ma ci si chiede se un presidio costante, con un maggiore pattugliamento dell'area interessata, già da tempo segnalata da cittadini e lavoratori, avrebbe potuto avere un effetto dissuasorio per l'assembramento. Mi riferisco in particolare al Bronx dove negli ultimi tempi sono stati segnalati ripetuti furti di biciclette (soprattutto a pedalata assistita) assieme a raggruppamenti poco rassicuranti e a individui che si sono mossi nella zona con fare circospetto, facendo la posta a bici, scooter e telecamere presenti». «Ora apprendiamo dell'ennesimo vertice convocato sul tema dal vicesindaco reggente Parigi. Attendiamo di conoscerne l'esito e se finalmente verrà presa qualche decisione realmente utile a risolvere o almeno a limitare condotte che turbano la quotidianità e l'incolumità dei pordenonesi e che si verificano peraltro in zone centralissime della città», le ha fatto eco il segretario locale Genovesi». Infine Marco Salvador della Civica: «Come volevasi dimostrare siamo all'ennesimo "penultimatum" dell'assessora Ceolin e del vicesindaco Parigi; ancora una volta l'amministrazione versa lacrime di coccodrillo». E ancora: «Ci aspettiamo che l'amministrazione valuti di aumentare il numero di agenti di polizia locale e che he il vicesindaco vada a Roma a pretendere un maggiore numero di agenti di polizia (30) come promesso dai meloniani Ciriani/Rizzetto ma quelli arrivati non sono neppure sufficienti a garantire il ricambio dei pensionamenti come denunciato da tempo dal sindacalista Raffaele Padrone dirigente sindacale della Fsp Polizia di Stato e recentemente da Mazzoleni segretario provinciale Sap.

C'È ATTESA PER IL VERTICE DI OGGI PRESIEDUTO DAL VICESINDACO ALBERTO PARIGI

Lunedì 11 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Le sfide dell'economia

Un'area dismessa garantirà il futuro del Nip di Maniago

▶Il nuovo hub avrà funzioni digitali e autoprodurrà energia per funzionare

▶Il piano è finanziato dal Pnrr e sarà appaltato entro il 2027

LA SVOLTA

Da un'area produttiva non più utilizzata nascerà - senza cementificare altro suolo - un nuovo e moderno Hub della logistica con funzioni digitali per la gestione del magazzino e dei trasporti nonché con la capacità di autoprodurre l'energia per il proprio funzionamento. Il tutto a vantaggio delle aziende insediate nella zona industriale di Maniago. Questo è quanto a cui sta lavorando il Nip - Nucleo Industrializzazione Provincia di Pordenone, con un primo finanziamento concesso dalla Regione con 500mila euro per la fase di progettazione e analisi prevista per tutto il 2025. Un piano che rientra nel Pnrr e che fatta salva la disponibilità delle risorse, vedrà le opere appaltate entro il 2027. L'hub sorgerà su un immobile industriale libero di 35.000 metri quadrati. Una parte della sua superficie - quella con un'altezza utile di circa 5 metri - sarà suddivisa in lotti di circa 1.000/1.500mq da offrire alle aziende come spazi produttivi o di stoccaggio, da gestire in modo autonomo e con proprie attrezzature, scaffali e mezzi di movimentazione. Una soluzione molto utile visto che al momento in zona industriale non vi sono immobili disponibili di tale metratura e questo preclude l'insediamento di nuove aziende nel territorio.

POLO PRODUTTIVO Una vista dall'alto della zona industriale Nip di Maniago che si prepara ad espandere le proprie attività grazie anche al Pnrr

ECONOMIE DI SCALA

L'altra parte sarà destinata al centro di servizi logistici a valore aggiunto – altezza utile circa 7 metri – con servizi di carico e scarico camion e container, stoccaggio, movimentazione interna, picking e spedizione su indicazioni delle aziende, oltre al servizio doganale. Costo previsto dell'operazione è di circa 30 milioni di euro. «Tema fondamentale del nostro progetto - spiega il presidente del Nip, Alessandro Tomba - è il riutilizzo di una struttura esistente e inutilizzata per non aumentare il consumo del suolo in una area già fortemente antropizzata. Questa soluzione darebbe alle aziende delle economie di scala per trasporti, operazioni doganali e gestione del magazzino oltre che a realizzare una maggiore sostenibilità ambientale. L'innovazione è fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e al NIP siamo costantemente pronti a supportare le aziende nostre insediate. Ringrazio la Regione per l'attenzione e l'apertura al confronto che ci sta riservando, anche per questo progetto».

TECNOLOGIA

In tal senso l'Hub logistico sarà gestito con un sistema informatico specifico per la logistica che si interfaccerà con le aziende clienti, le quali potranno così gestire il proprio stock da remoto. Per quanto riguarda la transizione ecologica la copertura dell'edificio vedrà l'installazione di un impianto fotovoltaico che potrebbe arrivare ad una potenza di circa 3.000 kW, superiore al fabbisogno dell'Hub; l'energia "pulita" prodotta in eccesso verrebbe inserita in rete a supporto di altre realtà. Si prevede poi l'utilizzo solamente di veicoli elettrici per la gestione interna della merce. «Capitolo fondamentale del progetto - aggiunge il presidente Tomba - è inoltre il tema dei trasporti e la loro riduzione e razionalizzazione come conseguenza della condivisione dell'Hub e dei servizi doganali, con la possibilità di ridurre le emissioni in atmosfera. Inoltre è un progetto che ha anche una sua dimensione di nuova cultura d'impresa: in esso le aziende sono invogliate a collaborare e condividere processi decisionali e operativi».

PREVISTO ANCHE IL SERVIZIO DI RACCOLTA DA DIVERSI FORNITORI QUANDO C'È UN DESTINATARIO UNICO

LE NAVETTE

Si prevede poi un servizio di navetta tipo "milk run" - metodo di consegna della merce in base al quale un veicolo preleva i carichi da diversi fornitori per raggrupparli e trasportarli in un'unica spedizione e consegnarli in varie soste nell'area industriale -, che giornalmente o più volte al giorno, potrà rifornire le aziende che sceglieranno di stoccare nell'Hub le materie prime necessarie alla produzione. Questo permetterà una maggiore convenienza economica per la possibilità di acquisto e permetterà di stoccare una maggiore quantità di materie prime.

Lorenzo Padovan

IL POLO In alto l'ingresso della Nip; in basso la mensa

Sicam cresce e diventa fiera mondiale Un quinto dei visitatori arriva dall'Asia

IL SUCCESSO

Un partecipante su cinque dall'Asia, un vero e proprio boom rispetto agli anni scorsi. L'evento Sicam di Pordenone si conferma eccellenza internazionale. A tre settimane dalla conclusione della edizione 2024 sono già numerose le riconferme e le nuove richieste di espositori che non vogliono perdere l'occasione di essere presenti anche al prossimo appuntamento, in calendario dal 14 al 17 ottobre 2025. Un segnale della centralità di Sicam. In fiera sono stati presenti 692 espositori da 34 Paesi, su una superficie di oltre 41mila metri quadrati, di cui 19.135 metri quadrati netti espositivi; per incontrarli sono arrivati a Pordenone 9.243 aziende da 118 Paesi.

Interessante notare che sono state quasi 30.000 le persone presenti in fiera nelle quattro giornate di manifestazione, di cui 23.542 visitatori e 5.368 sul versante espositori. In allegato trovate le statistiche complete di SICAM 2024.

PUBBLICATO IL RAPPORTO SULL'EDIZIONE 2024: PIÙ DI 30MILA PERSONE NEI PADIGLIONI

Dando un'occhiata più attenta ai dati dei visitatori emergono interessanti valutazioni. Partiamo dalle provenienze: il 62 per cento dei visitatori è arrivato dall'Italia, il 38 per cento dall'estero. Fra questi ultimi l'Europa si colloca al primo posto della classifica, con il 69 per cento dei visitatori esteri, seguita da Asia (20 per cento) Americhe (6 per cento), Africa (4 per cento) e Oceania (1 per cento).

Se guardiamo alle nazioni di provenienza alle spalle dell'Italia, Paese "ospite", si collocano nell'ordine Germania, Cina, Spagna, Polonia, Croazia, Slovenia, Francia, Romania, Grecia, Serbia e Gran Bretagna.

Altrettanto interessanti le informazioni raccolte sulla "qualità" dei visitatori: nella classifica per "qualifica" la prima posizione è detenuta dai "titolari/ceo", seguiti nelle primissime posizioni dagli impiegati tecnici, dagli impiegati commerciali, dai direttori commerciali e dai direttori generali. Questi dati confermano Sicam come manifestazione dove si prendono le decisioni per lo sviluppo delle strategie aziendali. La classifica per settore merceologico vede al primo posto il mondo del "mobile", seguito da "componenti", "cucine, "contract" e "bagno".

L'industria italiana e internazionale si pone in testa alla segmentazione dei visitatori per tipologia di impresa, seguita dal commercio, un'altra categoria che vanta una fortissima componente internazionale, dall'artigianato, punto d'eccellenza della produzione italiana, dai servizi, dalle attività di rappresentanza e della editoria.

Infine gli arrivi dall'Italia: il maggior numero di visitatori è arrivato dal Veneto, seguito dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Lombardia, dalle Marche e dalla Emilia Romagna, regioni nelle quali l'industria del mobile e dell'arredo vanta una fortissima vocazione.

IL RAPPORTO La fiera Sicam di Pordenone ha presentato numeri in continua e costante crescita

IMPENNATA DI ADESIONI DALLA CINA PER RISOLLEVARE IL SETTORE DEL MOBILE

Importante il tempo dedicato alla visita: per quanto Sicam ribadisca uno dei suoi principali punti di forza – ovvero essere una fiera "compatta", facile da visitare, estremamente concreta e "concentrata" sul prodotto – il tempo medio di presenza in fiera è stato di 1,33 giorni (1,19 giorni gli italiani; 1,63 gli stranieri).

Contro i rischi idraulici al via la manutenzione in tredici comuni

▶Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha avviato gli interventi sui corsi nelle aree collinari e nei bacini idraulici del Torre-Natisone

INTERVENTI Al via la manutenzione idraulica nell'area collinare e nella zona del Torre e del Natisone

OPERE

UDINE Al via la manutenzione idraulica nell'area collinare e nella zona del Torre e del Natisone. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha avviato gli interventi di manutenzione ordinaria sui corsi nelle aree collinari dell'alta pianura friulana e nei bacini idraulici del Torre-Natisone ricadenti nel comune di Cividale del Friuli. I lavori, necessari per garantire il corretto deflusso delle acque e la funzionalità idraulica, prevedono perlopiù lo sfalcio della vegetazione e la rimozione di piante lungo i corsi d'acqua nei comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Moruzzo, Fagagna, Majano, Pagnacco, San Daniele, Treppo Grande, Faedis, Moimacco, Povoletto, Remanzacco e Cividale del Friuli.

IL PROGETTO

Il progetto prevede una spesa complessiva di 560mila euro ed è sostenuto economicamente dai canoni di bonifica secondo il Piano di Classifica 2024 (documento che ha ridefinito le diverse zone del territorio che beneficiano dell'attività di bonifica per finalità ambientali e idrauliche). Viene realizzato in collaborazione con le amministrazioni locali con le quali il consorzio ha individuato priorità e criticità. I lavori, infatti, sono stati pianificati per rispondere a precise esigenze territoriali quali il rispetto delle tempistiche di raccolta delle colture in atto, principalmente mais e soia (quest'anno particolarmente in ritardo per lo sviluppo del clima autunnale anomalo); l'ottimizzazione dei costi di spostamento per le ditte esecutrici, secondo criteri di vicinanza; la definizione delle migliori vie di accesso e modalità di taglio secondo le indicazioni delle stazioni forestali; la minimizzazione dei tempi del fermo cantiere.

AMBIENTE

«Pur trattandosi generalmente di interventi di manutenzione ordinaria, indispensabili ad assicurare il corretto scolo delle acque, non sono stati trascurati gli aspetti ambientali e paesaggistici dei vari contesti interessati - sottolinea il direttore generale Armando Di Nardo - con particolare attenzione per le modalità di intervento e la gestione del materiale vegetale di risulta. L'intenzione è quella di rispettare il cronoprogramma mantenendo la contemporaneità dell'esecuzione nelle due macroaree Alto Friuli e Torre Natisone, così da garantire la consegna di un'efficientata rete di scolo a servizio di tutta la popolazione Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno - conclude Di Nardo -, i lavori si concluderanno verso marzo-aprile 2025».

LAVORI Del Consorzio

IL PROGETTO PREVEDE UNA SPESA DI 560MILA EURO È SOSTENUTO DAI CANONI

«Oltre a sfalcio e pulizia, che garantiranno il regolare deflusso delle acque, si aggiungono opere di riparazione e difesa spondale, individuate secondo le diverse criticità segnalate anche dalle amministrazioni locali - spiega il responsabile dell'attività manutentoria sul territorio Massimo Ventulini -. Per le sponde sarà assicurata la stabilità e l'impermeabilità; saranno inoltre garantite ispezione e sorveglianza specialmente in occasione di interventi emergenziali per la riparazione di eventuali cedimenti». «ogliamo offrire alle amministrazioni comunali e ai territori interessati un'attività più puntuale ed efficiente, per salvaguardare i rischi idraulici e attuare interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità» conclude la presidente dell'ente consortile Rosanna Clocchiatti.

PRESIDENTE La presidente dell'ente consortile Rosanna Clocchiatti

Scivola per quaranta metri recuperata dall'elicottero

L'INTERVENTO

PULFERO È stato un intervento laborioso e al limite della scadenza dell'orario di volo quello compiuto dai soccorritori a quota 600 metri lungo il percorso di rientro della Via Palma al Matajur, in comune di Pulfero.

È a quella quota, lungo un sentiero ripido che, dopo un ruzzolamento di una quarantina di metri, si è fermata la donna del 1992, del cividalese, scivolata accidentalmente.

Assieme al suo compagno di gita, che ha chiamato i soccorsi, la giovane, era andata a fare una ricognizione della via Palma per poterla fare in futuro - senza percorrerla - ma al rientro lungo il sentiero ripido è caduta. Per lei politraumi e un trauma cranico. Il tecnico di elisoccorso dell'elisoccorso regionale, attivato dalla Sores assieme alla stazione di Udine del Soccorso Alpino, è stato calato con circa cinquanta metri di verricello in un bosco ripido di latifoglie misto a sassi, seguito dal medico e dall'infermiere a loro volta verricellati.

I due escursionisti si trovavano in un posto infelice, nel cono d'ombra della montagna e indossavano abiti non facilmente visibili dall'alto: fortunatamente il bosco era in condizioni autunnali ed è così stato meno laborioso individuarli dall'alto con l'aiuto delle coordinate. È stato necessario tagliare alcuni arbusti ed effettuare delle manovre di corda per spostare la barella di una decina di metri in un punto dal quale poi la stessa barella è stata verricellata a bordo.

L'elicottero ha eseguito una seconda rotazione per imbarcare due tecnici della stazione di Udine che attendevano al campo base e che sono stati verricellati sul posto per poter accompagnare a valle - in un'ora circa di cammino - la persona che era assieme alla giovane caduta.

L'intervento si è concluso poco prima delle diciotto.

La storia di Porticina, che cent'anni fa tornò a essere Thoerl

LA STORIA

TARVISIO Esattamente cento anni fa, il 19 novembre 1924, il Regno d'Italia perdeva un pezzo di terra impropriamente occupato, mentre una settantina di famiglie austriache tornavano, festanti, sotto la bandiera della "Mutterland". È la storia di Thoerl, paesino appena oltre il confine di Coccau, che per sei anni fu frazione di Tarvisio. Tutto accadde dopo la Prima Guerra Mondiale: la dissoluzione dell'impero Austro-Ungarico con il conseguente caos generato dalla nascita di nuovi Stati, la volontà dell'Italia di espandersi e un trattato di pace con confini ancora da definirsi, permise al Regio Esercito di estendere il suo controllo non solo sull'intera Kanaltal (Valcanale) ma anche fino a Thoerl. A uno sguardo disattento un piccolo fazzoletto di terra di poca importanza, ma in realtà di fondamentale interesse strategico-militare. Come dichiarato alla Kleine Zeitung da Peter Wiesflecker dell'Associazione storica della Carinzia, il Regno d'Italia era intenzionato «a costruire una grande stazione ferroviaria nell'ex città austriaca di tarvisio ma Thoerl era molto più adatta in termini di spazi». Per questo il paesino fu "italianizzato": cambiò nome in Porticina, si costruirono asili, scuole, un ufficio postale e i coscritti della classe 1904 furono precettati per la leva italiana. Immediata la forte presa di posizione dei circa 400 abitanti che furono divisi da un confine "provvisorio". La linea transitava nei pressi dell'ex Strasshof Café con Maglern che rimase in Austria mentre Thoerl-Porticina fu inserito nella nuova geografia italiana. Il confine divise non solo un paese, ma sconvolse la vita di tutti i giorni. Dopo il dramma della guerra, quelle genti dovevano ora affrontare una quotidianità fatta di lasciapassare da esibire non solo per andare a coltivare i campi ma anche per recarsi al cimitero finito in terra straniera. Mentre nel 1919 il trattato di San Germano fissò il confine, seppur in maniera non precisa ("una linea da determinare sopra luogo, che attraversi il Gailitz a sud della città e della stazione di Thoerl)", iniziò una forte azione di propaganda da entrambe le parti. Il Regno d'Italia sottolineò come le truppe italiane servivano a contenere le mire espansionistiche della nascente Jugoslavia, l'Austria ribadì che la gente di Thoerl non avrebbe avuto scelta: o emigrare o subire il dominio italico. Il ritorno di Thoerl in territorio austriaco fu quindi merito anche delle rimostranze della popolazione locale che, attraverso il consiglio comunale di Arnoldstein, nel giugno 1921 spinse una commissione internazionale a recarsi sul territorio. La trattativa fu estenuante (si parla di oltre cinquanta riunioni) con il protocollo di Bolzano del 30 ottobre 1924 che fissò il confine tra Regno d'Italia e Austria. Il 19 novembre, le truppe italiane si ritirarono e la sbarra di confine spostata un chilometro più indietro presso l'attuale valico di Coccau. Ora, a ricordare il passato, c'è solo una striscia bianca dipinta lungo la ciclabile un decennio fa, ma ancora oggi la popolazione ricorda con orgoglio il ritorno di Thoerl, della sua chiesa e della stazione ferroviaria all'Austria. Fortunatamente, però, i possibili rancori sono rimasti relegati al passato e nulla hanno impedito alle genti di quei luoghi di stringere amicizie, collaborazioni, e rapporti di buon vicinato.

Tiziano Gualtieri

COMMEMORAZIONE Di Efisio Angius: non svelò la parola d'ordine che avrebbe consentito a un gruppo di partigiani slavi di assaltare una caserma a Bretto

LA COMMEMORAZIONE

Omaggio a Efisio, l'eroe "dimenticato" che salvò la casermetta della Finanza

▶Ottant'anni fa fu ucciso per non aver voluto svelare la parola d'ordine ai partigiani slavi

▶La vicenda è stata ricordata in una cerimonia cui hanno partecipato il sindaco e le autorità

TARVISIO Da decenni Tarvisio commemora l'eccidio di Malga Bala, tragico evento accaduto il 25 marzo 1944 e che può essere definito come una delle pagine più tristi della storia recente della zona.

In pochi, però, sono a conoscenza di un altro drammatico avvenimento accaduto a sette mesi di distanza, esattamente il 26 ottobre, e che vide suo malgrado protagonista Efisio Angius, militare della Guardia di Finanza impegnato, insieme a diversi colleghi, nella difesa di una casermetta del Corpo nei pressi di Bretto.

IL RICORDO

Un'altra vittima della follia della guerra che qualche giorno fa, esattamente a ottant'anni di distanza, è stata finalmente ricordata e a cui è stato reso il giusto omaggio per essersi sacrificato per salvare la vita dei suoi compagni. Il gesto eroico di Angius è stato ricordato nella chiesa Parrocchiale di Tarvisio durante la celebrazione di una santa messa cui hanno partecipato, oltre al sindaco di Tarvisio, anche alcuni sottufficiali e finanzieri in quiescenza di Tarvisio e delle Sezioni di Udine e Tolmezzo, il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Tarvisio con alcuni militari e diversi agenti della Polizia di Stato in congedo.

EFISIO ANGIUS Il finanziere ucciso nel 1944

LA STORIA

Il 26 ottobre 1944 un gruppo di partigiani comunisti slavi - con ogni probabilità gli stessi che si resero protagonisti della strage dei dodici Carabinieri di Malga Bala - cercarono di introdursi all'interno della struttura scelta per ospitare i finanzieri della Regia Compagnia della Guardia di Finanza di Tarvisio assegnati alla Brigata di Cave del Predil al distaccamento di Bretto Galleria.

Per farlo cercarono di mettere in atto lo stesso stratagemma operato sette mesi prima ai danni dei Carabinieri di guardia all'impianto idroelettrico di Bretto. Erano da poco passate le 19 quando la casermetta della Guardia di Finanza fu presa d'assalto. In quel momento a essere di sentinella era il ventiseienne finanziere sardo Efisio Angius che cadde prigioniero.

Il gruppo di partigiani cercò di obbligare il giovane, sotto la minaccia delle armi, a svelare la parola d'ordine per avere così accesso alla struttura e prendere di sorpresa i finanzieri rimasti al suo interno. La notizia di quanto accaduto a marzo, però, si era diffusa in tutta la zona e Angius - memore del tranello operato ai danni dei Carabinieri - si rifiutò di collaborare e decise di dare l'allarme.

IL SACRIFICIO

Consapevole che la scelta di non aiutare i partigiani avrebbe determinato la sua condanna a morte, invece di svelare la parola d'accesso iniziò a gridare a squarciagola per farsi sentire dai colleghi avvisandoli di non aprire per nessun motivo. Le sue urla ottennero il risultato sperato e misero in allarme i finanzieri che si trovavano all'interno della casermetta che così si salvarono. Forse sorpresi dall'inaspettata reazione di Angius, al gruppo di partigiane non rimase altre che scappare nel bosco portando però con sé il prigioniero che fu punito per il suo fulgido esempio di altruismo ed eroismo. Il corpo del giovane finanziere, sottoposto a tortura, fu ritrovato dopo diversi mesi e fu sepolto nel piccolo cimitero di Bretto, ora Log pod Mangartom.

La speranza è che il gesto di Angius, rimasto in sostanza sconosciuto fino a oggi, possa ora riemergere dal dimenticatoio e diventi, come accaduto per i dodici carabinieri di Malga Bala, l'appuntamento per una commemorazione annuale che renda omaggio alla scelta di un giovane che scelse di sacrificarsi pur di non tradire i suoi compagni d'armi.

Tiziano Gualtieri

Santa Caterina torna in piazza con 182 bancarelle

LA FIERA

UDINE La tradizionale fiera di Santa Caterina torna ad animare Piazza Primo Maggio, rinnovando un appuntamento imperdibile per Udine e gli udinesi da sabato 23 a lunedì 25 novembre.

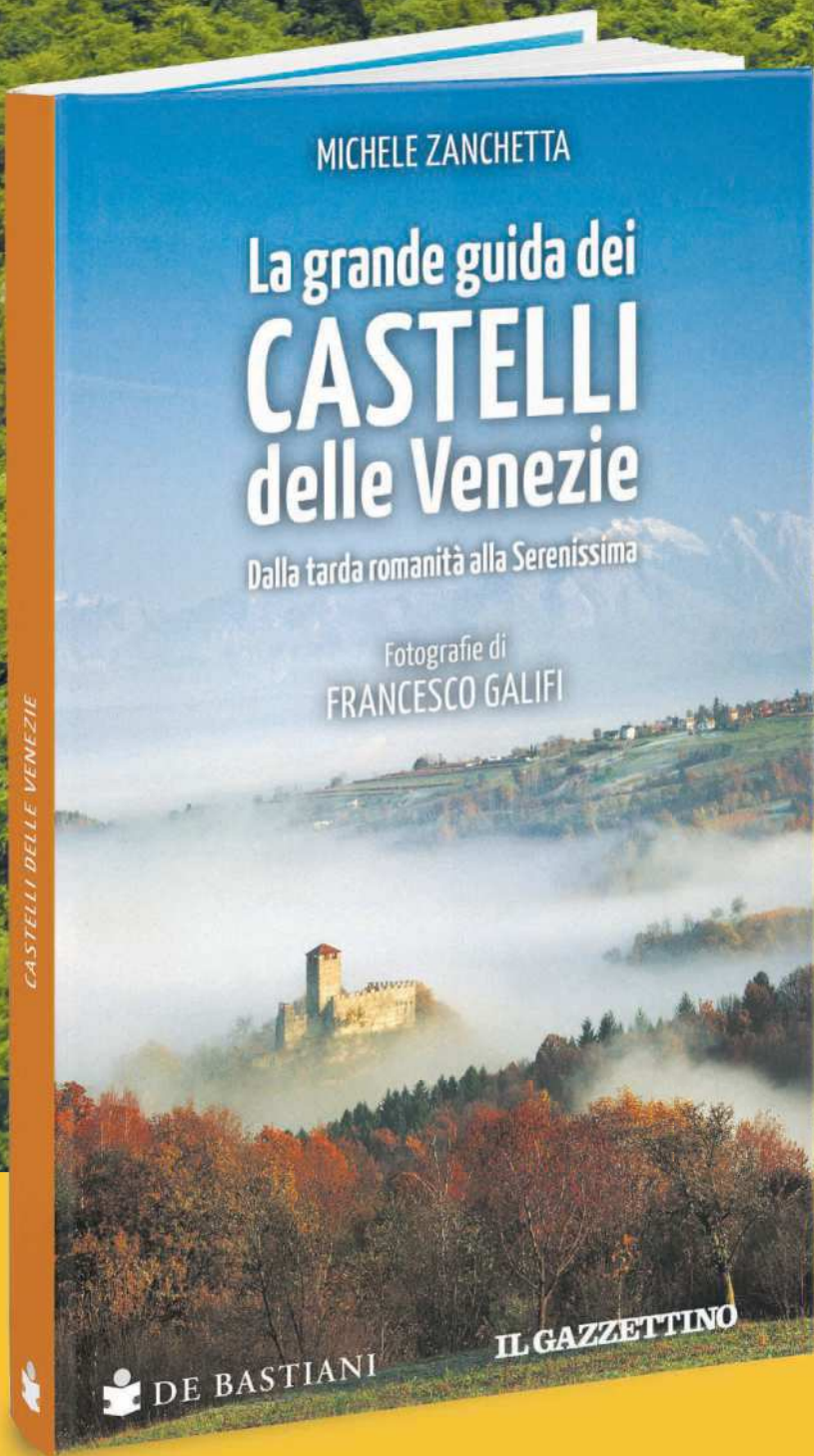
L'edizione di quest'anno prevede alcune importanti novità, a cominciare dalla riorganizzazione della piazza che non coinvolgerà più viale della Vittoria e il parcheggio sotterraneo di Giardin Grande che sarà utilizzabile durante lo svolgimento della fiera, a differenza del passato. Il Luna park d'autunno, d'altro canto, è ospitato dal parcheggio sud dello stadio Friuli, lasciando libero l'ellisse per le tre settimane di permanenza.

«Si rinnova un appuntamento molto apprezzato che tipicamente accompagna tutta la città al periodo natalizio», commenta il vicesindaco e assessore allo sviluppo economico e turistico Alessandro Venanzi. «Santa Caterina è un evento frequentato ogni anno da molti udinesi e visitatori, e siamo sicuri che anche quest'anno attirerà migliaia di persone nel nostro centro storico. Nonostante la fase di trasformazione che stanno attraversando eventi fieristici ambulanti di questo tipo, ci siamo assicurati che la prossima fiera di Santa Caterina – spiega Venanzi - sia ricca e meno dispersiva, consentendo ai cittadini, da sempre molto legati al tradizionale mercato di fine novembre, di vivere al meglio l'esperienza e di accedere facilmente al centro cittadino».

FIERA La tradizionale fiera di Santa Caterina torna ad animare Piazza Primo Maggio

Per quest'anno, la fiera vedrà alcune novità. Il Comune di Udine ha rimodulato l'organizzazione della piazza in occasione della fiera. Il mercato, che quest'anno ospiterà 182 commercianti ambulanti dopo la riassegnazione degli stalli, manterrà la sua consueta varietà, con banchi di artigianato, abbigliamento invernale, prodotti per la casa, oggettistica varia, specialità regionali, articoli natalizi, profumi, sapori, dolciumi e, come ogni anno, tante curiosità.

Un'altra importante novità riguarda il tradizionale Luna Park, che quest'anno ha trovato nuovamente collocazione nel parcheggio sud dello Stadio Friuli. L'impostazione trovata dall'amministrazione in collaborazione con la Questura e l'Udinese Calcio, permetterà di utilizzare interamente Giardin Grande senza interdire i posteggi dell'ellisse per le tre settimane di permanenza delle giostre.

I baracconi autunnali, anch'esso appuntamento ogni anno molto apprezzato e partecipato, saranno aperti fino al 28 novembre, offrendo la consueta occasione di divertimento per le famiglie e i più piccoli.

Cultura &Spettacoli

FIABA E MALATTIA

Il ciclo, a cura di Daniela Dose, inizia giovedì in Biblioteca, a Pordenone, alle 18.30, con "Noemi ha i capelli blu" (ed. Alba), con l'autrice Orietta Dal Dan.

Al 22enne Raphaël Horrach i 9mila euro messi in palio dall'organizzazione. Un ex-equo ha completato il podio con l'italiana Jarmin Iris Ghera e il cinese Ydan Chang

La tromba francese strega Porcia

IL CONCORSO

Porcia ha incoronato il nuovo re della tromba. Si è conclusa sabato la 34^ edizione del Concorso Internazionale "Città di Porcia". Dopo una settimana di intense prove eliminatorie (dal 4 al 7 novembre) che ha visto sfidarsi 66 concorrenti provenienti da tutto il mondo (72 gli iscritti con 21 le nazioni rappresentate, di cui 66 si sono presentati a Pordenone in vista della prima prova del Concorso), i tre finalisti si sono avvicendati sul palco della sala grande del Teatro Verdi di Pordenone per l'ultima decisiva prova, la Finale con orchestra insieme alla FVG Orchestra diretta dal M° Paolo Paroni, già Direttore Ospite Principale del New York City Ballet dal 2014, appassionato cultore di prassi esecutive storiche e, nel contempo, convinto sostenitore e promotore di nuova musica.

A portare a casa il premio più ambito il 22enne francese Raphaël Horrach. A 15 anni ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale Adolph Herseth, due anni dopo vince il Concorso Internazionale Starovetsky a Kiev.

I tre concorrenti, ammessi alla finale, si sono sfidati con due brani a scelta del repertorio per tromba e orchestra, il Concerto del compositore francese Henri Tomasi e il Concerto n. 1 di Ivan Jevtić, compositore francese di origine serba. In attesa del verdetto da parte della giuria tecnica, il programma della serata si è completato con l'esecuzione della Suite Masquerade di Aram Khachaturian, illustre compositore armeno del Novecento.

La Giuria tecnica, presieduta da Gabriele Cassone (Italia), è stata composta da Eric Aubier (Francia), Jeroen Berwaerts (Belgio), Edward J. Carroll (USA), Guang Chen (Cina), Andrea Dell'Ira (Italia) e Mireia Farrés (Spagna).

Sulla base anche del punteggio ottenuto nelle prove precedenti, al termine del concerto sinfonico sono stati assegnati i seguenti premi: Raphael Horrach € 9.000, Yidan Chang (Cina) 2° Premio ex-equo di € 4.250 con Jasmin Iris Ghera (Italia) il 2° Premio ex-equo di € 4.250

Oltre al primo Premio, il francese Raphael Horrach si è aggiudicato inoltre il Premio del Pubblico di € 1.000, mentre Yidan Chang (2° ex-equo) il Premio della Giuria Giovani € 1.000, composta da studenti degli istituti scolastici del territorio che hanno partecipato anche alla Finale con Pianoforte, oltre alla Finale con orchestra.

Il Presidente di giuria e il Direttore artistico del Concorso Giampaolo Doro hanno espresso piena soddisfazione sia per l'alta qualità dei partecipanti, che con la loro presenza confermano l'importanza di questa manifestazione a livello internazionale, sia per la presenza del pubblico in tutte le fasi eliminatorie.

PROTAGONISTA Raphaël Horrach ha 22 anni

IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE ARTISTICO HANNO SOTTOLINEATO LA GRANDE QUALITÀ DEI PARTECIPANTI

Documentario

Un anno in compagnia della lince fra le montagne del Giura

Esce oggi in Italia, distribuito da Wanted, come evento speciale, "Le linci selvagge", esordio alla regia del fotografo naturalista Laurent Geslin. Il Cinema sociale di Gemona, gestito dalla Cineteca del Friuli, è una delle due sale regionali (l'altra è il Nazionale di Trieste) ad aver inserito nella programmazione il documentario, patrocinato dal Cai e consigliato da Wwf Italia, oggi e mercoledì, alle 18.30 e alle 20.45; giovedì e venerdì, alle 18.30; domenica alle 20.15; lunedì 18 alle 20.45. Frutto di nove anni di osservazioni ravvicinate di una famiglia di linci tra le montagne del Giura, il documentario esplora un mondo vicino quanto sconosciuto. Grazie all'impresa senza precedenti di Geslin, è possibile assistere agli eventi che si susseguono, nell'alternarsi delle stagioni, nella vita di questo straordinario animale dalle abitudini notturne e comprendere il ruolo fondamentale che esso ha per l'ecosistema in cui vive.

Cammino della pace da Aquileia a Sveta Gora

▶Sabato la prima tappa inaugurale sold-out con oltre 60 partecipanti

PERCORSO

Si chiama Walk2Spirit ed è il nuovo cammino spirituale che unisce la Basilica Patriarcale di Aquileia al Santuario di Sveta Gora, in Slovenia, un percorso transfrontaliero di 82 chilometri lungo l'Iter Goritiense, che si apre ai viandanti del Giubileo 2025 e ai turisti della Capitale europea della Cultura, in arrivo dall'8 febbraio 2025, data emblematica che ricorda il compleanno di Giuseppe Ungaretti e la scomparsa del poeta sloveno France Preseren, quando le città "gemelle" di Gorizia e Nova Gorica si congiungeranno per gli eventi di GO! 2025. Ideato e realizzato dalla Fondazione SoCoBa che gestisce la Basilica aquileiese, in partnership con il Santuario di Sveta Gora, Walk2Spirit è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Fondo per piccoli progetti (Small Project Fund) del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, gestito da Gect Go. Come da prassi nel cammino degli escursionisti in viaggio da una meta spirituale all'altra, per tutti sono state predisposte le credenziali #borderless, il "passaporto" del pellegrino, il documento che certifica il passaggio lungo la via. Sarà rilasciato a tutti i viandanti in cammino fra Aquileia e Sveta Gora. Ogni timbro certifica il tratto percorso e la presenza in un determinato luogo, creando un ricordo tangibile del percorso. A conclusione del cammino sarà rilasciato il "Testimonium" che attesta il completamento del pellegrinaggio.

«Siamo colpiti dall'entusiastica adesione che accoglie il cammino, sin da queste primissime tappe inaugurali - spiega Andrea Bellavite, direttore della Fondazione So.Co.Ba. -: in poche ore è andata sold out la seconda tappa dell'Iter Goritiense, che ci ha portati da Sagrado a Mirenski Grad: a camminare insieme, per oltre 25 chilometri, sono state, sabato, oltre 60 persone, italiani e sloveni. È proprio nello spirito di GO!2025, la Capitale Europea condivisa fra Nova Gorica e Gorizia, camminare insieme parlando lingue comuni e comprendendosi reciprocamente».

Aggiunge Mattia Vecchi, project manager del cammino per Fondazione So.Co.Ba.: «Attraverso questa iniziativa abbiamo voluto offrire il nostro contributo nel comunicare la speranza di un mondo in cui il dialogo possa prevalere su ogni conflitto». «In occasione di questa prima escursione guidata - conclude Nace Novak, project manager per Sveta Gora - siamo lieti di annunciare che è possibile scaricare le tracce Gpx delle singole tappe, attraverso il sito www.itergoritiense.eu, che consentono ai pellegrini di seguire facilmente il percorso utilizzando dispositivi Gps o applicazioni di navigazione».

I PELLEGRINI RICEVERANNO IL "PASSAPORTO" NEL QUALE VERRANNO APPOSTI I TIMBRI DELLE VARIE TAPPE

L'audiovisivo diventa una affare per studenti

FORMAZIONE

Novantadue laboratori e quasi 2.000 studentesse e studenti dalle Scuole dell'Infanzia alle Primarie agli Istituti Secondari, ben 184 docenti coinvolti e 5 corsi di formazione per insegnanti, genitori e appassionati, un raggio d'azione che si estende in quattro province del Friuli Venezia Giulia e del Veneto - Pordenone, Treviso, Udine e Venezia: sono i numeri della seconda edizione di "Acchiappasguardi", il progetto di film e media education promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone, per la direzione artistica di Silvia Moras e il coordinamento di Giorgio Simonetti. Un palinsesto di proposte che raccoglie il testimone del pionieristico contest Videocinema&Scuola, nato nel 1985 e tuttora riferimento per le scuole e i docenti di tutta Italia.

"Acchiappasguardi: impariamo facendo", ha anche conquistato il secondo posto in graduatoria nell'ambito del Piano nazionale cinema e immagini per la scuola, promosso dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito. «Un risultato di grande soddisfazione, perché, in tema di educazione ai linguaggi audiovisivi e cinematografici, lavoriamo da decenni, sin dalla metà degli anni Ottanta, coltivando la visione lungimirante di don Luciano Padovese», spiega la presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo.

«La ricca offerta formativa di Acchiappasguardi - aggiungono Silvia Moras e Giorgio Simonetti - erogata interamente a titolo gratuito, mira all'acquisizione di competenze trasversali-personali e sociali». Fra i partner del progetto, la Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Comune di Pordenone e il Palazzo del Fumetto-International Museum of Comic Art.

Hanno preso il via intanto i laboratori per le scuole e, domani, si aprono a Pordenone i laboratori per gli insegnanti: appuntamenti che si aprono alla libera partecipazione anche degli adulti non docenti, una straordinaria opportunità per tutti - e in particolare per i genitori - di aggiornarsi sul fronte del linguaggio audiovisivo.

Domani, alle 16.30 nell'Auditorium Zanussi della Casa dello Studente, si parte con il musicologo Denis Pinese sul tema "Magie sonore: esperimenti musicali e narrazione per immagini". Segue, il 10 dicembre, Sara Pavan e da gennaio gli incontri con Michele Barbisin su "Gaming e arte, un connubio possibile?", con la sceneggiatrice Solenn de Marchand e la produttrice cinematografica Erica Barbiani.

Nel frattempo, tanti laboratori nelle scuole e, il 20 gennaio, Achiappasguardi festeggia la 70ª Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con il laboratorio "La bellezza salverà il mondo", alla Scuola primaria "Lombardo Radice" di Pordenone, a cura di Giorgio Simonetti.

Caravaggio, poesia e musica dal quadro sulla fuga in Egitto

ARTE

Farà tappa, anche a Pordenone, "La luce di Caravaggio, tra arte, poesia e musica". Grazie alla direzione artistica del maestro Antonio D'Alessandro, alla guida del 29° Pordenone Music Festival, la conferenza-concerto, d'importanza internazionale, dedicata a una scoperta che è stata oggetto dell'attenzione del critico prof. Vittorio Sgarbi e del noto divulgatore scientifico Alberto Angela. Giovedì prossimo, alle 20.45, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, Franco Leone, dottore informatico e scrittore di Corato (Bari), accenderà una nuova luce su uno spartito rimasto nell'ombra per circa 427 anni e presente nell'opera "Riposo durante la fuga in Egitto" del Caravaggio.

Realizzato da Caravaggio nel 1597 circa ed esposto oggi alla Galleria Doria Pamphilj di Roma, lo spartito è quello presente nel libro sorretto da San Giuseppe, per l'angelo che sta suonando la melodia al violino. In collaborazione con alcuni ricercatori del Politecnico di Bari, sono stati studiati i due mottetti riportati nell'opera. Leone ha condotto i suoi studi approfonditi direttamente a Londra, esaminando gli spartiti alla British Library. Nell'occasione saranno messe in relazione tre arti: la pittura di Caravaggio; la poesia dei versi endecasillabi di Franco Leone, tratti dal suo ultimo libro, "Caravaggio Poesia della Luce"; la musica degli spartiti dipinti da Caravaggio, che sarà eseguita dal violinista Walter Folliero.

Progetti per il teatro

"Futuro Passato", premiata la drammaturga Irene Petra Zani

È la drammaturga Irene Petra Zani la vincitrice della terza edizione di "Futuro Passato – Memoria di un viandante", progetto di Festil_Festival estivo del Litorale, che coniuga formazione, creazione e produzione, rivolto ad autori Under 40, a cura dell'Associazione culturale Tinaos e realizzato in collaborazione con il Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg e con il contributo di MiC e della Regione Friuli Venezia Giulia, con il sostegno di Fondazione Friuli. La terza edizione di "Futuro Passato" ha permesso la realizzazione di tre nuovi testi di drammaturgia contemporanea sul tema della memoria di un viandante, legandosi alla figura dell'intellettuale goriziano Carlo Michelstaedter, morto suicida a soli 23 anni e divenuto celebre per la sua opera "La persuasione e la rettorica", che fu anche la sua tesi di laurea. Il lavoro di indagine che ha portato alla stesura dei tre testi teatrali si è svolto sotto la guida di Federico Bellini e attraverso una residenza sul territorio offerta dal bando. Jonathan Lazzini, Teresa Vila e Irene Petra Zani, i tre autori finalisti del progetto, hanno potuto lavorare 15 giorni in residenza a Udine, formulando le proprie idee, per la composizione dei testi teatrali e mettendo a frutto le intuizioni emerse.

OGGI

Lunedì 11 novembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti cari auguri per il suo sessantesimo compleanno a **Elvira Ruzzene** di Pasiano di Pordenone, dalla sorella Ines e dai nipoti Alberto e Danila.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

CORDENONS

▶San Giovanni, via San Giovanni 49

MANIAGO

▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

POLCENIGO

▶Furlanis, via Posta 18

PRATA

▶Zanon, via Tamai 1

SACILE

▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN GIORGIO DELLA R.

▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

PORDENONE

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«ANORA» di S.Bake : ore 16.15 - 21.15.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 16.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 18.15 - 20.45
«ETERNO VISIONARIO» di M.Placido : ore 16.00 - 19.00.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.15.
«SOUDAN, SOUVIENS-TOI» di H.Meddeb: ore 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 15.40.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 16.20.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 16.40 - 18.50 - 20.30.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 16.50 - 19.20.
«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES» di P.Browngardt : ore 17.00.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.10.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.00 - 21.10.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 19.00 - 21.50.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 20.20 - 22.20.
«STOP MAKING SENSE» di J.Demme : ore 20.30.
«INTERSTELLAR» di C.Nolan : ore 20.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 21.20.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 21.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANORA» di S.Bake : ore 15.40 - 21.00. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido : ore 16.50 - 21.45. **«L'AMICO DELLA MIA AMICA»** di E.Rohmer: ore 19.30. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre: ore 14.30 - 16.55 - 19.05 - 21.30. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 15.00 - 17.30. **«STOP MAKING SENSE»** di J.Demme : ore 19.20. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino: ore 14.50 - 19.00 - 21.10. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri: ore 14.30 - 16.45. **«ANORA»** di S.Bake : ore 18.20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 21.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 16.00 - 19.05. **«LONGLEGS»** di O.Perkins : ore 16.05 - 21.35. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel : ore 16.15 - 18.20 - 20.45 - 22.35. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone : ore 16.20 - 18.40 - 21.00 - 22.20. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 16.25. **«LOONEY TUNES BACK IN ACTION»** di J.Dante con B.Fraser, J.Elfman : ore 16.30 - 18.55. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 16.40 - 19.15 - 21.50. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis: ore 16.50. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino : ore 17.00 - 19.00. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 17.15 - 21.20. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 17.30 - 20.30 - 21.55. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 17.50. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 19.00. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 19.25 - 22.00. **«STOP MAKING SENSE»** di J.Demme : ore 19.50. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 21.10. **«INTERSTELLAR»** di C.Nolan : ore 21.20..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ettore Vio

ci ha lasciato il giorno 9 novembre.

Ne danno annuncio la moglie Lucia con il figlio Giovanni, i parenti e tutti gli amici.

Il funerale si terrà il 13 novembre nella chiesa di S. Simeon Grando a Venezia, ore 11,00.

Venezia, 13 novembre 2024

La Procuratoria di San Marco partecipa commossa al dolore dei familiari e della comunità veneziana per la scomparsa di

Ettore Vio

Proto per 35 anni della Basilica di San Marco, che ha amato e custodito con competenza, passione e dedizione.

Venezia, 10 Novembre 2024

Michele e Marta Dei Rossi; Gabriella Dei Rossi;Adriano, Sandra e Benedetta Favaro; Gianna Piovesana; Franco e Ninetta Posocco; Franca Spinnato; Attilio e Paola Vianello Dri; Mario e Cristiana Zemella; Gianni e Laura Zuccolo con le loro famiglie ricordano con grande affetto il loro carissimo

Ettore Vio

Venezia, 10 novembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

11 novembre 1992 11 novembre 2024

Alberta, Cecilia, Manfredi e Alvise ricordano nel 32° anniversario della scomparsa il loro indimenticabile papà e nonno

Mirco Beccaro

Venezia, 11 novembre 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 11, Novembre 2024

L'ILLUSIONE I giocatori bianconeri (ieri in maglia gialla) festeggiano il gol di Hassane Kamara segnato con un bolide nel recupero del primo tempo Nella ripresa l'Atalanta ha colpito due volte e sorpassato (Foto Ansa)

MISTER Kosta Runjaic

BIANCONERI BELLI A METÀ

▶Kamara porta in vantaggio i friulani a fine tempo, ma nella ripresa l'Atalanta ribalta il verdetto. Decide un'autorete di Tourè e brucia il gol annullato a Davis Runjaic: «Non sono felice del risultato, è una vergogna andare a casa senza punti»

L'ANALISI

È una partita assurda da commentare, quella di Bergamo, che vede l'Udinese cadere (2-1) dopo un primo tempo sontuoso, con scelte arbitrali contrarie impossibili da comprendere, e un buon approccio della ripresa. Un piano di gara coraggioso, fatto di anticipi alti dei difensori a sfidare poi l'Atalanta negli uno contro uno, naufragato al primo errore di lettura. Di Touré, che crea una voragine per il gol di Pasalic, e frittata completata dallo stesso difensore francese che infila nella propria porta il pallone del 2-1 che senza deviazione sarebbe stato facilmente raccolto da Okoye. Ed è dura fronteggiare i rimpianti dopo una prestazione da applausi, in cui Carnesecchi esce dal campo da top, la traversa dice "no" a Payero, Thauvin getta alle ortiche una palla a porta vuota e il Var decide di non consultare le immagini di un braccio largo di Hien. Era il terzo minuto, e qualcosina sarebbe cambiato. In conferenza stampa l'allenatore dell'Udinese, Kosta Runjaic, è felice per la prestazione ma sconfortato per il risultato.

IL MISTER

«Non sono felice del risultato, è una vergogna il fatto di andare a casa senza punti. Abbiamo giocato probabilmente la miglior nostra gara, specialmente nel primo tempo. Però questo è il calcio e tante cose possono succedere - dichiara -. Abbiamo concesso due gol e avuto occasioni che non abbiamo sfruttato per cambiare l'inerzia del match. Sono orgoglioso della mia squadra: abbiamo creato problemi all'Atalanta ma alla fine conta solo il risultato. Torniamo a mani vuote, però dobbiamo accettarlo». Pesa nell'economia del match anche il mancato cinismo nel trovare il raddoppio, con il pensiero che va in particolare all'occasione di Thauvin. «Non credo sia questione d'esperienza, fa parte del nostro processo di crescita - puntualizza il mister -. Abbiamo avuto anche un po' di sfortuna: penso alla grande occasione di Thauvin per segnare. Abbiamo commesso diversi errori, dobbiamo lavorare nei dettagli, con diversi giocatori nuovi che si devono adattare alla serie A».

DAVIS

Runjaic si gode un Keinan Davis formato extra-lusso che Nani ha definito da big: «Sta facendo progressi di settimana in settimana. Ha sofferto molto la scorsa stagione e non è ancora al top, anche se fisicamente sta facendo passi in avanti. Ha fatto una grande gara contro un duro difensore come Hien vincendo molti duelli. Sto vedendo progressi e sono sicuro segnerà molti gol. Abbiamo tutti fiducia in lui». Meno "affettuoso" su Tourè: «Abbiamo molti giocatori che devono migliorare». Una chiosa sull'Atalanta da scudetto: «Sono una grande squadra, completa. Mi piace la loro intensità e il modo in cui giocano. Potrebbero puntare allo scudetto, ma credo sia troppo presto per dirlo».

S.G.

SPOGLIATOI

Il dt Nani sbotta: «Fallo di mano chiaro, mi chiedo perché non l'abbia visto il Var»

HANNO DETTO

I quattro cartellini gialli mancati all'Atalanta, i dubbi (fortissimi) sull'annullamento del gol di Davis, ma soprattutto il re di tutti gli errori. Il "pisolino" del Var a Lissone, che invece (stesso arbitro) era stato così solerte nella valutazione del gol di Kabasele a Milano nel riscontrare il fuorigioco di mezzo millimetro di Ekkelenkamp, giusto e ineccepibile. Questa volta no, le immagini lampanti del braccio di Hien che va verso il pallone non hanno meritato un supplemento d'indagine, continuando la scia di decisioni arbitrali dubbie che hanno di nuovo mandato su tutte le furie il Group technical director bianconero Gianluca Nani, che dopo Venezia è tornato a parlare.

RABBIA

«L'altra volta mi hanno rimproverato tutti perché sono andato in sala stampa dicendo quello che pensavo - il suo esordio -: per me era stato un arbitraggio con differenti metri di giudizio. Continuerò a venire in conferenza stampa quando qualcosa non funziona, e lo avrei fatto anche in caso di vittoria. So che c'è stata una lettera dell'Aia al Monza per scusarsi dell'episodio con il Milan e allora io mi aspetto un libro, perché una lettera non basta. Già dalla tribuna mi sono accorto in maniera chiara del fallo di mano. Posso capire che l'arbitro non l'abbia visto, ma il Var? Che poi mi dicono che c'era la stessa persona che aveva notato il millimetro del fuorigioco a San Siro con il Milan. Bravo in quell'occasione, non discuto, ma il fallo di mano? Perché adesso non lo hanno visto? Poi, per carità, l'Atalanta ha meritato di vincere e può puntare al titolo, è una squadra che può vincere lo scudetto, ma ci manca il rigore. Complimenti alla mia squadra, che ha avuto le occasioni per chiuderla. Poi sul gol annullato non voglio venire a lamentarmi. È evidente che gli errori ci possono essere, però si poteva prestare un po' più di attenzione».

LATERALE Kingsley Ehizibue viene sovrastato da Odilion Kossonou

Il dt Nani rincara la dose quando gli chiedono di Keinan Davis, rilanciando anche sul gol annullato all'inglese per una spinta leggerissima su De Roon: «Mi ripeto, secondo me c'è un rigore grande come una casa e nessuno mi può smentire, aspetto questa famosa lettera. Per me il fallo di Davis è leggerissimo, però è un'interpretazione, e posso accettarla un po' di più. Abbiamo due grandi centravanti. Uno sarà quello della Nazionale, Lucca, mentre l'altro può giocare nelle top 5 di Europa - si sbilancia il dirigente -.

ATALANTA	2
UDINESE	1

GOL: pt 47' Kamara; st 13' Pasalic, 15' autorete di Tourè.
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6.5; Koussonou 6.5, Hien 5.5, Djimsiti 6 (pt 25' Ederson 6); Zappacosta 5.5 (st 1' Bellanova 7), De Roon 6, Pasalic 7, Ruggeri 6; Samardzic 6 (st 23' Brescianini 5.5), Lookman 6.5; Retegui 5 (st 23' Zaniolo 5, 42' Cuadrado sv)). Allenatore: Gasperini 6.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Gianetti 5.5 (st 33' Abankwah 6) Bijol 7, Tourè 5; Ehizibue 6, Lovric 5.5 (st 15' Zarraga 6), Karlstrom 6.5, Payero 6.5, Kamara 7 (st 22' Zemura 6); Thauvin 5.5 (st 22' Lucca 5); Davis 7 (st 33' Bravo 6). Allenatore: Runjaic 6.5.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi 5.
NOTE: ammoniti Tourè e Lookman. Calci d'angolo 5-4 per l'Udinese. Spettatori 20 mila. Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio mite. Recupero: pt 3', st 4'.

La versione bergamasca

Gasperini: «I nostri tifosi ora possono credere in qualcosa di speciale»

I RIVALI

Sorride di gusto, Gian Piero Gasperini, dopo il sesto successo di seguito in campionato (che diventano 7 contando anche quello in Champions League), ma soprattutto perché l'Atalanta, non nella sua migliore versione - anche perché ha subito il gioco, la fisicità e la vitalità dei bianconeri - ha rischiato anche di perdere.

«Nel primo tempo l'Udinese ci ha messo sovente in difficoltà: ogni azione dei friulani diventava potenzialmente pericolosa - dichiara con grande onestà il mister della "Dea" -. Abbiamo difeso male. Le cose sono andate un po' meglio in attacco, ma nel complesso la squadra non mi è piaciuta. Abbiamo subito anche il gol, con Kamara, autore di un colpo straordinario. Nel secondo tempo invece ci siamo ritrovati - sottolinea, cambiandi registro -. A quel punto ho rivisto per un quarto d'ora l'Atalanta che piace a me e, dopo aver capovolto il risultato, nel finale abbiamo controllato agevolmente i tentativi dell'Udinese».

Il bilancio? «Portiamo a casa con grande soddisfazione, con questa vittoria prima della sosta, perché - ammette il "Gasp" - nella ripresa abbiamo saputo raschiare tutte le risorse dal fondo del barile per riabilitarci dopo la brutta prima fase della gara».

Qualcuno gli chiede se è questa l'Atalanta più forte della sua gestione. «È troppo presto per dirlo - risponde l'esperto allenatore, capace di vincere con gli orobici l'Europa League -. Questa squadra si regge ancora molto sul nucleo dell'anno scorso, ma stiamo cercando d'inserire gradualmente nuovi giocatori. Questa volta, per esempio, Kossounou e Samardzic hanno fatto molto bene. Ma ciò che mi ha colpito è stata la capacità di reagire. Questo tipo di vittorie, sofferte e conquistate con il cuore, sono segnali importanti per la crescita della squadra».

L'uscita per infortunio di Djimsiti ha spinto Gasperini a modificare il modulo tattico. «Abbiamo optato per una difesa a quattro, inserendo Ederson per dare maggiore equilibrio - racconta -. Loro ci mettevano in difficoltà con gli inserimenti dei centrocampisti e con questo aggiustamento tattico siamo riusciti a limitarli. È bello che i nostri tifosi possano cantare e credere in qualcosa di speciale – conclude la sua analisi -, perché anche il calcio vive di sogni. Detto questo, noi dobbiamo rimanere sempre concentrati sulla realtà. Parlare di scudetto adesso non ha senso. Mancano troppe partite e il campionato è lungo e difficile. Se a sette o anche a dieci giornate dalla fine ci ritroveremo ancora lassù, allora sì, che se ne potrà parlare».

G.G.

BERGAMASCO
Gian Piero Gasperini è il tecnico di lungo corso dell'Atalanta, che ha portato per la prima volta anche a vincere una Coppa europea

IVORIANO
La gran botta di Hassane Kamara che aveva portato l'Udinese in vantaggio al termine del primo tempo (Foto LaPresse)

Ha offerto una prestazione super, gli faccio i complimenti per la grande prova e me lo godo. È un inglese e laggiù questi sono contatti di gioco. Comunque sono contento che nessuno me lo abbia chiesto. Non mi stupirei se l'anno prossimo lo vedessi in un grande club, ma sarei contento se restasse». Infine sulla prestazione: «Abbiamo fatto bene il primo tempo anche con il Venezia. Il nostro obiettivo è salvarci e dobbiamo farlo attraverso la strada del bel gioco. Poi dobbiamo essere più cinici, non l'abbiamo chiusa e ci hanno puniti. Torniamo a casa con una bella prestazione, per il resto me lo dovete dire voi. Forse non mi capiranno, ma almeno posso dire le cose come stanno».

KAMARA

Tornato titolare dopo la panchina contro la Juventus e l'ottimo ingresso in campo, Hassane Kamara commenta così la partita: «Non va bene perdere in questo modo, siamo venuti qua per fare punti. Abbiamo disputato un bel primo tempo, poi nella ripresa abbiamo perso ritmo e ci hanno fatto due gol. Anche nel secondo tempo potevamo fare un altro gol, abbiamo avuto tante occasioni che dovevamo concretizzare. Nella ripresa, poi, abbiamo perso troppi palloni, dobbiamo essere più compatti in difesa e più incisivi in attacco. Ci è mancata furbizia, saper gestire il risultato e portare via anche un punto».

S.G.

DAVIS SUPERLATIVO LUCCA, CHE ERRORE

L'EX Un'incursione di Lazar Samardzic viene "chiusa" dalla difesa friulana (Foto Ansa)

OKOYE 6
Incolpevole sui gol subiti, mentre nel primo tempo è stato reattivo sul tiro cross di Pasalic destinato nell'angolino più lontano. Rispetto a Carnesecchi è stato meno impegnato.

GIANNETTI 5.5
Nel primo tempo ha timbrato pure lui il cartellino limitando i danni nel duello con Lookman. Poi, forse perché un po' affaticato, sovente è parso in difficoltà nel duello con il nigeriano.

ABANKWAH 6
Entra nel finale e bene o male limita Lookman e cerca di essere utile pure in fase propositiva.

BIJOL 7
Retegui prima, Zaniolo poi si sono resi conto del valore dello sloveno. Bijol ha sbagliato pochissimo, un anticipo e un paio di appoggi. Ha palesato la concentrazione ottimale,

TOURÈ 5
Benino nel primo tempo, poi nella ripresa va in tilt. Sul gol di Pasalic è fuori posto viene sfruttato adeguatamente lo spazio creatosi dalla sua parte; sul traversone radente di Bellanova per il 2-1 finale, tenta una disperata deviazione in angolo con il risultato di mandare il pallone alle spalle di Okoye. Il tutto condito con qualche pasticcio di troppo. Si fa anche ammonire per fallo in attacco.

EHIZIBUE 6
Tecnicamente non è un mostro di bravura, il suo piede destro non è certo tra i più educati tanto che ha sbagliato un paio di passaggi abbastanza facili, ma ha tenuto, ha recuperato buoni palloni anche se ne ha persi alcuni. Tatticamente è utile alla causa.

LOVRIC 5.5
Nel primo tempo si involva verso Carnesecchi, per poi farsi parare la conclusione quasi a colpo sicuro. Poteva fare decisamente meglio: il tiro doveva essere più angolato e più radente. Anche altrove qualche errore di troppo.

ZARRAGA 6
Diligente, qualche buon recupero, ma gli è mancato l'acuto.

KALSTROM 6,5
Una buona prestazione in fase di copertura, pur non facendo nulla di trascendentale. Ma ha confermato di essere un punto fermo nello scacchiere di Runjaic.

PAYERO 6.5
Il migliore del centrocampo. Ha provato anche a concludere, ma la traversa gli ha negato un gol che sarebbe stato splendido. Un combattente che ha speso tutte le energie, ha giocato con il cuore oltre che con la testa anche se così tanta generosità talvolta lo ha tradito quando è stato chiamato a fare anche l'orefice.

KAMARA 7
Un gol da grande campione. Una botta dai venti metri di collo pieno imprendibile per Carnesecchi, ma anche una prestazione convincente nelle due fasi.

ZEMURA 6
Il suo lo ha fatto in un momento difficile, quando si trattava di arginare la retroguardia orobica che era protetta anche dai centrocampisti.

THAUVIN 5.5
Si sarebbe meritato la sufficienza, e forse qualcosa in più, se al 7' della ripresa non si fosse divorato un gol quando dal limite, in posizione centrale e con la porta spalancata, ha tirato alto. Ha dimostrato di non essere ancora il Thauvin ammirato prima che l'infortunio subito un mese e mezzo fa con l'Inter non lo costringesse a rimanere fuori per tre gare.

LUCCA 5
Sbaglia i tempi dei movimenti. Appena entrato ha un'occasione propizia da centro area, ma perde l'attimo, favorendo il recupero dell'avversario.

DAVIS 7
Il miglior Davis nella sua versione italiana. A tratti devastante, ogni suo movimento ha mandato in tilt l'avversario. L'inglese ha difeso palla come sanno fare i grandi. È andato pure in gol, ma nella circostanza (discussa) l'arbitro ha punito il suo intervento con De Roon, per cui la rete è stata annullata.

BRAVO 6
Cerca subito di essere pungente. La sua presenza crea qualche problema all'avversario che però riesce a contenerlo.

ALLENATORE RUNJAIC 6.5
Ha caricato nella giusta misura in suoi. In campo si è vista un'Udinese organizzata ed equilibrata, oltre che coraggiosa. Merito suo.

Guido Gomirato

Promosso

HASSANE KAMARA
Un gran gol, certo, ma anche tanta spinta e buone coperture sulla fascia. Il laterale mancino vive un periodo di grande forma

Bocciato

LORENZO LUCCA
L'azzurrabile non entra in partita con lo spirito giusto. Fatica a tenere palla, non incide e spreca un'occasione importante

IL CHIONS FA UN PUNTO SOLO ED È MEA CULPA

Un quarto di gara giocato bene, con il giusto vantaggio, ma un secondo tempo molto meno incisivo contro l'Este E così l'undici di Lenisa deve accontentarsi di un pari

CHIONS	1
ESTE	1

GOL: pt 15' Bovolon (rig.); st 19' Cogo.
CHIONS: Burigana 5.5, Manfron 5, Salvi 5.5, Bovolon 6, Kladar 6.5, Zanini 5, Djuric 6, Ba 6, Granado 5, Valenta 6, Lirussi 5.5 (st 34' Oubakent sv). All. Lenisa.
ESTE: Moroni 6, Susanu 6, Acquistapace 5.5, Martini 6.5, Della Bernardina 6, Giacomazzi 6, Zanetti 5.5 (st 1' Dal Lago 5.5), Caccin 6, Moraschi 5.5 (st 36' Duse sv), Miccoli 5.5 (st 1' Cavallini 5.5), Cogo 6 (st 46' Kola sv). All. Pagan.
ARBITRO: Decimo di Napoli 6.5.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 350.
Ammoniti Djuric, Cavallini, Lirussi, Dal Lago e Moroni. Espulso Dal Lago (st 34') per doppia ammonizione.
Recuperi pt 2', st 2'.

GIALLOBLÙ

Ci sono un quarto di gara fatto bene, il vantaggio raggiunto e un secondo tempo meno incisivo, con un grosso regalo all'Este. Il Chions conquista un solo punto e deve recitare il mea culpa. Perché era stato capace di portarsi nella situazione migliore per condurre e magari chiudere la gara (bisogna tirare in porta, però). Perché gli avversari in questa trasferta non si sono dimostrati nulla di eclatante, anche se i punti in classifica li lasciano tranquilli. Perché errori come quello sfociato nell'1-1 non perdonano in questa situazione, tanto meno in categoria. La Real Calepina, che si è imposta sul proprio campo contro il Cjarlins Muzane, è andata in sorpasso su Kladar e soci, quindi i gialloblù ora si ritrovano terzultimi.

AVANTI

La squadra con più stranieri in rosa, la pordenonese, contro quella più italiana, la padovana, si confrontano alla prima senza Bolgan, ma con Valenta di ritorno per i gialloblù. Che non è poco e sarebbe di più se avesse compagni di reparto all'altezza. Avvio apprezzabile, quello locale. Al 7' Ba ci prova da una ventina di metri, Moroni si tuffa a destra e devia in angolo. La segnatura arriva da uno scambio fra Valenta che prende iniziativa e Lirussi andato in profondità per vie centrali, quindi atterrato in prossimità del dischetto del rigore. Il tiro dagli 11 metri è compito da svolgere per capitan Bovolon, il quale spiazza il portiere e porta in vantaggio il Chions. Dopo un primo quarto di gara dinamico, con la squadra di Lenisa in miglior spolvero rispetto a precedenti uscite, si arriva all'intervallo senza altri tiri in porta e con meno precisione.

INDIETRO

L'Este parte più deciso nella ripresa, dopo 2 cambi contemporanei, con Martini confermatosi in evidenza anche sulle palle inattive. Conclusioni ospiti non ce ne sono, ma dove non ci riesce la squadra ospite, comunque concede quella locale. Cogo sfrutta il malinteso fra Burigana che esce alto e Zanini in fallace copertura. Il gentile omaggio della casa conduce al pareggio. Sanguinosa sventura pallonara gialloblù, che dissolve un paio di punti pesanti, dopo che la sfera rotolante – come dicevano i maestri – lemme lemme oltrepassa la linea bianca. Sui fuori quota, come il centrale fallace pure gli esterni bassi, di certo non c'è stata base su cui poggiarsi. Resta poco da raccontare. Alla mezzora del secondo tempo Giacomazzi di testa indirizza in porta, per Burigana stavolta non c'è da aver paura. Dall'altra parte Valenta è ancora vivo e arriva alla conclusione: ribattuta in difesa, Moroni la raccoglie fra le sue braccia. Dopo la superiorità numerica per espulsione di Dal Lago, Bovolon riesce a tirare in porta. Ribatte il compagno Djuric, aggiungendosi alla retroguardia dell'Este, agevolata pure in questa situazione e poi non c'è altro.

Roberto Vicenzotto

PUNTA GIALLOBLÙ Al Chions non è bastato il ritorno di Emanuel Valenta (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Il Cjarlins scivola di nuovo

A BERGAMO

Il Cjarlins Muzane subisce una sfortunata sconfitta in casa della Real Calepina, uscendo battuto (1-0) a causa di un'autorete nella ripresa. La squadra friulana vede così chiudersi il ciclo degli incontri contro le formazioni bergamasche con un bilancio di tre sconfitte e due pareggi, un ruolino di marcia che lascia qualche rimpianto. La prima frazione di gioco è avara di emozioni, con le due formazioni impegnate a studiarsi senza rischiare troppo. Il Cjarlins Muzane, tuttavia, si rende pericoloso già al 7': un preciso cross di Camara trova Fornari in area, ma il suo colpo di testa risulta centrale e viene bloccato dal portiere Giroletti. I friulani continuano a tenere il pallino del gioco, confinando la Real Calepina nella propria metà campo e cercando la via del gol con un tentativo di Menato al 24', che però si perde alto sopra la traversa. La migliore occasione per il Cjarlins arriva poco dopo: Menato, servito da un lancio di Steffè, controlla bene, rientra sul sinistro e calcia, ma la difesa di casa respinge con Breno a fare muro. Il primo squillo della Real Calepina arriva nel finale di tempo con un'acrobazia di Ruffini, il cui tiro è facilmente controllato da Venturini.

REAL CALEPINA	1
CJARLINS MUZANE	0

GOL: st 18' Fornari autorete.
REAL CALEPINA: Giroletti, Ekuban (st 11' Duda), Streche (st 9' Petito), Henin, D'Amuri (st 41' Polese), Concas, Lussignoli (st 35' Rao), Ruffini, Tortelli (st 9' Scalmana), Brero, Tosini. All. Espinal.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Steffè, Fusco (st 11' Furlan), Mileto, Yabre (st 42' Castagnaviz), Fornari (st 32' Bramante), Camara, Dionisi, Boi, Silvestri (st 18' Benomio), Menato (st 11' Pegollo). All. Zironelli.
ARBITRO: Vazzano di Catania.
NOTE: ammoniti Giroletti, Lussignoli, Tortelli, Tosini, Mileto e Fornari.
Recupero pt 1', st 6'.
Angoli 4-9.
Spettatori 300.

Nella ripresa la Real Calepina scende in campo con un piglio più aggressivo e al 15' sfiora il gol con Petito, il cui colpo di testa viene deviato di poco a lato da un difensore del Cjarlins. L'episodio decisivo matura poco dopo. Su un calcio d'angolo di Tosini, Fornari, nel tentativo di anticipare l'avversario, devia involontariamente il pallone nella propria porta, beffando Venturini e portando in vantaggio la Real Calepina. Il Cjarlins Muzane prova a reagire, ma fatica a costruire azioni pericolose. L'occasione più rilevante arriva al 31' con una punizione di Tosini che D'Amuri devia di testa sulla parte alta della traversa. Nel finale Pegollo tenta un'ultima girata che non inquadra la porta, lasciando così il Cjarlins Muzane a mani vuote. Una sconfitta che pesa, ma che non può compromettere il cammino del Cjarlins Muzane, ancora in lotta per risalire in classifica. Certo la squadra di mister Mauro Zironelli dovrà trovare maggiore concretezza nelle prossime uscite per superare le difficoltà in trasferta. Nel prossimo turno i celesti-arancio affronteranno tra le mura di casa la Luparense.

Stefano Pontoni

Il Brian Lignano si fa rimontare dopo la prodezza di Bearzotti

CORSA SALVEZZA

S'interrompe dopo tre vittorie consecutive la marcia del Brian Lignano, sconfitto al "Teghil" dai bergamaschi del Villa Valle. Un risultato che lascia l'amaro in bocca ai friulani, passati in vantaggio con un gol d'autore di Bearzotti e a più riprese vicini al raddoppio prima di subire la rimonta degli avversari, comunque dimostratisi compagine di alto livello, con grande organizzazione di gioco e una precisa idea di calcio, al pari della squadra di Moras.ù

OCCASIONI

La sfida d'alta quota regala la prima emozione già al 4' di gioco. Mecca scardina la sfera a Bearzotti a metà campo, serve Zaccariello che innesca Torri con uno splendido passaggio filtrante: il 21 calcia a botta sicura ed è strepitoso l'intervento di Saccon che alza in corner la traiettoria. Replica subito la squadra di Moras, con Kocic che apre a destra per Pitton, il quale mette in mezzo un perfetto traversone per lo stacco aereo di Ciriello. Palla di poco a lato. Al 17' il Brian Lignano la sblocca. Kocic appoggia ad Alessio che apre per Bertoni. L'ex Torviscosa avanza palla al piede e serve sull'out destro Bearzotti, il quale con un magistrale sinistro batte l'incolpevole Offredi. Il vantaggio dà ulteriore spinta al Brian Lignano, che va vicinissimo al raddoppio in un paio di circostanze. Al 21' Bertoni riprende la conclusione involontariamente respinta da Ciriello e manda di poco alto sopra la traversa. Un minuto dopo determinante Cortinovis nel mettere in angolo lo spiovente da destra di Pitton, poi sul corner è miracoloso l'intervento sulla linea di Siani, sul tiro a botta sicura di Bearzotti. Insiste il Brian Lignano, che al 24' crea un'altra opportunità con Ciriello. Offredi respinge ma la sfera torna sui piedi di Ciriello, che serve Bearzotti ben appostato. Stavolta è Lancini, con uno strepitoso intervento difensivo, a salvare i suoi. Villa Valle comunque in partita e che al 28' va vicinissimo al pari con Siani, su errore di Codromaz. Saccon ci mette una pezza. Grande protagonista il portiere di casa anche due minuti dopo, quando si supera prima su Perrotti e poi su Lancini. Occasioni da una parte e dall'altra pure nel finale di tempo per Ciriello e Siani. È proprio quest'ultimo al secondo tentativo a trovare il pareggio, quando supera con il tocco sotto Saccon in uscita su assist di Valenti.

BRIAN LIGNANO	1
VILLA VALLE	3

GOL: pt 17' Bearzotti, 44' Siani; st 17' Bevilacqua autorete, 20' Torri.
BRIAN LIGNANO: Saccon 7, Pitton 6.5 (st 40' Budai sv), Presello 6, Kocic 6, (st 26' Zetto 6), Codromaz 5.5, Bevilacqua 5.5 (st 26' Bonilla 6), Bearzotti 7, Bertoni 6.5, Ciriello 6.5, Alessio 6, (st 1' Variola 5.5), Tarko 6 (st 13' Martini 6). All. Moras.
VILLA VALLE: Offredi 6, Cortinovis 6, Micheli 6, Perrotti 7, Siani 7.5 (st 40' Orlando sv), Lancini 6.5, Valenti 6.5 (st 15' Brigidi 6), Bellandi 6.5, Zaccariello 6.5, Torri 7.5 (st 34' Aninan sv), Mecca 7 (st 15' Forlani 6). All. Sgro.
ARBITRO: Jusufoski di Mestre 6.
NOTE: recupero pt 1'; st 4'.
Ammonito Bellandi. Spettatori 250.

MATRICOLA Il Brian Lignano in fase difensiva e, a destra, l'allenatore Alessandro Moras

SVOLTA

Dopo il the parte meglio il Villa Valle, ma il Brian Lignano non rischia nulla di rilevante fino al 62', quando la conclusione di Siani indirizzata tra le braccia di Saccon viene intercettata da Bevilacqua per la sfortunata autorete. Tre minuti dopo Saccon si salva anche con l'aiuto del palo, ma nulla può sul tap-in di Torri per l'1-3. Nel finale i locali provano a riaprirla, ma i tentativi di Martini, Ciriello e Variola non trovano le fortune sperate.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Lavis	2-0
Bassano-Portogruaro	2-0
Brian Lignano-Villa Valle	1-3
Brusaporto-V. Ciserano	1-2
Calvi Noale-Campodarsego	0-1
Chions-Este	1-1
Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore	2-1
Luparense-Mestre	0-0
Real Calepina-Cjarlins Muzane	1-0
Treviso-Caravaggio	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	29	13	8	5	0	24	9
DOLOMITI BELLUNESI	29	13	9	2	2	20	9
TREVISO	27	13	8	3	2	22	9
VILLA VALLE	23	13	7	2	4	20	15
CARAVAGGIO	23	13	7	2	4	15	12
ADRIESE	22	13	6	4	3	20	11
BRUSAPORTO	21	13	6	3	4	13	12
LUPARENSE	19	13	4	7	2	15	10
BRIAN LIGNANO	19	13	5	4	4	13	13
ESTE	19	13	5	4	4	14	15
CALVI NOALE	18	13	5	3	5	14	13
V. CISERANO	17	13	5	2	6	15	19
PORTOGRUARO	15	13	4	3	6	10	17
BASSANO	14	13	2	8	3	9	9
CJARLINS MUZANE	14	13	4	2	7	16	19
MESTRE	14	13	4	2	7	15	18
REAL CALEPINA	11	13	3	2	8	8	18
CHIONS	10	13	2	4	7	13	22
MONTECCHIO MAGG.	9	13	2	3	8	14	20
LAVIS	4	13	1	1	11	10	30

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Campodarsego-Brian Lignano; Caravaggio-Dolomiti Bellunesi; Cjarlins Muzane-Luparense; Este-Bassano; Lavis-Real Calepina; Mestre-Brusaporto; Montecchio Maggiore-Chions; Portogruaro-Adriese; V. Ciserano-Calvi Noale; Villa Valle-Treviso

IL GRUPPO ROSSONERO Prima stagione in Eccellenza per il Fontanafredda sotto la guida del tecnico Massimo Malerba

BRUSCA FRENATA PER FONTANAFREDDA

▶I rossoneri incappano in una sconfitta nello scontro diretto d'alta classifica contro l'Ufm Monfalcone. Stop a un'imbattibilità che durava dal 29 settembre

FONTANAFREDDA	1
UFM	2

GOL: pt 2' Pratolino, 35' Lucheo, 38' Salvador.
FONTANAFREDDA: Mirolo 6, Valdevit 6 (st 19' Cao 6), Muranella 6, Zucchiatti 6.5, Tellan 6, Beggiato 6, Cesarin 6.5, Borgobello 6 (st 17' Biscontin 6), Salvador 6.5, Grotto 6 (st 37' Lucchese 6), Cendron 6 (st 5' Toffoli 6). All. Malerba.
UFM MONFALCONE: Grubizza 6, Moratti 6, Sarcinelli 6, Battaglini 6.5, Pratolino 7, Cesselon 6, Pavan 6 (st 40' Lo Cascio 6), Duust 6, Lucheo 7 (st 46' Colja sv), Aldrigo 6 (st 32' Tosco 6), Acampora 6 (st 32' Pagliaro 6). All. Zanuttigh.
ARBITRO: Cazzavillan di Vicenza 6.
NOTE: ammoniti Tellan, Beggiato, Biscontin e Colja. Angoli: 6-9. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 200.

LO SCIVOLONE

Amara battuta d'arresto per il Fontanafredda nello scontro con l'Ufm Monfalcone. L'imbattibilità di Salvador e compagni durava dal 29 settembre, quando i rossoneri iniziarono una splendida serie positiva, superando in sequenza, FiumeBannia (3-1), Juventina (3-2), Muggia (2-0) e Casarsa (2-0), con l'aggiunta dei pareggi con il Kras Repen (0-0) e la Pro Fagagna (1-1). Questa "distrazione" è costata cara alla squadra diretta da Massimo Malerba: perso il primato in graduatoria, anche se il distacco dalla vetta è di una sola lunghezza (Kras Repen 21 punti, rossoneri e Sanvitese a 20).

IL MATCH

Il Fontanafredda ha iniziato la partita in salita, colpito a freddo dal Monfalcone già dal secondo minuto, su una disattenzione difensiva che l'esperto Pratolino ha saputo sfruttare al meglio. La reazione dei locali c'è stata, ma soprattutto nel primo tempo sono stati tanti anche gli errori commessi dai rossoneri. Dal canto suo il Monfalcone ha saputo, pur senza strafare, prendere le redini della gara in mano, tanto che Lucheo al 35' ha raddoppiato. Nel finale di parziale c'è stata la reazione dei rossoneri, con Salvador che ha accorciato le distanze. Nella ripresa il Fontanafredda ha spinto a lungo, in maniera non sempre ordinata, con l'obiettivo di riequilibrare le sorti. Ha avuto il predominio territoriale, ma non è mai riuscito a concretizzare il lungo lavoro di costruzione che l'ha portato più volte davanti alla porta isontina.

BOMBER Nicola Salvador, il cannoniere del Fontanafredda, indirizza di testa il pallone verso la rete (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

STOP

Una battuta d'arresto che toglie il primato in classifica, ma che di fatto non compromette il buon avvio di campionato da parte della matricola. Va considerato che in un "fazzoletto" di tre punti in testa alla graduatoria ci sono ben cinque squadre: il Kras Repen, il Fontanafredda, l'arrembante Sanvitese, lo stesso Monfalcone e il declinante San Luigi. «Il nostro obiettivo rimane la salvezza - garantisce il presidente Luca Muranella -. Dispiace soltanto aver subito questa sconfitta al "Tognon", di fronte al nostro pubblico, ma non cambia nulla rispetto al traguardo finale che ci siamo prefissati, ovvero rimanere nel campionato di Eccellenza». Nel prossimo turno il Fontanafredda sarà di scena a Premariacco per affrontare l'Azzurra, altra formazione "difficile", che subisce pochissimi gol, e soprattutto reduce dal tonificante successo esterno sul Tolmezzo Carnia.

Nazzareno Loreti

Vince la Sanvitese: Rossi è a fine corsa FiumeBannia, che beffa

RIVE D'ARCANO	0
SANVITESE	1

GOL: pt 16' Venaruzzo.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Lizzi, Degano, Duca, Clarini, Parpinel, Colavetta (st 7' Lizzi), Alessio (st 35' Gori), Cozzarolo, Comisso (st 43' Condolo), Goz (st 16' Amadio), Domini (st 22' Tell). All. Rossi.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand, Botolussi, Venaruzzo, Tesolat (st 10' McCanick), Mior (st 43' Dario), Cotti Cometti (st 30' Pasut), Vecchiettini. All. Moroso.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Alessio, Clarini e Parpinel

FLAIBANO (ro.vi.) Era l'ultima spiaggia per Massimiliano Rossi e la Sanvitese, sua ex squadra, conferisce il colpo definitivo. In serata la dirigenza del Rive d'Arcano Flaibano si è riunita, anche per valutare il successore: in pole position rimane Giovanni Mussoletto. Per quanto riguarda la partita, la Sanvitese ottiene una vittoria meritata. Il vantaggio perviene da azione sviluppata sulla fascia destra con Tesolat, bravo a saltare un uomo e mettere palla in mezzo. Vecchiettini la riceve e finta il tiro, serve l'accorrente Venaruzzo che lascia partire un rasoterra che si infila nell'angolino. Dopo il gol la Sanvitese si ripropone con un tentativo di Venaruzzo. Prima dell'intervallo la formazione di Rossi ha l'occasione per pareggiare, dopo calcio d'angolo battuto a destra, con una palla in mezzo lisciata dalla retroguardia ospite. Dall'altezza dell'area piccola la sfera arriva ad Alessio che calcia a botta sicura. Un intervento prodigioso di Biasin salva il risultato.

KRAS REPEN	2
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 27' Manzato; st 13' e 46' Velikonja.
KRAS REPEN: Umari, De Lutti, Almberger, Rajcevic, Dukic, Catera, Badzim, Pertot, Velikonja, Kuraj (st 21' Perhavec), Solaja (st 28' Lombardi). All. Knezevic.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Iacono, Brichese, Alberti, Zambon, Toffolo (st 32' Martinuzzi), Bigatton (st 7' Dassie), Di Lazzaro, Sellan, Sclippa (st 25' Vieru), Manzato (st 32' Barattin). All. Muzzin.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: spettatori 250 circa, ammoniti Kuraj, Velikonia, Petrhavec, Bigatton, Iacono e Zambon.

MONRUPINO (r.v.) Sta qui la nuova capolista dell'Eccellenza in Friuli Venezia Giulia. Dall'altra parte si consuntiva un'altra uscita a vuoto per il Fiume Veneto Bannia, ancora una trasferta senza alcun beneficio e sono metà dei viaggi. Nonostante i neroverdi riescano a portarsi in vantaggio, alla fine è la squadra carsolina ad ottenere il successo pieno. La segnatura fiumana è propiziata da Di Lazzaro con un tiro da fuori, deviato da Manzato davanti alla porta di casa. E' il gol che premia il predominio territoriale della formazione di Muzzin, in un primo tempo di marca neroverde. Dopo 4 turni senza vincere, Alberti e soci pregustano la possibilità di un'impresa su un rettangolo di gioco molto impegnativo. Il Kras al quarto d'ora della ripresa ristabilisce il pareggio, con Valikonja a sfruttare un calcio di punizione. In pieno recupero, è lo stesso attaccante di casa a raddoppiare, ottenendo il vantaggio e lanciando il Kras Repen in testa alla classifica.

Il Casarsa resta ancora con l'amaro in bocca Paciulli non può bastare

MUGGIA 1967	2
CASARSA	1

GOL: pt 17' Paliaga, 42' Paciulli; st 9' Paliaga.
MUGGIA: D'Agnolo, Meti, Millo, Venturini, Botter (st 16' Loschiavo), Sergi, Angelini, Dekovic (st 12' Spinelli), Paliaga (st 44' Trebez), Palmegiano (st 28' Pippan), Crevatin (st 17' Dussi). All. Carola.
CASARSA: Nicodemo, D'Imporzano, Geromin (st 34' Tosone), Petris, Lima, Toffolo, Brait (st 17' Musumeci), Bayire, Birsanu (st 40' Zavagno), Alfenore (st 17' Drame), Paciulli. All. De Pieri.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Sergi, Petris, Paciulli e Dussi. Recupero st 5'

I GIALLOVERDI

Ancora amaro in bocca al Casarsa. Il primo tempo viene aperto al 9' con un'invenzione di Paciulli, che pennella un pallonetto a scavalcare il portiere. La sfera sbatte sulla traversa, tocca terra, i giocatori del Casarsa esultano, ma l'arbitro non fischia gol. Dopo il quarto d'ora c'è la prima azione del Muggia. Triangolazione a centrocampo con Millo a sinistra, palla in mezzo per Paliaga ad infilare il vantaggio giuliano. Millo ancora in evidenza subito dopo, tiro parato da Nicodemo. Verso la mezzora Paliaga si invola sulla sinistra, punta la porta e calcia, Nicodemo è battuto, anche stavolta la sfera cozza sulla traversa prima di ricadere. I portacolori del Muggia esultano per il presunto gol, ma l'arbitro nuovamente non convalida. Il Casarsa pareggia dopo una percussione di Bayire a centro area, nel batti e ribatti Paciulli è il più lesto ad insaccare. Nella ripresa Paciulli spalle alla porta appoggia indietro ad Alfenore, che manca di poco lo specchio. Il vantaggio muggesano parte con una rimessa laterale sulla trequarti, lunga la palla finisce a Paliaga bravo a proteggerla vicino al dischetto del rigore, si gira, colpisce prima il palo e quindi ottiene il gol. Episodio clamoroso quando pasticciano in area del Muggia difensori e portiere, si inserisce Drame, platealmente atterrato da D'Agnolo. Fra lo stupore generale non è decretato il rigore ed il Casarsa resta sul fondo.

r.v.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Tamai	1-1
Chiarbola Ponziana-Pol.Codroipo	1-0
Com.Fontanafredda-U.Fin.Monfalcone	1-2
Juv.S.Andrea-Pro Fagagna	2-1
Kras Repen-Fiume V.Bannia	2-1
Muggia-Casarsa	2-1
Rive Flaibano-Sanvitese	0-1
San Luigi-Pro Gorizia	0-3
Tolmezzo-Azz.Premariacco	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	21	11	5	6	0	11	6
COM.FONTANAFREDDA	20	11	6	2	3	18	12
SANVITESE	20	11	6	2	3	10	6
U.FIN.MONFALCONE	19	11	5	4	2	13	9
SAN LUIGI	19	11	5	4	2	15	14
MUGGIA	18	11	5	3	3	18	12
PRO FAGAGNA	17	11	5	2	4	13	13
TAMAI	16	11	4	4	3	15	8
CHIARBOLA PONZIANA	16	11	4	4	3	15	11
AZZ.PREMARIACCO	15	11	3	6	2	7	5
POL.CODROIPO	15	11	3	6	2	9	8
FIUME V.BANNIA	14	11	4	2	5	11	17
TOLMEZZO	13	11	3	4	4	9	11
PRO GORIZIA	13	11	3	4	4	8	11
JUV.S.ANDREA	12	11	3	3	5	9	11
C.MANIAGO	6	11	1	3	7	11	18
CASARSA	5	11	0	5	6	7	16
RIVE FLAIBANO	5	11	1	2	8	5	16

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Azz.Premariacco-Com.Fontanafredda; Casarsa-Kras Repen; Fiume V.Bannia-Chiarbola Ponziana; Pol.Codroipo-Rive Flaibano; Pro Fagagna-Muggia; Pro Gorizia-C.Maniago; Sanvitese-San Luigi; Tamai-Tolmezzo; U.Fin.Monfalcone-Juv.S.Andrea

L'Azzurra sbanca Tolmezzo, crolla il San Luigi

TOLMEZZO	0
AZZURRA P.	1

GOL: pt 4' Osso Armellino.
TOLMEZZO: Cristofoli (st 21' Beltrame), Nait (st 5' Curumi), G. Faleschini (st 21' Cucchiaro), Coradazzi (st 21' Sabidussi), Capellari, Persello, Toso (st 30' Garbero), Fabris, Motta, Gregorutti, Micelli. All. Serini.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Loi, Martincigh, Nardella, Ranocchi, Cestari (pt 31' Blasizza), Gado, Osso Armellino (st 33' Bric), Gashi (st 37' E. Puddu), De Blasi (st 41' Specogna), L. Puddu (st 19' Corvaglia). All. Campo.
ARBITRO: Dossetto di Pinerolo.
NOTE: espulsi Capellari e mister Serini. Ammoniti Persello, Fabris, Micelli, Gashi e Corvaglia. Recupero pt 2'; st 7'.

PUNTA Alessio Corvaglia

IN CARNIA

L'Azzurra Premariacco coglie il secondo successo in trasferta del suo campionato e inanella il quinto risultato utile di fila. Terza sconfitta consecutiva per il Tolmezzo di mister Serini, che crea tanto ma non riesce a capitalizzare.

Il gol che decide l'anticipo dopo appena quattro minuti di gioco. La difesa carnica allontana la sfera dopo una bella azione in velocità sulla destra da parte degli ospiti; poi arriva il contro-cross al bacio di De Blasi per l'inzuccata di Osso Armellino che regala il vantaggio alla squadra di Michele Campo. I locali costruiscono palle gol importanti nel corso della gara per pareggiare i conti, ma non riescono a trovare l'1-1 anche per gli ottimi interventi di Spollero fra i pali.

M.B.

SAN LUIGI	0
PRO GORIZIA	3

GOL: pt 25' Gustin, 34' Boschetti; st 15' Kanapari.
SAN LUIGI: De Mattia, Brunner, Linussi, Giovannini (st 42' Visentin), Caramelli, Zetto (st 35' Falleti), Di Lenardo, Marzi (st 43' Vagelli), Cofone, Carlevaris (st 40' Grujic), Olio (st 15' Mrzic). All. Pocecco.
PRO GORIZIA: Bigaj, Contento, Greco (st 16' Tuccia), Male, Krivicic, Politti, Kanapari (st 35' Pluchino), Boschetti (st 40' Stefani), Pedrini (st 16' Codan), Gustin, Disnan. All. Sandrin.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

TRIESTE (m.b.) Colpo a sorpresa della Pro Gorizia, che va a vincere largo in casa del San Luigi: ipoteca il risultato nel primo tempo con le reti di Gustin e Boschetti e chiude il match nella ripresa con Kanapari.

I ROSSI DEL BORGO Il Tamai sotto la guida di mister Stefano De Agostini è impegnato sia in campionato che in Coppa Italia

L'INCORNATA DI BOSKOVIC TIENE A GALLA I MANIAGHESI

▶Il difensore "colpisce" ancora e diventa il capocannoniere dei pedemontani
Per il Tamai aveva segnato Pessot. De Agostini: «Bruttissima prestazione»

MANIAGO VAJONT	1
TAMAI	1

GOL: pt 23' Pessot; st 34' Boskovic.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Vallerugo, Zoccoletto (st 1' Mucciolo), Bonutto (st 1' Pitau), Bance (st 13' Gjini), Boskovic, S. Borda, Roveredo, Romano, E. Borda (st 22' Zaami), Spadera (st 29' Bortolussi). All. Stoico.
TAMAI: Crespi, Mestre, Zossi, Pessot, Consorti, Piasentin, Stiso, Grizzo, Zorzetto, Carniello (st 23' Bougma), Mortati. All. De Agostini.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300. Ammonito Mucciolo. Espulso Vallerugo (st 44') per doppia ammonizione. Calci d'angolo 5-7. Recuperi pt 1', st 3'.

IL DERBY

Con un gol per tempo (e per parte) si chiude in equilibrio il derby della Destra Tagliamento, che invece a inizio stagione in Coppa aveva visto netta la supremazia del Tamai. Per il Maniago Vajont è il terzo pareggio consecutivo, secondo in casa, mentre per il Tamai si tratta del terzo fuori, sui 4 conquistati. Ai fini della classifica cambia poco per entrambi: la squadra di Stoico non prende slancio e quella di De Agostini avanza piano.

I GOL

Il Tamai passa a metà della prima frazione. Pessot segna da una decina di metri, girandosi e prendendo il tempo al diretto marcatore, come a Nutta. L'occasione nasceva dopo una punizione sulla sinistra del fronte d'attacco ospite, battuta da Stiso verso il centro dell'area. La palla restava lì, per il numero 4 ospite. I ritmi permangono bassi, i maniaghesi si mostrano sufficientemente diligenti e Carniello e compagni insufficientemente capaci di creare pericolo. Il pareggio giunge con Boskovic a risolvere una mischia in area, di testa, approfittando sul primo palo degli sviluppi da un angolo. Il difensore diventa così il capocannoniere della squadra, con 3 gol.

I COMMENTI

«A noi un punto con il Tamai non dispiace - ammette Gianluca Stoico -, anche perché eravamo sotto. Abbiamo buttato via un tempo, dopo essere andati al tiro per primi, sbagliando troppo. Anche questa volta con i cambi abbiamo ritrovato sprint, siamo tornati in partita e lo siamo rimasti, meritando il pareggio. Rimasti in 10 qualcosa abbiamo rischiato, ma stiamo dando continuità, anche se un punto alla volta è poco. Arriverà un'altra vittoria». «Bruttissima prestazione nella ripresa, davvero brutta - taglia corto Stefano De Agostini -. Devo essere il primo a chiedere scusa: non c'è motivo, non c'è alibi. Alla fine il Maniago Vajont ha meritato l'1-1». E aggiunge: «Dobbiamo recitare ancora il mea culpa, in un campionato che non corre, ma in cui buttiamo via le occasioni. Se si vuol essere vincenti bisogna fare ben altro, ci vogliono consapevolezza e personalità, che in questo momento mancano».

R.V.

Risanese centra l'obiettivo grazie a un acuto di Crosilla

RISANESE	1
CASTIONESE	0

GOL: pt 12' Crosilla.
RISANESE: Lunardi 7, Bortolutti 6.5, Fabbro 5.5 (st 20' Strizzolo 6), Degano 6, Stefano Bolzicco 6.5, Zaninotto 6, Del Fabbro 6.5 (st 35' Angheluta sv), Andrea Bolzicco 6, Crosilla 7, Iacuzzo 6 (st 5' Bernard 6), Ferigutti 6.5 (st 45' Gori sv). All. Noselli.
CASTIONESE: Miniussi 7, Menazzi 5.5 (st 29' Di Giusto sv), Tuan 6, Mondini 6, Appiah 6, Quito 6, Stocco 6 (st 11' Manneh 6), Testa 6 (st 40' Monte sv), Cicchirillo 6 (st 21' Quargnolo 6), Bizzaro 6.5, Sottile 6.5. All. Losasso.
ARBITRO: Raffin di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Degano, A. Bolzicco, Iacuzzo, Menazzi, Testa, Bizzaro, Sottile e Monte.
Recupero pt 2'; st 6'.
Angoli 4-4. Spettatori 150.

PRIMA CATEGORIA B

Spiccano le prestazioni dei due portieri, Mathias Lunardi, classe 2004, da una parte e Matteo Miniussi, 2003, dall'altra, in una sfida che a dispetto di ciò è stata tutt'altro che spettacolare. Al "Bruno Bernardis" sorride comunque la Risanese, che centra l'obiettivo della vigilia ed incamera altri tre punti che le consentono di restare sulla scia della capolista Deportivo Junior. Terza sconfitta nelle ultime 4 partite invece per la squadra di Losasso, tutte di misura, dove le assenze degli infortunati Lovisa e Fiorenzo si sono fatte parecchio sentire. La Risanese trova il gol della vittoria al 12' e resterà l'unica occasione di rilievo dei locali nei primi 45'. Ferigutti aggancia la sfera dopo il rilancio del portiere avversario e serve perfettamente Crosilla, che "spara" nel sacco con un perfetto diagonale che centra l'angolino alla destra di Miniussi. Reagisce subito la Castionese, che al 14' ha una doppia occasione per acciuffare il pari. Sulla prima, Sottile scappa sull'out sinistro, vince un contrasto e calcia a botta sicura, trovando la grandissima risposta di Lunardi. Sugli sviluppi del corner la seconda chance: è ancora protagonista il numero uno di casa sul nuovo tentativo di Sottile. Altra buona opportunità per gli ospiti al 32', quando sul corner di Bizzaro prima Sottile e poi Quito mancano il tap-in da due passi. Allo scadere del tempo perfetto intervento difensivo di Del Fabbro su Cicchirillo.

LA CASTIONESE ATTACCA, MA NON PASSA IL GIOVANE PORTIERE LUNARDI È PIÙ VOLTE PROTAGONISTA

Nella ripresa una Risanese solidissima non concede nulla agli avversari e, anzi, si mostra più efficace anche in fase offensiva sfiorando in un paio di occasioni il raddoppio. Le paratone di Miniussi su Del Fabbro e su Bernard non impediscono però alla Castionese di evitare la sconfitta.

Marco Bernardis

Maccan Prata si rilancia con la cinquina

▶Battuti i veronesi nonostante le assenze Stop neroverde

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Il Maccan Prata aveva assolutamente bisogno di invertire la rotta con una vittoria e questa è arrivata.

PRATESI

Nel posticipo della quinta giornata di serie A2 Èlite, i gialloneri hanno battuto al palaPrata il fanalino di coda Olimpia Verona con un secco 5-3. Assente Edoardo Botosso per la squalifica rimediata a Rovereto, sono andati a segno gli altri due acquisti del mercato estivo, ossia Vicente Girardi Neto e "Dinho" Benlamrabet, entrambi autori di una doppietta, mentre il gol che ha sbloccato la gara è stato quello di Davide Zecchinello, al 7' su azione partita sulla sinistra. Gli scaligeri sono riusciti a pareggiare al 10' grazie all'ex Giorgio Baldo, bravo a raccogliere un rimpallo da corner e a beffare Verdicchio. Al 16' giunge il 2-1 del Maccan con Girardi in girata. Un vantaggio meritato per le occasioni create dalla squadra di casa, come quella a ridosso dell'intervallo con Martinez Rivero che ha chiamato in causa l'estremo ospite. In avvio di ripresa ecco il 3-1 con Benlamrabet, fresco di rientro dallo stage con la Nazionale di futsal del Marocco. Quindi, a metà del tempo, il 4-1 di Girardi, con un tap-in di testa dopo una conclusione dalla distanza di Spatafora che era terminata sulla traversa. Da lì in avanti la partita si è accesa e non sono mancati dei momenti di apprensione. Il Verona ha segnato il 4-2 con Frigerio. Ma, dopo soli 10 secondi da questa rete, Benlamrabet ha firmato la doppietta e il gol del 5-2. Ospiti in avanti con il portiere di movimento negli ultimi minuti di gara. Verdicchio riesce a resistere a tre assalti, ma non al quarto, quando Portinari firma il 5-3. Il risultato non cambia più fino alla sirena finale.

RAMARRI

Curiosa statistica: sia il Maccan Prata che il Pordenone hanno vinto tutti gli incontri interni e perso quelli esterni. La differenza, per ora, sta nel calendario. Il Pordenone, avendo giocato una partita in più in casa, ha tre punti in più dei gialloneri. In classifica, dopo 5 turni, ci sono tre squadre in vetta a 12 punti. La "regina" MestreFenice vola dopo aver battuto in casa il Saints Milano per 3-2. Accanto a lei, lo Sporting Altamarca che si è imposto in trasferta sul Mantova (imbattuto alla vigilia) per 3-4, agganciando così al primo posto proprio la formazione biancorossa. Dietro al trio, in solitaria, c'è l'Elledì (10 punti) che ha pareggiato 2-2 con il Dolomiti Rovereto. Al terzo posto la coppia formata da Pordenone C5 e Leonardo Cagliari (9). I neroverdi Chtioui e compagni hanno perso nell'anticipo di Campo Ligure contro la Cdm Futsal, mentre i sardi hanno espugnato il campo di Modena (1-5). Seguono Cdm, Rovereto e Lecco, tutte a quota 7 mentre il Maccan raggiunge il Modena a 6. In coda, Milano (3), Cesena (2) e Verona (zero).

REGIONALI

In serie C1 c'è il primo verdetto: il Palmanova ha vinto la Coppa Italia regionale. Dopo aver battuto in semifinale il Naonis per 2-1, la squadra stellata ha superato la New Team Città di Lignano per 4-2.

IN SERIE C IL PALMANOVA ALZA LA COPPA: È IL PRIMO TROFEO DELLA STAGIONE

Alessio Tellan

IL NUMERO 10 NEROVERDE
Amor Chtioui del Pordenone C5 esulta dopo un gol (Foto Pazienti)

PORDENONE FC SEMPRE IN VETTA E ORA IL TORRE

▶Domenica, per il ritrovato derby con i viola al "Bottecchia", la società proporrà "Rivestiamola-Neroverdi per sempre" Sarà un amarcord con tanti ex del passato. Tedino è già pronto

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner, ex difensore

CALCIO PROMOZIONE

I ramarri del Nuovp Pordenone Fc si ritroveranno oggi pomeriggio al Centro De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del decimo turno del campionato di Promozione che li vedrà impegnati al "Bottecchia" contro la formazione viola del Torre. Il derby cittadino manca dalla stagione 2004-05. In casa neroverde il pari-beffa (1-1) in pieno recupero a Cordovado, per una sfortunata autorete di Marco Zanin dopo il vantaggio di Imbrea (al primo centro) e i tre legni colpiti, non lascia strascichi. È stato un premio alla giovane e vivace Spal e ha mosso comunque la classifica, permettendo ai naoniani di conservare il primato a quota 20 e di essere l'unica formazione ancora imbattuta.

ANALISI

Il tecnico Fabio Campaner guarda gli aspetti positivi. «È una gara difficile da commentare, dove praticamente non abbiamo subito tiri in porta - riflette -. Pazienza, lasciamo due punti sul campo ma dobbiamo prenderci quanto di buono è stato fatto e metterlo in pratica nel prosieguo del nostro cammino. Credo poco alla sfortuna - aggiunge -: dobbiamo imparare ad essere più precisi e a sfruttare quel che costruiamo. Spiace per Marco, un classe 2005 che sta facendo bene. Nel calcio può capitare qualche episodio sfortunato. Tutto lo spogliatoio - garantisce - ha saputo rincuorarlo. Adesso dobbiamo concentrarci su domenica prossima: ci aspetta una gara tosta con il Torre, che non vorrà certamente sfigurare».

CAMPANER: «A CORDOVADO NON ABBIAMO SAPUTO SFRUTTARE LE TANTE OCCASIONI COSTRUITE»

MAGLIE

Archiviato così il primo dei tre consecutivi derby provinciali previsti in campionato (dopo la Spal tocca appunto a Torre e Cordenonese 3S), i ramarri domenica al "Bottecchia" vogliono onorare al meglio un appuntamento importante per la città di Pordenone, con l'iniziativa "Rivestiamola - Neroverdi per sempre". La dirigenza lo vuole trasformare in un evento da ricordare per tutti i tifosi. Così ha deciso d'invitare alla partita coloro che hanno vestito il neroverde in prima squadra negli anni, indipendentemente dalla categoria, con un passaparola iniziato già da diversi giorni, per raggiungere un buon numero di ex. L'invito è aperto a tutti coloro che sono scesi in campo. Per registrarsi e partecipare come ospiti basterà inviare una mail a comunicazione@pordenonefc.com, indicando nome, cognome e stagioni di militanza, oppure contattare il numero 389 4455055.

IL NUOVO PORDENONE In alto un affondo dei neroverdi, qui sopra i tifosi a Cordovado (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

MISTER

Uno dei primi a garantire la presenza (salvo impegni, nel caso di una chiamata in settimana da club professionistici) è stato Bruno Tedino, indimenticato allenatore dei ramarri in serie C e B. In tribuna a Cordovado, dove non è mancata l'ovazione da parte dei sostenitori neroverdi, il tecnico di Corva voleva seguire il figlio Giovanni, oggi centrocampista giallorosso ma cresciuto proprio nel vivaio dei ramarri. Ha quindi assistito al match con il cuore diviso a metà. L'auspicio della nuova dirigenza è quello di vedere uno stadio gremito di tante vecchie glorie, creando un database storico, implementando la documentazione statistica curata da Gianpaolo Leonardi, per anni segretario. L'iniziativa è dedicata anche a lui e ad altri ex neroverdi che non ci sono più, come Lauro Canese, Toni Bozzo e Papu Brusadin.

Giuseppe Palomba

Under 19, settebello spilimberghese Goleade di Cordenonese e rossoneri

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-C.Bannia	3-2
Cavolano-Spilimbergo	1-7
Corva-San Daniele	1-4
Sacilese-Ragogna	7/12/2024
Unione SMT-Cordenonese	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	15	5	5	0	0	25	2
SPILIMBERGO	13	6	4	1	1	19	12
C.AVIANO	13	6	4	1	1	16	11
CORVA	12	6	4	0	2	21	8
SAN DANIELE	9	5	3	0	2	18	14
CORDENONESE	9	6	3	0	3	8	13
C.BANNIA	7	6	2	1	3	10	12
CAVOLANO	3	5	1	0	4	4	30
UNIONE SMT	1	6	0	1	5	9	21
RAGOGNA	0	5	0	0	5	6	13

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE

C.Bannia-Cavolano; Cordenonese-C.Aviano; Ragogna-Unione SMT; Sacilese-Corva; Spilimbergo-San Daniele

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bassano Virtus-Adriese	4-1
Campodarsego-Calvi Noale	0-3
Chievo Verona-Luparense	0-0
Chions-Montecchio Maggiore	1-1
Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi	2-0
Lavis-Treviso	0-2
Mestre-Este	0-0
Portogruaro-Vigasio	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	21	9	7	0	2	20	7
MONTECCHIO MAGGIORE	18	9	5	3	1	16	9
MESTRE	18	9	5	3	1	14	7
CJARLINS MUZANE	18	9	5	3	1	17	11
ESTE	17	9	5	2	2	24	8
DOLOMITI BELLUNESI	16	9	5	1	3	15	9
CALVI NOALE	16	9	5	1	3	19	18
LUPARENSE	14	9	3	5	1	11	4
BASSANO VIRTUS	14	9	4	2	3	17	13
CHIEVO VERONA	11	9	2	5	2	16	11
CAMPODARSEGO	9	9	2	3	4	6	13
CHIONS	8	9	1	5	3	11	15
ADRIESE	8	9	2	2	5	12	19
PORTOGRUARO	5	9	1	2	6	6	13
VIGASIO	2	9	0	2	7	8	33
LAVIS	1	9	0	1	8	7	29

PROSSIMO TURNO 16 NOVEMBRE

Adriese-Chievo Verona; Bassano Virtus-Portogruaro; Calvi Noale-Montecchio Maggiore; Chions-Lavis; Dolomiti Bellunesi-Este; Luparense-Mestre; Treviso-Campodarsego; Vigasio-Cjarlins Muzane

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Chions-Com.Fontanafredda	1-8
Liventina S.Odorico-Cordenonese	1-0
Rorai Porcia-C.Zoppola	1-2
Sanvitese-C.Bannia	4-0
Spal Cordovado-Fiume V.Bannia	1-1
Torre-Nuovo Pordenone	2-4
Riposa: Pol.Tamai	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	18	6	6	0	0	58	5
SANVITESE	18	6	6	0	0	40	3
TORRE	15	6	5	0	1	27	5
NUOVO PORDENONE	15	7	5	0	2	32	14
FIUME V.BANNIA	13	7	4	1	2	30	10
SPAL CORDOVADO	11	7	3	2	2	16	8
CHIONS	10	6	3	1	2	14	11
RORAI PORCIA	9	6	3	0	3	17	11
POL.TAMAI	6	6	2	0	4	7	18
C.ZOPPOLA	3	6	1	0	5	6	28
LIVENTINA S.ODORICO	3	7	1	0	6	2	33
C.BANNIA	3	7	1	0	6	8	48
CORDENONESE	0	7	0	0	7	0	63

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

C.Bannia-Pol.Tamai; C.Zoppola-Torre; Com.Fontanafredda-Rorai Porcia; Cordenonese-Spal Cordovado; Fiume V.Bannia-Chions; Nuovo Pordenone-Sanvitese; Riposa: Liventina S.Odorico

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Pol.Tamai	0-5
Cavolano-Liventina S.Odorico	0-3
Com.Fontanafredda B-Prata	7-0
Corva-San Francesco	5-0
Maniago-Cordenonese	0-8
Riposa: Virtus Roveredo	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	15	6	5	0	1	25	9
LIVENTINA S.ODORICO	14	7	4	2	1	37	8
CORDENONESE	14	6	4	2	0	28	2
COM.FONTANAFREDDA B	12	6	4	0	2	32	8
CORVA	12	5	4	0	1	14	7
POL.TAMAI	11	7	3	2	2	23	9
C.AVIANO	6	6	2	0	4	13	23
PRATA	4	6	1	1	4	8	30
MANIAGO	4	6	1	1	4	13	39
SAN FRANCESCO	3	7	1	0	6	6	47
CAVOLANO	0	4	0	0	4	0	17

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Cordenonese-Cavolano; Liventina S.Odorico-Com.Fontanafredda B; Prata-Corva; San Francesco-C.Aviano; Virtus Roveredo-Maniago; Riposa: Pol.Tamai

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Chions	1-5
C.Zoppola-Com.Fontanafredda	1-7
Fiume V.Bannia-Torre	1-4
Nuovo Pordenone-C.Maniago	4-2
Rorai Porcia-Cordenonese	5-0
Sacilese-C.Aviano	7-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	18	6	6	0	0	57	1
CHIONS	18	7	6	0	1	40	6
NUOVO PORDENONE	16	7	5	1	1	36	7
FIUME V.BANNIA	15	6	5	0	1	22	9
TORRE	12	7	4	0	3	27	14
SACILESE	12	7	4	0	3	17	12
RORAI PORCIA	11	7	3	2	2	21	16
C.MANIAGO	10	7	3	1	3	23	13
CORDENONESE	6	7	2	0	5	10	36
C.BANNIA	3	7	1	0	6	10	35
C.ZOPPOLA	0	7	0	0	7	6	51
C.AVIANO	0	7	0	0	7	2	71

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

C.Aviano-C.Bannia; C.Maniago-Sacilese; Chions-Rorai Porcia; Com.Fontanafredda-Nuovo Pordenone; Cordenonese-Fiume V.Bannia; Torre-C.Zoppola

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Torre B	2-4
C.Bannia-Pol.Codroipo	3-4
Cavolano-Corva	1-2
Liv.S.Odorico A-Chions B	6-0
Liv.S.Odorico B-Spal Cordovado	2-16
Prata-Maniago Vajont B	1-1
San Francesco-Com.Fontanafredda B	0-7
Virtus Roveredo-Pol.Tamai	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	21	7	7	0	0	41	8
CORVA	17	7	5	2	0	13	3
POL.CODROIPO	17	7	5	2	0	15	7
SPAL CORDOVADO	16	7	5	1	1	38	10
COM.FONTANAFREDDA B	16	7	5	1	1	34	7
C.AVIANO	15	7	5	0	2	29	12
TORRE B	12	7	4	0	3	17	14
C.BANNIA	9	7	3	0	4	15	12
PRATA	8	7	2	2	3	13	14
POL.TAMAI	7	7	2	1	4	15	15
VIRTUS ROVEREDO	6	7	2	0	5	16	24
MANIAGO VAJONT B	5	7	1	2	4	7	27
SAN FRANCESCO	4	7	1	1	5	9	29
LIV.S.ODORICO B	4	7	1	1	5	14	56
CHIONS B	3	7	1	0	6	13	32
CAVOLANO	1	7	0	1	6	5	24

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Chions B-C.Aviano; Com.Fontanafredda B-Prata; Corva-Liv.S.Odorico A; Maniago Vajont B-Cavolano; Pol.Codroipo-Liv.S.Odorico B; Pol.Tamai-San Francesco; Spal Cordovado-Virtus Roveredo; Torre B-C.Bannia

I VIOLA AGGANCIANO IL PARI NEL RECUPERO

▶Il Torre in casa ottiene un punto nel match giocato contro la Gemonese
Nel primo tempo era andata avanti la squadra di Polonia con un rigore di Kogoi

A PORDENONE

Secondo pareggio di fila per il Torre di Michele Giordano, ma stavolta i suoi uomini non hanno gettato alcunché alle ortiche rispetto al turno scorso dove sono usciti con un punto pur avendo chiuso la prima frazione di gioco sul triplice vantaggio. I viola sono riusciti a ad arpionare il pari nei minuti di recupero con Gaiotto entrato in corsa. Gara dai due volti.

PRIMO TEMPO

Nel primo tempo passa la Gemonese dal dischetto per atterramento in area di Gregorutti travolto da Francescut nel tentativo di calciare lontano un pallone destinato comunque a finire sul fondo. Correva il 20'. In precedenza (9') i padroni di casa si erano fatti vedere con un preciso lancio di Battistella, sponda di Avitabile per Benedetto la cui conclusione è presa dell'estremo. Al 41' è ancora il Torre a portarsi nei pressi dell'area avversaria. Stavolta al termine di una triangolazione Pivetta-Avitabile-Bernardotto con quest'ultimo che manda la sfera di poco alta sulla traversa. Nella ripresa sono gli uomini di Michele Giordano che, per primi, rischiano il tracollo. Al 5' Cargnelutti crossa dalla sinistra per l'accorrente Gregorutti che fallisce incredibilmente il bersaglio. Sarà l'unico lampo dalle partii di Dal Mas. Tant'è che, passato lo spavento, il Torre si erge a padrone

ALLENATORE Michele Giordano guida i viola del Torre

TORRE	1
GEMONESE	1

GOL: pt 20' Kogoi (rig.); st 48' Gaiotto.
TORRE: Dal Mas, Francescut (st 9' Gaiotto), Zorat, Pramparo, Battistella, Bernardotto (st 33' Simonaj), Pivetta, Furlanetto, Avitabile, Benedetto (st 15' Spader), De Benedet (st 9' Brait). All. Michele Giordano.
GEMONESE: De Monte, Bianchi (st 45' Piccoli), Gargnelutti, Kogoi, Perisutti. Ursella, Zuliani. Buzzi, Gregorutti (st 41' Ferataj), Zivec (st 34' De Giudici), Timeus (st 26' Pavlica). All. Polonia.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Bernardotto, Furlanetto, mister Giordano e Gregorutti. Terreno di gioco in ottime condizioni, pomeriggio mite e soleggiato. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 100.

delle manovre mentre la Gemonese è costretta alla strenua difesa. Così alla mezzora Brait, su un piazzato battuto velocemente da Bernardotto, conclude addosso all'estremo. Al 35' angolo di Spader che mette in mezzo. Arriva ancora Brait, stavolta di testa.

ARREMBAGGIO

Il pallone scheggia il palo e finisce sul fondo. Continua l'arrembaggio dei locali alla ricerca del gol. Sul filo della sirena (45') è ancora da Brait che parte l'invito da sinistra. Pramparo manda il cuoio all'esterno della rete e subito dopo lo stesso Pramparo, su conclusione al volo da sinistra replica il risultato. Lo specchio della porta avversaria sembra stregato. Si arriva, però, a ridosso del triplice fischio. Al 48' il gol-sollievo. Lancio di Pivetta per Spader che apre per l'accorrente Gaiotto. Stavolta, dal limite, ecco che il pallone s'infila nell'angolino alla destra. Un punto a ciascuno che comunque muove la classifica. Il Torre rimane sull'ultima scottante poltrona della zona rossa (11 punti), la Gemonese si porta a quota 5.

Cristina Turchet

All'Unione Smt basta un tempo

I BIANCAZZURRI PEDEMONTANI Foto di gruppo per l'Unione Smt, matricola dal buon rendimento nel campionato di Promozione

IL DERBY

Altra battuta d'arresto per la Cordenonese 3S. A raccogliere l'intera posta sono stati i portacolori della "remigina" Unione Smt, che sale a quota 14. I boys di Fabio Rossi, all'"Assi" hanno centrato la seconda vittoria in trasferta, dopo due pareggi di fila. L'ultimo - quello con il Torre - l'avevano ottenuto raddrizzando la barca da un triplice svantaggio. Segno inequivocabile della volontà del gruppo di recitare da protagonista in una categoria mai affrontata prima. Gara in discesa già al 13' con una conclusione da fuori area del talentuoso centrocampista Lansana Camara e palla deviata di quel tanto che è bastato a mettere fuori causa il giovane estremo avversario. Al 18' sono ancora gli ospiti a passare con Fabrice Lenga, su invito di Mander dalla fascia destra. Il pallone s'infila nell'angolino lontano. Nei minuti di recupero, l'Unione Smt ha l'occasione di calare il tris: tiro di Ez Zalzouli dalla corta distanza con palla ribattuta sulla linea di porta. Nella ripresa la musica cambia di poco. Sono però i padroni di casa a farsi vedere dalle parti di Manzon, chiamandolo in causa un paio di volte. Gli ospiti, per meno aggressivi, controllano però agevolmente la gara e nel taccuino resta solo una serie di calci d'angolo che non spostano l'ago della bilancia. Per gli uomini di Ezio Cesco, calice reso meno amaro nell'extratime, quando Nsiah accorcia a porta sguarnita, causa un corto retropassaggio a Manzon: palla arpionata dal neoentrato e spedita agevolmente in fondo alla rete.

C.T.

CORDENONESE 3S	1
UNIONE SMT	2

GOL: pt 13' Camara, 18' Fabrice Lenga; st 47' Nsiah.
CORDENONESE 3S: Maitan, Zecchin (Perissinotto), Bellitto (Rotolo), Bara, Zanchetta, Tomasi, Rinaldi, Gangi (Fratter), Billa (Thomas Zancai), Domi, Robert Zancai (Nsiah). All. Cesco.
UNIONE SMT: Manzon, Mander, Bertuzzi, Parafina, Bigaran, Colussi, Fantin (Mazzoli), Tonon (Joseph Lenga), Fabrice Lenga (Fedorovici), Camara (Zavagno), Ez Zalzouli (Piazza). All. Rossi.
ARBITRO: Sanson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulso Bara (st 50') per gioco falloso. Ammoniti Bellitto, Zanchetta, Tomasi, Domi e Zavagno. Recupero pt 2', st 6'.

LE RETI DI CAMARA E FABRICE LENGA DI FATTO CHIUDONO LA GARA DOPO 45' POI NSIAH ACCORCIA MA NON BASTA

TECNICO Fabio Rossi è al timone dell'Unione Smt, che ha portato dalla Prima alla Promozione

Dulaj super, Aviano vince Il Corva adesso è secondo

CUSSIGNACCO	0
OL3	4

GOL: pt 10' Jordan Panato, 28' Buttolo; st 38' Sicco, 40' Kristian R. Panato (rig.).
CUSSIGNACCO: Braidotti, Cauto (L. Gjoni), Cussigh, Osso Armellino (Fon Deroux), Zanon, De Nardin, Colautti, D. Gjoni (Caselotto), Llani, Balzano, Pascutti. All. Caruso.
OL3: Bovolon, Wembolowa (Gottardi), Buttolo, Scherzo (Arico), Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi, Drecogna (Manfren), Gosparini (Peresson), Sicco (Noselli), Kristian R. Panato. All. Gorenszach.
ARBITRO: Giovannelli di Pordenone.
NOTE: st 20' espulso Balzano. Ammoniti Osso Armellino, De Nardin, Bovolon, Wembolowa, K. Panato, Noselli e mister Gorenszach. Recupero pt 3', st 6'. Spettatori 100.

CUSSIGNACCO Che botta. L'Ol3, che si presentava da terzultima, mostra i muscoli e per i locali è notte fonda. Per il Cussignacco è il primo capitombolo tra le mura di casa (secondo di fila), mentre per gli avversari si tratta del secondo exploit stagionale, sempre in esterna. Ospiti capaci di avere sempre in mano il pallino del gioco, aprendo e chiudendo le marcature con i due Panato.

U. MARTIGNACCO	1
CALCIO AVIANO	2

GOL: st 15' Del Ben, 26' Dulaj, 30' Doliana autorete.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Galesso (Flaiban), Cattunar, Filippo Lavia, Andreutti (Nobile), Lizzi (Grillo), Nin (Reniero), Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato (Doliana), Alietti, Della Valentina, Battiston, Del Savio, Giust (Tassan Toffola), Dulaj, De Marchi (Doraci), Rosa Gastaldo, Del Ben (Chiarotto). All. Mario Campaner.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: st 27' espulso Rosa Gastaldo. Ammoniti Cattunar, Lizzi, Piccinato, Tassan Toffola.

MARTIGNACCO Terzo turno a punti per il Calcio Aviano che a Martignacco segna il suo secondo exploit. Sugli scudi Simone Rosa Gastaldo, determinante in occasione del gol sblocca partita. Salta un paio di avversari come birilli e indirizza al centro un pallone rasoterra. Davide Del Ben insacca. Il numero 10, però, lascia il campo in anticipo per un discutibile doppio giallo. Eurogol firmato da Adelajo Dulaj. Su rinvio, conclusione al volo da centrocampo: sfera sotto la trasversa.

BUJESE	1
CORVA	2

GOL: pt 45' Zorzetto; st 20' Vaccher, 25' Michelutto.
BUJESE: Devetti, Garofoli. Braidotti, Ponton, Barjaktarovic, De Baronio (Forte), Mucin (Valusso), Michelutto, Boccutti, Del Riccio, Vidotti (Aghina). All. Andriulo.
CORVA: Della Mora, Bortollin, Bortolussi, Coulibaly, Basso, Zorzetto, Dei Negri, El Kayar (Giacomin), Marchiori (De Piero), Caldarelli, Vaccher (Balliu). All. Perissinotto.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Ponton, Forte, Bortolin, Bortolussi, El Kayar e mister Perissinotto. Recupero pt 5', st 5'. Spettatori 120.

BUJA Domenica da incorniciare per il Corva. I biancocelesti violano per la prima volta il campo della Bujese e la superano pure in graduatoria, salendo sul secondo gradino (16 punti) con il Tricesimo. Gol tutti sugli sviluppi dei corner. Apre le danze Zorzetto allo scadere della prima frazione. Dalla bandierina è Caldarelli a pennellare: l'incornata è ferale. Nella ripresa, sempre su angolo di Caldarelli, il pallone viene ribattuto, ma Vaccher è il più lesto e raddoppia con un rasoterra. Nonm basta Michelutto.

MARANESE	2
TRICESIMO	1

GOL: pt 10' Papagna, 37' Dal Forno (rig.); st 38' Costantini.
MARANESE: Stanivuk, Regeni, Turco, Di Lorenzo, Della Ricca, Zanin, Papagna, Pez, Issakoli (Bacinello), Beltrame, Dal Forno (Pavan). All. Salgher.
TRICESIMO: Tullio, Brichese, Mossenta, Pucci (Costantini), Stefanutti, Cargnello (Rossi), D'Andrea, Dedushaj, Kamagate (Pascolo), Cavaliere, Di Tuoro (Stimoli). All. Bruno.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: st 44' espulso D'Andrea. Ammoniti Zanin, Dal Forno, Dedushaj. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 90.

MARANO LAGUNARE La squadra di Luca Salgher è l'unica ad aver imposto la propria legge tra le mura amiche. Lo ha fatto su un Tricesimo da secondo, ma pure "malato di trasferta". Tant'è che sono 3 su 3 le battute d'arresto fuori dalle ancora inviolate mura amiche. Per i lagunari, di contro, è la terza vittoria stagionale, sempre davanti al pubblico amico. Il Tricesimo nonostante la battuta d'arresto rimane al secondo posto, ora in compagnia del Corva. La Maranese (12) invece riprende la marcia verso lidi più tranquilli.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Corva	1-2
Cordenonese-Unione SMT	1-2
Cussignacco-Ol3	0-4
Maranese-Tricesimo	2-1
Spal Cordovado-Nuovo Pordenone	1-1
Torre-Gemonese	1-1
Un.Martignacco-C.Aviano	1-2

Riposa: Sedegliano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	20	8	6	2	0	16	3
TRICESIMO	16	9	5	1	3	18	12
CORVA	16	8	5	1	2	11	8
BUIESE	14	9	4	2	3	15	10
UNIONE SMT	14	9	4	2	3	14	12
C.AVIANO	14	8	4	2	2	8	7
SEDEGLIANO	12	8	3	3	2	10	6
MARANESE	12	8	3	3	2	7	8
TORRE	11	8	2	5	1	14	13
UN.MARTIGNACCO	11	9	3	2	4	10	9
CUSSIGNACCO	10	9	2	4	3	9	13
SPAL CORDOVADO	9	8	2	3	3	9	9
OL3	8	8	2	2	4	10	13
GEMONESE	5	9	1	2	6	5	14
CORDENONESE	0	8	0	0	8	6	25

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

C.Aviano-Buiese; Corva-Spal Cordovado; Gemonese-Cordenonese; Nuovo Pordenone-Torre; Ol3-Un.Martignacco; Tricesimo-Sedegliano; Unione SMT-Maranese; Riposa: Cussignacco

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Corno	1-2
Azzurra-Sangiorgina	0-0
Forum Julii-Cormonese	4-0
Lavarian-Union 91	3-0
Manzanese-Trieste Victory	0-1
Pro Cervignano-Fiumicello	2-0
Ronchi-Sistiana S.	1-1

Riposa: Sevegliano F.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	25	9	8	1	0	24	6
CORNO	22	9	7	1	1	17	7
FORUM JULII	19	8	6	1	1	19	10
TRIESTE VICTORY	18	8	5	3	0	17	9
PRO CERVIGNANO	13	8	4	1	3	10	7
FIUMICELLO	13	9	4	1	4	13	12
SEVEGLIANO F.	12	8	3	3	2	10	9
SISTIANA S.	12	8	3	3	2	8	7
RONCHI	9	8	2	3	3	7	10
AZZURRA	8	9	2	2	5	8	15
CORMONESE	8	9	2	2	5	9	20
SANGIORGINA	5	8	0	5	3	5	8
MANZANESE	5	9	1	2	6	5	18
ANC.LUMIGNACCO	3	8	1	0	7	10	12
UNION 91	2	8	0	2	6	3	15

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Cormonese-Sevegliano F.; Corno-Forum Julii; Fiumicello-Anc.Lumignacco; Sangiorgina-Manzanese; Sistiana S.-Pro Cervignano; Trieste Victory-Lavarian; Union 91-Ronchi; Riposa: Azzurra

IL VCR GRAVIS TORNA A VINCERE KO L'AZZANESE

▶I granata condannano i padroni di casa alla terza sconfitta
Il blitz confezionato grazie alle reti di D'Andrea e Polzot

AZZANESE	**1**
VCR GRAVIS	**2**

GOL: pt 27' A. D'Andrea; st 27' Dimas, 32' Polzot.

AZZANESE: L. Brunetta 6, Zanese 6 (Ruiu 6), Rorato 6.5, Piccinin 6 (Venier 6), Erodi 6.5, Faccioli 6, Murador 6 (Puiatti 6), Pollicina 6, Vignando 6 (Stolfo 6), Dimas 7, Bance 6 (Guerra 6). All. Statuto.

V.C.R. GRAVIS: T. D'Andrea 6, Cossu 6.5, S. D'Andrea 6 (Marson 6), Colautti 6.5, Carlon 6.5, Bargnesi 6, Fornasier 6, Felitti 6, Milan 6 (Vallar 6), A. D'Andrea 7 (D'Agnolo 6), Palmieri 6 (Polzot 6.5). All. Orciuolo.

ARBITRO: Sforza di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Erodi, Pollicina, Murador, Vallar e D'Agnolo. Spettatori 150.

ARIA DI DERBY

Torna a vincere il Vcr Gravis, che riscatta così la sconfitta subita a domicilio nella scorsa giornata dalla Virtus Roveredo. Al "Facca", nel settimo turno del girone A di Prima categoria, i granata condannano così alla terza sconfitta consecutiva i padroni di casa dell'Azzanese allenati da mister Teo Statuto.

BLITZ

Il blitz esterno dell'undici di Toni Orciuolo viene confezionato dalle reti messe a segno dalle punte D'Andrea e Polzot. Alla mezz'ora della prima frazione segna capitan Alessio D'Andrea, al quale risponde nella ripresa al minuto 27 il brillante brasiliano Dimas (giunto alla settima rete stagionale in 7 gare disputate) per il temporaneo pareggio biancazzurro. Tocca quindi a Polzot (32') fissare il risultato sul definitivo 2-1 a favore degli ospiti, in un match comunque aperto e godibile. La vittoria permette ai vivaisti di Rauscedo di portarsi a quota 15 punti (con 5 vittorie in 7 incontri), occupando la piazza d'onore (leggi secondo posto) alla pari con la sorpresa: la matricola terribile Union Pasiano. Il team di Giulio Cesare Franco Martin rifila un 4-0 all'Unione Basso Friuli, con bomber Ermal Haxhiraj che ha già messo a referto ben 11 reti in 7 gare. Prima, con 4 lunghezze di vantaggio, resta il Calcio Teor (19 punti) che ha avuto la meglio per 3-0 (reti di Kabine, Osagiede e Miotto) sulla Liventina San Odorico (7 punti) nell'anticipo del sabato. Vittoria (1-0) anche per l'altra matricola pordenonese, il San Leonardo (7 punti), sul Vigonovo che resta sempre più fanalino di coda del torneo con soli 2 punti conquistati. Sale il Rivignano (13), che ha espugnato per 2-1 il "25 Aprile" di Sacile. Chiudono il quadro della settima giornata del girone A i pareggi senza reti tra Virtus Roveredo-Barbeano e Pravis 1971-San Daniele.

IL PROSSIMO TURNO

Il prossimo turno vedrà il Vcr Gravis impegnato in casa contro la Sacilese. Gli ospiti allenati da Graziano Morandin sono reduci da due ko, con un solo punto nelle ultime 4 gare. L'Azzanese è chiamata al riscatto nell'ostica trasferta di Barbeano.

G.P.

BIANCAZZURRI L'organico dell'Azzanese, affidato in estate a mister Teodosio Statuto

SANGIORGINI Il gruppo granata del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis edizione 2024-25

LE ALTRE SFIDE: KABINE-GOL APRE LA STRADA ALLA CAPOLISTA TEOR. LA VIRTUS NON PASSA. L'UNION PASIANO VOLA CON BOMBER HAXHIRAJ

PRAVIS 1971	**0**
SAN DANIELE	**0**

PRAVIS 1971: De Nicolò, Hajro (Sist), Bortolin (Mariotto), Piccolo, Belloni, Gardin (Lococciolo), Campaner, Cella, Fuschi, Rossi, Buriola. All. Piccolo.

SAN DANIELE: Bertoli, Concil (Ferrazzutti), Ganci, Calderazzo, Sinisterra Vargas, Gori, Chiavutta (Danielis), Masotti (Natolino), Peresano (Napoli), Fabbro, Sivilotti (Rebbelato). All. Crapiz.

ARBITRO: Goi di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Calderazzo, Gori e Ferrazzutti. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 100.

PRAVISDOMINI (gp) Il Pravis 1971 ferma sullo 0-0 il quotato San Daniele e prosegue la risalita. I Diavoli rossi con il pari scivolano invece al quinto posto della graduatoria. L'ordinata difesa dei padroni di casa di Piccolo fa buona guardia e le ripartenze di Fuschi e Buriola "spaventano" gli ospiti.

CALCIO TEOR	**3**
LIVENTINA S.O.	**0**

GOL: pt 24' Kabine, 35' Osagiede (rig.), 40' Miotto.

CALCIO TEOR: Benedetti (Zampieron), Garcia Leyba, Del Pin (Omosomwan), Venier, Zanello, Chiarot (Moratti), Corradin (Pittana), Nardella, Osagiede, Kabine, Miotto (Odorico). All. Berlasso.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Mariotto, Luise (Xhakoni), Taraj (Nallbani), Vidotto, Roman, Saro (Ros Shank), Baah (Argentin), Rossetto, Burigana, Lala (Mariotto). All. Ravagnan.

ARBITRO: Cusma di Trieste.

NOTE: ammoniti Lala, Venier, Burigana, Mariotto e mister Ravagnan.

TEOR (gp) Alla capolista giallorossa di mister Berlasso basta un tempo, nell'anticipo di giornata, per liquidare la giovane Liventina San Odorico e rafforzare il primato solitario. Apre il solito Kabine (40 anni) e chiude Miotto.

SAN LEONARDO	**2**
VIGONOVO	**1**

GOL: pt 25' Trubian, 43' De Anna; st 13' Mascolo autorete.

SAN LEONARDO: Romanin, Marini, Martin, Rosolen, Masarin, Trubian, De Anna, Zusso (Antonini), Rovedo (Bizzaro), Mascolo, Targhetta (Margarita). All. Cozzarin.

VIGONOVO: Piva, Daneluzzi (Bongiorno; Falcone), Bruseghin, Paro, Liggieri, Ferrara, Corazza, Possamai, Bidinost, Piccolo (Lorenzon), Zanchetta (Rover). All. Toffolo.

ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Marini, Rosolen, Mascolo. Espulso De Anna.

SAN LEONARDO (gp) Il San Leonardo vince ed esce dalla zona retrocessione. Per gli ospiti del Vigonovo è notte fonda: l'undici di Toffolo resta ultimo, ancora a secco di vittorie.

VIRTUS ROVEREDO	**0**
BARBEANO	**0**

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Belferza, Ceschiat, Da Frè, Presotto, Tomi, Zambon (Leon), Del Degan, Tolot (Ndompetelo), Djoulou. All. Pessot.

BARBEANO: Battiston, Romana (Bagnarol), Dreosto, Rosa Gastaldo, G. Rigutto, Macorigh, Toci (Volpatti, Pizzutto), Zecchini, Toppan (Bance), Zanette, Sahli (Giacomello). All. Gremese.

ARBITRO: Vucenovic di Udine.

NOTE: ammoniti Presotto, Djoulou, G. Rigutto, Volpatti e Bance.

ROVEREDO IN PIANO (gp) La Virtus non sfonda. Finisce con un pareggio "a reti bianche" il match di alta classifica. Gli ospiti del Barbeano confermano la solidità dell'impianto di squadra e rafforzano il terzo posto della graduatoria del girone A.

SACILESE	**1**
RIVIGNANO	**2**

GOL: pt 36' Greatti, 45' E. Zanet; st 17' Innocente.

SACILESE: Onnivello, Belotto, Ravioiu (Pizzutti), Grolla (Figuereido), Sandrin, Zanchetta, Monaco (Mihaila), Antonioli, Liessi (Santarossa), Greatti, Rovere (Piva). All. Morandin.

RIVIGNANO: Grosso, Driussi (Zanello), R. Zanet (Vida), Comisso, Tonizzo, Saccomano, Sclabas (Belleri), Innocente (Rassatti), Bacchichetto (Anzolin), Mauro, E. Zanet. All. Casasola.

ARBITRO: Mareschi di Maniago.

NOTE: ammoniti Grolla e Rovere. Spettatori 80.

SACILE (gp) Greatti illude. I nerazzurri di Rivignano rimontano con il duo Zanet-Innocente (ex Morsano), espugnano il "25 Aprile" e risalgono nelle zone alte. La Sacilese resta ferma a quota 4.

UNION PASIANO	**4**
U. BASSO FRIULI	**0**

GOL: pt 35' e 39' Ermal Haxhiraj; st 2' Pase, 16' Ermal Haxhiraj.

UNION PASIANO: Maceda, Pase, Bobbo (Mahmoud), Ervis Haxhiraj, Popa (Esposito), Merola, Da Ros, Faccini (Dedej), Termentini, Ermal Haxhiraj (Caldarelli), Benedetti (Pizzioli). All. Franco Martin.

UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Speltri, Conforti (Lorenzonetto), Bottaccin, Neri, Turus (Yerymiychuk), Coria, Zuliani (Casasola), Vicentini (Fettami), Vegetali, Labriola. All. Barel.

ARBITRO: Falasca di Gradisca.

NOTE: ammoniti Benedetto, Bobbo, Da Ros, Bottaccin, Conforti e Neri.

PASIANO (gp) Ennesima goleada e quarta vittoria consecutiva per l'undici di Franco Martin imbattuto e secondo in solitario a 15 punti. Undicesimo sigillo per bomber Ermal Haxhiraj.

PROTAGONISTI
In alto Mehdi Kabine, quarantenne attaccante del Teor; qui sotto Graziano Morandin, allenatore della Sacilese (Foto Nicodemo)

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Vivai Rauscedo	1-2
C.San Leonardo-Vigonovo	2-1
C.Teor-Liv.S.Odorico	3-0
Pravis-San Daniele	0-0
Sacilese-Rivignano	1-2
Un.Pasiano-Un.Basso Friuli	4-0
Virtus Roveredo-Barbeano	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	19	7	6	1	0	16	5
UN.PASIANO	15	7	4	3	0	22	10
VIVAI RAUSCEDO	15	7	5	0	2	20	10
BARBEANO	14	7	4	2	1	8	6
SAN DANIELE	13	7	4	1	2	17	5
RIVIGNANO	13	7	4	1	2	9	6
VIRTUS ROVEREDO	11	7	3	2	2	12	9
AZZANESE	9	7	3	0	4	11	13
C.SAN LEONARDO	7	7	2	1	4	10	13
LIV.S.ODORICO	7	7	2	1	4	7	18
PRAVIS	5	7	1	2	4	7	11
SACILESE	4	7	1	1	5	8	15
UN.BASSO FRIULI	3	7	0	3	4	1	18
VIGONOVO	2	7	0	2	5	1	10

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Barbeano-Azzanese; Liv.S.Odorico-C.San Leonardo; Rivignano-Un.Pasiano; San Daniele-C.Teor; Un.Basso Friuli-Pravis; Vigonovo-Virtus Roveredo; Vivai Rauscedo-Sacilese

MEGA press

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Basiliano-Morsano	2-0
Dep.Junior-Mereto	4-0
Ragogna-Riviera	1-0
Risanese-Castionese	1-0
Rivolto-Ser.Pradamano	2-2
S.Gottardo-Tagliamento	1-1
Trivignano-Reanese	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	19	7	6	1	0	17	2
SER.PRADAMANO	15	7	4	3	0	17	6
RISANESE	15	7	5	0	2	18	9
TAGLIAMENTO	15	7	4	3	0	12	4
BASILIANO	13	7	3	4	0	9	5
REANESE	11	7	3	2	2	6	9
S.GOTTARDO	9	7	2	3	2	9	12
RAGOGNA	8	7	2	2	3	10	10
MORSANO	6	7	1	3	3	3	7
RIVIERA	6	7	2	0	5	8	15
CASTIONESE	5	7	1	2	4	3	6
RIVOLTO	4	7	0	4	3	9	16
TRIVIGNANO	4	7	1	1	5	6	15
MERETO	3	7	1	0	6	7	18

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Castionese-Dep.Junior; Mereto-Rivolto; Morsano-S.Gottardo; Reanese-Basiliano; Riviera-Trivignano; Ser.Pradamano-Ragogna; Tagliamento-Risanese

FRA IL RORAI PORCIA E LA RAMUSCELLESE UN PARI CON BRIO

▶Lo scontro tra le due squadre diverte il pubblico. Ai purliliesi rimane il rammarico per la grande mole di gioco creato, ma non concretizzato

ALLENATORE Andrea Biscontin è al timone del Rorai Porcia, club nato in estate dalla fusione tra l'Union Rorai e la Purliliese

RORAI PORCIA	1
RAMUSCELLESE	1

GOL: st 15' Barbui, 30' G. Bozzato
RORAI PORCIA: Pezzutti, Piani, Soldan, Petito, Sist, Bosisio, Barbui, Coletto, Vladi, Vriz, Martini. All. Biscontin.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Traorè, Sclippa, Novello, Zucchetto, Zannier, Ius, Gardin, De Pol. G. Bozzato, Moretto. All. Pisano.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio mite e soleggiato. Calci d'angolo 6-5. Spettatori 80. Recuperi pt 1', st 4'.

A PORCIA

Finisce in pareggio un match decisamente divertente, come dovrebbero essere quelli di alta classifica, tra Rorai Porcia e Ramuscellese. Per i purliliesi c'è il rammarico per la grande mole di gioco creato che però non è stato concretizzato, non solo per l'imprecisione degli attaccanti della squadra di casa, ma anche per la straordinaria prova dell'estremo difensore di casa Dazzan. Fatto sta che il Rorai Porcia rimane imbattuto, come le due reginette del campionato, ma a causa della "pareggite" (sono ben 5 su sette partite i pareggi) si deve accontentare della sesta piazza a sei punti dalla vetta.

IL PRIMO TEMPO

Già dal primo tempo inizia la sfida tra il portiere ospite e il bomber di casa Vladi. Prima il centravanti calcia al volo a fil di palo, ma non è fortunato. Poi si esibisce in un gran colpo di testa dopo il bel cross dalla destra di Martini, ma è sempre Dazzan a negargli la gioia del goal. Alla fine il fortino nero verde capitola al 60'. C'è battaglia a centrocampo eil Rorai Porcia recupera la sfera. Lancio lungo a favorire l'inserimento di Barbui che con classe la gira al volo sotto l'incrocio dei pali. Questa volta l'incolpevole Dazzan deve capitolare. Dopo il vantaggio i ragazzi di Biscontin potrebbero anche incrementare il punteggio, ma Sist sotto porta ha le polveri bagnate e non è abbastanza cattivo da concretizzare. E così, la Ramuscellese, sorniona, ne approfitta ed impatta.

IL PORTIERE DELLA SQUADRA OSPITE REGALA UNA STRAORDINARIA PROVA RESPINGENDO DIVERSI ASSALTI

LA RIMESSA

Tutto nasce da una rimessa laterale che viene battuta lunghissima, quasi fosse un corner. Il più lesto di tutti a cogliere l'occasione è il falco d'area di rigore Bozzato, che di testa anticipa l'uscita di Pezzutti e deposita in rete la palla dell'1-1. Potrebbe essere tutto finito ma il Rorai Porcia non ci sta. Piani si spinge in incursione offensiva e piazza una staffilata all'incrocio dei pali. Neanche a dirlo Dazzan si erge ancora una volta a protagonista e vola togliendo la palla dal sette e sigillando il risultato che permette ai suoi di guadagnare un punto prezioso in graduatoria e restare di una lunghezza davanti agli avversari di giornata. La Ramuscellese è infatti a quota 12 ad un solo punto dalla coppia delle seconde che la precede. Ma la situazione è ancora molto aperta.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Valle e Spilimbergo volano insieme

Proseguono a braccetto le due regine: Vallenoncello e Spilimbergo ottengono sonanti vittorie e possono così mantenere la vetta, mettendo a pallottoliere 17 punti a testa. Il Valle non ha avuto pietà della cenerentola Bannia, sepolta da un poker. Eppure, fino all'inizio della ripresa la situazione si era mantenuta in equilibrio, perché al gol di Benedetto aveva risposto Gjana. Ma in 10', tra l'8 e il 19' della ripresa, la situazione si è ribaltata grazie alle marcature di Perlin, David De Rovere e Zanatta. Prova di forza anche per lo Spilimbergo, che ha lasciato mestamente nei bassifondi la Real Castellana, grazie alle segnature di Russo e Caliò. Sempre nella zona bassa si dividono la posta con un "benefico" punticino l'Arzino e il Sarone 1975-2017. Ai gol dei saronesi Zampirollo e De Angelis risponde la doppietta di Marcuzzi. Bella prova del Ceolini, corsaro nel match di alta classifica con il Tiezzo 1954 grazie a Boraso (0-1), che raggiunge la seconda piazza in classifica a quota 13. Con lo stesso punteggio c'è anche il Valvasone Asm, che in anticipo regola la Pro Fagnigola con un gol di Bianco. Alle spalle di Ceolini e Valvasone ci sono Ramuscellese e Rorai Porcia, con il pari nello scontro diretto. Acuto del Calcio Prata che sul terreno amico batte 2-1 il Valeriano Pinzano: gol di Maccan, Brusatin e Yoda.

M.R.

Un buon Cavolano vince in rimonta mantenendo la vetta e l'imbattibilità

VCR GRAVIS B	1
CAVOLANO	2

GOL: st 1' Zanetti, 34' e 41' Dettori.
VIVAI C. RAUSCEDO GRAVIS U21: D'Andrea Nicola 6, Agyemang 6, D'Andrea Giulio 6 (st 31' Bellomo 6), Rossi 6.5 (st 42' Zecchini Luca sv), Zanet 6, Marchi Tommaso 6 (st 14' Lenardon 6), Fabretto 6, Marchi Riccardo 6, Zanetti 6.5, Zecchini Marco 6 (st 24' Colussi 6), Buccino 6.5 (st 1' Petozzi 6). All. Di Gioia.
CAVOLANO: Buriola 6, Pizzol 6 (st 12' Ceolin 6), Mazzon 6.5, Zanette 6, Busiol 6, Zaia 6, Franco 6 (st 12' Dettori 7), Dal Fabbro 6, Toffoli 6 (st 44' Granzotto sv), Sula 6, Tomé 6 (st 47' Fregolent sv). All. Carlon.
ARBITRO: Marangone di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Busiol. Angoli 1-6. Recupero st 5'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Cavolano che si sveglia giusto in tempo, rimonta e mantiene sia la vetta solitaria della classifica che l'imbattibilità esterna, grazie alla prodezza e al tap-in di Dettori. Rauscedo che regge finché può dimostrandosi un osso duro per tutti ma deve arrendersi ad una formazione più consolidata e pronta fisicamente. Mister Di Gioia si può consolare con le tante note positive della sua giovane rosa, prima fra tutte la grinta. Mister Carlon conferma 9 undicesimi del big match vinto contro il Polcenigo 1-0. Oltre al cambio forzato dello squalificato Diego Dettori sostituito da Busiol, Dal Fabbro subentra a Coletta. Cavolanesi che provano a fare la partita ma tra la poca differenza delle maglie, amaranto contro rossoneri la quale provoca non poche amnesie generali, e la mancanza di precisione sull'ultimo passaggio, non riescono a portare pericoli alla porta avversaria. Le uniche occasioni arrivano sul finale di tempo: al 44' il solito numero 11 Tomé si trova solo in area ma in qualche modo Nicola D'Andrea respinge e l'azione successiva Franco, in contropiede, tenta la puntata sul primo palo ma defilato, non trova lo specchio. Dopo il cambio di maglie per i rauscedesi, che passano dal classico amaranto al verde, e dopo neanche un giro di orologio, la frazione del comune delle barbatelle va in vantaggio: bel cambio gioco per Fabretto che si accentra e mette dentro il pallone, la difesa intercetta ma non allontana. Zanetti arriva in corsa e calcia un missile terra-aria disintegrando il palo e terminando in rete. Colpiti a freddo gli ospiti si buttano in attacco guidati dal loro uomo chiave Tomé che in tutti i modi cerca la via del gol. Al 10' dopo una grande azione personale prova a servire un assist squisito a Franco che trova l'opposizione dell'ottimo numero 1 di casa il quale spedisce in corner mentre al 15' si mette in proprio ma di punta si divora il pareggio. L'ingresso in campo di Dettori crea più imprevedibilità nella fase offensiva e tutta la squadra ne beneficia. Toffoli su punizione e il consueto Tomé sparano alto ma il gol è "nell'aria". Infatti al 34' il fortino verde crolla e arriva il premio per gli sforzi sacilesi: Dettori prende palla, guarda la porta e senza pensarci due volte tira un bolide da lontano che termina sotto al "7", imparabile. Spronati dall'1-1, i rossoneri non smettono di spingere e trovano anche il giusto vantaggio. Cross di Tomé per Toffoli che centra D'Andrea da due passi ma sulla ribattuta Dettori completa la rimonta con la doppietta personale.

OSPITI MAI SCONFITTI NELLE TRASFERTE IL VCR GRAVIS REGGE FINCHÉ PUÒ E SI ARRENDE NEL FINALE A DETTORI

Isaia Rovere

SACILESI Le geometrie in mediana del Cavolano (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Gli altri verdetti

L'unica sorpresa è il tonfo del Polcenigo

Nel primo turno di campionato in cui tutte le sfide si giocano in contemporanea, l'unica sorpresa della domenica calcistica è il tonfo rumoroso del Polcenigo, in casa, contro il Nuovo Villanova. 1-0 il risultato finale con marcatura di Scian. Come detto settimana scorsa, mai fidarsi dei risultati scontati in terza categoria. Sesto Bagnarola che rimane a due lunghezze dalla testa del girone vincendo 2-0 contro la Virtus Roveredo U21. Reganez e Mamidou per i 3 punti. Turno ricco di capovolgimenti e di segnature in quasi tutti gli scontri. Ne è un chiaro esempio il match tra San Quirino e Maniago. Gialloblù sopra 3-0 a metà gara grazie alle reti di Gardonio, Baldo e Carrer, rimontati per 3-5 dai biancoverdi con la tripletta di Quinzio e la doppietta di Fortunato. Partita a dir poco da annali calcistici. Il Montereale continua a segnare tanto e a vincere: 8-2 contro la Spal Cordovado U21, sempre fanalino di coda. Prosegue il momento d'oro della Vivarina: 6-1 contro il Torre B e aggancio al quinto posto. Quarta vittoria consecutiva e domenica prossima sarà ospite della capolista. Altro 2-0, sempre in casa, per lo Zoppola che sconfigge la Varmese penultima. Zilli ritorna al gol dopo tre giornate in cui era rimasto a secco e con Moro timbrano il successo. Riposa il Nuovo Pordenone U21, unica compagine imbattuta in campionato con 3 gioie e 3 pareggi. Girone che sembra sempre di più spaccato in due tronconi con le prime 8 rose rinchiuse in soli 6 punti a lottare per il titolo e la promozione in Seconda, e le altre 7 squadre a fare un campionato a sé tra di loro.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Arzino-Sarone	2-2
C.Bannia-Vallenoncello	1-4
Prata-Valeriano Pinzano	2-1
Rorai Porcia-Ramuscellese	1-1
Spilimbergo-Real Castellana	2-0
Tiezzo-Ceolini	0-1
Valvasone-Pro Fagnigola	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	17	7	5	2	0	13	3
SPILIMBERGO	17	7	5	2	0	16	8
VALVASONE	13	7	4	1	2	13	7
CEOLINI	13	7	4	1	2	8	7
RAMUSCELLESE	12	7	3	3	1	12	8
RORAI PORCIA	11	7	2	5	0	14	8
TIEZZO	11	7	3	2	2	7	8
PRO FAGNIGOLA	9	7	3	0	4	10	6
VALERIANO PINZANO	9	7	3	0	4	10	11
PRATA	8	7	2	2	3	6	9
SARONE	7	7	2	1	4	11	15
ARZINO	4	7	1	1	5	6	16
REAL CASTELLANA	3	7	1	0	6	8	13
C.BANNIA	2	7	0	2	5	6	21

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Ceolini-Spilimbergo; Pro Fagnigola-Rorai Porcia; Ramuscellese-Tiezzo; Real Castellana-C.Bannia; Sarone-Prata; Valeriano Pinzano-Valvasone; Vallenoncello-Arzino

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Varmese	2-0
Montereale-Spal Cordovado U21	8-2
Polcenigo Budoia-Nuova Villanova	0-1
S.Quirino-Maniago	3-5
Sesto Bagnarola-Virtus Roveredo U21	2-0
Vivai Rauscedo B-Cavolano	1-2
Vivarina-Torre B	6-1
Riposa: Nuovo Pordenone	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	18	7	6	0	1	24	9
SESTO BAGNAROLA	16	7	5	1	1	18	11
MONTEREALE	13	6	4	1	1	27	8
C.ZOPPOLA	13	7	4	1	2	11	8
POLCENIGO BUDOIA	12	6	4	0	2	13	4
MANIAGO	12	7	4	0	3	22	15
VIVARINA	12	6	4	0	2	17	12
NUOVO PORDENONE	12	6	3	3	0	8	3
VIVAI RAUSCEDO B	8	6	2	2	2	7	5
NUOVA VILLANOVA	7	6	2	1	3	5	14
S.QUIRINO	6	6	2	0	4	11	14
TORRE B	6	7	2	0	5	7	17
VIRTUS ROVEREDO U21	3	7	1	0	6	5	16
VARMESE	2	7	0	2	5	5	22
SPAL CORDOVADO U21	1	7	0	1	6	5	27

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Cavolano-Vivarina; Maniago-Nuovo Pordenone; Nuova Villanova-Vivai Rauscedo B; Spal Cordovado U21-S.Quirino; Torre B-Montereale; Varmese-Sesto Bagnarola; Virtus Roveredo U21-Polcenigo Budoia; Riposa: C.Zoppola

CICLOCROSS LA DP66 VERSO LO SCUDETTO

▶Le tappe del Mugello e di San Colombano Certenoli hanno permesso alla squadra friulana di allungare in testa alla classifica, quando mancano ancora 3 gare

AZZURRINI I fratelli pordenonesi Rachele (anche a destra) e Tommaso Cafueri, della Dp66

LE DUE RUOTE

La Dp66 si avvicina a un altro scudetto, mentre il Campionato italiano di società di ciclocross ha fatto il giro di boa. Nei giorni scorsi la manifestazione tricolore ha vissuto uno snodo fondamentale del suo calendario. Le tappe del Mugello e di San Colombano Certenoli hanno permesso alla squadra friulana, fondata dal ct azzurro Daniele Pontoni, di allungare in testa alla classifica quando al termine della challenge mancano solo le gare di Belvedere Marittimo, Casalecchio di Reno e Castello Roganzuolo

SCUDETTO

A contendere lo scudetto ai ragazzi della presidentessa Luisa Pontoni sembrano essere rimaste tre squadre: la Salus Guerciotti, seconda con 389 punti di ritardo dai capoclassifica, il Jam's Bike Team Buja, terza a 414 punti e il Team Cingolani, ai piedi del podio con 431 punti da recuperare. In ogni prova vengono assegnati punti (in base al valore top class) ai primi 15 classificati delle categorie esordienti del secondo anno, allievi (primo e secondo), donne, juniores e open. Verranno considerati validi i due migliori risultati di ogni singola società in ciascuna categoria, o raggruppamento, delle 6 prove. Una splendida giornata di sole ha accolto sulla collinetta che sovrasta l'Autodromo del Mugello a Scarperia, il Trofeo di Firenze di ciclocross con tre gare internazionali e cinque nazionali, presente anche il responsabile del fuoristrada per la Federciclismo, Massimo Ghirotto. In sottofondo anche il rombo delle auto e delle moto che sfrecciavano sulla pista dell'autodromo.

CIRCUITO

La manifestazione su un circuito spettacolare di due chilometri e 900 metri con la salita dell'Arrabbiata, ha visto impegnati 329 concorrenti, ed è stata organizzata dalla Virtus VII Miglio di Settimello presieduta da Paolo Traversi. Tra i portacolori della Dp66 hanno ottenuto i piazzamenti più rilevanti il naoniano Tommaso Cafueri tra gli Open, giunto secondo alle spalle del solo Cristian Cominelli (Cycling Cafè Racing), lo junior Giacomo Serangeli, secondo anche lui dietro il veneto Pietro Cao del Bosco di Orsago e l'allieva Rachele Cafueri (terza). A San Colombano Certenoli hanno portato punti nel carniere della Dp66 Tommaso Tabotta (quinto), Tommaso Cafueri (sesto), Giulia Zambelli (quarta), Ilaria Tambosco (quinta), Carlotta Petris (sesta) e Martina Montagner (settima) tra gli open, nonché Giacomo Serangeli, primo tra gli juniores. Simone Gregori e Ambra Savorgnano sono risultati primi tra gli allievi, podi più bassi nella stessa categoria per lo zoppolano Alessio Borile e la naoniana Rachele Cafueri. Il Campionato Italiano Ciclocross per Società tornerà attivo domenica 17 novembre in terra calabrese. Sarà il comune di Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza, ad ospitare la prova del Mediterraneo Cross, organizzata dal Belvedere. L'ambito scudetto di squadra, conquistato nel 2023 dalla Dp66, sarà assegnato al termine delle 6 prove che si svilupperanno lungo l'intera Penisola, da nord a sud. Questa la classifica generale del Campionato italiano per società, dopo la terza prova: 1) Dp66 830 punti, 2) Salus Guerciotti Cx 441, 3) Jam's Bike team Buja 416, Team Cingolani 399, 5) B Team Cyclocross 383, 6) Gs Mosole 338, 7) Sanfiorese 301, 8) Race Mountain Gm Sport Focarelli 290, 9) Ale Cycling Team 280, 10) Team Bosco Orsago 179. Queste le prossime tappe: 17 novembre Belvedere Marittimo (Cosenza, 17 novembre), Casalecchio di Reno (Bologna, 8 dicembre) e gran finale a Castello Roganzuolo (26 dicembre).

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice Chions vittoriosa Insieme cade ancora al tie-break Reganaz: «È stata una buona gara»

MT ECOSERVICE	3
SANGIORGINA	1

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.
SANGIORGINA: Morettin, Vigini, Brumat, Puntin, Zotti, Vocan, Dri (libero), Casotto, Martellossi, Marcatti, Decorte, Martina, Anzile, Marculli (libero). All. Fumagalli
ARBITRI: Simone Natale di Venezia e Federica Cecchin di Castello di Godego.
NOTE: parziali 28-26, 25-16, 21-25, 25-20.

PALLAVOLO B ROSA

Primo successo per la Mt Ecoservice che a Villotta ha superato la Sangiorgina. Dopo tre tie-break negativi, le gialloblù hanno rotto il ghiaccio con i tre punti in un derby regionale. Una vittoria di fatto maturata nel primo set, quando le rondini hanno vinto ai vantaggi, caricandosi per il secondo. Poi le sangiorgine hanno accorciato le distanze, ma nel quarto segmento è emersa la consistenza tecnica delle locali. «Sapevo che il lavoro in palestra prima o poi avrebbe pagato - sorride il coach Alessio Biondi -. Abbiamo trovato più costanza e il risultato è arrivato. Un test importante, superato bene». In campo Venturi in regia, Badin opposta, Patti e Derugna al centro, Viola e Bassi in banda, Del Savio libero. Nel prossimo turno Mt Ecoservice a Trieste dal Cg Impianti. Gli altri risultati: Usma Padova - Officina Padova 3-2, Cus Padova - Bassano 1-3, Carinatese - Laguna 0-3, Ipag Noventa - Vega Fusion 3-1, Gps Schio - Cg Trieste 3-0.

N.L.

INSIEME	2
BLU TEAM	3

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Reganaz.
BLU TEAM PAVIA UDINE: Pecorari (libero), Cocco, Grassi, Tamborino, Giorgia (libero), Passoni, Piccino, Oco, Nicolin, Brumat, Cogna, Carraro, Snidero, Treppo, Tessari. All. Molinaro.
ARBITRI: Trevisi di Vicenza e Miotto di Padova.
NOTE: parziali 21-25, 25-21, 22-25, 25-21, 10-15.

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta di misura per Insieme. Le pordenonesi si sono arrese al Blu Team dopo 5 intensi e combattuti set. Il risultato è rimasto in bilico fino all'ultimo scambio, deciso dalla lotteria del tie-break. «Abbiamo disputato una bella partita - fa il bilancio il coach di Insieme, Valentino Reganaz -. Le ragazze dovevano riscattarsi dopo la brutta prestazione dell'altro sabato ed è successo proprio questo. Sono entrate in campo molto concentrate e hanno dato battaglia per quasi due ore di gioco. Abbiamo svolto un ottimo lavoro a muro, "sporcando" molti palloni e agevolando in questo modo la difesa. Peccato per il terzo parziale: eravamo avanti 22-18 ma ci siamo "inceppati". Nel complesso sono soddisfatto di quanto la mia squadra ha fatto vedere, contro una compagine di buon livello come quella di Pavia di Udine». Questo il sestetto delle naoniane: Carbone al palleggio, Bortolotti opposto, Zia e Ferracin schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Sabato sera il Pordenone sarà di scena a Campagna Lupia, nel Veneziano, per affrontare il Laguna Volley.

Na.Lo.

Stelle olimpiche e futuri campioni alla grande Festa dello sci regionale

MONDO NEVE

La sala teatro del Collegio salesiano "Don Bosco" di Tolmezzo ha ospitato la seconda parte della Festa dello sci regionale, promossa dal Comitato Fisi Fvg e che ha fatto seguito a quella andata in scena a settembre a Forni Avoltri, riservata in quell'occasione alle categorie giovanili, dai Superbaby agli Allievi. In questo caso, invece, sono stati premiati i primi tre classificati del Grand prix di tutte le discipline praticate in regione per le categorie Aspiranti, Giovani, Juniores, Seniores e Master. Nell'occasione sono state presentate anche le squadre di Comitato 2024-25.

MITI

Ospiti d'eccezione, a 30 anni dalle Olimpiadi di Lillehammer 1994, i campionissimi Manuela Di Centa, Silvio Fauner e Gabriella Paruzzi, oltre agli atleti azzurri della regione che hanno concluso l'attività agonistica, ovvero la triestina Andrea Craievich per lo sci alpino e lo snowboarder goriziano Michele Godino: ricordati anche il biathleta carnico Giuseppe Montello e lo slalomista di Pontebba Hans Vaccari, non presenti in sala. La cerimonia si è aperta con un ricordo di Matilde Lorenzi, la diciannovenne azzurra tragicamente scomparsa a fine ottobre dopo una caduta in allenamento. Sono seguiti gli interventi, a partire da quello del presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer, che ha ringraziato la Regione per il fondamentale supporto nell'attività del Comitato, ricordando a mo' di esempio la possibilità di acquistare sei pulmini nuovi per le squadre di Comitato.

SPINTA

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha confermato che «la Regione sarà sempre al fianco della federazione per accompagnare i più giovani nella vita agonistica e nella quotidianità. La preparazione, la professionalità dei tecnici della nostra regione sono sotto gli occhi di tutti - ha commentato Zilli -. Continueremo a investire nelle nostre montagne e nei nostri giovani affinché il Friuli Venezia Giulia resti sempre in vetta, con le manifestazioni sportive di grande livello, iniziando con i Mondiali Juniores di sci alpino nel 2025, che saranno ospitati nel polo di Tarvisio tra febbraio e marzo». A proposito di grande eventi: il vicepresidente vicario della Fisi Stefano Longo ha ufficializzato il ritorno nel 2026 della Coppa del Mondo femminile di alpino nella stessa Tarvisio, mentre Di Centa, Paruzzi e Fauner hanno ricordato l'esperienza olimpica di 30 anni prima, invitando i ragazzi in sala a crederci sempre, perché i sogni si possono realizzare.

FONDISTI I componenti della squadra regionale 2024-25 degli sci stretti stanno "scaldando" i muscoli

VITA

Presente a Tolmezzo anche il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolin: «Per me lo sport è vita e anche una scuola di vita - ha affermato -. Insegna l'impegno, la disciplina, il sacrificio, insegna a porsi degli obiettivi e lavorare per realizzarli. Invito i papà e le mamme ad incentivare i propri figli a praticare sport, cresceranno in salute e lontani dai vizi». In sala anche il consigliere regionale Manuele Ferrari, il consigliere comunale di Tolmezzo Alessandro Prodorutti e il direttore tecnico della squadra nazionale di sci alpinismo Fabio Meraldi. Poi il via alle premiazioni del Grand Prix, intervallate dalla presentazione delle squadre regionali, che stanno ultimando la preparazione in vista dei primi appuntamenti stagionali, in programma per l'alpino il 21 e 22 novembre con i giganti Fis Njr di Solda (Bz), per il fondo dal 29 novembre al 1° dicembre con la Coppa Italia (sprint tl, 10 km tc e 10 km tl) a Santa Caterina Valfurva (So), per il biathlon a metà dicembre a Pragelato (To) sempre con la Coppa Italia. La serata tolmezzina si è conclusa con la premiazione di cinque società per i 50 anni di affiliazione alla Fisi, ovvero Gruppo sciatori Edelweiss, Sci club Feletto, Sci club Grado, Sci club Monte Quarin e Sci club Brugnera.

Bruno Tavosanis

BLITZ Un "attacco" al canestro avversario da parte dei giocatori dell'Old Wild West Apu Udine davanti alla frangia del tifo più "calda" (Foto Lodolo)

L'OWW S'INCARTA IN AVVIO E FINISCE KO

▶Stavolta non è bastata la reazione dei friulani, che non ha avuto successo Calzavara, a sorpresa, si è preso la scena segnandone ventidue

VALTUR BRINDISI	89
OLD WILD WEST	81

VALTUR BRINDISI: Almeida 14, Allen 10, Calzavara 22, De Vico 7, Del Cadia 6, Radonjic 9, Arletti 7, Ndzie 11, Laquintana 3, Buttiglione n.e., Fantoma n.e.. All. Bucchi.

OLD WILD WEST UDINE: Stefanelli, Johnson 5, Hickey 22, Alibegovic 3, Ikangi 5, Caroti 15, Bruttini 7, Ambrosin 13, Da Ros 11, Pini n.e., Agostini n.e.. All. Vertemati.

ARBITRI: Radaelli e Cappello di Porto Empedocle (Ag), Yang Yao di Vigasio (Vr).

NOTE: parziali 23-20, 52-39, 69-59. Tiri liberi: Brindisi 12/16, Udine 7/9. Tiri da due: Brindisi 19/36, Udine 10/20. Tiri da tre: Brindisi 13/26, Udine 18/41.

PALLACANESTRO A2

«Calzavara chi è?», ci scrive scocciato un tifoso bianconero mentre seguiamo la partita. Eh, Calzavara è quello che ne ha messi 22 ieri pomeriggio all'Old Wild West Udine, da protagonista non annunciato del confronto. Diciamo subito che questa partita Udine l'ha compromessa nel primo tempo, quando ha giocato una pallacanestro mediocre e se non ci fosse stato Hickey a tenere in piedi la baracca traballante sarebbe potuto venire giù tutto quanto già nei venti minuti iniziali. Per il resto, non è sempre turno infrasettimanale contro Pesaro e stavolta la reazione dei friulani, che pure nella ripresa c'è stata, non ha avuto successo. Quattro punti di Del Cadia in avvio, poi tripla di Allen.

IL SILURO

Va a bersaglio pure il siluro di Almeida dall'angolo (4-10), ma per ora coach Vertemati non spende alcun timeout, confidando sulla reazione spontanea dei suoi che in effetti non si fa attendere: vanno a segno Hickey e Alibegovic (tripla). Quando però Allen colpisce nuovamente dall'arco e Almeida attacca al ferro, realizza e subisce pure fallo (libero trasformato e parziale di 18-9) ecco che l'head coach bianconero non può esimersi dal chiamare minuto. Vertemati ruota giocatori in maniera compulsiva, Caroti e Ambrosin, in uscita dalla panchina, ne premiano le intenzioni mandando a segno una tripla a testa (19-15). Ancora Caroti dal perimetro, trova stavolta solo il primo ferro ma anche il fallo di Laquintana: e sono tre liberi che riavvicinano Udine a una sola lunghezza di svantaggio. Laquintana si fa immediatamente perdonare violando la retina dai 6 e 75. Nel finale di frazione perde però un brutto pallone che Bruttini penetrando in corsa nell'area buttata malamente addosso alla tabella e quest'ultima lo premia con due ottimi punticini da buzzer beater. La triplona del pareggio la segna quindi Hickey in apertura di secondo quarto, dall'angolo, colpevolmente ignorato dai difensori brindisini (23-23). I padroni di casa insistono, piazzano un break di 10-0 chiuso da una schiacciata in contropiede di Arletti e una tripla di Calzavara. Il vantaggio dei pugliesi continua comunque a essere decisamente a fisarmonica: da 38-26 a 40-36 a 50-37.

LA RIPRESA

Dopo essere stata maltrattata nel primo tempo, l'Oww sembra approcciare la ripresa con un maggiore carico di aggressività. Al canestro di Del Cadia che vale il +15 interno, seguono quattro punti di Johnson e l'ennesima tripla di Hickey (54-46). La Valtur non si scompone e mantiene il pieno controllo del match. Calzavara aggrava anzi la situazione dei friulani colpendo da tre per il +17 brindisino (63-46 al 27'). Le triple di Da Ros, Ambrosin e Hickey in un amen riaprono il match (65-59). Calzavara riapre lo squarcio (72-59 al 31'), ma ancora una volta gli ospiti trovano il modo di reagire (79-76 con Ambrosin e Hickey a segno dal perimetro). Un paio di palle perse da Udine, la schiacciata di Arletti e una bomba di Almeida a tre minuti dal termine ridanno ossigeno a Brindisi (84-76), che nel finale saprà contenere la prevedibile, disperata ancorché poco ragionata reazione dell'avversario.

Carlo Alberto Sindici

IL COACH DEGLI UDINESI Adriano Vertemati mostra lo schema da utilizzare durante un time-out (Foto Lodolo)

Bcc Pordenone perde contro Jesolo tradita dalla difesa

▶Al Forum i naoniani subiscono gli assalti di Dorde Malbasa

JESOLO	81
BCC PORDENONE	77

JESOLO: Cesana 9, Edraoui, Rosada 6, Malbasa 26, Tuis 13, Tonon 2, Zanchetta 2, Bovo 18, Girardo 5, Vanin n.e., Zorzan n.e., Cavallin n.e.. All. Ostan.

BCC PORDENONE: Cardazzo 10, Cassese 8, Cecchinato 8, Dalcò 11, Cerchiaro 15, Barnaba 8, Mandic 8, Bozzetto 9, Burei n.e., Boscariol n.e., Tidona n.e., Raffin n.e.. All. Milli.

ARBITRI: Bortolotto di Castello di Godego e Caroli di Udine.

NOTE: parziali 24-17, 38-39, 55-59. Tiri liberi: Jesolo 14/22, Pordenone 9/13. Tiri da due: Jesolo 17/37, Pordenone 25/40. Tiri da tre: Jesolo 11/26, Pordenone 6/17.

PALLACANESTRO B

Che Dorde Malbasa fosse il "babau" lo si sapeva dapprincipio. L'ala croata l'ha confermato purtroppo anche sul campo e i suoi 26 punti la raccontano giusta, nonostante una certa imprecisione dalla lunetta (4/9), comunque compensata, eccome, dall'efficacia nelle conclusioni da due (5/10) e, soprattutto, dalla lunga distanza (4/6). A tradire Pordenone è stata proprio la difesa, in difficoltà contro gli uno contro uno e colpita 11 volte dal perimetro. Troppe le palle perse dai biancorossi naoniani, ben 16. Coach Milli avrebbe inoltre gradito qualche tiro libero in più. Beninteso, la seconda sconfitta consecutiva non riporta la Bcc sulla Terra per la semplice ragione che a Pordenone nessuno si era montato la testa per lo spettacolare inizio di stagione, a cominciare dallo stesso allenatore che ha sempre predicato la calma. Il benvenuto alla formazione ospite lo dà proprio Malbasa, con un paio di triple (8-2). Mandic e Bozzetto riportano sotto la Bcc, che però perde la presa e scivola di nuovo (20-10 con la tripla stavolta di Tuis). Chiusa la prima frazione avanti di sette (24-17), Jesolo ottiene un altro vantaggio nella seconda, sul 31-21 (ancora Malbasa dai 6 e 75). Cardazzo innesca il tentativo di rimonta della Bcc, che viene concretizzato nel finale di tempo da Mandic e Dalcò (36-37). Nel terzo quarto di gioco alternanza nei vantaggi, sempre con scarti assai contenuti, massimo +4 per la compagine naoniana che all'inizio del periodo conclusivo viene a trovarsi anche avanti di 7 lunghezze, sul 55-62, grazie a un canestro di Cerchiaro. Un margine, questo, tutt'altro che definitivo, destinato anzi a essere rapidamente annullato dai padroni di casa, i quali impattano a quota 66 e sorpassano poi grazie a un siluro di Malbasa dai 6 e 75 (69-68). A lanciare la volata decisiva sono però Bovo e Tuis (la tripla del 74-69), minibreak sufficiente a far sbandare la Bcc. E tuttavia Mandic riesce lo stesso a ricucire sino a -2 (79-77) e allora la vittoria la mette in ghiaccio Bovo con un 2/2 a cronometro fermo. Vincono Valsugana (83-77 alla Virtus Padova) e Falconstar Monfalcone (77-76 al Guerriero Petrarca Padova), la Bcc Pordenonese e Monsile scivola di conseguenza al terzo posto, dove viene agganciata dall'Adamant Ferrara, che ha demolito lo Jadran Trieste con il punteggio di 106-71.

C.A.S.

IL CAPITANO Davide Bozzetto (Bcc Pordenone) prova un tiro libero

Casarsa coglie l'occasione

B ROSA

Quelli contro l'Interclub erano due punti da non lasciarsi scappare e il Casarsa se li è presi. Non senza sforzo. Nel quarto d'apertura il margine tra le due squadre rimane ridotto (max +4 per le padrone di casa e max +3 per le ospiti), in quello successivo invece la compagine pordenonese prova subito a indirizzarla (27-17), con Matilde Casella in evidenza. Miccoli e Piemonte riportano però sotto le giuliane nelle fasi conclusive del primo tempo (da 32-22 a 32-30), mentre l'aggancio avviene a inizio ripresa, a quota 32 e lo firma Zagni. A rilanciare Casarsa ci pensa allora Bertolin, insaccando un paio di palloni dai 6 e 75. Lo scarto si fa consistente (47-34) e aumenta ancora nella quarta frazione (62-46 al 35' con tripla di Devetta), evitando a Furlan e compagne troppi problemi nel finale. Il commento di coach Andrea Pozzan: «Abbiamo trovato un avversario valido, anche se attualmente non ha ancora punti in classifica e quest'ultima, di conseguenza, non ne rispecchia le capacità. Siamo stati bravi, abbiamo gestito la partita tra alti e bassi però quando era il momento di tirare fuori il carattere lo abbiamo fatto soprattutto in difesa. Stiamo migliorando su tanti aspetti, soprattutto quello relativo alle palle perse, anche se nel finale siamo andati un po' in difficoltà. Le ragazze mi sono piaciute. Come al solito, però, non dobbiamo accontentarci. Dobbiamo ripartire da qui in vista dell'incontro con l'Abano».

CASARSA	67
MUGGIA	59

CASARSA: Beltrame 3, Moretto 2, Agostini 16, Bozorgi, Furlan 12, Richer 1, Bragaggia, Devetta 4, Del Ben 1, Casella 14, Bertolin 14. All. Pozzan.

INTERCLUB MUGGIA: Zagni 16, Toscan, Giustolisi 5, Piemonte 7, Predonzani, Volpe 7, Miccoli 10, Santoro 9, Lussa, Silvia Iurkic, Giorgia Iurkic 4, Gori 1. All. Chermaz.

ARBITRI: Andretta di Udine e Meneguzzi di Pordenone.

NOTE: parziali 18-14, 32-30, 54-41. Spettatori 200.

c.a.s.

Torna Reams, l'Humus brinda

C REGIONALE

(c.a.s.) Torna Aaron Reams e l'Humus sbanca il palaFavorita: ci sarà mica una correlazione? Secondo noi sì. E che dire inoltre della performance di Giovanni Venaruzzo, 26 punti a referto grazie anche a un immacolato 100% dalla lunetta (11 su 11)? A fare la differenza è stata la quarta frazione degli ospiti, che dopo avere inseguito per tre quarti di partita hanno rovesciato il tavolo. Tommaso Gallizia apre le danze insaccando dalla lunga distanza, Dal Bello (tripla) e Del Ben (quattro punti consecutivi) fanno registrare il primo vantaggio esterno, sul 3-7. I canestri dall'arco di Bertuzzi, Baldin e Varuzza danno però gas alla formazione di casa (12-7), che nell'immediato raggiunge pure il +9 (20-11). Mosaicisti che continuano a fare l'andatura anche nella frazione successiva, ribadendo peraltro le nove lunghezze di scarto (29-20 al 15'). Il medesimo copione viene quindi riproposto nel terzo periodo, dove anzi la Vis appare sempre più in controllo facendo registrare il vantaggio massimo di quattordici punti grazie a una tripla di Varuzza (53-39). Venaruzzo innesca però la rimonta degli ospiti - che alla penultima sirena sono sotto di otto (55-47) -, proseguita da lui stesso e da Reams, col pari 60 realizzato da quest'ultimo dalla lunetta e il sorpasso concretizzato da un canestro pesante dell'ex Sistema (60-63). A decidere la partita sarà nei minuti conclusivi un parziale di 7-0 a favore dell'Humus (quattro punti di Venaruzzo).

VIS SPILIMBERGO	65
HUMUS SACILE	72

VIS SPILIMBERGO: A. Gallizia 3, Bertuzzi 9, Considine 2, Passudetti 3, Varuzza 16, Morello 10, Studzinskij, T. Gallizia 14, Baldin 7, Sovran 1, Bellon n.e., Corsini n.e. All. Starnoni.

HUMUS SACILE: Balde 5, Reams 15, Del Ben 6, Dal Bello 3, Venaruzzo 26, Lizzani 3, Scodeller 8, Andrea Gri 2, Bertola 4, Da Ros n.e., Borsoi n.e., Masutti n.e. All. V. Gri.

ARBITRI: Castellani di Povoletto e Stefano Cotugno di Udine.

NOTE: parziali 22-16, 36-30, 55-47.

LA CDA CEDE ALLE PIEMONTESI

▶Le Pink panthers di coach Barbieri sono riuscite a reggere a pieno ritmo soltanto nel primo set, per poi calare

▶L'allenatore: «Dopo un grande avvio le ragazze hanno perso attenzione. Adesso pensiamo alla prossima gara con Milano»

PINEROLO	3
CDA TALMASSONS	0

WASH4GREEN PINEROLO: Sorokaite 17, Perinelli 9, Akrari 8, Smarzek 10, Andela 6, Bracchi, D'Odorico, Bussoli, Sylves 2, Di Mario, Cambi 3, Cosi, Avenia, Moreno Reyes 1. All. Marchiaro.

CDA TALMASSONS FVG: Pamio 8, Bucciarelli, Botezat 3, Strantzali 14, Shcherban 2, Eze 1, Gannar 2, Piomboni 1, Ferrara, Kocic 6, Kraiduba 9, Feruglio, Gazzola. All. Barbieri.

ARBITRI: Giardini e Papadopol.

NOTE: parziali 26-24 (in 33'), 25-18 (in 25') e 25-20 (in 24'). Spettatori 1140. Mvp della serata Carlotta Cambi.

A1 ROSA

La sconfitta ottenuta al tie-break contro Chieri aveva lasciato spunti positivi in casa della Cda Talmassons Fvg, che però sono stati cancellati dalla Wash4Green Pinerolo. La formazione piemontese si impone infatti per 3-0 contro una Cda che regge a pieno ritmo soltanto nel primo set, cedendo poi il passo. Grande equilibrio nel primo parziale, con il sestetto friulano che trova un buon break in avvio (5-10), ma che viene subito livellato da Pinerolo. Le due formazioni arrivano in equilibrio fino al 22 pari, quando Pinerolo conquista poi due set point.

LE DIFFICOLTÀ

Le friulane resistono e portano il parziale ai vantaggi ma le padrone di casa con la forza di Smarzek e un solido muro chiudono il primo set. Nel secondo set iniziano le difficoltà in casa Cda, con Pinerolo che strappa due break decisivi nell'economia del parziale prima sul 12-8 e poi sul 22-16. Le traiettorie di Carlotta Cambi risultano difficili da leggere per la difesa della Cda e le attaccanti di Pinerolo riescono a chiudere in maniera incisiva le transizioni offensive. Il set si chiude sul risultato di 25-18 grazie alla centrale Andela, che prima mura e poi chiude un primo tempo perfetto. Anche nel terzo set Pinerolo guida il risultato. 5-0 in avvio. Le ragazze di coach Barbieri che provano a reagire d'orgoglio, non riuscendo però a riportarsi a contatto. Cambi e Akrari trovano un'intesa vincente che permette alla centrale pinerolese di non farsi fermare nel primo tempo. La squadra di coach Marchiaro tocca il massimo vantaggio sul 19-11, subendo poi un rientro della Cda, che si riporta a meno quattro sul 22-18. Pinerolo ancora grazie a Cambi chiude set (25-20) e match.

NIENTE DA FARE Un attacco della Cda Talmassons Fvg: ieri, dopo un buon primo set, le Pink panthers si sono smarrite

I COMMENTI

«Abbiamo giocato un gran primo set, con grande attenzione e personalità. Poi è cominciata un'altra partita – racconta coach Leonardo Barbieri a fine gara -, loro si sono "sciolte" e hanno giocato una pallavolo più fluida, mentre noi abbiamo perso attenzione e sono caduti a terra molti palloni che avevamo preparato per altri fini. Potevamo essere più attenti. però ora dobbiamo già pensare alla prossima gara con Milano, molto difficile, che come sempre affronteremo con la mentalità giusta, provando a giocarcela scendendo in campo con il coltello fra i denti». Della stessa opinione è Alice Pamio, schiacciatrice della squadra friulana, che guarda al miglioramento di un aspetto in particolare: «Mi spiace per com'è andata la sfida, dopo un primo set molto combattuto abbiamo mollato un po'. Le partite come questa devono insegnarci che non possiamo subire l'avversario. Dobbiamo soffrire insieme anche nei momenti più delicati ma non possiamo permetterci di mollare. Spero che dalla prossima gara riusciremo a cogliere subito questo aspetto». La Cda Talmassons Fvg cercherà ora il riscatto nel big match con la Numia Vero Volley Milano.

Stefano Pontoni

Volley A2 maschile

La Tinet Prata mantiene la tradizione positiva e si impone contro Pineto

A2 MASCHILE

La Tinet mantiene la tradizione positiva contro Pineto e si impone per 1-3 in Abruzzo. Poteva anche finire in 3 set con i gialloblù che hanno avuto 3 match point nel terzo set, ma li hanno gettati alle ortiche con altrettanti errori al servizio. Poi sono stati molto bravi a ritrovare la concentrazione e ad annientare la resistenza dei padroni di casa nell'ultimo parziale.
Top scorer Gamba con 24 punti, ma robusto contributo anche da parte di Terpin ed Ernastowicz per una fase di attacco che ha funzionato bene, raggiungendo il 60% di positività, grazie anche ad una linea di ricezione guidata da un ottimo Benedicenti che ha fatto bene il proprio lavoro. Bene anche il muro con 10 punti diretti catturati. Il primo break di casa Tinet viene dall'ace di Gamba: 8-10. Il muro riporta sotto i padroni di casa. Torna avanti la Tinet e il protagonista è Scopelliti prima con un muro e poi con un ace: 15-17. Terpin è decisamente in giornata e in attacco macina punti. Un'invasione di Pineto porta la Tinet a set point sul 22-24. Un ace non forzato di Gamba chiude il primo parziale 22-25. La Tinet continua a macinare gioco anche nel secondo parziale e conquista subito un prezioso break di 2 punti. Rientra in parità Pineto a quota 12 sul turno di servizio di Catone. È Gamba a riportare avanti i suoi. Il muro di Katalan manda la Tinet sul 13-16. Il lungolinea di Gamba fa entrare la Tinet nella fase calda del set con lo stesso vantaggio. Ci si mette anche Pineto che nell'occasione mette un paio di errori in attacco e così i Passerotti volano a set ball: 19-24. La chiude con un deciso contrasto a rete capitan Katalan: 19-25. L'Abba prova l'allungo al rientro e a metà set conduce 14-12. Si scalda anche la partita, ma a reagire tecnicamente è la Tinet.Entra in gioco Ernastowicz e un altro muro di Katalan manda avanti i Passerotti 17-19. Strappo di Pineto che si riporta avanti con un ace di Di Silvestre: 21-20. Il muro funziona perfettamente. Prima Terpin e poi Scopelliti e i gialloblù tornano avanti: 22-23. Si susseguono errori in battuta. Quello di Catone manda la Tinet al match point che poi viene annullato con un pallonetto dai Kaislasalo. Non bastano però tre matchpoint. Pineto ribalta la situazione e l'ace di Kaislasalo riapre la gara: 28-26. Parte forte Katalan mettendo a terra i primi tre palloni del set in primo tempo e la panchina di casa blocca tutto sull'1-4. Pinet resta sul pezzo e rimonta.
Dopo una lunga fase di equilibrio Terpin stoppa due volte a muro Kaislasalo e la Tinet rimette in naso avanti: 12-15. Sul 12-16 Pineto prova il doppio cambio, ma quella successiva è probabilmente l'azione più bella della partita chiusa da Gamba: 12-17. Ace di Terpin e la Tinet prende il volo: 13-20. La Tinet continua a spingere sulle ali dell'entusiasmo e l'Abba sparisce dal campo. La chiude un mani fuori di Ernastowicz 15-25.

Mauro Rossato

BLITZ RIUSCITO L'esultanza dei gialloblù della Tinet di Prata dopo il successo colto a Pineto (Foto Moret)

ABBA PINETO	1
TINET PRATA	3

ABBA PINETO VOLLEY: Zamagni 7, Iurisci, Catone 1, Morazzini (libero), Baesso 11, Kaislasalo 15, Molinari, Pesare (libero), Di Silvestre 14, Presta 5, Favaro, Bulfon, Rampazzo, Calonico. All. Di Tommaso.

TINET PRATA: Katalan 9, Alberini 2, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 8, Ernastowicz 16, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 16, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 24. All. Di Pietro.

ARBITRI: Armandola di Voghera e Selmi di Modena.

NOTE: parziali 22-25, 19-25, 28-26, 15-25.
Spettatori 300.

Continua il momento magico di Porcia e Spilimbergo

SERIE C E D

Continua l'eccellente momento delle compagini pordenonesi nei campionati regionali sia maschili che femminili. Sono addirittura due le capoliste della Destra Tagliamento sulla vetta della serie C femminile. Continuano il loro momento magico sia la Domovip Porcia che l'Autotorino Spilimbergo, appaiate sul trono a quota 16. Le biancoblu di Tarantini regolano senza difficoltà in casa la Maschio Buja per 3-0 (25-16, 25-20, 25-18). Stesso risultato per il team di Michelangelo Moretto, che nel derby batte senza storia (25-12, 25-17, 25-18) la neopromossa Julia Gas Roveredo. Festeggia anche la Gis Sacile, che coglie al palaPiccin un preziosissimo successo per 3-0 (25-18, 25-22, 26-24) contro il Chei de Vile Fagagna. Il prossimo turno ha nel menù l'ennesimo derby, quello tra Gis Sacile e Julia Gas Roveredo. Trasferte per le due reginette. La Domovip si recherà sull'insidioso parquet dei Rizzi Udine, mentre per l'Autotorino Spilimbergo ci sarà il classico derby collinare a Buja.

Chi ha ingranato decisamente la quarta è la Libertas Fiume Veneto che con il 3-0 rifilato alla Pallavolo Altura di Trieste mantiene la vetta della serie C maschile in coabitazione con gli altri triestini dei Tre Merli. Primo e terzo set finiti ai vantaggi per i Montino Boys. In mezzo un roboante parziale dominato 25-10. Perde per 3-0 la giovane Tinet Prata in casa della terza del campionato Soca. I gialloblù restano comunque in corsa per giocarsi la zona playoff che al momento è distante solo un punto, mentre ha osservato il riposo Insieme per Pordenone, che era in strisciа positiva.

SONO SEMPRE DUE LE LEADER DELLA DESTRA TAGLIAMENTO IN VETTA ALLA SERIE C DONNE

Continua a stupire in D rosa la giovane Izc Chions Fiume Volley, che mantiene l'imbattibilità violando il difficile campo del Kontovel Trieste dopo una clamorosa rimonta da 0-2. Le rondinelle restano seconde in classifica a un punto di distanza dalla coppia formata da Volley club Trieste e Stella. Molto bene anche la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, che è a una lunghezza dalle chionsesi grazie al bel successo in esterna per 0-3 sul campo del Moraro. Completa l'ottima giornata pordenonese la matricola Apc Innova Cinto che con un convincente 3-0 sul Soca mantiene un'eccellente sesta posizione in graduatoria.

In D maschile si registra la prima sconfitta stagionale del Favria San Vito, capitolato per 3-1 sul campo del Pozzo Pradamano. Vittoria invece con lo stesso punteggio per il Travesio sul campo del Torriana Gradisca. Maratona sportiva per l'Apm Prata, che vince i primi due set, subisce la rimonta dei triestini dello Sloga prima di conquistare i due punti imponendosi al tie-break. In classifica Favria secondo a 14 punti, Travesio e Prata, rispettivamente quarto e quinto a 12 e 11 punti.

M.R.

AQUILE Il gruppo dell'Autotorino Vis Spilimbergo 2024-25